

- I. Progetto di fusione di cui all'art. 2501-ter del codice civile, con allegata copia dello statuto sociale della Società Incorporante.**

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]



**PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE
DI TELECOM ITALIA MOBILE S.P.A. IN TELECOM ITALIA S.P.A.**

(ai sensi dell'articolo 2501-ter cod. civ.)

The Telecom Italia securities referred to herein that will be issued in connection with the merger described herein have not been, and are not intended to be, registered under the U.S. Securities Act of 1933 (the Securities Act) and may not be offered or sold, directly or indirectly, into the United States except pursuant to an applicable exemption. The Telecom Italia securities are intended to be made available within the United States in connection with the merger pursuant to an exemption from the registration requirements of the Securities Act.

PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE
DI TELECOM ITALIA MOBILE S.P.A. IN TELECOM ITALIA S.P.A.
(ai sensi dell'articolo 2501-ter cod. civ.)

1. Società partecipanti alla Fusione.

Società Incorporante

TELECOM ITALIA S.P.A.

Telecom Italia S.p.A. (di seguito, “**Telecom Italia**” o la “**Società Incorporante**”), con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 2, capitale sociale Euro 8.868.946.358,25, interamente versato, suddiviso in n. 10.329.435.946 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,55 ciascuna e n. 5.795.921.069 azioni di risparmio del valore nominale di Euro 0,55 ciascuna, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano: 00488410010.

Società Incorporanda

TELECOM ITALIA MOBILE S.P.A.

Telecom Italia Mobile S.p.A. anche denominata con le indicazioni abbreviate “T.I.M. S.p.A.” o “TIM S.p.A.” (di seguito, “**Tim**” o la “**Società Incorporanda**”), con sede legale in Torino, Via Cavalli n. 6, capitale sociale Euro 515.728.777,86, interamente versato, suddiviso in n. 8.463.410.468 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,06 ciascuna e n. 132.069.163 azioni di risparmio del valore nominale di 0,06 Euro ciascuna, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino: 06947890015, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Telecom Italia S.p.A..

Nel contesto del programma di riassetto del Gruppo Telecom Italia, in cui la Fusione si inserisce, è previsto, prima della Fusione, lo scorporo del complesso aziendale relativo al *business* di comunicazione mobile in Italia da parte di Tim a favore di Tim Italia S.p.A., società costituita con atto unilaterale da Tim e controllata al 100% dalla stessa Tim. Per effetto della Fusione Telecom Italia subentrerà a Tim nei rapporti giuridici attivi e passivi di quest'ultima e così pure nella titolarità diretta del 100% del capitale di Tim Italia S.p.A., società conferitaria delle attività di comunicazione mobile nazionali.

2. Statuto della Società Incorporante e modifiche statutarie derivanti dalla Fusione.

In dipendenza della Fusione, e con riferimento allo statuto di Telecom Italia, si precisa che la Società Incorporante aumenterà il proprio capitale sociale per massimi nominali Euro 1.420.690.865,55, mediante emissione di massime n. 2.291.344.587 azioni ordinarie e massime n. 291.729.714 azioni di risparmio, tutte da nominali Euro 0,55 ciascuna, in applicazione del rapporto di cambio e delle modalità di assegnazione delle azioni di cui ai successivi punti 3 e 4. Inoltre, l'articolo 5 dello statuto recepirà, in conseguenza della Fusione, gli aumenti di capitale che l'assemblea di Telecom Italia sarà chiamata a deliberare a servizio dei piani di *stock options* della Società Incorporanda, nella misura in cui ancora efficaci.

Il testo completo dello statuto della Società Incorporante, comprensivo delle modifiche all'articolo 5 derivanti dalla Fusione, viene riportato in allegato al presente progetto, fatta avvertenza che le espressioni numeriche contenute in detto articolo saranno indicate nel loro definitivo ammontare nell'atto di fusione, in applicazione dei principi e dei criteri descritti *infra* ai punti 3 e 4.

Si informa, inoltre, che lo statuto di Telecom Italia reca, all'articolo 22, clausole che attribuiscono, in applicazione dell'articolo 2 della legge 30 luglio 1994, n. 474 al Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle attività produttive, alcuni poteri speciali, tra i quali vi è il diritto ad esprimere il veto avverso l'adozione di deliberazioni di fusione. Il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro delle attività produttive, ha comunicato a Telecom Italia di non ritenere che sussistano i presupposti per l'esercizio del potere di veto rispetto all'adozione, da parte dell'assemblea dei soci di Telecom Italia, della delibera di fusione.

3. Rapporto di cambio.

La Fusione verrà deliberata sulla base delle situazioni patrimoniali al 30 settembre 2004, redatte ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2501-*quater* cod. civ.

Il rapporto di cambio è stato determinato nella seguente misura:

- n. 1,73 azioni ordinarie Telecom Italia del valore nominale di Euro 0,55 ciascuna per ogni azione ordinaria Tim del valore nominale di Euro 0,06 ciascuna;
- n. 2,36 azioni di risparmio Telecom Italia del valore nominale di Euro 0,55 ciascuna per ogni azione di risparmio Tim del valore nominale di Euro 0,06 ciascuna.

Non sono previsti conguagli in denaro.

4. Modalità di assegnazione delle azioni della Società Incorporante.

La misura massima dell'aumento del capitale sociale di Telecom Italia a servizio del concambio,

- alla luce della misura massima del capitale sociale della Società Incorporanda, quale ad oggi suscettibile di essere aumentato anche a seguito dell'esercizio delle *stock options* assegnate ed ancora efficaci, nonché
- sulla base dei rapporti indicati nel precedente punto 3,

sarà pari a massimi Euro 1.420.690.865,55, mediante emissione di massime n. 2.291.344.587 nuove azioni ordinarie e massime n. 291.729.714 nuove azioni di risparmio Telecom Italia, tutte del valore nominale di Euro 0,55 ciascuna.

L'importo dell'aumento di capitale massimo di Telecom Italia al servizio del concambio è calcolato senza tenere conto delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio Tim possedute da Telecom Italia all'esito dell'offerta pubblica di acquisto volontaria parziale su azioni ordinarie e dell'offerta pubblica di acquisto volontaria su azioni di risparmio Tim e delle azioni proprie detenute da Tim, che non saranno concambiate in sede di Fusione.

La Fusione verrà attuata mediante:

- (i) annullamento senza concambio delle azioni ordinarie proprie detenute da Tim alla data di efficacia della Fusione;
- (ii) annullamento senza concambio delle azioni ordinarie e di risparmio di Tim detenute da Telecom Italia alla data di efficacia della Fusione;
- (iii) annullamento con concambio delle azioni ordinarie e di risparmio Tim in circolazione alla data di efficacia della Fusione. Si provvederà a mettere a disposizione degli azionisti terzi di Tim un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni, a prezzi di mercato e senza aggravio di spese, bolli o commissioni, per il tramite degli intermediari autorizzati, al fine di

arrotondare all'unità immediatamente inferiore o superiore il numero di azioni di nuova emissione spettanti.

Le azioni di nuova emissione destinate al concambio saranno assegnate agli aventi diritto, per il tramite dei rispettivi intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., alla data di efficacia della Fusione. Le azioni della Società Incorporanda non dematerializzate potranno essere concambiate esclusivamente previa consegna delle stesse ad un intermediario autorizzato per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione.

Le azioni della Società Incorporante di nuova emissione destinate al concambio saranno quotate al pari delle azioni Telecom Italia già in circolazione al momento della loro emissione.

5. Data dalla quale le azioni ordinarie e di risparmio assegnate in concambio partecipano agli utili.

Le azioni ordinarie e di risparmio emesse dalla Società Incorporante in cambio delle azioni della Società Incorporanda annullate per effetto della Fusione avranno godimento regolare e, pertanto, attribuiranno ai loro possessori diritti equivalenti a quelli spettanti ai possessori delle azioni in circolazione al momento della loro emissione.

6. Decorrenza degli effetti della Fusione. Imputazione delle operazioni di Tim al bilancio di Telecom Italia. Decorrenza degli effetti fiscali della Fusione.

Gli effetti della Fusione, ai sensi dell'articolo 2504-*bis*, secondo comma, *od.civ.*, decorreranno dall'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione, ovvero dalla data successiva che sarà indicata nell'atto medesimo.

Con riferimento a quanto previsto dall'articolo 2501-*ter*, numero 6), *cod.civ.*, le operazioni effettuate dalla Società Incorporanda saranno imputate al bilancio della Società Incorporante a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in cui la Fusione avrà efficacia. Da tale data decorreranno anche gli effetti fiscali della Fusione.

Si prevede che lo scorporo del complesso aziendale relativo al *business* di comunicazione mobile in Italia, descritto al precedente punto 1., produca i propri effetti prima dell'efficacia della Fusione.

7. Trattamento riservato a particolari categorie di soci o ai possessori di titoli diversi dalle azioni. Vantaggi particolari in favore degli amministratori.

Non sono previsti, in dipendenza della Fusione, trattamenti particolari per speciali categorie di soci o per i possessori di strumenti finanziari diversi dalle azioni della Società Incorporante e dalle azioni della Società Incorporanda, fermo restando che

- i diritti spettanti ai titolari di *stock options* Telecom Italia non saranno modificati in dipendenza della Fusione e
- il numero di azioni ottenibili a seguito dell'esercizio delle *stock options* Tim sarà modificato per tener conto del rapporto di cambio descritto al punto 3., con corrispondente aggiornamento di tutti i rispettivi regolamenti.

Le azioni di risparmio emesse dalla Società Incorporante in concambio delle azioni di risparmio della Società Incorporanda avranno diritti equivalenti a quelli delle azioni di risparmio della Società Incorporante già in circolazione e attribuiranno, quindi, in sede di distribuzione del dividendo, una maggiorazione rispetto alle azioni ordinarie inferiore a quella riconosciuta dalle azioni di risparmio Tim concambiate. Pertanto, agli azionisti di risparmio Tim che non si esprimeranno in favore della Fusione in occasione dell'assemblea speciale di categoria, chiamata ad approvare la deliberazione di fusione assunta dall'assemblea straordinaria, sarà riconosciuto il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437, comma 1, lettera g), cod.civ.

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle Società partecipanti alla Fusione.

Sono fatte salve variazioni, integrazioni, aggiornamenti anche numerici del presente progetto così come dello Statuto della Società Incorporante qui allegato, eventualmente richiesti dall'Autorità Pubblica, ovvero in sede di iscrizione nel Registro delle Imprese, ovvero connessi e/o conseguenti alle operazioni previste nel presente progetto.

Milano, 23 gennaio 2005

TELECOM ITALIA S.p.A.

TELECOM ITALIA MOBILE S.p.A.

Allegati:

Statuto della Società Incorporante post fusione

TELECOM ITALIA S.P.A.
STATUTO

DENOMINAZIONE - SEDE - SCOPO E DURATA DELLA SOCIETÀ

Articolo 1

La Società è denominata “TELECOM ITALIA S.p.A.”.

Articolo 2

La Società ha sede a Milano.

Articolo 3

La Società ha per oggetto:

- l’installazione e l’esercizio con qualsiasi tecnica, mezzo e sistema, di impianti ed attrezzature fissi e mobili, compresi sistemi spaziali a mezzo satelliti artificiali, stazioni radioelettriche, anche a bordo di navi, collegamenti per le radiocomunicazioni mobili marittime, reti dedicate e/o integrate, per l’espletamento e la gestione, senza limiti territoriali, dei servizi di telecomunicazioni in concessione ad uso pubblico ed in libero mercato, quali anche risultanti dall’evoluzione delle tecnologie, e per lo svolgimento delle attività ad essi anche indirettamente connesse, compresa quella di progettazione, realizzazione, gestione, manutenzione e commercializzazione di prodotti, servizi e sistemi di telecomunicazioni, teleinformatica, telematica ed elettronica;
- lo svolgimento di attività connesse o comunque utili al perseguimento dello scopo sociale, ivi comprese le attività editoriali, pubblicitarie, informatiche, telematiche e multimediali ed in genere le attività commerciali, finanziarie, immobiliari, di ricerca, formazione e consulenza;
- l’assunzione - quale attività non prevalente - di partecipazioni in società o imprese che svolgano attività rientranti nello scopo sociale o comunque rispetto ad esso connesse, complementari o analoghe, ivi comprese le società operanti nel campo delle attività manifatturiere elettroniche ed assicurative;
- il controllo, il coordinamento strategico, tecnico, amministrativo-finanziario nonché l’impostazione e la gestione dell’attività finanziaria delle società e imprese controllate, a tal fine compiendo ogni connessa operazione.

Sono espressamente escluse le attività riservate a soggetti iscritti in albi professionali, le attività di cui all’art. 106 del decreto legislativo n. 385/1993 nei confronti del pubblico, nonché quelle comunque in contrasto con il quadro normativo applicabile.

Articolo 4

La durata della Società è fissata sino al 31 dicembre 2100. La proroga del termine non attribuisce diritto di recesso ai soci che non hanno concorso all’approvazione della relativa deliberazione.

CAPITALE - AZIONI - OBBLIGAZIONI

Articolo 5

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a euro 8.868.946.358,25, suddiviso in n. 10.329.435.946 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 cadauna, ed in n. 5.795.921.069 azioni di risparmio del valore nominale di euro 0,55 cadauna.

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

L’assemblea del 26 maggio 2003, in ripetizione, aggiornamento e, occorrendo, rinnovazione delle precedenti delibere assembleari e consigliari, ha deliberato di aumentare, in via scindibile, il capitale sociale per massimi euro 624.936.779,50 (al 21 gennaio 2005 euro 618.863.689,40), mediante emissione di massime n.

TELECOM ITALIA S.P.A.
STATUTO

1.136.248.690 (al 21 gennaio 2005 n. 1.125.206.708) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55, da riservare irrevocabilmente ed esclusivamente alla conversione delle obbligazioni del Prestito "Olivetti 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso" (ora Prestito "Telecom Italia 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso"), in ragione di 0,471553 azioni ordinarie per ogni obbligazione presentata in conversione.

L'assemblea del 26 maggio 2003 ha inoltre deliberato un aumento di capitale per complessivi massimi euro 183.386.986,75 (al 21 gennaio 2005 euro 136.272.697,55), mediante emissione di massime n. 333.430.885 (al 21 gennaio 2005 n. 247.768.541) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 cadauna, suddiviso nelle seguenti tranches, tutte scindibili:

1. tranches per massimi euro 37.398.868,65 (al 21 gennaio 2005 euro 19.425.568,80) posta al servizio del "Piano di Stock Option 2000", da eseguire entro il 30 luglio 2008, mediante emissione di massime n. 67.997.943 (al 21 gennaio 2005 n. 35.319.216) azioni da nominali euro 0,55 cadauna, da sottoscrivere al prezzo complessivo di euro 13,815 per ogni opzione posseduta (vale a dire euro 4,185259 per ciascuna azione di nuova emissione);
2. tranches per massimi euro 58.916.834,35 (al 21 gennaio 2005 euro 58.022.367,15) posta al servizio del "Piano di Stock Option 2001", da eseguire entro il 30 aprile 2008, mediante emissione di massime n. 107.121.517 (al 21 gennaio 2005 n. 105.495.213) azioni da nominali euro 0,55 cadauna da sottoscrivere al prezzo complessivo di euro 10,488 per ogni opzione posseduta (vale a dire euro 3,177343 per ciascuna azione di nuova emissione);
3. tranches per massimi euro 21.422.652,90 (al 21 gennaio 2005 euro 17.755.377,20) posta al servizio del "Piano di Stock Option Top 2002", da eseguire entro il 28 febbraio 2010, mediante emissione di massime n. 38.950.278 (al 21 gennaio 2005 n. 32.282.504) azioni da nominali euro 0,55 cadauna da sottoscrivere al prezzo complessivo di euro 9,203 per ogni opzione posseduta (vale a dire euro 2,788052 per ciascuna azione di nuova emissione);
4. tranches per massimi euro 50.268.799,90 (al 21 gennaio 2005 euro 41.069.384,40) posta al servizio del "Piano di Stock Option 2002", da eseguire entro il 31 marzo 2008 limitatamente al primo lotto, entro il 31 marzo 2009 limitatamente al secondo lotto ed entro il 31 marzo 2010 limitatamente al terzo lotto, mediante emissione di complessive massime n. 91.397.818 (al 21 gennaio 2005 n. 74.671.608) azioni da nominali euro 0,55 cadauna, da sottoscrivere al prezzo complessivo previsto per le diverse opzioni in euro 9,665, 7,952 e 7,721 per ogni opzione posseduta (vale a dire rispettivamente euro 2,928015, euro 2,409061 ed euro 2,339080 per ciascuna azione di nuova emissione).

L'assemblea del [-] ha inoltre deliberato un aumento di capitale per complessivi massimi euro 38.655.832,60, mediante emissione di massime n. 70.283.332 azioni del valore nominale di euro 0,55 cadauna, suddiviso nelle seguenti tranches, tutte scindibili:

1. tranches per massimi euro 11.705.656,05 posta al servizio dei "Piani di Stock Option 2000-2002", da eseguire entro il 31 dicembre 2008, mediante emissione di massime n. 21.283.011 azioni ordinarie da nominali euro 0,55 cadauna, da sottoscrivere al prezzo complessivo di euro 6,42 per ogni opzione posseduta (vale a dire euro 3,710983 per ciascuna azione di nuova emissione);
2. tranches per massimi euro 1.132.285 posta al servizio dei "Piani di Stock Option 2001-2003", da eseguire entro il 31 dicembre 2005, mediante emissione di massime n. 2.058.700 azioni ordinarie da nominali euro 0,55 cadauna, da sottoscrivere al prezzo complessivo di euro 8,671 per ogni opzione posseduta (vale a dire euro 5,012139 per ciascuna azione di nuova emissione);
3. tranches per massimi euro 474.798,50 posta al servizio dei "Piani Integrativi 2001-2003", da eseguire entro il 31 dicembre 2005, mediante emissione di massime n. 863.270 azioni ordinarie da nominali euro 0,55 cadauna, da sottoscrivere al prezzo complessivo di euro 7,526 per ogni opzione posseduta (vale a dire euro 4,350289 per ciascuna azione di nuova emissione);
4. tranches per massimi euro 22.150.920 posta al servizio dei "Piani di Stock Option 2002-2003", da eseguire entro il 31 dicembre 2008, mediante emissione di massime n. 40.274.400 azioni ordinarie da nominali euro 0,55 cadauna, da sottoscrivere al prezzo complessivo di euro 5,67 per ogni opzione posseduta (vale a dire euro 3,277457 per ciascuna azione di nuova emissione);
5. tranches per massimi euro 3.192.173,05 posta al servizio dei "Piani di Stock Option 2003-2005", da eseguire

TELECOM ITALIA S.P.A.
STATUTO

entro il 31 dicembre 2008, limitatamente al primo lotto, entro il 31 dicembre 2009, limitatamente al secondo lotto ed entro il 31 dicembre 2010, limitatamente al terzo lotto, mediante emissione di complessive massime n. 5.803.951 azioni ordinarie da nominali euro 0,55 cadauna da sottoscrivere al prezzo complessivo di euro 5,07 per ogni opzione posseduta (vale a dire euro 2,930636 per ciascuna azione di nuova emissione).

Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dal 6 maggio 2004 di aumentare a pagamento in una o più volte il capitale sociale per un importo massimo complessivo euro di 880.000.000, mediante emissione di massime n. 1.600.000.000 azioni ordinarie, alternativamente in tutto o in parte

- (i) da offrire in opzione ai soci e ai portatori di obbligazioni convertibili, oppure
- (ii) da offrire in sottoscrizione a dipendenti di Telecom Italia S.p.A. o di società dalla medesima controllate, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, codice civile, e dell'art. 134, secondo comma, del decreto legislativo n. 58/1998.

Le delibere di aumento di capitale assunte dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della facoltà come sopra attribuita fissano il prezzo di sottoscrizione (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) nonché apposito termine per la sottoscrizione delle azioni; possono anche prevedere che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uso fissato, il capitale risulti aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di emettere in una o più volte e per cinque anni a decorrere dal 6 maggio 2004 obbligazioni convertibili, per un ammontare massimo di euro 880.000.000.

Articolo 6

Le azioni di risparmio hanno i privilegi di cui al presente articolo.

Gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del cinque per cento del valore nominale dell'azione.

Gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato stabilito nel secondo comma, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al due per cento del valore nominale dell'azione.

Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura indicata nel secondo comma, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali di cui ai commi precedenti, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio di cui al comma 2 e/o il diritto di maggiorazione di cui al comma 3. Il pagamento mediante riserve esclude l'applicazione del meccanismo di trascinamento nei due esercizi successivi del diritto al dividendo privilegiato non percepito mediante distribuzione di utili, di cui al comma 4.

La riduzione del capitale sociale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

Qualora le azioni ordinarie o di risparmio della Società venissero escluse dalle negoziazioni, l'azionista di risparmio potrà richiedere alla Società la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria all'uso convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

Articolo 7

Le azioni sono indivisibili. In caso di comproprietà, i diritti dei contitolari sono esercitati da un rappresentante comune. Le azioni interamente liberate possono essere al portatore qualora la legge lo consenta. In questo caso

**TELECOM ITALIA S.P.A.
STATUTO**

ogni azionista può chiedere che le sue azioni siano, a proprie spese, tramutate in nominative e viceversa.

Il domicilio degli azionisti nei confronti della Società si intende eletto, a tutti gli effetti di legge, presso il domicilio risultante dal Libro dei Soci.

L'eventuale introduzione o rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari non attribuisce diritto di recesso ai soci che non hanno concorso all'approvazione della relativa deliberazione.

Articolo 8

La Società potrà emettere obbligazioni determinandone le modalità e condizioni di collocamento.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**Articolo 9**

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di sette e non più di ventitré membri. L'Assemblea determinerà il numero dei componenti il Consiglio, numero che rimarrà fermo fino a sua diversa deliberazione.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai soci ai sensi dei successivi commi o dal Consiglio di Amministrazione uscente, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Ove il Consiglio di Amministrazione presenti una propria lista, la stessa dovrà essere depositata presso la sede della Società e pubblicata su almeno un quotidiano italiano a diffusione nazionale almeno venti giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Le liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la sede della Società e pubblicate a spese dei soci negli stessi modi indicati al comma precedente almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, con obbligo di comprovare con almeno due giorni di anticipo rispetto a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, a pena di decadenza, l'intestazione del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste.

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni, sarà depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato:

- a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;
- b) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre, quattro secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che

TELECOM ITALIA S.P.A.
STATUTO

non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.

Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione venga meno per qualsiasi causa o ragione, i restanti Consiglieri di Amministrazione si intendono dimissionari e la loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio è stato ricostituito per nomina assembleare.

Articolo 10

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i propri membri un Presidente - ove l'Assemblea non vi abbia già provveduto - e può nominare un Vice Presidente; entrambi sono rieleggibili.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente lo sostituisce il Vice Presidente, se nominato, oppure - in assenza del Vice Presidente - il consigliere più anziano per età.

Il Consiglio potrà eleggere un Segretario scelto anche all'infuori dei suoi membri.

Gli estratti dal libro dei verbali delle adunanze consiliari, firmati dal Presidente o da due amministratori e controfirmati dal Segretario, fanno piena prova.

Articolo 11

Il Presidente, o chi ne fa le veci, convoca il Consiglio di Amministrazione nella sede sociale o altrove, ogni volta che lo creda opportuno nell'interesse sociale, o ne riceva domanda scritta da almeno un quinto dei consiglieri in carica o dai sindaci. Il Presidente comunica preventivamente gli argomenti oggetto di trattazione nel corso della riunione consiliare e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie da esaminare vengano fornite a tutti i consiglieri, tenuto conto delle circostanze del caso.

Di regola la convocazione sarà fatta almeno cinque giorni prima dell'adunanza, salvo i casi d'urgenza, nei quali essa potrà aver luogo telegraficamente, per telefax o per posta elettronica, con preavviso minimo di ventiquattro ore.

Della convocazione viene nello stesso termine dato avviso ai sindaci.

La partecipazione alle riunioni consiliari può avvenire - qualora il Presidente o chi ne fa le veci ne accerti la necessità - mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

Articolo 12

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, essendo di sua competenza tutto ciò che per legge o per statuto non è espressamente riservato all'Assemblea generale.

Nei limiti di legge, alla competenza del Consiglio di Amministrazione sono attribuite le determinazioni di incorporazione delle società di cui Telecom Italia possiede almeno il 90% delle azioni o quote, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede legale all'interno del territorio nazionale, nonché l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie.

**TELECOM ITALIA S.P.A.
STATUTO****Articolo 13**

Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale il Consiglio, nell'osservanza dei limiti di legge, può:

- istituire un Comitato Esecutivo, determinandone i poteri ed il numero dei componenti;
- delegare gli opportuni poteri, determinando i limiti della delega, ad uno o più Amministratori, eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati;
- nominare uno o più Direttori Generali, determinandone le attribuzioni e le facoltà;
- nominare mandatari - anche in seno al Consiglio - per operazioni determinate e per una durata limitata di tempo.

Il Consiglio può costituire al proprio interno Comitati con funzioni consultive e propositive, determinandone le attribuzioni e le facoltà.

Articolo 14

Gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ove esistente. La comunicazione viene effettuata tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ovvero mediante nota scritta.

Nei tempi e nei modi previsti per l'informativa al mercato, il rappresentante comune degli azionisti di risparmio viene informato dal Consiglio di Amministrazione o dalle persone all'uopo delegate sulle operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni della categoria.

Articolo 15

La rappresentanza della Società, di fronte ai terzi e in giudizio, spetta al Presidente e, in caso di sua assenza o di impedimento, al Vice Presidente, se nominato; spetta altresì disgiuntamente a ciascuno degli Amministratori con poteri delegati.

Articolo 16

I consiglieri avranno diritto al rimborso delle spese incontrate per l'esercizio delle loro funzioni. L'Assemblea ordinaria delibererà inoltre un compenso annuale a favore del Consiglio. Tale compenso, una volta fissato, rimarrà invariato fino a diversa decisione dell'Assemblea.

SINDACI**Articolo 17**

Il Collegio Sindacale è composto da cinque o da sette sindaci effettivi. L'Assemblea determinerà il numero dei componenti il Collegio, numero che rimarrà fermo fino a sua diversa determinazione. L'Assemblea nomina altresì due sindaci supplenti.

Il Collegio Sindacale elegge a maggioranza fra i propri componenti effettivi un Presidente. In caso di assenza o impedimento del Presidente, lo sostituisce il sindaco più anziano per età.

Ferme restando le situazioni di incompatibilità previste dalla legge, non possono essere nominati sindaci, e se eletti decadono dall'incarico, coloro che ricoprono la carica di sindaco effettivo in più di cinque società quotate nei mercati regolamentati italiani; in tale limite non sono da considerare Telecom Italia S.p.A. e le società dalla stessa controllate.

Ai fini di quanto previsto dall'art.1, comma 2, lettere b) e c) del regolamento di cui al decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162, si considerano strettamente attinenti a quello della Società i settori di attività e

TELECOM ITALIA S.P.A.
STATUTO

le materie inerenti le telecomunicazioni, l'informatica, la telematica, l'elettronica e la multimedialità, nonché le materie inerenti le discipline giuridiche privatistiche e amministrative, le discipline economiche e quelle relative all'organizzazione aziendale.

La nomina del Collegio Sindacale avverrà sulla base di liste presentate da soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto, con obbligo di comprovare con almeno due giorni di anticipo rispetto a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, a pena di decadenza, l'intestazione del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste.

Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste dovranno essere depositate presso la sede della Società e pubblicate a spese dei soci che le presentano su almeno un quotidiano a diffusione nazionale almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista dovranno depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dallo statuto. Con le dichiarazioni sarà depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali.

Le liste si articoleranno in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione dovrà essere individuato tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

All'elezione del Collegio Sindacale si procederà come di seguito precisato:

- a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti (c.d. Lista di Maggioranza) espressi dai soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, un sindaco supplente e tutti i sindaci effettivi non tratti dalle altre liste (c.d. Liste di Minoranza);
- b) dalle Liste di Minoranza saranno tratti due sindaci effettivi. Un sindaco supplente sarà tratto dalla lista di minoranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

Per la nomina dei sindaci effettivi, i voti ottenuti dalle Liste di Minoranza saranno divisi per uno e per due. I quozienti ottenuti saranno assegnati ai candidati della corrispondente sezione di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in unica graduatoria decrescente e risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i due quozienti più elevati.

In caso di parità, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun sindaco, ovvero - in subordine - si procederà a nuova votazione di ballottaggio da parte dell'intera Assemblea e prevarrà la lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Per la nomina dei sindaci, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

In caso di sostituzione di un sindaco tratto rispettivamente dalla Lista di Maggioranza o da una delle Liste di Minoranza, subentra il supplente appartenente alla Lista di Maggioranza ovvero alle Liste di Minoranza. La nomina di sindaci per l'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 del codice civile sarà effettuata dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

Previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, ovvero almeno due sindaci effettivi, possono convocare, ai sensi di legge, l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione o il Comitato Esecutivo.

La partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale può avvenire - qualora il Presidente ne accerti la necessità - mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

**TELECOM ITALIA S.P.A.
STATUTO****ASSEMBLEA****Articolo 18**

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata entro 120 giorni ovvero, quando particolari esigenze lo richiedano, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; in caso di convocazione entro 180 giorni, gli amministratori segnalano le ragioni della dilazione nella relazione sulla gestione a corredo del bilancio.

L'Assemblea straordinaria è convocata ogni volta che il Consiglio lo creda opportuno, o quando ne sia richiesta la convocazione a' sensi di legge. In caso di mancata costituzione in seconda convocazione, l'assemblea straordinaria può riunirsi in terza convocazione.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria si riunisce, anche in luogo diverso dalla sede legale, purché in Italia.

Articolo 19

Sono legittimati all'intervento in Assemblea gli azionisti per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione prevista dall'art. 2370, secondo comma, codice civile, nel termine di due giorni precedenti la data della singola riunione assembleare e che alla data della riunione siano in possesso di idonea certificazione.

Gli azionisti ordinari possono esercitare il diritto di voto per corrispondenza secondo la normativa in vigore.

Ogni azionista avente diritto di intervenire può farsi rappresentare in Assemblea, rilasciando apposita delega a persona fisica o giuridica, nei limiti di legge.

Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, secondo termini e modalità fissati dal Consiglio di Amministrazione direttamente o a mezzo di propri delegati sono messi a disposizione appositi spazi per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Articolo 20

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione o chi ne fa le veci oppure, in mancanza, la persona eletta con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in riunione presiede l'Assemblea e ne regola lo svolgimento. Allo scopo, il Presidente della riunione - tra l'altro - verifica la regolarità della costituzione dell'adunanza, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, dirige i lavori, anche stabilendo un diverso ordine di discussione degli argomenti indicati nell'avviso di convocazione.

Il Presidente adotta le opportune misure ai fini dell'ordinato andamento del dibattito e delle votazioni, definendone le modalità e accertandone i risultati; può scegliere tra gli intervenuti due o più scrutatori.

Il Segretario è nominato con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in riunione e può essere scelto anche al di fuori degli azionisti.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari è disciplinato dalla legge, dal presente Statuto e dal Regolamento delle assemblee approvato con delibera dell'Assemblea ordinaria della Società.

ESERCIZIO SOCIALE - UTILI**Articolo 21**

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Dagli utili netti risultanti dal bilancio deve essere dedotto il 5% degli stessi da accantonare a riserva legale, sinché questa abbia raggiunto l'ammontare pari al quinto del capitale sociale.

Il residuo verrà utilizzato per l'assegnazione del dividendo deliberato dall'Assemblea, e per quegli altri scopi che l'Assemblea stessa riterrà più opportuni o necessari.

TELECOM ITALIA S.P.A.
STATUTO

Il Consiglio di Amministrazione potrà, durante il corso dell'esercizio, distribuire agli azionisti acconti sul dividendo.

POTERI SPECIALI

Articolo 22

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 1994 n. 474, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro delle Attività Produttive, è titolare dei seguenti poteri speciali:

- a) gradimento da rilasciarsi espressamente all'assunzione da parte dei soggetti nei confronti dei quali operi il limite al possesso azionario di cui all'art. 3 del decreto legge n. 332 del 1994, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 474 del 1994, di partecipazioni rilevanti, per tali intendendosi quelle che - come statuito dal decreto del Ministro del Tesoro del 24 marzo 1997 - rappresentino almeno il 3% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. Il gradimento deve essere espresso entro sessanta giorni dalla data della comunicazione che deve essere effettuata a cura del Consiglio di Amministrazione al momento della richiesta di iscrizione nel Libro Soci. Fino al rilascio del gradimento e comunque dopo l'inutile decorso del termine, il cessionario non può esercitare i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante. In caso di rifiuto del gradimento o di inutile decorso del termine, il cessionario dovrà cedere le stesse azioni entro un anno. In caso di mancata ottemperanza il Tribunale, su richiesta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ordina la vendita delle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante secondo le procedure di cui all'art. 2359 ter del codice civile;
- b) veto all'adozione delle delibere di scioglimento della Società, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, di modifica dello statuto che sopprimono o modificano i poteri di cui alle lettere a) e b) della presente clausola.

II. Relazione illustrativa redatta dagli amministratori di Telecom Italia S.p.A. ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* del codice civile.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

**Relazione del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A.
del 23 gennaio 2005
sul progetto di fusione per incorporazione di
Telecom Italia Mobile S.p.A.
in
Telecom Italia S.p.A.
ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* del codice civile
e dell'art. 70, comma 2, del Regolamento approvato con Deliberazione CONSOB n.
11971 del 14 maggio 1999**

The Telecom Italia securities referred to herein that will be issued in connection with the merger described herein have not been, and are not intended to be, registered under the U.S. Securities Act of 1933 (the Securities Act) and may not be offered or sold, directly or indirectly, into the United States except pursuant to an applicable exemption. The Telecom Italia securities are intended to be made available within the United States in connection with the merger pursuant to an exemption from the registration requirements of the Securities Act.

SOMMARIO

1. ILLUSTRAZIONE E MOTIVAZIONI DELL'OPERAZIONE
2. VALORI ATTRIBUITI A TELECOM ITALIA E TIM AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEL RAPPORTO DI CAMBIO
3. RAPPORTO DI CAMBIO STABILITO E CRITERI SEGUITI PER LA DETERMINAZIONE DI TALE RAPPORTO
4. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE
5. DATA DI EFFICACIA DELLA FUSIONE E DATA DI GODIMENTO DELLE AZIONI
6. RIFLESSI TRIBUTARI DELLA FUSIONE SU TELECOM ITALIA E TIM
7. PREVISIONI SULLA COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO RILEVANTE NONCHÉ SULL'ASSETTO DI CONTROLLO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE
8. EFFETTI DELLA FUSIONE SU PATTI PARASOCIALI RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 122 DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998 N. 58
9. MODIFICHE STATUTARIE
10. VALUTAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN ORDINE ALLA EVENTUALE RICORRENZA DEL DIRITTO DI RECESSO

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione la presente relazione che illustra, sotto il profilo giuridico ed economico, il progetto di fusione relativo all'incorporazione di Telecom Italia Mobile S.p.A. (di seguito "Tim" o la "Società Incorporanda") in Telecom Italia S.p.A. (di seguito "Telecom Italia" o la "Società Incorporante") e, in particolare, i criteri e le metodologie di determinazione dei rapporti di cambio delle azioni delle società interessate, in conformità a quanto disposto dall'art. 2501-*quinquies* del codice civile e dall'art. 70, comma 2, del Regolamento approvato con Deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (di seguito il "Regolamento Emittenti").

1. Illustrazione e motivazioni dell'operazione

1.1 L'operazione

1.1.1 L'operazione che si sottopone alla Vostra approvazione è la fusione per incorporazione di Tim in Telecom Italia, ai sensi degli articoli 2501 e seguenti del codice civile (di seguito, la "Fusione"). La Fusione, concernendo società emittenti strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato italiano, è altresì soggetta alle disposizioni del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e del Regolamento Emittenti.

Ai fini della Fusione sono state adottate quali situazioni patrimoniali di riferimento le situazioni patrimoniali di Telecom Italia e di Tim al 30 settembre 2004, redatte ai sensi dell'art. 2501-*quater* del codice civile.

1.1.2 La Fusione costituisce il momento conclusivo del programma di riorganizzazione del gruppo facente capo a Telecom Italia – le cui linee programmatiche sono state deliberate dai Consigli di Amministrazione di Telecom Italia e Tim tenutisi in data 7 dicembre 2004 e comunicate in pari data al pubblico – che comprende altresì:

- ✓ un'offerta pubblica di acquisto volontaria parziale su azioni ordinarie e un'offerta pubblica d'acquisto volontaria totalitaria su azioni di risparmio emesse da Tim (di seguito, congiuntamente definite come "OPA"), nonché
- ✓ lo scorporo del complesso aziendale relativo al *business* di comunicazione mobile in Italia, attualmente di Tim, in una società controllata al 100% dalla stessa Tim (di seguito lo "Scorporo").

È intenzione delle società partecipanti completare la Fusione il prima possibile e, segnatamente, far sì che l'efficacia della stessa intervenga entro la fine del mese di giugno 2005.

1.1.3 L'OPA, avviata il 3 gennaio e conclusa il 21 gennaio 2005, ha rappresentato la prima fase del programma di riorganizzazione predetto e deve essere considerata connessa e funzionale alla Fusione.

Nella prospettiva della Fusione, l'OPA ha inteso favorire l'ottimizzazione della struttura del capitale della Società Incorporante. Poiché in sede di esecuzione della Fusione le azioni Tim in possesso di Telecom Italia saranno annullate senza concambio, l'acquisto realizzato da Telecom Italia grazie all'OPA aumenterà l'entità della quota del capitale sociale di Tim oggetto di annullamento, con conseguente riduzione dell'*equity* da emettere in concambio. Ciò avrà effetti positivi sugli utili e sulla generazione di cassa (*free cash flow yield*) per azione, a beneficio di tutti gli azionisti di Telecom Italia e di Tim post-Fusione. Infatti, dal punto di vista finanziario, l'*equity* non emesso viene virtualmente sostituito, per effetto dell'assolvimento degli impegni derivanti dall'OPA, con un incremento del debito netto di Telecom Italia. Tale nuovo indebitamento ha un costo – in termini di ammontare degli oneri finanziari netti dopo le imposte – inferiore rispetto al costo –

in termini di ammontare dei dividendi atteso – che avrebbe avuto l'*equity* non emesso in concambio a fronte delle azioni Tim acquistate grazie all'OPA.

Sulla base dei risultati dell'OPA, evidenziati specificamente di seguito, l'esborso complessivo per Telecom Italia per l'acquisto delle azioni Tim portate in adesione è pari a circa Euro 13,8 miliardi; tale esborso viene soddisfatto, per Euro 2,5 miliardi, mediante utilizzo di parte delle disponibilità liquide di Telecom Italia, e per un importo di circa Euro 11,3 miliardi, mediante il ricorso al finanziamento concesso dal sindacato di banche diretto da J.P. Morgan plc (con il ruolo di *Global Coordinator*), Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. ("**Mediobanca**"), MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario ("**MCC**"), UniCredit Banca Mobiliare S.p.A. e Banca Intesa S.p.A. (con il ruolo di *Mandated Lead Arrangers*). Come conseguenza, l'ammontare dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo Telecom Italia, stimato in misura leggermente inferiore a Euro 30 miliardi al 31 dicembre 2004, si attesterebbe, senza considerare i costi accessori dell'OPA, a poco meno di Euro 44 miliardi; tale dato non sconta gli effetti dell'esercizio di opzioni per l'acquisto di circa 42 milioni di azioni ordinarie Tim e 21 milioni di azioni di risparmio Tim, già comunicate al mercato. Peraltro, si segnala che, in considerazione delle richieste di conversione delle obbligazioni emesse nell'ambito del prestito denominato "Telecom Italia (già Olivetti) 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso" pervenute entro il 21 gennaio 2005 e non ancora soddisfatte, tale ultimo importo risulterà già ridotto per circa Euro 1 miliardo a seguito dell'emissione delle relative azioni di compendio.

L'incremento del livello di indebitamento all'esito dell'OPA non ha comportato, come già annunciato al mercato in sede di presentazione del programma di riorganizzazione del Gruppo Telecom Italia, riduzioni del *rating* di Telecom Italia (attualmente Baa2 per Moody's, BBB+ per Standard&Poor's, A- per Fitch). Standard&Poor's e Fitch, pur confermando i rispettivi *rating*, hanno modificato l'*outlook*, rispettivamente, da "positivo" a "stabile", l'una, e da "stabile" a "negativo", l'altra. Si osserva che tali valutazioni sono state effettuate dalle società di *rating* sulla base dell'esborso massimo preventivabile in sede di OPA, pari a circa Euro 14,5 miliardi.

La copertura finanziaria dell'indebitamento risultante dall'esito dell'OPA è stata garantita, per circa Euro 11,3 miliardi, dal contratto di finanziamento stipulato da Telecom Italia in data 8 dicembre 2004 per un importo massimo di Euro 12 miliardi. Il finanziamento è articolato in tre *tranches* di rimborso, aventi scadenze differenti a 12, 36 e 60 mesi, con possibilità, a discrezione di Telecom Italia, di estendere la scadenza di ulteriori 12 mesi, per quanto riguarda la prima *tranche*, e di ulteriori 9 mesi, per quanto riguarda la seconda *tranche*.

L'ammontare del finanziamento utilizzato, pari, come detto, a circa Euro 11,3 miliardi, potrà essere successivamente rifinanziato sui mercati dei capitali, in funzione delle opportunità e delle condizioni che dovessero in essi presentarsi, indicativamente nell'arco dei prossimi due anni.

La progressiva riduzione dell'indebitamento all'esito dell'OPA sarà assicurata principalmente dall'entità della generazione di cassa, che si prevede almeno coerente con i piani annunciati al mercato nel mese di marzo 2004.

- 1.1.4 L'ulteriore passaggio del programma di riorganizzazione del Gruppo Telecom Italia, lo Scorporo, mantenendo l'autonomia del complesso aziendale di comunicazione mobile nazionale, risponde, nell'ambito del complessivo piano di riassetto, a una valutazione di opportunità di natura regolatoria e contabile, rappresentando al contempo una soluzione efficiente per soddisfare le esigenze di trasparenza nei rapporti tra l'attività di comunicazione fissa e quella di comunicazione mobile. Come accennato, il perimetro del complesso aziendale oggetto dello Scorporo

ricomprende il *business* di comunicazione mobile italiana di Tim, restando escluse le seguenti attività, primariamente relative al *business* internazionale: (i) la partecipazione totalitaria detenuta da Tim in Tim International N.V. (di seguito "**Tim International**"), *holding* che possiede le partecipazioni in società estere operanti nel mobile, per un valore, comprensivo dei versamenti per futuri aumenti di capitale, di Euro 4.582 milioni; (ii) il fondo rischi per garanzie nell'interesse di società collegate estere, per un valore di Euro 198 milioni; (iii) le garanzie prestate e ricevute, relative al comparto internazionale, iscritte nei conti d'ordine per un valore di Euro 982 milioni; (iv) la fiscalità anticipata connessa agli *asset* internazionali, per un valore di Euro 813 milioni; (v) il saldo del conto corrente di corrispondenza con Telecom Italia; e (vi) alcune ulteriori poste di natura finanziaria e fiscale. I valori sopra riportati a meri fini espositivi sono iscritti nella situazione patrimoniale di Tim al 30 settembre 2004.

Si segnala che Tim ha costituito con atto unilaterale Tim Italia S.p.A. (di seguito "**Tim Italia**"), società destinata ad essere beneficiaria dello Scorporo, provvedendo altresì alla presentazione dell'istanza, ai sensi dell'art. 2343 del codice civile, per la nomina dell'esperto incaricato di redigere la relazione di stima del complesso aziendale oggetto di conferimento. Parimenti, in relazione ai profili regolatori, Tim ha presentato comunicazione al Ministero delle Comunicazioni, ai sensi dell'art. 25, comma 8, del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259.

Lo Scorporo comporterà, prima dell'efficacia della Fusione – essendo prevista la stipula e la conseguente iscrizione dell'atto di conferimento presso il competente Ufficio del Registro delle Imprese entro la fine del primo trimestre 2005 – il subentro della società conferitaria nei titoli abilitativi detenuti da Tim per l'erogazione del servizio di comunicazione mobile in Italia.

Al momento della Fusione, pertanto, Tim si troverà a controllare in via totalitaria la società conferitaria delle attività di comunicazione mobile nazionali, oltre che Tim International.

La Fusione proposta comporterà il subentro di Telecom Italia a Tim nei rapporti giuridici attivi e passivi di quest'ultima salvo quelli compresi nel perimetro del complesso aziendale oggetto di conferimento. Telecom Italia acquisirà, al contempo, la titolarità diretta del 100% del capitale della società conferitaria delle attività di comunicazione mobile nazionali (oltre che di Tim International), esercitando su di esse l'attività di direzione e coordinamento.

- 1.1.5 Alla conclusione del periodo di adesione all'OPA, il 21 gennaio 2005, risultano complessivamente apportate n. 2.639.154.665 azioni ordinarie (pari al 31,2% circa del capitale ordinario di Tim e al 107,4% circa delle azioni ordinarie oggetto dell'offerta sulle azioni ordinarie) e n. 8.463.127 azioni di risparmio (pari al 6,4% circa del capitale di risparmio di Tim e delle azioni di risparmio oggetto dell'offerta sulle azioni di risparmio). All'esito del riparto proporzionale, con riferimento alle azioni ordinarie Tim portate in adesione, Telecom Italia è pertanto titolare, direttamente e indirettamente, di n. 7.190.583.124 azioni ordinarie Tim, rappresentanti il 84,8% circa del capitale ordinario e il 83,539% circa del capitale complessivo di Tim, nonché di 8.463.127 azioni di risparmio Tim, rappresentanti il 6,4% circa del capitale di categoria e lo 0,098% circa del capitale complessivo di Tim.

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ha valutato positivamente il risultato conseguito con l'OPA, avuto riguardo, in particolare, all'adesione più che integrale all'offerta sulle azioni ordinarie Tim, che dimostra l'apprezzamento del mercato nei confronti dell'operazione e consentirà di raggiungere, all'esito della Fusione, l'obiettivo di ottimizzazione della struttura patrimoniale e finanziaria di Telecom Italia ricercato. Per tale motivo, il Consiglio di Amministrazione ha deciso

di rinunciare alle condizioni di efficacia dell'OPA riguardanti il livello minimo di adesioni nell'offerta sulle azioni di risparmio Tim, confermando l'efficacia dell'OPA e accettando di acquistare il minor quantitativo di azioni di risparmio Tim portate in adesione, nonché di dar seguito al percorso di integrazione.

Si segnala inoltre che Telecom Italia, all'esito dell'OPA, grazie all'esercizio delle opzioni già rese note al mercato (per circa 21 milioni di azioni di risparmio Tim), nonché grazie alla conclusione di contratti di prestito titoli (per circa 37 milioni di azioni di risparmio Tim), potrà esercitare, in occasione dell'assemblea speciale degli azionisti di risparmio che sarà chiamata ad approvare la delibera di Fusione, circa il 50,3% dei voti della categoria.

- 1.1.6 Ai sensi dell'art. 2504-ter del codice civile, la Fusione determinerà l'annullamento senza concambio della partecipazione detenuta da Telecom Italia in Tim al momento di efficacia della Fusione e l'annullamento delle azioni proprie detenute da Tim. Agli azionisti titolari di azioni ordinarie o di risparmio Tim, diversi da Telecom Italia, saranno invece assegnate azioni ordinarie o di risparmio Telecom Italia di nuova emissione, sulla base dei rapporti di cambio di seguito descritti (si veda principalmente il successivo paragrafo 4).

Come noto, sono in corso di emanazione disposizioni volte a rendere obbligatoria, in Italia, l'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS nella redazione dei bilanci. In particolare, per le società con azioni quotate in mercati regolamentati, l'adozione di detti principi sarebbe, per l'esercizio 2005, obbligatoria con riferimento al bilancio consolidato e facoltativa con riferimento al bilancio di esercizio.

È oggetto di analisi e valutazione l'opportunità di applicare i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre che ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia, anche ai fini del bilancio civilistico per l'esercizio in corso.

Qualora, ai fini della redazione del bilancio di esercizio 2005, fossero applicati i principi contabili nazionali, la Fusione potrebbe essere contabilizzata sulla base dei valori contabili, determinando sia un disavanzo da annullamento (differenza tra il valore di carico delle azioni Tim in portafoglio, comprensivo di quelle acquistate in sede di OPA e il valore della corrispondente quota di patrimonio netto), sia un disavanzo da concambio (differenza tra l'aumento di capitale sociale al servizio del concambio e la corrispondente quota di patrimonio netto di Tim acquisita). Il disavanzo da annullamento potrebbe essere allocato a incremento del valore di carico degli *asset* in patrimonio di Tim al momento della Fusione (partecipazioni in Tim Italia ed in Tim International) mentre il disavanzo da concambio potrebbe essere imputato alla riduzione delle riserve di patrimonio netto della Società Incorporante.

Quanto al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia, che dovrebbe essere assoggettato, come detto, all'obbligo di adozione dei nuovi principi IAS/IFRS, la Fusione sarebbe contabilizzata al *fair value* e, pertanto, le differenze di fusione sarebbero allocate alle attività materiali ed immateriali e alle passività di Tim Italia e Tim International e loro controllate, mentre la parte non allocata costituirebbe avviamento.

- 1.1.7 In sede di concambio, agli azionisti di risparmio Tim verranno assegnate azioni di risparmio della Società Incorporante.

In proposito, va rilevato che, dal punto di vista giuridico-formale, le azioni di risparmio Telecom Italia godono, in sede di distribuzione del dividendo, di una maggiorazione rispetto alle azioni ordinarie inferiore a quella attualmente riconosciuta alle azioni di risparmio Tim.

Infatti, le azioni di risparmio Tim attribuiscono ai loro portatori, tra l'altro, il diritto a una maggiorazione rispetto agli eventuali utili riconosciuti agli azionisti ordinari in misura pari al 20% del valore nominale, pari a Euro 0,06 per azione, nonché il diritto alla distribuzione di utili netti, dedotta la quota da destinare a riserva legale, fino alla concorrenza del 5% del valore nominale. Diversamente, le azioni di risparmio Telecom Italia, fermo il diritto alla distribuzione di utili netti fino alla concorrenza del 5% del valore nominale, attribuiscono un diritto di maggiorazione rispetto al dividendo distribuito alle azioni ordinarie in misura pari al 2% del valore nominale, pari a Euro 0,55 per azione.

La delibera di approvazione del progetto di fusione sarà dunque sottoposta all'assemblea speciale degli azionisti di risparmio Tim; agli azionisti di risparmio Tim che non concorrano all'approvazione della Fusione spetterà il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lettera g), del codice civile.

Deve rilevarsi, d'altro canto, che, dal punto di vista economico-sostanziale, il concambio determina un miglioramento della posizione di ciascun azionista di risparmio Tim in termini di quantificazione del privilegio, poiché si procederà all'assegnazione, per ciascuna azione di risparmio Tim del valore nominale di Euro 0,06, di più di una azione di risparmio di Telecom Italia, del valore nominale di Euro 0,55 (in ragione del rapporto di cambio, pari a 2,36 azioni di risparmio Telecom Italia per ogni azione di risparmio Tim, sul quale si veda il successivo paragrafo 4), così che per ciascuna azione di risparmio già Tim il privilegio post concambio dovrà essere calcolato su un valore nominale complessivo di $0,55 \times 2,36 = 1,30$ Euro, anziché di 0,06 Euro. Pertanto, per l'azionista di risparmio Tim il privilegio post concambio – in relazione alla maggiorazione rispetto al dividendo sulle azioni ordinarie – per ciascuna azione di risparmio Tim detenuta, pari a Euro 0,012 (20% x 0,06), si incrementerà, per effetto del concambio in azioni di risparmio Telecom Italia, a Euro 0,026 (2% x 1,30). Il diritto a una inferiore maggiorazione relativa risulterà in tal modo più che compensato in valori assoluti.

- 1.1.8 In data 14 dicembre 2004 Telecom Italia ha provveduto alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'avviso relativo alla facoltà, per i possessori di obbligazioni convertibili di cui al prestito "Telecom Italia 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso", di esercitare il diritto di conversione ai sensi dell'art. 2503-bis, comma 2, del codice civile.

Si rammenta, peraltro, che le obbligazioni di cui sopra sono caratterizzate da convertibilità continua, ferma l'applicazione della disciplina in materia di sospensione del diritto di conversione, di cui all'art. 6, punto (iv), del Regolamento del prestito. Ai sensi di detto Regolamento, dal giorno successivo alla riunione consiliare che convoca l'assemblea per l'approvazione del progetto di fusione, opererà una causa di sospensione. Peraltro – come già annunciato in data 31 dicembre 2004 – in ragione della prevista integrazione dell'ordine del giorno assembleare con la proposta di approvazione del bilancio d'esercizio, si intende applicare la disciplina speciale prevista dal Regolamento in caso di convocazione dell'assemblea per deliberare la distribuzione di dividendi: pertanto, a partire dal giorno successivo all'integrazione dell'agenda dei lavori assembleari, il diritto di conversione potrà nuovamente essere esercitato per 14 giorni. Dal 15° giorno successivo alla tenuta del consiglio di amministrazione per l'esame della documentazione di bilancio al 31 dicembre 2004 e fino alla data di stacco del dividendo (entrambi i termini inclusi) nuovamente non potranno essere presentate domande di conversione.

- 1.1.9 L'assemblea di Telecom Italia che delibererà sulla Fusione sarà altresì chiamata a deliberare gli aumenti del capitale sociale a servizio dei piani di *stock option* della Società Incorporanda, nella misura in cui ancora efficaci. Il numero di azioni

ottenibili a seguito dell'esercizio delle *stock option* Tim sarà modificato per tener conto del rapporto di cambio.

1.1.10 All'esito della Fusione, le azioni ordinarie e le azioni di risparmio di Telecom Italia continueranno ad essere quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., nonché presso il New York Stock Exchange, sotto forma di ADS (*American Depositary Shares*, ciascuna rappresentativa di dieci azioni ordinarie o di risparmio). Per quanto concerne la quotazione delle azioni ordinarie di Telecom Italia alla Borsa di Francoforte, alla luce dei provvedimenti assunti dal "Board of Admission" della medesima, entro la data di efficacia della Fusione ne sarà disposta la revoca.

1.1.11 Infine, si segnala che l'art. 22 dello Statuto di Telecom Italia attribuisce al Ministro dell'economia e delle finanze alcuni poteri speciali, da esercitare di concerto con il Ministro delle attività produttive, in applicazione dell'art. 2 della legge 30 luglio 1994, n. 474.

All'esito della riunione consiliare del 7 dicembre 2004, anche ai fini dell'art. 22, lettera b), dello Statuto della Società Incorporante e dell'art. 2 della legge n. 474 del 1994, Telecom Italia ha informato il Ministro dell'economia e delle finanze dell'avvio del programma di riassetto del Gruppo.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro delle attività produttive, ha comunicato a Telecom Italia di non ritenere che sussistano i presupposti per l'esercizio del potere di veto rispetto all'adozione, da parte dell'Assemblea dei soci di Telecom Italia, della delibera di fusione.

1.2 Società partecipanti alla Fusione

1.2.1 Telecom Italia, unitamente al gruppo di società di cui è a capo, è una delle maggiori realtà internazionali operanti nel settore dei servizi di telecomunicazioni e, più in generale, dell'*information and communication technology*.

Si riportano di seguito alcuni dati storici economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo Telecom Italia e di Telecom Italia, desunti dalla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dei primi nove mesi degli esercizi 2004 e 2003 e dai bilanci 2003.

Dati economico-finanziari selezionati relativi al Gruppo Telecom Italia e a Telecom Italia

GRUPPO TELECOM ITALIA

Dati economici e finanziari	1.1- 30.9.2004	1.1- 30.9.2003	Esercizio 2003
<i>(in milioni di Euro)</i>			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	22.912	22.682	30.850
Margine operativo lordo	10.788	10.648	14.280
Risultato operativo ante ammortamento delle differenze da consolidamento	6.607	6.639	8.619
Risultato operativo	5.442	5.214	6.789
Risultato prima delle imposte	3.690	3.858	3.442
Utile netto consolidato di spettanza della Capogruppo e di Terzi	1.518	2.889	2.428
Utile netto consolidato di spettanza della Capogruppo	745	1.881	1.192
Cash flow consolidato (1)	6.399	7.901	9.207
Free cash flow operativo (2)	6.585	7.360	9.233

1. Così calcolato: Utile (perdita) netto consolidato di spettanza della Capogruppo e dei Terzi più ammortamenti.
2. Così calcolato: Risultato operativo + Ammortamenti - Investimenti industriali - Variazione del Capitale Circolante Operativo.

Dati patrimoniali	Al 30 Settembre 2004	Al 31 Dicembre 2003	Al 30 Settembre 2003
<i>(in milioni di Euro)</i>			
Immobilizzazioni nette	52.635	54.573	55.892
Capitale d'esercizio	(1.824)	(638)	(462)
Capitale investito netto	50.811	53.935	55.430
Coperto da:			
Patrimonio netto consolidato:	19.390	20.589	21.177
✓ quota della Capogruppo	15.141	16.092	16.814
✓ quota dei Terzi	4.249	4.497	4.363
Indebitamento finanziario netto consolidato:	31.421	33.346	34.253
✓ a medio/lungo termine	34.020	30.545	28.806
✓ a breve termine	(2.599)	2.801	5.447

TELECOM ITALIA S.p.A.

Dati economici e finanziari	1.1- 30.9.2004	1.1- 30.9.2003	Esercizio 2003
<i>(in milioni di Euro)</i>			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	11.793	11.872	16.033
Margine operativo lordo	5.526	5.510	7.433
Risultato operativo	3.256	3.169	4.139
Risultato prima delle imposte	1.664	1.378	1.728
Utile netto	894	2.012	2.646
Cash flow (1)	2.897	4.121	5.565
Free cash flow operativo (2)	3.782	3.669	4.702

1. Così calcolato: Utile (perdita) netto più ammortamenti.
2. Così calcolato: Risultato operativo + Ammortamenti - Investimenti industriali - Variazione del Capitale Circolante Operativo.

Dati patrimoniali	Al 30 Settembre 2004	Al 31 Dicembre 2003	Al 30 Settembre 2003
<i>(in milioni di Euro)</i>			
Immobilizzazioni nette	47.544	48.604	49.858
Capitale d'esercizio	230	3.079	1.063
Capitale investito netto	47.774	51.683	50.921
Coperto da:			
Patrimonio netto:	15.533	16.356	15.688
✓ Capitale Sociale	8.858	8.854	8.846
✓ Riserve e risultati a nuovo	5.781	4.856	4.830
✓ Utile del periodo	894	2.646	2.012
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	32.241	35.327	35.233
✓ di cui a breve termine	3.286	14.635	13.199

- 1.2.2 Tim, unitamente al gruppo di società di cui è a capo, è una delle maggiori realtà internazionali operanti nel settore dei servizi di telecomunicazioni e, più in particolare, nei servizi di telecomunicazioni mobili in concessione o in libero mercato, ivi compresa l'attività di progettazione, realizzazione, gestione e commercializzazione di prodotti, servizi e sistemi di telecomunicazioni, di

teleinformatica e di elettronica. La sua presenza internazionale si concentra nel Sud America e nel bacino del Mediterraneo.

Si riportano di seguito alcuni dati storici economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo Tim e di Tim, desunti dalla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dei primi nove mesi degli esercizi 2004 e 2003 e dai bilanci 2003.

Dati economico-finanziari selezionati relativi al Gruppo Tim e a Tim

GRUPPO TIM

Dati economici e finanziari	1.1- 30.9.2004	1.1- 30.9.2003	Esercizio
<i>(in milioni di Euro)</i>			2003
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	9.499	8.635	11.782
Margine operativo lordo	4.574	4.157	5.502
Risultato operativo ante ammortamento delle differenze da consolidamento	3.199	3.021	3.885
Risultato operativo	3.129	2.944	3.786
Risultato prima delle imposte	3.100	3.441	4.207
Utile netto consolidato di spettanza della Capogruppo e di Terzi	1.724	2.041	2.456
Utile netto consolidato di spettanza della Capogruppo	1.664	1.970	2.342
Cash flow consolidato (1)	3.048	3.156	3.998
Free cash flow operativo (2)	2.829	3.123	3.746

1. Così calcolato: Utile (perdita) netto consolidato di spettanza della Capogruppo e dei Terzi più ammortamenti.
2. Così calcolato: Risultato operativo + Ammortamenti - Investimenti industriali - Variazione del Capitale Circolante Operativo.

Dati patrimoniali	Al 30 Settembre 2004	Al 31 Dicembre 2003	Al 30 Settembre 2003
<i>(in milioni di Euro)</i>			
Immobilizzazioni nette	9.247	9.276	9.064
Capitale d'esercizio	(1.925)	(2.407)	(2.015)
Capitale investito netto	7.322	6.869	7.049
Coperto da:			
Patrimonio netto consolidato:	7.382	7.803	7.535
✓ quota della Capogruppo	6.827	7.295	7.049
✓ quota dei Terzi	555	508	486
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto consolidato:	(60)	(934)	(486)
✓ a medio/lungo termine	490	585	668
✓ a breve termine	(550)	(1.519)	(1.154)

TIM S.p.A.

Dati economici e finanziari	1.1- 30.9.2004	1.1- 30.9.2003	Esercizio
<i>(in milioni di Euro)</i>			2003
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.381	6.980	9.469
Margine operativo lordo	4.076	3.805	5.035
Risultato operativo	3.201	2.969	3.863
Risultato prima delle imposte	3.376	3.081	3.852
Utile netto	2.143	1.846	2.322

Cash flow (1)	2.977	2.634	3.405
Free cash flow operativo (2)	3.038	3.409	4.201

1. Così calcolato: Utile (perdita) netto più ammortamenti.
2. Così calcolato: Risultato operativo + Ammortamenti - Investimenti industriali - Variazione del Capitale Circolante Operativo.

Dati patrimoniali	Al 30 Settembre 2004	Al 31 Dicembre 2003	Al 30 Settembre 2003
<i>(in milioni di Euro)</i>			
Immobilizzazioni nette	9.741	9.161	8.576
Capitale d'esercizio	(1.347)	(1.622)	(1.170)
Capitale investito netto	8.394	7.539	7.406
Coperto da:			
Patrimonio netto:	8.899	8.957	8.481
✓ Capitale Sociale	514	514	514
✓ Riserve e risultati a nuovo	6.242	6.121	6.121
✓ Utile del periodo	2.143	2.322	1.846
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	(505)	(1.418)	(1.075)
✓ di cui a breve termine	(505)	(1.418)	(1.075)

1.3 Le motivazioni della Fusione. Obiettivi gestionali e programmi per il loro conseguimento

La Fusione soddisfa una serie di esigenze di natura industriale, emergenti per effetto della progressiva, crescente integrazione tra le piattaforme che governano le attività di comunicazione fissa e quelle di comunicazione mobile. L'evoluzione del quadro di mercato e il presidio della creazione di valore richiedono anche un adeguamento dei modelli di *business* e della strategia organizzativa, al quale è funzionale appunto l'incorporazione in Telecom Italia di Tim, al fine altresì di rafforzare il posizionamento competitivo della società risultante dalla Fusione.

Per cogliere al meglio – in un momento di forte discontinuità tecnologica – i benefici che l'integrazione delle piattaforme e dei servizi rende disponibili, è dunque opportuno un intervento a livello di struttura societaria che garantisca un governo unitario dei processi di *business* che una situazione di controllo parziale del capitale non consente pienamente. Infatti, il percorso di integrazione societaria "forte" che sarà realizzata con la Fusione consentirà di superare i vincoli oggettivi e soggettivi sussistenti nell'attuale struttura proprietaria, pur nel coordinamento tipico dell'organizzazione di gruppo. Oggi l'integrazione non può infatti non scontare la presenza di due diverse compagini azionarie di mercato, i cui interessi devono essere separatamente tutelati, a livello di scelte strategiche di investimento così come di politiche industriali. Solo l'integrazione totale supera tali vincoli, eliminando ogni possibile profilo di contrapposizione, agevolando al contempo la più efficiente distribuzione di oneri e benefici tra controllante e controllata.

Ciò permetterà di disporre di strumenti rispondenti al bisogno di integrazione espresso dal cliente, di valorizzare gli elementi di complementarità dei servizi offerti per promuovere i consumi e contestualmente di cogliere ogni beneficio derivante dalle sinergie trasversali tra le diverse aree di *business*.

La domanda di servizi di telecomunicazioni, infatti, sta crescendo, spinta dalla diffusione della banda larga nella rete fissa e dai nuovi servizi offerti nel comparto mobile. In particolare:

- le comunicazioni elettroniche su rete fissa hanno arricchito la propria offerta tradizionale "voce" e "dati" affiancando servizi innovativi resi possibili dalla tecnologia xdsl e dalla fibra ottica;

- le comunicazioni elettroniche su rete mobile di nuova generazione (GPRS, EDGE e UMTS) consentono ormai di fruire in mobilità non solo di servizi voce, ma anche di servizi dati, internet e *media*.

Vi sono ambiti in cui il cliente avverte, in misura sempre crescente, il bisogno di usufruire dei servizi consentiti da queste nuove tecnologie senza soluzione di continuità, indipendentemente dal contesto in cui si trova. Per altro verso, a livello tecnologico, le innovazioni aumentano significativamente l'interazione tra le diverse reti (fissa e mobile, voce e dati) e tra le offerte di telecomunicazioni e i settori contigui, quali quelli dell'informatica, dei *media* e dell'elettronica di consumo.

I maggiori costruttori di apparati e di terminali di telecomunicazioni hanno indirizzato i propri investimenti tecnologici al fine di soddisfare i nuovi bisogni del mercato:

- le reti di telecomunicazioni stanno evolvendo in "reti multimediali" grazie alla diffusione del protocollo IP e all'adozione di piattaforme multiservizio omogenee al mondo fisso ed al mobile;
- i nuovi terminali fissi e mobili soddisfano più funzioni e gli *handsets* convergenti consentono l'accesso *seamless* ai servizi fissi e mobili.

La rapida diffusione di questi apparati consentirà agli operatori di telecomunicazioni di beneficiare delle possibili sinergie derivanti da una gestione delle attività nelle comunicazioni elettroniche fisse e mobili più integrata e, dunque, di affrontare efficacemente uno scenario prevedibilmente caratterizzato dalla saturazione del mercato della fonia tradizionale e da un *trend* di erosione dei prezzi e dei margini.

I principali operatori sul mercato italiano ed europeo delle telecomunicazioni stanno attrezzandosi per rispondere ai più recenti sviluppi tecnologici e di mercato su tre fronti principali di intervento:

- approccio al cliente più coordinato e meglio articolato sui diversi segmenti (integrazione di canali e responsabilità di vendita per segmenti specifici, gestione dei marchi);
- rafforzamento del presidio su alcune funzioni critiche per il vantaggio competitivo (indirizzo delle scelte tecnologiche di IT e di rete; gestione della ricerca; acquisti; acquisto e gestione dei contenuti; coordinamento delle politiche di offerta);
- difesa dei margini attraverso programmi di recupero di efficienza, basati sullo sfruttamento di sinergie trasversali tra le diverse aree di *business* (gestione comune delle infrastrutture di IT e di rete, evoluzione convergente delle piattaforme applicative, acquisto e gestione in comune dei contenuti).

In questo scenario, il Gruppo Telecom Italia già si colloca in tutti i *business* a livelli di eccellenza tra i concorrenti europei, per crescita, redditività e capacità di innovazione dell'offerta. Ciò è il risultato degli ingenti investimenti effettuati sull'innovazione tecnologica, che consentono oggi di disporre di un'infrastruttura di rete che si reputa *future proof*, pronta per accogliere e governare il portafoglio prodotti e servizi di nuova generazione.

L'evoluzione del quadro di mercato e il presidio della creazione di valore richiedono tuttavia, come detto, anche un adeguamento dei modelli di *business* e della struttura organizzativa, al quale è funzionale appunto l'incorporazione di Tim.

La Fusione, combinata con lo Scorporo, comporterà la semplificazione dell'assetto proprietario del Gruppo, mantenendo in capo a una società interamente partecipata da Telecom Italia, non quotata, il complesso aziendale del *business* della comunicazione mobile nazionale, così determinando le condizioni per cogliere al meglio le opportunità di realizzazione delle predette sinergie.

Attraverso la Fusione si perseguono i seguenti ulteriori vantaggi:

- ottimizzare i flussi finanziari ed economici nell'ambito del Gruppo, mediante una più efficiente gestione del debito di Gruppo e il miglioramento dell'uso della leva finanziaria. Al tempo stesso, gli attuali soci di Telecom Italia avranno pieno accesso al *cash flow* generato dalle attività di comunicazione mobile;
- consentire alla Società Incorporante di ottimizzare, in combinazione con l'OPA, la propria struttura finanziaria e ridurre il costo medio ponderato del capitale impiegato rispetto al costo attuale di Telecom Italia. Infatti, l'acquisto di azioni Tim viene finanziato mediante un incremento dell'indebitamento finanziario netto, il cui costo, al netto dell'effetto fiscale, è inferiore al costo che avrebbe avuto la maggior quota di *equity* non emessa in concambio a fronte delle azioni Tim acquistate grazie all'OPA. La conseguente riduzione del costo medio ponderato del capitale dovrebbe favorire la piena valorizzazione delle azioni Telecom Italia, quale società risultante dalla Fusione, e quindi la creazione di valore per gli azionisti.

Come anticipato, la Fusione è funzionale all'adeguamento dei modelli di *business* e della strategia organizzativa del Gruppo, all'evoluzione del quadro di mercato e al presidio della creazione di valore per gli azionisti.

Il processo di integrazione, che prevede azioni industriali volte a realizzare obiettivi di efficienza e di efficacia strategica e operativa, riguarda principalmente le aree Rete e *Information Technology*, *Customer Operations*, Offerta di Servizi Innovativi e Canali di Vendita e verrà attuato in conformità alla normativa di settore e antitrust. In particolare i principali progetti allo studio riguardano:

Rete e *Information Technology*

- sviluppo comune di architetture di rete e piattaforme di servizio per l'offerta fissa e mobile;
- integrazioni e sinergie sulla rete di trasporto (ad esempio *backbone* IP) e di accesso, con pianificazione congiunta dei fabbisogni e degli sviluppi;
- sviluppo, gestione e manutenzione congiunti dei Sistemi Informativi di Rete;
- progettazione del Nuovo Modello di Rete Integrata.

Customer Operations

- sviluppi congiunti delle applicazioni informatiche a supporto della gestione del *business*;
- aumento dell'efficienza e dei livelli di servizio dei *Customer Care* tramite la condivisione di *best practices* sviluppate in Telecom Italia e Tim;
- sinergie nell'erogazione dei servizi di informazione al cliente (ad esempio, "12" e "412").

Offerta di Servizi Innovativi e Canali di Vendita

- sviluppo di servizi convergenti per il mercato *consumer* (ad esempio, accesso *seamless* a *mail*, interoperabilità di servizi fissi e mobili e omogeneizzazione delle mimiche d'uso) e *business* (ad esempio, fruizione in mobilità delle applicazioni aziendali secondo un modello di *extended enterprise*);
- aumento dell'efficacia dei canali di vendita e ricerca di efficienza nelle aree di presidio commerciale sovrapposte, con il mantenimento di offerte separate;
- sviluppo di un portale multimediale accessibile da terminali di rete fissa e mobile e valorizzazione dei contenuti e dei *brand* del Gruppo.

Acquisti

- ottimizzazione della logistica distributiva dei prodotti commerciali;
- sfruttamento delle sinergie tra le strutture di esercizio di rete e valutazione congiunta delle opportunità di *make or buy*;

- eliminazione delle sovrapposizioni e omogeneizzazione degli *standard* di servizio nel *Facility Management* e nei Servizi Generali.

Allo scopo di definire e sviluppare i piani di integrazione, sono stati costituiti dei gruppi di lavoro dedicati alla definizione delle modalità di integrazione e ai programmi per la loro realizzazione, sotto il governo di un apposito Comitato di Integrazione, che assicura l'indirizzo e il controllo, nel mantenimento delle rispettive specifiche competenze, del complessivo piano di interventi da porre in essere. In coerenza con il progetto di integrazione, il riassetto organizzativo e operativo si articolerà su tre linee di indirizzo, segnatamente un piano di mercato volto a incrementare l'efficienza del rapporto con il cliente, un piano di efficienze riguardante la razionalizzazione delle strutture interne ed esterne e un piano di sviluppo organizzativo. Le sinergie attese dalla Fusione, già identificate nei loro termini essenziali e i cui dati puntuali per l'esatta quantificazione economica dei benefici e vantaggi saranno definiti e forniti al mercato entro la metà del mese di aprile 2005, sono il risultato di analisi e valutazioni effettuate dal *management* coinvolto sui piani di integrazione predetti.

2. Valori attribuiti a Telecom Italia e Tim ai fini della determinazione dei rapporti di cambio

Per le valutazioni volte alla determinazione dei rapporti di cambio, il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia si è avvalso della consulenza di qualificati *advisor* finanziari, individuati in JPMorgan Chase Bank N.A. (di seguito "**JPMorgan**"), Mediobanca e MCC, quali *Lead Advisor*. Inoltre, in linea con la *best practice* internazionale, su espressa designazione del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* (composto da soli amministratori indipendenti), è stata incaricata anche Goldman Sachs International ("**Goldman Sachs**").

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia – tenuto conto della prefigurata distribuzione di un dividendo per azione Telecom Italia e Tim nel mese di aprile del 2005, ipotizzato in linea con quello pagato nel maggio 2004, e previa attenta analisi delle valutazioni espresse dagli *advisor* finanziari, di cui ha condiviso le metodologie valutative applicate, descritte al successivo paragrafo 3 – ha individuato i seguenti *range* di valori con riferimento alle azioni delle società partecipanti alla Fusione ai fini della determinazione dei rapporti di cambio:

	Minimo	Medio	Massimo
Valori per azione Tim ordinaria (Euro)	5,07	5,33	5,58

	Minimo	Medio	Massimo
Valori per azione Tim risparmio (Euro)	5,05	5,31	5,57

	Minimo	Medio	Massimo
Valori per azione Telecom Italia ordinaria (Euro)	2,89	3,12	3,34

	Minimo	Medio	Massimo
Valori per azione Telecom Italia risparmio (Euro)	2,09	2,25	2,41

Si sottolinea che i valori contenuti nelle tabelle che precedono, così come quelli di cui alle tabelle contenute nel successivo paragrafo 3, risultano arrotondati, peraltro con effetti non significativi.

3. Rapporti di cambio stabiliti e criteri seguiti per la determinazione di tali rapporti

3.1 Metodologie di valutazione utilizzate

3.1.1 In via preliminare, va evidenziato che la finalità della valutazione delle società partecipanti ad una fusione è l'ottenimento di valori significativamente confrontabili delle società stesse.

In coerenza con ciò, e in accordo con la costante prassi, va adottato un metro di giudizio uniforme lungo tutto il processo valutativo al fine della salvaguardia degli interessi dei soci della Società Incorporante e della Società Incorporanda. Ciò non comporta necessariamente l'utilizzo di metodi valutativi identici per tutte le aziende direttamente o indirettamente interessate dalla fusione, in particolare se operanti in settori diversi, ma piuttosto l'adozione di una medesima logica di valutazione.

Dal momento che, come si è detto, le stime di fusione hanno l'obiettivo esclusivo di determinare valori significativamente confrontabili, va peraltro avvertito che i criteri utilizzati nel contesto delle valutazioni di fusione ed i relativi risultati possono divergere da quelli impiegati nell'ambito di valutazioni aventi finalità differenti.

Tanto premesso, il rapporto di cambio è stato determinato applicando metodologie di valutazione comunemente utilizzate, anche a livello internazionale, per operazioni di tale natura e per imprese attive nei settori in questione.

In particolare, si è tenuto conto della valutazione comparata delle società in oggetto ed è stata data priorità all'omogeneità e alla comparabilità dei criteri adottati, rispetto alla semplice stima del valore del capitale economico delle società singolarmente considerate.

In tale ottica, le valutazioni sono state eseguite considerando, come doveroso, le due società come entità disgiunte e quindi prescindendo da ogni considerazione concernente sinergie strategiche, operative e finanziarie attese dalla Fusione, e prescindendo altresì dalla considerazione di premi di controllo/sconti di minoranza connessi al possesso di partecipazioni.

3.1.2 Per la valutazione di Tim, si è scelto di applicare, quale metodo fondamentale, il criterio dei flussi di cassa attualizzati (*"Discounted Cash Flow"*).

Il criterio del *Discounted Cash Flow* determina il valore di un'azienda o di un'attività economica nella sua globalità. Tale criterio si basa sull'ipotesi che il valore di un'azienda o di un'attività economica sia pari al valore attuale dei flussi di cassa generati in futuro. Tali flussi sono determinabili analiticamente come segue:

- + Utile prima degli interessi e delle imposte (EBIT)
- Imposte
- + Ammortamenti e accantonamenti aventi natura non monetaria
- Investimenti fissi
- +/- Variazione di capitale circolante netto

In base a questo criterio, il valore del capitale economico di un'azienda o di un'attività economica è pari alla somma (i) del valore dei flussi di cassa attesi attualizzati e (ii) di un valore terminale dell'azienda o dell'attività economica, al netto di (iii) debito finanziario netto e interessi di terzi, come espresso dalla seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{FC_t}{(1+WACC)^t} + \frac{VT}{(1+WACC)^n} - DF_{t0}$$

dove:

W	=	Valore capitale economico
FC t	=	Flusso di cassa annuale atteso nel periodo t
VT	=	Valore terminale
DF	=	Debito finanziario netto e interessi di terzi al momento t=0
n	=	Numero dei periodi di proiezione
WACC	=	Costo medio ponderato del capitale

Il valore terminale rappresenta il valore dell'azienda o dell'attività economica oggetto di valutazione al termine del periodo delle proiezioni e ipotizza che tale azienda o attività economica sia un'entità in esercizio per un periodo di durata illimitata.

Ai fini del calcolo del valore terminale sono state utilizzate due metodologie alternative:

(i) la metodologia della crescita perpetua, secondo la seguente formula:

$$VT = FC / (WACC - g)$$

dove:

VT	=	Valore terminale
FC	=	Flusso di cassa normalizzato
g	=	Tasso di crescita perpetua
WACC	=	Costo medio ponderato del capitale

(ii) la metodologia del multiplo di uscita, secondo la quale il valore terminale viene determinato sulla base di un multiplo del margine operativo lordo nell'ultimo anno del periodo di proiezione considerato.

Il valore terminale così ottenuto viene trattato alla stregua di un flusso di cassa addizionale e quindi attualizzato al costo medio ponderato del capitale, che rappresenta la media ponderata (sulla base della struttura finanziaria della società o dell'attività economica) del costo delle forme di finanziamento utilizzate (capitale di rischio e capitale di debito al netto degli effetti fiscali):

$$WACC = Kd (1-t) \frac{D}{D+E} + Ke \frac{E}{D+E}$$

dove:

Kd	=	Costo del capitale di debito
Ke	=	Costo del capitale di rischio
D	=	Capitale di debito
E	=	Capitale di rischio
t	=	Aliquota fiscale

In particolare, il costo del capitale di debito rappresenta il tasso di finanziamento a lungo termine applicabile a società o attività economiche di simile rischiosità al netto dell'effetto fiscale. Il costo del capitale di rischio riflette invece il rendimento atteso dall'investitore, tenuto conto del rischio relativo, calcolato sulla base della

teoria del cosiddetto *Capital Asset Pricing Model* che è espresso attraverso la seguente formula:

$$K_e = R_f + \beta(R_m - R_f)$$

dove:

K_e	=	Costo del capitale di rischio
R_f	=	Tasso di rendimento atteso su investimenti privi di rischio
β	=	Coefficiente che misura la correlazione tra i rendimenti attesi dell'investimento considerato e i rendimenti attesi del mercato azionario di riferimento
R_m	=	Rendimento atteso su investimenti azionari del mercato azionario di riferimento
$(R_m - R_f)$	=	Premio di rendimento richiesto dal mercato azionario di riferimento (R_m) rispetto ad investimenti privi di rischio (R_f)

- 3.1.3 Per la valutazione di Telecom Italia, si è scelto di applicare, quale metodo fondamentale, il criterio della "Somma delle Parti", comunemente utilizzato dalla prassi di mercato per stimare il valore di un gruppo operante in più aree di attività.

In base al criterio della Somma delle Parti, il valore del capitale economico di una società viene determinato come somma dei valori delle singole attività della stessa, intesi come entità economiche valorizzabili autonomamente, opportunamente rettificati per tenere conto della posizione finanziaria della società e degli interessi di terzi, ove rilevanti, nonché di altri effetti, tra cui quelli relativi a eventuali poste fuori bilancio e a potenziali benefici fiscali.

Per quanto riguarda le singole attività, tenuto conto della complessità e articolazione della struttura del Gruppo Telecom Italia e della molteplicità delle aree di operatività, si è ritenuto opportuno valutare ciascuna di esse sulla base delle metodologie considerate più adatte alla situazione specifica. In particolare, le attività principali sono state valutate con il criterio del *Discounted Cash Flow*, mentre le attività rimanenti, che hanno un limitato peso all'interno della valutazione complessiva, sono state valutate a seconda dei casi con il criterio delle quotazioni di borsa, con il criterio dei multipli di mercato, con i valori di bilancio, con il criterio del *Discounted Cash Flow* e/o con i valori individuati dagli analisti di ricerca per tali attività, ove disponibili.

- 3.1.4 I rapporti di cambio risultanti dall'applicazione dei suddetti criteri sono stati sottoposti a verifica utilizzando il criterio delle quotazioni di borsa, che, nel caso di specie, si concretizza nella considerazione del rapporto tra i valori delle azioni delle società partecipanti alla fusione espressi dal mercato borsistico.

In particolare, il criterio delle quotazioni di borsa è considerato rilevante nelle valutazioni di fusione allorché i volumi medi scambiati siano elevati; in tale circostanza, infatti, i valori che si formano nel mercato finanziario rappresentano un riferimento significativo ai fini dell'apprezzamento relativo dei profili di redditività, di solidità, di sviluppo e di rischio delle imprese nella prospettiva degli investitori e, dunque, del rapporto tra i valori delle società oggetto di fusione.

Nell'ambito dell'applicazione di tale criterio, occorre individuare un giusto equilibrio tra la necessità di mitigare, attraverso osservazioni su orizzonti temporali sufficientemente estesi, l'effetto di volatilità dei corsi giornalieri e quella di utilizzare un dato corrente, indicativo del valore di mercato della società oggetto di valutazione.

Poiché sia Tim che Telecom Italia sono società con azioni quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. e tra le maggiori società italiane in termini di capitalizzazione di mercato, si è ritenuto che il criterio delle quotazioni di borsa costituisca un riferimento attendibile.

3.2 Applicazione delle metodologie di valutazione prescelte

Nel presente paragrafo vengono illustrate le modalità con le quali sono state applicate alle società partecipanti alla Fusione i criteri di valutazione e determinazione dei concambi descritte nel paragrafo 3.1.

In relazione alle attività per le quali è stato utilizzato, come detto nel precedente paragrafo, il criterio del *Discounted Cash Flow* è stato applicato nella logica di determinazione del valore fondamentale per l'investitore finanziario e riflette il seguente approccio metodologico:

- si è fatto riferimento ai flussi di cassa per le singole attività risultanti dai piani economico-finanziari elaborati dalle unità di *business* del Gruppo Telecom Italia;
- i tassi di crescita relativi alle proiezioni finanziarie oltre il 2007, utilizzati da taluni *advisor* finanziari, così come i tassi di crescita relativi al calcolo del valore terminale con la metodologia della crescita perpetua, riflettono prospettive di crescita coerenti con i *benchmark* di mercato rilevanti. Il valore terminale, ove determinato con tale metodologia, risulta coerente con i multipli impliciti nelle quotazioni correnti di società comparabili. I multipli di società comparabili rappresentano peraltro la base di riferimento per il calcolo del valore terminale con la metodologia alternativa del multiplo di uscita;
- il costo medio ponderato del capitale (WACC) riflette ipotesi coerenti con i *benchmark* di mercato relativi al costo del capitale di debito e al costo del capitale di rischio (tasso di rendimento atteso su rendimenti privi di rischio, coefficiente Beta, premio di rendimento richiesto dal mercato azionario), nonché con la struttura del capitale dell'attività oggetto di valutazione.

Nell'applicazione del criterio del *Discounted Cash Flow*, si è fatto riferimento ai flussi di cassa per le principali attività, come risultanti dall'aggiornamento, quanto al periodo 2004-2007, dei piani economico-finanziari approvati e comunicati al mercato nel mese di marzo 2004, elaborato dal *management* in continuità con gli obiettivi strategici, gestionali e finanziari del Gruppo. Sono infatti confermate sia la crescita media annua organica (cioè a parità di cambio e perimetro) dell'EBITDA (CAGR 2003-2006 superiore al 5,5%) sia la Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2004 (inferiore a 30 miliardi di Euro).

Per quanto riguarda le principali *Business Units*, da un lato, le attività di comunicazione fissa, in un mercato che mantiene prospettive di crescita superiori al 2% medio annuo, confermano una crescita media annua organica dell'EBITDA superiore al 2%, principalmente grazie al mantenimento della base clienti, perseguito attraverso l'arricchimento del portafoglio delle offerte e dei prodotti e grazie alla crescita del *Broadband* nazionale ed internazionale (Francia e Germania), spinta anche dal lancio di nuovi servizi VAS e contenuti innovativi.

Dall'altro lato, le attività di comunicazione mobile confermano le principali linee di crescita del *business* domestico: sviluppo e differenziazione dell'offerta, sviluppo dei servizi a valore aggiunto VAS (MMS e VAS interattivi), centralità del cliente, presidio dello scenario tecnologico (EDGE/UMTS e servizi combinazionali), incremento del ricavo medio per cliente (ARPU). La crescita del *business* internazionale, dove è stato peraltro deciso il disimpegno dal mercato venezuelano, continua ad essere trainata dal Brasile, dove si prevede una forte crescita della base clienti ed il mantenimento della seconda posizione nel mercato a livello nazionale, continuando il rafforzamento del *Customer Care*, sulla strada dello sviluppo/posizionamento del *brand*, l'innovazione dell'offerta ed il miglioramento della copertura. Tutto ciò permette di confermare sostanzialmente, per le attività di comunicazione mobile nel suo complesso, *trend* di crescita organica media annua

dell'EBITDA in doppia cifra e livelli di redditività lorda sul mercato domestico superiori al 53%, in linea con quanto comunicato al mercato.

Nel pervenire alle proprie conclusioni, il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ha preso atto che ciascun *advisor* finanziario ha utilizzato, fra una pluralità di metodi di valutazione, quelli ritenuti più appropriati in considerazione delle attività svolte dalla Società Incorporante e dalla Società Incorporanda e che, pur nella differenziazione dei metodi di valutazione adottati, gli *advisor* finanziari sono pervenuti a conclusioni coerenti tra loro.

3.2.1 Tim

La valutazione di Tim è stata effettuata, come detto, applicando, quale metodo fondamentale, il metodo dei flussi di cassa attualizzati, utilizzando altresì come verifica e controllo il metodo dei multipli di mercato, il metodo dei multipli di operazioni comparabili ed i valori individuati dagli analisti di ricerca, ove disponibili.

Al valore calcolato con i criteri sopra indicati, viene sommato algebricamente il valore della Posizione Finanziaria Netta stimata al 31 dicembre 2004. Si è altresì tenuto conto degli interessi di terzi, ove rilevanti, degli effetti della prevista cessione di Corporacion Digitel (Venezuela) e di taluni benefici fiscali.

La tabella successiva individua i valori minimi, medi e massimi per azione Tim ordinaria, individuati con la metodologia fondamentale sopra descritta, prima della distribuzione di dividendi prevista nel mese di aprile 2005, e pertanto prima del completamento della Fusione.

	Minimo	Medio	Massimo
Valori per azione Tim ordinaria (Euro)	5,32	5,58	5,84

La tabella successiva individua i valori minimi, medi e massimi per azione Tim risparmio, calcolati considerando gli sconti medi di mercato dell'ultimo mese, di tre mesi e di sei mesi prima del 3 dicembre 2004, e altresì lo sconto dell'ultimo giorno di negoziazione dei titoli Telecom Italia e Tim prima dell'annuncio dell'operazione (3 dicembre 2004), risultanti in uno sconto utilizzato nell'intorno di zero.

	Minimo	Medio	Massimo
Valori per azione Tim risparmio (Euro)	5,31	5,58	5,84

La tabella successiva individua i valori minimi, medi e massimi per azione Tim ordinaria e risparmio, individuati con la metodologia fondamentale sopra descritta, e rettificati per effetto della distribuzione di dividendi prevista nel mese di aprile 2005.

	Minimo	Medio	Massimo
Valori per azione Tim ordinaria (Euro)	5,07	5,33	5,58
Valori per azione Tim risparmio (Euro)	5,05	5,31	5,57

È opportuno evidenziare che si è tenuto conto dell'eventuale esercizio degli strumenti finanziari che possono dar luogo alla sottoscrizione di azioni Tim (*stock option*) unicamente nella misura in cui l'esercizio degli stessi sia ragionevolmente prevedibile sulla base della relativa convenienza economico-finanziaria.

3.2.2 Telecom Italia

La valutazione di Telecom Italia è stata effettuata, come detto, con il metodo fondamentale della Somma delle Parti.

In applicazione di tale metodo, le attività principali (Telecom Italia S.p.A. e Tim) sono state valutate primariamente con il criterio del *Discounted Cash Flow*. In particolare, Tim è stata valorizzata sulla base dell'intervallo di valori individuati con tale metodo. Le altre attività – di seguito elencate – sono state valutate, a seconda dei casi, con il criterio delle quotazioni di borsa, con il metodo dei multipli di mercato, con i valori di bilancio, con il criterio del *Discounted Cash Flow e/o* con i valori individuati dagli analisti di ricerca per tali attività, ove disponibili:

- attività di comunicazione fissa appartenenti alla divisione *Wireline* al di fuori del perimetro di Telecom Italia S.p.A.;
- gruppo Telecom Italia Media;
- divisione *IT Services Market*;
- gruppo Olivetti Tecnost;
- partecipazioni in Entel Bolivia ed Entel Chile;
- altre attività e partecipazioni.

Alla somma dei valori delle attività, calcolati con i criteri sopra indicati, è stato sommato algebricamente il valore della Posizione Finanziaria Netta stimata al 31 dicembre 2004, rettificata per tenere conto degli effetti dei debiti netti proporzionali e degli interessi di terzi, ove rilevanti, di alcune poste fuori bilancio e di taluni benefici fiscali, e dell'effetto pro-forma della conversione delle obbligazioni convertibili del prestito "Telecom Italia 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso", coerentemente con la metodologia *fully-diluted* che ne ipotizza la conversione in azioni ordinarie.

Le azioni proprie Telecom Italia, detenute sia direttamente che indirettamente, sono state valorizzate con il criterio che consiste nel determinare il valore dell'azione Telecom Italia dividendo il valore del capitale economico della società (calcolato senza considerare la partecipazione in azioni proprie) per il numero delle azioni (*fully-diluted*), al netto delle azioni proprie.

La tabella successiva individua i valori minimi, medi e massimi per azione ordinaria Telecom Italia, individuati con il metodo fondamentale di Somma delle Parti, prima della distribuzione di dividendi prevista nel mese di aprile 2005, e pertanto prima del completamento della Fusione.

	Minimo	Medio	Massimo
Valori per azione Telecom Italia ordinaria (Euro)	2,99	3,22	3,44

La tabella successiva individua i valori minimi, medi e massimi per azione di risparmio Telecom Italia, calcolati considerando gli sconti medi di mercato dell'ultimo mese, tre mesi e sei mesi prima del 3 dicembre 2004, e altresì lo sconto dell'ultimo giorno di negoziazione dei titoli Telecom Italia e Tim prima dell'annuncio dell'operazione (3 dicembre 2004), risultanti in uno sconto compreso tra circa il 26% ed il 27%.

	Minimo	Medio	Massimo
Valori per azione Telecom Italia risparmio (Euro)	2,21	2,37	2,52

La tabella successiva individua i valori minimi, medi e massimi per azione ordinaria e di risparmio Telecom Italia individuati con il metodo fondamentale di Somma delle Parti, rettificati per effetto della distribuzione di dividendi prevista nel mese di aprile 2005.

	Minimo	Medio	Massimo

Valori per azione Telecom Italia ordinaria (Euro)	2,89	3,12	3,34
Valori per azione Telecom Italia risparmio (Euro)	2,09	2,25	2,41

È opportuno evidenziare che si è tenuto conto dell'eventuale esercizio degli strumenti finanziari che possono dar luogo alla sottoscrizione di azioni Telecom Italia (*stock option* e obbligazioni convertibili) unicamente nella misura in cui l'esercizio degli stessi sia ragionevolmente prevedibile sulla base della relativa convenienza economico-finanziaria.

Va, infine, sottolineato che i risultati dell'OPA non determinano la necessità di modificare i rapporti di cambio, giacché l'offerta è stata effettuata a condizioni economiche coerenti con le valutazioni poste a base della determinazione di tali rapporti. Infatti, nella logica di valutazione di Telecom Italia secondo la metodologia della Somma delle Parti, l'acquisto di azioni Tim in sede di OPA determina un incremento del valore della partecipazione in Tim sostanzialmente equivalente all'incremento del debito finanziario netto, che rimane peraltro a un livello coerente con il *rating* attuale di Telecom Italia. L'effetto complessivo risulta in un valore del capitale economico di Telecom Italia sostanzialmente invariato.

3.2.3 Determinazione dei rapporti di cambio

La tabella successiva riassume l'intervallo di stima dei rapporti di cambio calcolati, secondo le metodologie ed i criteri applicativi di cui ai paragrafi precedenti, come quoziente tra il valore stimato per azione ordinaria e di risparmio Tim ed il valore stimato per azione ordinaria e di risparmio Telecom Italia con riferimento al minimo e al massimo dei rispettivi intervalli determinati in precedenza.

	Minimo	Medio	Massimo
Azioni Telecom Italia ordinarie per azione Tim ordinaria	1,67	1,71	1,75
Azioni Telecom Italia risparmio per azione Tim risparmio	2,31	2,36	2,42

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle indicazioni fornite da JPMorgan, Mediobanca e MCC, nonché da Goldman Sachs, e dopo aver esaminato i risultati dell'applicazione delle suddette metodologie valutative, è quindi giunto ad una determinazione del rapporto esistente tra i valori economici delle due società partecipanti alla Fusione.

Tale conclusione è stata poi confrontata con quella che, a sua volta, il Consiglio di Amministrazione di Tim ha raggiunto sui medesimi rapporti economici tenuto conto delle indicazioni fornite dai suoi *advisor* Lazard & Co. S.r.l. e Credit Suisse First Boston, nonché da Merrill Lynch International Sede di Milano e Studio Casò, nella persona del Dott. Angelo Casò, nominati su espressa designazione del Comitato per il controllo interno (composto da soli amministratori indipendenti).

All'esito di tale processo valutativo e del confronto tra le valutazioni effettuate, il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ed il Consiglio di Amministrazione di Tim hanno quindi stabilito che

- (i) il rapporto di cambio in base al quale si procederà alla assegnazione delle azioni ordinarie della Società Incorporante sia pari a:

1,73 azioni ordinarie Telecom Italia, del valore nominale di Euro 0,55 ciascuna

**ogni
1 azione ordinaria Tim, del valore nominale di Euro 0,06 ciascuna;**

- (ii) il rapporto di cambio in base al quale si procederà alla assegnazione delle azioni di risparmio della Società Incorporante sia pari a:

**2,36 azioni di risparmio Telecom Italia, del valore nominale di Euro 0,55 ciascuna
ogni
1 azione di risparmio Tim, del valore nominale di Euro 0,06 ciascuna.**

I suddetti rapporti di cambio sono sottoposti a verifica da parte degli esperti incaricati ex art. 2501-*sexies* del codice civile, ossia dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., designata dal Tribunale di Torino, per Tim, e dalla società di revisione Mazars & Guerard S.p.A., designata dal Tribunale di Milano, per Telecom Italia, ai fini del rilascio del parere di congruità richiesto dalla legge.

3.2.4 Metodologia di controllo

Al fine di verificare l'accuratezza dei rapporti di cambio determinati con i criteri sopra menzionati, si è, infine, provveduto ad effettuare un ulteriore controllo con il criterio delle quotazioni di borsa.

Il criterio è stato applicato tenendo conto dei rapporti di cambio medi (azioni Telecom Italia ordinarie per azione Tim ordinaria e azioni Telecom Italia risparmio per azione Tim risparmio) espressi dal mercato relativamente a differenti periodi temporali antecedenti il giorno della sospensione delle negoziazioni dei titoli Telecom Italia e Tim disposta da Borsa Italiana S.p.A. in previsione dell'annuncio dell'operazione (dato calcolato sui prezzi ufficiali del 3 dicembre 2004; media sulla base dei prezzi ufficiali di 1 mese, 3 mesi, 6 mesi, 12 mesi), rettificati per effetto della distribuzione di dividendi previste da Telecom Italia e Tim nel mese di aprile 2005, precedentemente alla Fusione.

Non si è, invece, tenuto conto delle quotazioni di borsa di Tim e di Telecom Italia successive all'annuncio dell'operazione, in quanto tali quotazioni, essendo state influenzate dall'annuncio medesimo, non sono state ritenute significative.

La tabella seguente riporta i concambi medi riscontrati nei diversi periodi temporali sopra menzionati.

	3/12/04	1 mese	3 mesi	6 mesi	12 mesi	12 mesi*
Azioni Telecom Italia ordinarie per azione Tim ordinaria	1,72	1,69	1,71	1,74	1,75	1,74
Azioni Telecom Italia risparmio per azione Tim risparmio	2,47	2,41	2,36	2,39	2,44	2,45

* Concambi medi calcolati rettificando i prezzi ufficiali anteriori al 24 maggio 2004 per la distribuzione di riserve effettuata in tale data.

La tabella successiva individua i valori minimi, medi e massimi dei concambi medi (azioni Telecom Italia ordinarie per azione Tim ordinaria e azioni Telecom Italia risparmio per azione Tim risparmio) espressi dal mercato borsistico nei periodi sopra considerati.

	Minimo	Medio	Massimo
Azioni Telecom Italia ordinarie per azione Tim ordinaria	1,69	1,72	1,75
Azioni Telecom Italia	2,36	2,42	2,47

risparmio per azione Tim risparmio			
---------------------------------------	--	--	--

Da quanto sopra riportato è quindi risultata la coerenza con i concambi determinati sulla base dei valori fondamentali di cui al paragrafo precedente.

4. Modalità di assegnazione delle azioni della Società Incorporante

Le azioni di nuova emissione destinate al concambio saranno assegnate agli aventi diritto, per il tramite dei rispettivi intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., alla data di efficacia della Fusione.

Le azioni Tim non dematerializzate potranno essere concambiate esclusivamente previa consegna delle stesse a un intermediario autorizzato per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione.

Nell'ambito delle modalità di assegnazione delle azioni Telecom Italia, sarà messo a disposizione degli azionisti terzi di Tim, per il tramite degli intermediari autorizzati, un servizio per consentire di arrotondare all'unità immediatamente inferiore o superiore il numero di azioni di nuova emissione spettanti in applicazione dei rapporti di cambio, ai prezzi di mercato e senza aggravio di spese, bolli o commissioni.

5. Data di efficacia della Fusione e data di godimento delle azioni

Ai sensi dell'art. 2504-bis, comma 2, del codice civile, la Fusione avrà effetto dal giorno in cui sarà eseguita l'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione prescritte dall'art. 2504 del codice civile, ovvero dalla successiva data di efficacia prevista nell'atto di fusione.

Conseguentemente, dalla data di efficacia della Fusione, Telecom Italia assumerà le attività, i diritti e gli obblighi di Tim. Come già detto, prima dell'efficacia della Fusione è previsto lo Scorporo, che comporterà il subentro della società conferitaria nei titoli abilitativi, concessioni, licenze e autorizzazioni amministrative detenuti da Tim per l'erogazione del servizio di comunicazione mobile in Italia. All'esito della Fusione, pertanto, Telecom Italia succederà a Tim esclusivamente nei rapporti giuridici attivi e passivi di Tim non compresi nel perimetro del complesso aziendale oggetto di conferimento.

In applicazione del combinato disposto degli articoli 2504-bis, comma 3 e 2501-ter, comma 1, n. 6), del codice civile, le operazioni di Tim saranno imputate al bilancio di Telecom Italia a far data dal 1° gennaio dell'anno in cui la Fusione avrà efficacia e, quindi, secondo la tempistica prospettata, dal 1° gennaio 2005. Tale decorrenza sarà assunta anche relativamente agli effetti tributari, ai sensi dell'art. 172, comma 9, del d.p.r. 22 dicembre 1986, n. 917.

Le azioni di nuova emissione della Società Incorporante assegnate in sede di concambio avranno godimento regolare e, pertanto, attribuiranno ai loro possessori diritti equivalenti a quelli riconosciuti dalle azioni Telecom Italia in circolazione al momento dell'emissione.

6. Riflessi tributari della Fusione su Telecom Italia e Tim

6.1 Neutralità fiscale

Ai fini delle imposte sui redditi la Fusione, ai sensi dell'art. 172, comma 1, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con d.p.r. 22 dicembre 1986, n. 917, è fiscalmente neutra e, quindi, non costituisce realizzo né distribuzione delle plusvalenze e minusvalenze

dei beni delle società fuse o incorporate, comprese quelle relative alle rimanenze e il valore di avviamento.

6.2 Differenze di fusione

Per quanto attiene alla posizione della Società Incorporante, le differenze di fusione non concorrono a formare reddito imponibile e non assumono in alcun modo rilevanza fiscale.

6.3 I fondi in sospensione d'imposta

Le riserve in sospensione d'imposta iscritte nell'ultimo bilancio della Società Incorporanda ed ancora esistenti alla data di efficacia della Fusione verranno trattate in ossequio alle specifiche disposizioni dell'art. 172, comma 5, del d.p.r. 22 dicembre 1986, n. 917, provvedendosi, se del caso, alla loro ricostituzione.

6.4 Imposta di registro

L'atto di fusione è soggetto ad imposta di registro nella misura fissa di Euro 129,11, ai sensi dell'art. 4, lettera b), della parte prima della Tariffa allegata al d.p.r. 26 aprile 1986, n. 131.

6.5 Effetti sugli azionisti della Società Incorporante

Ai sensi dell'art. 172, comma 3, del d.p.r. 26 dicembre 1986, n. 917, il concambio delle azioni della Società Incorporanda con azioni della Società Incorporante non costituisce né realizzo, né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze, né conseguimento di ricavi, comportando una mera sostituzione dei titoli della società incorporanda con quelli della società incorporante. Pertanto, il costo delle azioni detenute nella Società Incorporanda si trasferirà sulle azioni ricevute a seguito del concambio.

* * *

Gli effetti fiscali della Fusione negli altri paesi andranno verificati da ciascun azionista alla luce della specifica disciplina dello stato di residenza.

7. Previsioni sulla composizione dell'azionariato rilevante nonché sull'assetto di controllo della Società Incorporante

Alla data del 23 gennaio 2005, secondo le risultanze del libro soci di Telecom Italia e le informazioni rese pubbliche dagli azionisti ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico, i soggetti che possiedono direttamente o indirettamente azioni con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale ordinario di Telecom Italia sono i seguenti:

Azionisti	Numero di azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale ordinario
Olimpia S.p.A.	1.751.765.823	16,96
Brandes Investment Partners LLC (*)	372.896.243	3,61
Hopa S.p.A. (**)	361.364.703	3,50
Assicurazioni Generali S.p.A. (***)	288.964.287	2,80
Banca d'Italia (****)	231.499.817	2,24

* Comunicazione ai sensi dell'art. 121, comma 3, del Regolamento CONSOB

** Azioni possedute attraverso la controllata Holinvest S.p.A.

*** L'elenco delle società attraverso le quali sono possedute le azioni è disponibile sul sito <http://www.consob.it>

**** Azioni possedute anche attraverso il Fondo Pensione complementare per i dipendenti della banca

La composizione dell'azionariato di Telecom Italia a valle della Fusione sarà influenzata da una serie di variabili e, in particolare, dalle conversioni delle obbligazioni emesse nell'ambito del prestito denominato "Telecom Italia (già Olivetti) 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso" e dall'esercizio delle *stock option* Telecom Italia e Tim. Per quanto concerne in particolare le obbligazioni testè menzionate, si segnala che, alla data del 21 gennaio 2005, sono pervenute richieste di conversione per ulteriori n. 463.187.994 azioni Telecom Italia, che si aggiungeranno al capitale attestato presso il Registro delle Imprese il 21 gennaio 2005.

La seguente tabella sintetizza la composizione prevedibile dell'azionariato di Telecom Italia, con riguardo alle partecipazioni che superino la soglia del 2% del capitale ordinario, assumendo che non si verifichino conversioni di obbligazioni (oltre a quelle derivanti dalle richieste pervenute entro il 21 gennaio 2005, non ancora riflesse nel capitale di Telecom Italia attestato presso il Registro delle Imprese, ma considerate ai fini di questa analisi) e non siano esercitate *stock option*.

La tabella si basa esclusivamente sulle informazioni derivate dal libro soci di Telecom Italia ovvero rese pubbliche dagli azionisti ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico.

Azionisti	Numero di azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale ordinario
Olimpia S.p.A.	1.751.765.823	13,46
Brandes Investment Partners LLC	372.896.243	2,87
Hopa S.p.A.	361.364.703	2,78
Assicurazioni Generali S.p.A.	288.964.287	2,22

Si segnala inoltre che, in data 21 dicembre 2004, Olimpia S.p.A. ha comunicato l'avvenuta approvazione, da parte dell'assemblea straordinaria, di un aumento del capitale sociale per Euro 2 miliardi, riservato agli azionisti, i cui proventi saranno destinati all'acquisto di azioni Telecom Italia. In data 23 gennaio 2005, Olimpia S.p.A. ha ulteriormente reso noto di aver concluso due contratti di acquisto a termine, rispettivamente di azioni ordinarie Telecom Italia ed obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Telecom Italia, la cui esecuzione – condizionata alla sottoscrizione del predetto aumento di capitale – dovrebbe comportare un esborso di circa Euro 1 miliardo. Olimpia S.p.A. ha altresì precisato, in pari data, che risultano già essere nella disponibilità delle controparti contrattuali azioni e obbligazioni convertibili in azioni, equivalenti a circa 310 milioni di azioni ordinarie Telecom Italia.

È prevedibile che nessun soggetto eserciterà il controllo su Telecom Italia, in esito alla Fusione.

8. Effetti della Fusione su patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

Gli aderenti ai patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 per le società partecipanti alla Fusione non hanno effettuato alcuna comunicazione in merito a eventuali effetti determinati dalla Fusione sui patti citati.

9. Modifiche statutarie

Come già indicato, per effetto della Fusione, l'art. 5 dello Statuto della Società Incorporante, relativo al capitale sociale, recepirà le modifiche necessarie per tenere conto dell'emissione delle azioni al servizio dei rapporti di cambio, come descritti al precedente paragrafo 4.

In particolare, la misura massima dell'aumento del capitale sociale di Telecom Italia a servizio del concambio,

- ✓ alla luce della misura massima del capitale sociale della Società Incorporanda, quale ad oggi suscettibile di essere aumentato anche a seguito dell'esercizio delle *stock options* assegnate e ancora efficaci, nonché
 - ✓ sulla base dei rapporti indicati nel precedente paragrafo 4,
- sarà pari a massimi Euro 1.420.690.865,55, mediante emissione di massime n. 2.291.344.587 nuove azioni ordinarie e massime n. 291.729.714 nuove azioni di risparmio Telecom Italia, tutte del valore nominale di Euro 0,55 ciascuna. L'importo dell'aumento di capitale massimo di Telecom Italia al servizio del concambio è calcolato senza tenere conto delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio Tim possedute da Telecom Italia all'esito dell'OPA e delle azioni proprie detenute da Tim, che non saranno concambiate in sede di Fusione.

L'art. 5 dello Statuto di Telecom Italia recepirà altresì gli aumenti di capitale a servizio dell'esercizio dei piani di *stock option* deliberati dalla Società Incorporanda. La Società Incorporante subentrerà infatti nei piani di *stock option* di Tim e, pertanto, adotterà corrispondenti aumenti di capitale per l'emissione di un numero di azioni ordinarie di compendio aggiornato in conformità al rapporto di cambio previsto dalla Fusione, mentre il prezzo di esercizio di ciascuna opzione rimarrà invariato.

In altri termini, il titolare di *stock option* Tim manterrà il diritto di sottoscrivere per il prezzo già determinato non il numero originario di azioni ordinarie Tim, ma il maggior numero di azioni ordinarie Telecom Italia, quale società risultante dalla Fusione, stabilito in base al rapporto di cambio di 1 a 1,73. Il prezzo unitario di sottoscrizione delle azioni ordinarie rivenienti dall'esercizio delle opzioni verrà di conseguenza modificato per ciascun piano, dividendo il prezzo originario per 1,73.

Più precisamente, allo scopo, Telecom Italia delibererà un aumento di capitale, diviso nelle seguenti *tranche*, tutte scindibili:

- a) *tranche* per massimi Euro 11.705.656,05 al servizio dell'esercizio delle opzioni già assegnate da Tim nell'ambito dei "Piani di *Stock Option* 2000-2002", da eseguire entro il 31 dicembre 2008, mediante emissione di massime n. 21.283.011 azioni ordinarie da nominali Euro 0,55 ciascuna della Società Incorporante, che verranno offerte in sottoscrizione ai titolari delle predette opzioni in ragione del rapporto di cambio previsto per gli azionisti di Tim nell'ambito della Fusione, al prezzo complessivo di Euro 6,42 per ogni opzione posseduta (vale a dire Euro 3,710983 per ciascuna azione di nuova emissione);
- b) *tranche* per massimi Euro 1.132.285 al servizio dell'esercizio delle opzioni già assegnate da Tim nell'ambito dei "Piani di *Stock Option* 2001-2003", da eseguire entro il 31 dicembre 2005, mediante emissione di massime n. 2.058.700 azioni ordinarie da nominali Euro 0,55 ciascuna della Società Incorporante, che verranno offerte in sottoscrizione ai titolari delle predette opzioni in ragione del rapporto di cambio previsto per gli azionisti di Tim nell'ambito della Fusione, al prezzo complessivo di Euro 8,671 per ogni opzione posseduta (vale a dire Euro 5,012139 per ciascuna azione di nuova emissione);

- c) *tranche* per massimi Euro 474.798,50 al servizio dell'esercizio delle opzioni già assegnate da Tim nell'ambito dei "Piani Integrativi 2001-2003", da eseguire entro il 31 dicembre 2005, mediante emissione di massime n. 863.270 azioni ordinarie da nominali Euro 0,55 cadauna della Società Incorporante, che verranno offerte in sottoscrizione ai titolari delle predette opzioni in ragione del rapporto di cambio previsto per gli azionisti di Tim nell'ambito della Fusione, al prezzo complessivo di Euro 7,526 per ogni opzione posseduta (vale a dire Euro 4,350289 per ciascuna azione di nuova emissione);
- d) *tranche* per massimi Euro 22.150.920 al servizio dell'esercizio delle opzioni già assegnate da Tim nell'ambito dei "Piani di *Stock Option* 2002-2003", da eseguire entro il 31 dicembre 2008, mediante emissione di massime n. 40.274.400 azioni ordinarie da nominali Euro 0,55 cadauna della Società Incorporante, che verranno offerte in sottoscrizione ai titolari delle predette opzioni in ragione del rapporto di cambio previsto per gli azionisti di Tim nell'ambito della Fusione, al prezzo complessivo di Euro 5,67 per ogni opzione posseduta (vale a dire Euro 3,277457 per ciascuna azione di nuova emissione);
- e) *tranche* per massimi Euro 3.192.173,05 al servizio dell'esercizio delle opzioni già assegnate da Tim nell'ambito dei "Piani di *Stock Option* 2003-2005", da eseguire mediante emissione di complessive massime n. 5.803.951 azioni ordinarie da nominali Euro 0,55 cadauna della Società Incorporante entro il 31 dicembre 2008, limitatamente al primo lotto, entro il 31 dicembre 2009, limitatamente al secondo lotto ed entro il 31 dicembre 2010, limitatamente al terzo lotto. Tali azioni verranno offerte in sottoscrizione ai titolari delle predette opzioni in ragione del rapporto di cambio previsto per gli azionisti di Tim nell'ambito della Fusione, al prezzo complessivo di Euro 5,07 per ogni opzione posseduta (vale a dire Euro 2,930636 per ciascuna azione di nuova emissione).

Le modifiche statutarie illustrate diverranno efficaci dalla data di decorrenza degli effetti della Fusione, ai sensi dell'art. 2504-bis del codice civile e secondo quanto previsto dal progetto di fusione.

10. Valutazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alla eventuale ricorrenza del diritto di recesso

Telecom Italia, quale Società Incorporante, manterrà invariata la clausola statutaria concernente l'oggetto sociale, in quanto l'attuale contenuto della stessa non presenta, rispetto all'oggetto sociale riportato nello statuto di Tim, differenze significative tanto in termini di attività sociale esercitabile, quanto di rischio d'impresa ad esso associato. In aggiunta, l'oggetto sociale di Telecom Italia già prevede lo svolgimento di attività di holding industriale, così che non si riscontra l'esigenza di apportarvi alcuna modifica per effetto della Fusione.

Per quanto concerne gli azionisti di risparmio Tim, alla luce del diverso privilegio accordato alle azioni di risparmio Telecom Italia e alle azioni di risparmio Tim, a coloro che non si esprimeranno in favore della Fusione in occasione dell'assemblea speciale di categoria sarà riconosciuto il diritto di recesso, ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lettera g), del codice civile, in quanto, per effetto del concambio, si determinerà una modificazione dei loro diritti di partecipazione.

La determinazione del valore di liquidazione delle azioni di risparmio Tim sarà effettuata sulla base della media aritmetica dei prezzi di chiusura nei sei mesi precedenti la pubblicazione, che si prevede avvenga entro la fine del corrente mese di gennaio 2005, dell'avviso di convocazione dell'assemblea degli azionisti ordinari di Tim.

Telecom Italia, in coerenza con l'interesse all'acquisto della totalità delle azioni di risparmio Tim, manifestato con il lancio dell'OPA, intende addivenire all'acquisto delle azioni di risparmio Tim oggetto dell'eventuale esercizio di diritti di recesso, esercitando le proprie prerogative in conformità alla disciplina applicabile.

Telecom Italia S.p.A.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

III. Relazione illustrativa redatta dagli amministratori di Telecom Italia Mobile S.p.A. ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* del codice civile.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DI TELECOM ITALIA MOBILE S.P.A. DEL 23 GENNAIO 2005**

**RELAZIONE SUL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI
TELECOM ITALIA MOBILE S.P.A. IN TELECOM ITALIA S.P.A.**

Milano, 23 gennaio 2005

TELECOM ITALIA MOBILE S.P.A.

GRUPPO TELECOM ITALIA - DIREZIONE E COORDINAMENTO TELECOM ITALIA S.P.A.

DISCLAIMER

The Telecom Italia securities referred to herein that will be issued in connection with the merger described herein have not been, and are not intended to be, registered under the U.S. Securities Act of 1933 (the Securities Act) and may not be offered or sold, directly or indirectly, into the United States except pursuant to an applicable exemption. The Telecom Italia securities are intended to be made available within the United States in connection with the merger pursuant to an exemption from the registration requirements of the Securities Act.

Indice

1. Illustrazione dell'Operazione e delle motivazioni della stessa, con particolare riguardo agli obiettivi gestionali delle società partecipanti alla Fusione ed ai programmi formulati per il loro conseguimento	1
1.1 Descrizione dei soggetti coinvolti	1
1.2 Descrizione delle attività di Tim	2
1.3 Descrizione delle attività di Telecom Italia	3
1.4 Principali aspetti giuridici dell'Operazione	5
1.5 Motivazioni dell'Operazione - Obiettivi gestionali e programmi per il loro conseguimento	12
2. I valori attribuiti alle Società Partecipanti alla Fusione ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio	16
2.1 Obiettivo della valutazione	16
2.2 Metodologie seguite e risultati ottenuti	18
3. Conclusioni	29
3.1 Determinazione del Rapporto di Cambio	29
3.2 Rapporto di Cambio	29
4. Modalità di assegnazione delle azioni della Società Risultante dalla Fusione e data di godimento delle stesse	30
4.1 Modalità di effettuazione del concambio	30
4.2 Data di efficacia della Fusione	31
5. Data di imputazione delle operazioni al bilancio dell'incorporante	31
6. Riflessi tributari italiani dell'Operazione sul bilancio della Società Incorporante	31
6.1 Imposte dirette: regime delle società partecipanti alla Fusione	31
6.2 Regime fiscale italiano per i soci	32
6.3 Regime delle imposte indirette	32
7. Previsioni sulla composizione dell'azionariato della Società Risultante dalla Fusione	33
7.1 Azionariato Tim	33
7.2 Azionariato Telecom Italia	33
7.3 Effetti della Fusione sull'azionariato	34
8. Effetti della fusione sui patti parasociali (art. 122 D.lg. n. 58/1998) aventi ad oggetto le azioni delle società partecipanti alla fusione	35
9. Modifiche statutarie	35
9.1 Statuto di Telecom Italia e modifiche derivanti dalla Fusione	35
10. Valutazione sulla ricorrenza del diritto di recesso (artt. 2437, 2437-quinquies e 2497-quater del codice civile) per gli azionisti Tim	37
10.1 Valutazione in relazione all'art. 2437-quinquies del codice civile	37
10.2 Valutazioni in relazione all'art. 2437 del codice civile	38
10.3 Valutazioni in relazione all'art. 2497-quater del codice civile	39

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI TELECOM ITALIA MOBILE S.p.A. SUL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE IN TELECOM ITALIA S.p.A. AI SENSI DELL'ART. 2501-QUINQUIES CODICE CIVILE E DELL'ART. 70, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58 (QUI DI SEGUITO IL "TUF") CONCERNENTE LA DISCIPLINA DEGLI EMITTENTI, ADOTTATO CON DELIBERA CONSOB N. 11971/99 E SUCCESSIVE MODIFICHE

Signori Azionisti,

in conformità con quanto previsto dall'art. 2501 *quinquies* del codice civile e dall'art. 70 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (qui di seguito il "**Regolamento**"), presentiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il progetto di fusione (qui di seguito il "**Progetto di Fusione**") relativo alla fusione per incorporazione (qui di seguito la "**Fusione**" o l'**"Operazione"**) di Telecom Italia Mobile S.p.A. (qui di seguito "**Tim**" o la "**Società Incorporanda**") in Telecom Italia S.p.A. (qui di seguito "**Telecom Italia**" o la "**Società Incorporante**", ovvero - a seguito dell'efficacia della Fusione - la "**Società Risultante dalla Fusione**"). La presente relazione ha lo scopo di illustrare e motivare, sotto il profilo giuridico ed economico, il Progetto di Fusione, con particolare riguardo al rapporto di cambio.

La presente Relazione ha altresì la funzione di esporre in modo analitico e puntuale le ragioni industriali e finanziarie - e conseguentemente di motivare l'interesse della Società e dei suoi soci - ad una compiuta realizzazione di un progetto di riorganizzazione delle attività del Gruppo Telecom (il "**Progetto Industriale**"), finalizzato al raggiungimento, sia per Tim che per Telecom Italia, di un miglior posizionamento competitivo stanti anche le maggiori sinergie ed efficienze dal punto di vista industriale e finanziario che si determineranno, in linea con quanto deliberato dai Consigli di Amministrazione delle società interessate tenutisi in data 7 dicembre 2004 .

1. Illustrazione dell'Operazione e delle motivazioni della stessa, con particolare riguardo agli obiettivi gestionali delle società partecipanti alla Fusione ed ai programmi formulati per il loro conseguimento

1.1 Descrizione dei soggetti coinvolti

1.1.1 Telecom Italia Mobile S.p.A.: Tim è una società per azioni con sede legale in Torino, Via Cavalli, n. 6 e con sede secondaria e Direzione Generale in Roma, via Pietro De Francisci n. 152 , capitale sociale Euro

515.728.777,86 diviso in n. 8.595.479.631 azioni del valore nominale di 6 cent di euro ciascuna, di cui n. 8.463.410.468 ordinarie e n. 132.069.163 di risparmio. La Società Incorporanda ha domicilio fiscale presso la sede, è iscritta al Registro delle Imprese di Torino ed ha codice fiscale n. 06947890015.

1.1.2 Telecom Italia S.p.A.: Telecom Italia è una società per azioni con sede legale in Milano, Piazza Affari, n. 2, capitale sociale Euro 8.868.946.358,25 interamente versato, suddiviso in n. 10.329.435.946 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,55 ciascuna e n. 5.795.921.069 azioni di risparmio del valore nominale di Euro 0,55 ciascuna. La Società Incorporante ha domicilio fiscale presso la sede, è iscritta al Registro delle Imprese di Milano ed ha codice fiscale n. 00488410010.

1.2 Descrizione delle attività di Tim

1.2.1 Tim, unitamente al gruppo di società di cui è a capo, è una delle maggiori realtà internazionali operanti nel settore dei servizi di telecomunicazioni e, più in particolare, nei servizi di telecomunicazioni mobili in concessione o in libero mercato, ivi compresa l'attività di progettazione, realizzazione, gestione e commercializzazione di prodotti, servizi e sistemi di telecomunicazioni, di teleinformatica e di elettronica. La sua presenza internazionale si concentra nel Sud America e nel bacino del Mediterraneo.

1.2.2 Si riportano di seguito alcuni dati storici economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo e di Tim desunti dalla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dei primi nove mesi degli esercizi 2004 e 2003 e dai bilanci 2003.

Dati economico-finanziari selezionati relativi a Gruppo Tim e Tim

Gruppo Tim

Dati economici e finanziari	1.1-30.9.2004	1.1-30.9.2003	Esercizio
<i>(in milioni di Euro)</i>			2003
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	9.499	8.635	11.782
Margine operativo lordo	4.574	4.157	5.502
Risultato operativo ante ammortamento delle differenze da consolidamento	3.199	3.021	3.885
Risultato operativo	3.129	2.944	3.786
Risultato prima delle imposte	3.100	3.441	4.207
Utile netto consolidato di spettanza della Capogruppo e di Terzi	1.724	2.041	2.456
Utile netto consolidato di spettanza della Capogruppo	1.664	1.970	2.342
Cash flow consolidato (1)	3.048	3.156	3.998
Free cash flow operativo (2)	2.829	3.123	3.746

1. Utile (perdita) netto consolidato di spettanza della Capogruppo e dei Terzi più ammortamenti.

2. Così calcolato: Risultato operativo + Ammortamenti - Investimenti industriali - Variazione del Capitale Circolante Operativo.

Dati patrimoniali	Al 30 Settembre 2004	Al 31 Dicembre 2003	Al 30 Settembre 2003
<i>(in milioni di Euro)</i>			
Immobilizzazioni nette	9.247	9.276	9.064
Capitale d'esercizio	(1.925)	(2.407)	(2.015)
Capitale investito netto	7.322	6.869	7.049
Coperto da:			
Patrimonio netto consolidato:	7.382	7.803	7.535
✓ quota della Capogruppo	6.827	7.295	7.049
✓ quota dei Terzi	555	508	486
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto consolidato:	(60)	(934)	(486)
✓ a medio/lungo termine	490	585	668
✓ a breve termine	(550)	(1.519)	(1.154)

Tim S.p.A.

Dati economici e finanziari	1.1-30.9.2004	1.1-30.9.2003	Esercizio
<i>(in milioni di Euro)</i>			
			2003
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.381	6.980	9.469
Margin e operativo lordo	4.076	3.805	5.035
Risultato operativo	3.201	2.969	3.863
Risultato prima delle imposte	3.376	3.081	3.852
Utile netto	2.143	1.846	2.322
Cash flow (1)	2.977	2.634	3.405
Free cash flow operativo (2)	3.038	3.409	4.201

1. Utile (perdita) netto più ammortamenti.

2. Così calcolato: Risultato operativo + Ammortamenti - Investimenti industriali - Variazione del Capitale Circolante Operativo.

Dati patrimoniali	Al 30 Settembre 2004	Al 31 Dicembre 2003	Al 30 Settembre 2003
<i>(in milioni di Euro)</i>			
Immobilizzazioni nette	9.741	9.161	8.576
Capitale d'esercizio	(1.347)	(1.622)	(1.170)
Capitale investito netto	8.394	7.539	7.406
Coperto da:			
Patrimonio netto:	8.899	8.957	8.481
✓ Capitale Sociale	514	514	514
✓ Riserve e risultati a nuovo	6.242	6.121	6.121
✓ Utile del periodo	2.143	2.322	1.846
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	(505)	(1.418)	(1.075)
✓ Di cui a breve termine	(505)	(1.418)	(1.075)

1.3 Descrizione delle attività di Telecom Italia

1.3.1 Telecom Italia, unitamente al gruppo di società di cui è a capo, è una delle maggiori realtà internazionali operanti nel settore dei servizi di telecomunicazioni e, più in generale, dell'*information and communication technology*.

1.3.2 Si riportano di seguito alcuni dati storici economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo Telecom Italia e di Telecom Italia desunti dalla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dei primi nove mesi degli esercizi 2004 e 2003 e dai bilanci 2003.

Dati economico-finanziari selezionati relativi al Gruppo Telecom e a Telecom Italia

GRUPPO TELECOM ITALIA

Dati economici e finanziari	1.1-30.9.2004	1.1-30.9.2003	Esercizio
<i>(in milioni di Euro)</i>			2003
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	22.912	22.682	30.850
Margine operativo lordo	10.788	10.648	14.280
Risultato operativo ante ammortamento delle differenze da consolidamento	6.607	6.639	8.619
Risultato operativo	5.442	5.214	6.789
Risultato prima delle imposte	3.690	3.858	3.442
Utile netto consolidato di spettanza della Capogruppo e di Terzi	1.518	2.889	2.428
Utile netto consolidato di spettanza della Capogruppo	745	1.881	1.192
Cash flow consolidato (1)	6.399	7.901	9.207
Free cash flow operativo (2)	6.585	7.360	9.233

1. Utile (perdita) netto consolidato di spettanza della Capogruppo e dei Terzi più ammortamenti.
2. Così calcolato: Risultato operativo + Ammortamenti - Investimenti industriali - Variazione del Capitale Circolante Operativo.

Dati patrimoniali	Al 30 Settembre 2004	Al 31 Dicembre 2003	Al 30 Settembre 2003
<i>(in milioni di Euro)</i>			
Immobilizzazioni nette	52.635	54.573	55.892
Capitale d'esercizio	(1.824)	(638)	(462)
Capitale investito netto	50.811	53.935	55.430
Coperto da:			
Patrimonio netto consolidato:	19.390	20.589	21.177
✓ quota della Capogruppo	15.141	16.092	16.814
✓ quota dei Terzi	4.249	4.497	4.363
Indebitamento finanziario netto consolidato:	31.421	33.346	34.253
✓ a medio/lungo termine	34.020	30.545	28.806
✓ a breve termine	(2.599)	2.801	5.447

TELECOM ITALIA S.p.A.

Dati economici e finanziari	1.1-30.9.2004	1.1-30.9.2003	Esercizio
<i>(in milioni di Euro)</i>			2003
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	11.793	11.872	16.033
Margine operativo lordo	5.526	5.510	7.433
Risultato operativo	3.256	3.169	4.139
Risultato prima delle imposte	1.664	1.378	1.728
Utile netto	894	2.012	2.646
Cash flow (1)	2.897	4.121	5.565
Free cash flow operativo (2)	3.782	3.669	4.702

1. Utile (perdita) netto più ammortamenti.
2. Così calcolato: Risultato operativo + Ammortamenti - Investimenti industriali - Variazione del Capitale Circolante Operativo.

Dati patrimoniali	Al 30 Settembre 2004	Al 31 Dicembre 2003	Al 30 Settembre 2003
<i>(in milioni di Euro)</i>			
Immobilizzazioni nette	47.544	48.604	49.858
Capitale d'esercizio	230	3.079	1.063
Capitale investito netto	47.774	51.683	50.921
Coperto da:			
Patrimonio netto:	15.533	16.356	15.688
✓ Capitale sociale	8.858	8.854	8.846
✓ Riserve e risultati a nuovo	5.781	4.856	4.830
✓ Utile del periodo	894	2.646	2.012
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto:	32.241	35.327	35.233
✓ A medio/lungo termine	28.955	20.692	22.034
✓ A breve termine	3.286	14.635	13.199

1.4 Principali aspetti giuridici dell'Operazione

1.4.1 L'Operazione proposta, costituita dalla fusione per incorporazione di Tim in Telecom Italia, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2501 e seguenti del codice civile, realizza, da un punto di vista societario, l'assetto organizzativo alla base del Progetto Industriale.

Si evidenzia al riguardo che, al fine di realizzare detto assetto organizzativo, preliminarmente alla Fusione e prima del suo perfezionamento, è previsto che Tim proceda allo scorporo del complesso aziendale relativo al business della "comunicazione mobile Italia" (lo "**Scorporo**") in favore di una società interamente partecipata da Tim, denominata Tim Italia S.p.A. e con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 2 ("**Tim Italia**" o la "**Società Conferitaria**"). Le principali caratteristiche giuridiche dello Scorporo vengono illustrate analiticamente al successivo paragrafo 1.4.5.

1.4.2 I Consigli di Amministrazione di Telecom Italia e di Tim (qui di seguito, congiuntamente le "**Società Partecipanti alla Fusione**") hanno adottato, quali situazioni patrimoniali ex art. 2501 quater del codice civile (qui di seguito, ciascuna, la "**Situazione Patrimoniale di Fusione**"), le rispettive situazioni patrimoniali al 30 settembre 2004.

In data 24 dicembre 2004, Tim ha presentato istanza al Tribunale di Torino per la nomina dell'esperto incaricato di redigere, ai sensi dell'articolo 2501 *sexies* del codice civile, la relazione sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni, con riferimento alla Fusione. Con decreto del 28 dicembre 2004, il Tribunale di Torino ha provveduto a nominare come esperto la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.

Si fa presente che per Telecom Italia, il Tribunale di Milano ha nominato quale esperto incaricato di redigere, ai sensi dell'articolo 2501 *sexies* del codice civile, la relazione sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni la Società di Revisione Mazars & Guerard.

- 1.4.3** La Fusione determinerà l'annullamento senza concambio della partecipazione azionaria costituita da azioni ordinarie e di risparmio Tim posseduta da Telecom Italia e l'attribuzione agli azionisti di Tim, ordinari e di risparmio, diversi da Telecom Italia, di azioni emesse, nelle corrispondenti categorie, dalla stessa Telecom Italia. Non si farà luogo inoltre a concambio per le azioni proprie possedute da Tim che verranno pertanto annullate, senza concambio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2504-ter, comma 2, del codice civile.

È intenzione delle Società Partecipanti alla Fusione, completare la Fusione il prima possibile e, segnatamente, far sì che l'efficacia della stessa intervenga entro la fine del mese di giugno 2005.

- 1.4.4** La Società Incorporanda, per effetto ed all'esito della realizzazione del Progetto Industriale, confluirà nella Società Risultante dalla Fusione, la quale conserverà l'attuale statuto sociale di Telecom Italia con le modifiche descritte più oltre nel paragrafo 9 della presente Relazione.

Sia l'oggetto sociale di Telecom Italia che quello di Tim prevedono lo svolgimento di attività di telecomunicazione. Pertanto, l'attuazione del Progetto Industriale non determinerà alcun significativo cambiamento delle attività esercitate da Telecom Italia e da Tim prima della Fusione né del rischio di impresa ad esse associato.

- 1.4.5** Come già rilevato, prima del perfezionamento della Fusione e quale prima fase di attuazione dell'assetto organizzativo previsto dal Progetto Industriale, Tim procederà allo Scorporo mediante conferimento in natura in favore della Società Conferitaria ed in conformità alle procedure all'uopo previste dalla vigente normativa, del complesso aziendale relativo al *business* della "comunicazione mobile Italia" (di seguito il "**Complesso Aziendale**").

A tal fine, in data 29 dicembre 2004, Tim ha costituito con atto unilaterale Tim Italia, come detto destinata ad acquisire, all'esito e per effetto dello Scorporo, il Complesso Aziendale.

In data 11 gennaio 2005, Tim ha presentato, ai sensi dell'art. 2343 del codice civile, istanza al Tribunale di Milano per la nomina dell'esperto incaricato di redigere la relazione di stima del Complesso Aziendale oggetto di conferimento da parte di Tim nella Società Conferitaria. Con decreto del 12 gennaio 2005, il Tribunale di Milano ha provveduto a nominare il Dott. Claudio Pastori, dottore commercialista in Milano.

In sostanza, il perimetro del Complesso Aziendale oggetto dello Scorporo ricomprende tutti gli *asset* Tim afferenti al business domestico,

compresi tutti i rapporti giuridici comunque connessi o relativi alle attività e passività trasferite. Con il Complesso Aziendale, saranno trasferiti tutti i rapporti di lavoro (subordinato ed autonomo).

Più precisamente, restano escluse dal Complesso Aziendale le attività e passività iscritte nella situazione patrimoniale di Tim al 30 settembre 2004 primariamente relative al business internazionale e cioè: (i) la partecipazione detenuta da Tim in Tim International N.V. ("**TIM International**"), *holding* che possiede le partecipazioni in società estere operanti nel mobile per un valore di carico comprensivo dei versamenti per futuri aumenti di capitale di Euro 4.582 milioni; (ii) il fondo rischi per garanzie prestate nell'interesse di società collegate estere per un valore di Euro 198 milioni; (iii) le garanzie prestate e ricevute, relative al comparto internazionale, iscritte nei conti d'ordine per un valore di Euro 982 milioni; (iv) la fiscalità anticipata connessa agli *asset* internazionali per un valore di Euro 813 milioni; (v) il saldo del conto corrente di corrispondenza con Telecom Italia; (vi) alcune ulteriori poste di natura finanziaria e fiscale.

Lo Scorporo, attuato ai sensi dell'art.176, comma 1 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, costituisce un'operazione neutra dal punto di vista fiscale, e come tale non determinerà il realizzo di plusvalenze né di minusvalenze. In altri termini la Società Conferitaria subentra, in continuità, alla Società Conferente nelle posizioni relative ai valori fiscali degli elementi conferiti tanto dell'attivo quanto del passivo.

Lo Scorporo comporta inoltre il subentro di Tim Italia nei titoli abilitativi nazionali relativi alla fornitura di reti e servizi di comunicazione elettronica già detenuti da Tim e all'esercizio di tutti i diritti d'uso (anche temporaneamente assegnati a Tim alla data di conferimento del Complesso Aziendale) di numerazioni e/o di frequenze radio già oggetto di concessione, licenza, autorizzazione generale, autorizzazioni speciali conseguenti a dichiarazioni costituenti denuncia di inizio attività. In relazione ai profili regolatori, sono stati avviati, tanto da Tim che dalla Società Conferitaria, gli adempimenti relativi a tutti gli obblighi di iscrizione e di comunicazione alle autorità competenti. A tal fine Tim ha effettuato apposita comunicazione al Ministero delle Comunicazioni, ai sensi dell'art. 25, comma 8, del D.Lgs n. 259/2003.

Tim, Tim Italia e Telecom Italia, procederanno alle comunicazioni previste dall'art. 47 della legge n. 428/1990 come modificato dall'art. 2 D.Lgs. n. 18/2001, con riferimento all'operazione.

In conseguenza dello Scorporo, e fino alla produzione degli effetti giuridici della Fusione, Tim manterrà il controllo della Società

Conferitaria, titolare del Complesso Aziendale relativo al *business* della "comunicazione mobile Italia", e di Tim International, *holding* delle partecipazioni in società estere operanti nel mobile. All'esito della fusione, Telecom Italia acquisirà la titolarità diretta del 100% del capitale di entrambe dette società.

Si prevede che lo Scorporo trovi completamento, mediante la stipula e la successiva iscrizione dell'atto di conferimento nel Registro delle Imprese di Milano prevedibilmente entro il primo trimestre del corrente esercizio.

- 1.4.6** Nel quadro del Progetto Industriale, Telecom Italia ha promosso, ai sensi degli articoli 102 e seguenti del TUF: (i) un'offerta pubblica di acquisto volontaria parziale su n. 2.456.534.241 azioni ordinarie Tim, pari, alla data del 20 dicembre 2004, al 29,12% del capitale ordinario Tim e al 28,67% del capitale sociale complessivo dell'Emittente; (ii) un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria su n. 132.069.163 azioni di risparmio Tim, pari al 100% del capitale costituito da azioni di risparmio e a circa l'1,54% del capitale sociale complessivo di Tim (all'offerta sulle azioni ordinarie ed all'offerta sulle azioni di risparmio, pur trattandosi di offerte distinte, si farà di seguito riferimento congiuntamente a fini definitivi come all'"Offerta"). L'Offerta è stata promossa per un corrispettivo pari a 5,6 Euro per ciascuna azione ordinaria e per ciascuna azione di risparmio Tim ed era condizionata al raggiungimento, per entrambe le categorie di azioni, dei 2/3 del quantitativo oggetto dell'Offerta.

Al fine di fornire agli azionisti di Tim e al mercato dati ed elementi utili per l'apprezzamento dell'Offerta, nonché una valutazione motivata in ordine alle condizioni ed alle finalità dell'Offerta stessa ed in particolar modo in ordine alla congruità del corrispettivo proposto, il Consiglio di Amministrazione di Tim, nella riunione del 22 dicembre 2004, ha approvato, ai sensi dell'art. 103, comma 3, del TUF e dell'art. 39 del Regolamento, il Comunicato dell'Emittente.

L'Offerta ha preso avvio il 3 gennaio e si è conclusa il 21 gennaio 2005. La percentuale delle adesioni è risultata pari al 31,2% circa del capitale ordinario Tim e al 6,4% circa del capitale di risparmio. Nel Documento di Offerta si precisava che il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia, in caso di adesione all'Offerta inferiore alla soglie sopra delineate, avrebbe valutato se acquistare comunque il minor quantitativo di azioni ordinarie e/o di risparmio conferite e proseguire nel programma di riassetto, procedendo con l'attuazione della Fusione.

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ha valutato positivamente il risultato conseguito con l'Offerta, avuto riguardo, in particolare, all'adesione più che integrale all'offerta sulle azioni ordinarie Tim, che dimostra l'apprezzamento del mercato nei confronti dell'operazione e consente di raggiungere, all'esito della Fusione, l'obiettivo di ottimizzazione della struttura patrimoniale e finanziaria della Società Risultante dalla Fusione. Per tale motivo, il Consiglio di amministrazione di Telecom Italia ha deciso di rinunciare alle condizioni di efficacia dell'Offerta riguardanti il livello minimo di adesioni nell'offerta sulle azioni di risparmio Tim, confermando l'efficacia dell'Offerta e accettando di acquistare il minor quantitativo di azioni di risparmio Tim portate in adesione, nonché di dar seguito al Progetto Industriale ed al connesso percorso di integrazione.

Si segnala inoltre che Telecom Italia, all'esito dell'Offerta, grazie all'esercizio delle opzioni già rese note al mercato (per circa 21 milioni di azioni di risparmio Tim), nonché grazie alla conclusione di contratti di prestito titoli (per circa 37 milioni di azioni di risparmio Tim), potrà esercitare, in occasione dell'assemblea speciale degli azionisti di risparmio che sarà chiamata ad approvare la delibera di Fusione, circa il 50,3% dei voti della categoria.

Come detto, l'Offerta ha rappresentato la prima fase del Progetto Industriale e deve dunque essere considerata connessa e funzionale alla Fusione.

Infatti, nella prospettiva della Fusione, l'Offerta ha inteso favorire l'ottimizzazione della struttura del capitale della Società Incorporante. Poiché in esecuzione della Fusione le azioni Tim in possesso di Telecom Italia saranno annullate senza concambio, l'acquisto delle azioni di Tim, realizzato da Telecom Italia grazie all'Offerta, ha aumentato l'entità della quota di capitale sociale di Tim oggetto di annullamento e determinerà la conseguente riduzione dell'*equity* da emettere in concambio. Ciò potrà avere effetti positivi (i) sugli utili per azione di Telecom Italia post-Fusione, migliorando la redditività dell'*equity*; e (ii) sul rendimento (*free cash flow yield*) per azione, a beneficio di tutti gli azionisti di Telecom Italia e di Tim post-Fusione. Dal punto di vista finanziario, infatti, l'*equity* non emesso viene virtualmente sostituito per effetto dell'assolvimento degli impegni derivanti dall'Offerta, con un incremento del debito netto di Telecom Italia. Il connesso nuovo indebitamento ha un costo - in termini di ammontare degli oneri finanziari netti dopo le imposte - inferiore rispetto al costo - in termini di ammontare dei dividendi atteso - che avrebbe avuto la maggior quota di *equity* (non emessa in concambio a fronte delle azioni di Tim acquistate grazie all'Offerta).

I risultati dell'Offerta determinano un esborso complessivo per Telecom Italia pari a circa Euro 13,8 miliardi; tale esborso complessivo verrà soddisfatto da Telecom Italia, per quanto concerne un importo pari a Euro 2,5 miliardi, mediante utilizzo di parte delle disponibilità liquide di Telecom Italia e per un importo di circa Euro 11,3 miliardi, mediante il ricorso al finanziamento. Come conseguenza, l'ammontare dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo Telecom Italia, stimato in poco meno di Euro 30 miliardi al 31 dicembre 2004, si attesterebbe, senza considerare i costi accessori dell'Offerta, a poco meno di Euro 44 miliardi.

L'incremento del livello di indebitamento all'esito dell'Offerta non ha comportato, come già annunciato al mercato in sede di presentazione del programma di riorganizzazione del Gruppo Telecom Italia, riduzioni del rating di Telecom Italia (attualmente Baa2 per Moody's, BBB+ per Standard&Poor's, A- per Fitch). Standard&Poor's e Fitch, pur confermando i rispettivi rating, hanno modificato l'outlook, rispettivamente, da "positivo" a "stabile", l'una, e da "stabile" a "negativo", l'altra. Tali valutazioni sono state peraltro effettuate delle società di *rating* sulla base dell'esborso massimo preventivabile in sede di Offerta, pari a circa Euro 14,5 miliardi.

Il finanziamento potrà essere successivamente rifinanziato sui mercati dei capitali, in funzione delle opportunità e delle condizioni che dovessero presentarsi su tali mercati, indicativamente nell'arco dei prossimi due anni.

La progressiva riduzione dell'indebitamento risultante all'esito dell'Offerta sarà principalmente permessa dall'entità della generazione di cassa, che si prevede almeno coerente con i piani annunciati al mercato nel mese di marzo 2004.

1.4.7 Telecom Italia, in sede di concambio, assegnerà agli azionisti di risparmio di Tim nuove azioni di risparmio della Società Incorporante.

In proposito, va rilevato che, dal punto di vista giuridico-formale, le azioni di risparmio Telecom Italia godono, in sede di distribuzione del dividendo, di una maggiorazione rispetto alle azioni ordinarie inferiore a quella attualmente propria delle azioni di risparmio Tim.

Le azioni di risparmio Tim attribuiscono, infatti, ai loro portatori, tra l'altro, il diritto a una maggiorazione rispetto agli eventuali utili riconosciuti agli azionisti ordinari in misura pari al 20% del valore nominale, pari a Euro 0,06 per azione, nonché il diritto alla distribuzione di utili netti, dedotta la quota da destinare a riserva legale, fino alla concorrenza del 5% del valore nominale. Diversamente, le azioni di

risparmio Telecom Italia, fermo il diritto alla distribuzione di utili netti fino alla concorrenza del 5% del valore nominale, attribuiscono un diritto di maggiorazione rispetto al dividendo distribuito alle azioni ordinarie in misura pari al 2% del valore nominale, pari a Euro 0,55 per azione.

Poiché dunque per effetto della Fusione gli azionisti di risparmio Tim riceveranno, in sede di concambio, azioni di risparmio Telecom Italia che attribuiscono, nel senso sopra specificato, un privilegio ridotto rispetto alle azioni Tim annullate, la Fusione sarà sottoposta all'approvazione dell'assemblea speciale degli azionisti di risparmio Tim, ai sensi dell'articolo 146, comma 1, lettera b), del TUF (di seguito, l'“**Assemblea Speciale**”).

Inoltre, in considerazione della diversa entità del privilegio spettante alle azioni di risparmio Telecom Italia che verranno assegnate in concambio agli attuali portatori di azioni di risparmio Tim, a questi ultimi spetterà, ove non abbiano concorso all'adozione della delibera di approvazione dell'Assemblea Speciale, il diritto di recedere dalla Società ai sensi dell'articolo 2437, comma 1, lettera g) del codice civile, realizzandosi, come detto, per effetto del concambio una modificazione dei loro diritti di partecipazione.

Si deve rilevare peraltro come, da un punto di vista economico-sostanziale, a fronte della predetta modificazione nel regime del privilegio concernente la maggiorazione del dividendo, la Fusione determinerà, in valori assoluti, un miglioramento del privilegio sugli utili spettante a ciascun azionista di risparmio (in relazione alla maggiorazione rispetto al dividendo sulle azioni ordinarie). Ed invero, per effetto del concambio, si procederà all'assegnazione, per ciascuna azione di risparmio Tim del valore nominale di Euro 0,06, di più di una azione di risparmio Telecom Italia del valore nominale di Euro 0,55 (in ragione del Rapporto di Cambio di seguito illustrato), così che per ciascuna azione di risparmio già Tim il privilegio sugli utili post concambio verrà calcolato su un valore nominale complessivo più elevato, pari cioè a $0,55$ (valore nominale) \times $2,36$ (Rapporto di Cambio) = $1,30$ Euro, anziché a $0,06$ Euro. Pertanto, per l'azionista di risparmio Tim il privilegio per ciascuna azione di risparmio Tim detenuta, pari a Euro $0,012$ ($20\% \times 0,06$), si incrementa, per effetto del concambio in azioni di risparmio Telecom Italia, a Euro $0,026$ ($2\% \times 1,30$).

- 1.4.8** La Società Incorporante subentrerà in tutti i rapporti giuridici facenti capo a Tim alla data di efficacia della Fusione ivi inclusi i rapporti relativi ai piani di *stock option* di Tim (a tale scopo, la Società Incorporante riceverà gli aumenti di capitale al servizio di detti piani secondo quanto descritto nel successivo paragrafo 9).

- 1.4.9** La Fusione risulta inoltre tecnicamente soggetta al potere di veto dell'Autorità di Governo, ai sensi della disciplina sulla *Golden Share* di cui all'art. 2 del decreto legge n. 332/1994, convertito in legge n. 474/1994 e dell'art. 22, lettera b) dello statuto sociale di Telecom Italia.

All'esito della riunione consiliare del 7 dicembre 2004, anche ai fini dei sopra richiamati artt. 22, lettera b), dello Statuto della Società Incorporante e 2 del decreto legge n. 332/1994, convertito in legge n. 474/1994, Telecom Italia ha rappresentato al Ministro dell'economia e delle finanze l'avvio del programma di riassetto del Gruppo.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro delle attività produttive, ha comunicato a Telecom Italia di non ritenere che sussistano i presupposti per l'esercizio del potere di veto rispetto all'adozione, da parte dell'Assemblea dei soci di Telecom Italia, della delibera di fusione.

- 1.4.10** Tanto le azioni ordinarie che le azioni di risparmio della Società Incorporante sono - e rimarranno all'esito della Fusione - quotate, fra l'altro, presso il Mercato Telematico gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.

Inoltre, all'esito della Fusione, le azioni ordinarie e le azioni di risparmio di Telecom Italia continueranno ad essere quotate presso il New York Stock Exchange, sotto forma di ADS (*American Depositary Shares*, ciascuna rappresentativa di dieci azioni ordinarie o di risparmio). Per quanto concerne la quotazione delle azioni ordinarie di Telecom Italia alla Borsa di Francoforte, alla luce dei provvedimenti assunti dal "Board of Admission" della medesima, entro la data di efficacia della Fusione ne sarà disposta la revoca.

1.5 **Motivazioni dell'Operazione - Obiettivi gestionali e programmi per il loro conseguimento**

- 1.5.1** La Fusione soddisfa una serie di esigenze di natura industriale emergenti per effetto della progressiva, crescente integrazione tra le piattaforme che governano le attività di telefonia fissa e quelle di telefonia mobile; l'evoluzione del quadro di mercato e il presidio della creazione di valore richiedono anche un adeguamento dei modelli di *business* e della strategia organizzativa, al quale è funzionale appunto l'incorporazione in Telecom Italia di Tim.

Per cogliere al meglio - in un momento di forte discontinuità tecnologica - i benefici che l'integrazione delle piattaforme e dei servizi rende disponibili, è dunque opportuno un intervento a livello di struttura societaria che garantisca un governo unitario dei processi di business che

una situazione di controllo parziale del capitale non consente pienamente.

Ciò permetterà di disporre di strumenti rispondenti al bisogno di integrazione espresso dal cliente, di valorizzare gli elementi di complementarità dei servizi offerti per promuovere i consumi e contestualmente di cogliere ogni beneficio derivante dalle sinergie trasversali tra le diverse aree di *business*.

La domanda di servizi di telecomunicazioni, infatti, sta crescendo, spinta dalla diffusione della banda larga nella rete fissa e dai nuovi servizi offerti nel comparto mobile. In particolare:

- le comunicazioni elettroniche su rete fissa hanno arricchito la propria offerta tradizionale “voce” e “dati” affiancando servizi innovativi resi possibili dalla tecnologia xdsl e dalla fibra ottica;
- le comunicazioni elettroniche su rete mobile di nuova generazione (GPRS, EDGE e UMTS) consentono ormai di fruire in mobilità non solo di servizi voce, ma anche di servizi dati, internet e *media*.

Vi sono ambiti in cui il cliente avverte, in misura sempre crescente, il bisogno di usufruire dei servizi consentiti da queste nuove tecnologie senza soluzione di continuità, indipendentemente dal contesto in cui si trova. Per altro verso, a livello tecnologico, le innovazioni aumentano significativamente l'interazione tra le diverse reti (fissa e mobile, voce e dati) e tra le offerte di telecomunicazioni e i settori contigui, quali quelli dell'informatica, dei *media* e dell'elettronica di consumo.

I maggiori costruttori di apparati e di terminali di telecomunicazioni hanno indirizzato i propri investimenti tecnologici al fine di soddisfare i nuovi bisogni del mercato:

- le reti di telecomunicazioni stanno evolvendo in “reti multimediali” grazie alla diffusione del protocollo IP e all'adozione di piattaforme multiservizio omogenee al mondo fisso ed al mobile;
- i nuovi terminali fissi e mobili soddisfano più funzioni e gli *handsets* convergenti consentono l'accesso *seamless* ai servizi fissi e mobili.

La rapida diffusione di questi apparati consentirà agli operatori di telecomunicazioni di beneficiare delle possibili sinergie derivanti da una gestione delle attività nelle comunicazioni elettroniche fisse e mobili più integrata e dunque di affrontare efficacemente uno scenario prevedibilmente caratterizzato dalla saturazione del mercato della fonia tradizionale e da un trend di erosione dei prezzi e dei margini.

I principali operatori sul mercato italiano ed europeo delle telecomunicazioni stanno attrezzandosi per rispondere ai più recenti sviluppi tecnologici e di mercato su tre fronti principali di intervento:

- approccio al cliente meglio articolato sui diversi segmenti (integrazione di canali e responsabilità di vendita per segmenti specifici, gestione dei marchi);
- rafforzamento del presidio su alcune funzioni critiche per il vantaggio competitivo (indirizzo delle scelte tecnologiche di IT e di rete; gestione della ricerca; acquisti; acquisto e gestione dei contenuti; coordinamento delle politiche di offerta);
- difesa dei margini attraverso programmi di recupero di efficienza, basati sullo sfruttamento di sinergie trasversali tra le diverse aree di *business* (gestione comune delle infrastrutture di IT e di rete, evoluzione convergente delle piattaforme applicative, acquisto e gestione in comune dei contenuti).

In questo scenario, il Gruppo Telecom Italia già si colloca in tutti i business a livelli di eccellenza tra i concorrenti europei, per crescita, redditività e capacità di innovazione dell'offerta. Ciò è il risultato degli ingenti investimenti effettuati sull'innovazione tecnologica, che consentono oggi di disporre di un'infrastruttura di rete che si reputa *future proof*, pronta per accogliere e governare il portafoglio prodotti e servizi di nuova generazione.

L'evoluzione del quadro di mercato e il presidio della creazione di valore richiedono tuttavia ormai, come detto, anche un adeguamento dei modelli di business e della struttura organizzativa, al quale è funzionale appunto l'incorporazione di Tim.

La Fusione, combinata con lo Scorporo, comporterà la semplificazione dell'assetto proprietario del Gruppo, mantenendo in capo alla società interamente partecipata da Telecom Italia, non quotata, il complesso aziendale del *business* delle comunicazioni mobili nazionali, così determinando le condizioni per cogliere al meglio le opportunità di realizzazione delle predette sinergie.

Attraverso la Fusione si intendono anche perseguire i seguenti ulteriori vantaggi:

- ottimizzare i flussi finanziari ed economici nell'ambito del Gruppo, mediante una più efficiente gestione del debito di Gruppo e il miglioramento dell'uso della leva finanziaria. Al tempo stesso, gli attuali soci Tim si troveranno a partecipare in una società con una struttura economico-finanziaria più efficiente, direttamente contendibile e quindi capace di valorizzare al meglio le azioni assegnate in concambio;
- consentire alla Società Risultante dalla Fusione di ottimizzare, attraverso l'Offerta e la Fusione, la propria struttura finanziaria e ridurre

il costo medio ponderato del capitale impiegato rispetto al costo attuale di Telecom Italia. Come detto, infatti, l'acquisto di azioni Tim viene finanziato mediante un incremento dell'indebitamento finanziario netto, il cui costo, al netto dell'effetto fiscale, è inferiore al costo che avrebbe avuto la maggior quota di *equity* non emessa in controcambio a fronte delle azioni di Tim acquistate grazie all'Offerta. La conseguente riduzione del costo medio ponderato del capitale dovrebbe favorire la piena valorizzazione delle azioni della Società Risultante dalla Fusione, e quindi la creazione di valore per gli azionisti, inclusi quelli di Tim concambiati.

Come già evidenziato, la Fusione è funzionale all'adeguamento dei modelli di *business* e della strategia organizzativa del Gruppo all'evoluzione del quadro di mercato e al presidio della creazione di valore per gli azionisti.

Il processo di integrazione, che prevede azioni industriali volte a realizzare obiettivi di efficienza e di efficacia strategica e operativa, riguarda principalmente le aree Rete e *Information Technology*, *Customer Operations*, Offerta di Servizi Innovativi e Canali di Vendita e verrà attuato in conformità alla normativa di settore e antitrust. In particolare i principali progetti allo studio riguardano:

Rete e Information Technology

- Sviluppo comune di architetture di rete e piattaforme di servizio per l'offerta fissa e mobile
- Integrazioni e sinergie sulla rete di trasporto (ad esempio, *back bone* IP) e di accesso, con pianificazione congiunta dei fabbisogni e degli sviluppi
- Sviluppo, gestione e manutenzione congiunti dei Sistemi Informativi di Rete
- Progettazione del Nuovo Modello di Rete Integrata

Customer Operations

- Sviluppi congiunti delle applicazioni informatiche a supporto della gestione del business
- Aumento dell'efficienza e dei livelli di servizio dei *Customer Care* tramite la condivisione di *best practices* sviluppate in Telecom Italia e TIM
- Sinergie nell'erogazione dei servizi di informazione al cliente (ad esempio: 12, 412)

Offerta di Servizi Innovativi e Canali di Vendita

- Sviluppo di servizi convergenti per il mercato consumer (ad esempio, accesso *seamless* a mail, interoperabilità di servizi fissi e mobili e omogeneizzazione delle mimiche d'uso) e business (ad esempio, fruizione in mobilità delle applicazioni aziendali secondo un modello di *extended enterprise*)
- Aumento dell'efficacia dei canali di vendita e ricerca di efficienza nelle aree di presidio commerciale sovrapposte, con il mantenimento di offerte separate
- Sviluppo di un portale multimediale accessibile da terminali di rete fissa e mobile e valorizzazione dei contenuti e dei brand del Gruppo

Acquisti

- Ottimizzazione della logistica distributiva dei prodotti commerciali
- Sfruttamento delle sinergie tra le strutture di esercizio di rete e valutazione congiunta delle opportunità di *make or buy*
- Eliminazione delle sovrapposizioni e omogeneizzazione degli standard di servizio nel *Facility Management* e nei Servizi Generali

Allo scopo di definire e sviluppare i piani di integrazione, sono stati costituiti dei Gruppi di Lavoro dedicati alla definizione delle modalità di integrazione e ai programmi per la loro realizzazione, sotto il governo di un apposito Comitato di Integrazione, che assicura l'indirizzo e il controllo, nel mantenimento delle rispettive specifiche competenze, del complessivo piano di interventi da porre in essere.

In coerenza con il progetto di integrazione, il riassetto organizzativo e operativo si articolerà su tre linee di indirizzo, segnatamente un piano di mercato volto a incrementare l'efficienza del rapporto con il cliente, un piano di efficienze riguardante la razionalizzazione delle strutture interne ed esterne e un piano di sviluppo organizzativo.

Le sinergie attese dalla Fusione già identificate nei loro termini essenziali e i cui dati puntuali per l'esatta quantificazione economica dei benefici e vantaggi saranno definiti e forniti al mercato entro la metà del mese di aprile 2005, sono il risultato di analisi e valutazioni effettuate dal management coinvolto sui piani di integrazione predetti.

2. I valori attribuiti alle Società Partecipanti alla Fusione ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio

2.1 Obiettivo della valutazione

- 2.1.1** Obiettivo della valutazione in oggetto è la determinazione del rapporto di cambio (qui di seguito, il "**Rapporto di Cambio**"), in base al quale sarà

determinata la partecipazione alla Società Risultante dalla Fusione da parte delle compagini azionarie rispettivamente di Telecom Italia e di Tim.

Lo scopo della valutazione è la valorizzazione delle due Società Partecipanti alla Fusione al fine di ottenere valori significativamente raffrontabili per la determinazione del Rapporto di Cambio, rispetto alla specifica Operazione in esame, avendo riguardo, come destinatari della valutazione e del Rapporto di Cambio, a tutti gli azionisti delle Società Partecipanti alla Fusione.

Per raggiungere detto obiettivo, le valutazioni ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio presuppongono l'individuazione e l'applicazione di metodologie valutative per le Società Partecipanti alla Fusione basate su criteri omogenei.

Pertanto dette valutazioni possono differire rispetto ad altre valutazioni effettuate in contesti o con finalità diverse, anche con riguardo alla selezione dei criteri e delle metodologie utilizzati.

- 2.1.2** Alla luce di quanto indicato dagli *Advisor* (di seguito indicati), si è giunti alla determinazione sul Rapporto di Cambio a seguito di una ponderata valutazione delle Società Partecipanti alla Fusione, selezionando fra una pluralità di metodi di valutazione quelli generalmente ritenuti più appropriati in considerazione delle attività svolte dalla Società Incorporante e dalla Società Incorporanda.

Inoltre, sulla base di quanto suggerito dalla dottrina aziendalistica e dalla prassi professionale, si sono confrontati i valori attribuiti alle Società Partecipanti alla Fusione in ipotesi di continuità gestionale.

Va inoltre sottolineato che gli effetti dell'Offerta sulle azioni ordinarie e di risparmio Tim promossa da Telecom Italia non determinano la necessità di modificare il Rapporto di Cambio, dal momento che l'offerta è stata effettuata a condizioni economiche coerenti con le valutazioni poste a base della determinazione di tale rapporto. Infatti nella logica di valutazione di Telecom Italia l'acquisto di azioni Tim in Offerta determina un incremento del valore della partecipazione in Tim sostanzialmente equivalente all'incremento del debito finanziario netto, che rimane peraltro a un livello coerente con il rating attuale di Telecom Italia. L'effetto complessivo risulta in un valore del capitale economico di Telecom Italia sostanzialmente invariato.

- 2.1.3** Ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio, il Consiglio di Amministrazione della Società Incorporanda si è avvalso della consulenza di primari *Advisor* finanziari, individuati nelle banche d'affari

Lazard & Co. S.r.l. quale *Sole Lead Advisor* e Credit Suisse First Boston. Inoltre – su indicazione degli amministratori indipendenti componenti il Comitato per il controllo interno – sono state richieste all’*Advisor* Merrill Lynch International Sede di Milano ed allo Studio Casò, nella persona del Dott. Angelo Casò, ulteriori fairness *opinion* sul Rapporto di Cambio. Nel pervenire alle proprie conclusioni, il Consiglio di Amministrazione di TIM ha preso atto che ciascun *Advisor* finanziario ha utilizzato, fra una pluralità di metodi di valutazione, quelli ritenuti più appropriati in considerazione delle attività svolte dalla Società Incorporante e dalla Società Incorporanda e che, pur nella differenziazione dei metodi di valutazione adottati, gli *Advisor* finanziari sono pervenuti a conclusioni coerenti tra loro.

Si fa presente che il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia, ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio, si è avvalso della consulenza di JP Morgan, MCC, Mediobanca e Goldman Sachs International quali propri *Advisor* finanziari.

- 2.1.4** Il Consiglio di Amministrazione di TIM previa attenta analisi delle valutazioni espresse dagli *Advisor* finanziari, ne ha condiviso le metodologie valutative applicate, descritte al successivo paragrafo 2.2.

2.2 Metodologie seguite e risultati ottenuti

2.2.1 Introduzione

- A.** I metodi e i criteri di valutazione da applicare nel caso di specie sono stati selezionati tenendo conto:
- a) degli specifici obiettivi attribuiti alle valutazioni con riferimento all’Operazione;
 - b) della natura delle attività svolte da ognuna delle Società Partecipanti alla Fusione.
- B.** Con riferimento al primo aspetto, nella selezione dei principi e criteri di valutazione si è fatto riferimento – come è ritenuto corretto ed opportuno in ogni tipo di valutazione – alla finalità della stima e ai fattori rilevanti che permettono di apprezzare il valore delle realtà oggetto di valutazione. Dato l’obiettivo di esprimere valori raffrontabili per la determinazione del Rapporto di Cambio, sono state adottate metodologie di valutazione per entrambe le Società Partecipanti alla Fusione basate su criteri omogenei.

Nel caso di specie, il Rapporto di Cambio è stato determinato sulla

base del confronto dei valori delle Società Partecipanti alla Fusione.

Come già segnalato, tali valori sono stati assunti in ipotesi di continuità gestionale e non possono essere considerati rappresentativi di una valutazione a sé stante delle due Società Partecipanti alla Fusione, né messi a confronto con eventuali prezzi di acquisizione o cessione (che normalmente valorizzano eventuali premi di maggioranza e sconti di minoranza). Tali valori neppure riflettono sinergie strategiche, operative e finanziarie attese dalla Fusione.

Come in appresso indicato, è stato utilizzato, per la valutazione di entrambe le Società Partecipanti alla Fusione, sia il metodo delle Quotazioni di Borsa, sia il metodo della Somma delle Parti, principalmente attraverso l'applicazione della metodologia DCF alle diverse *business unit*. In particolare, ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio, sono stati confrontati valori determinati sulla base di metodologie omogenee: rapporto tra Quotazioni di Borsa da un lato e rapporto tra valori fondamentali (Somma delle Parti) dall'altro.

A supporto del processo valutativo, sono state altresì considerate le indicazioni degli analisti finanziari in merito ai prezzi obiettivo dei titoli Telecom Italia e Tim e metodologie basate sui multipli di mercato di società comparabili.

- C. Per quanto riguarda il secondo aspetto, si sono considerate, da un lato, le molteplici aree di operatività di Telecom Italia e Tim dall'altro, la circostanza che la partecipazione di controllo in Tim detenuta da Telecom Italia rappresenta una componente significativa dell'attivo patrimoniale di quest'ultima.
- D. Alla luce di quanto sopra, ai fini della determinazione dei valori di Telecom Italia e di Tim sono state utilizzate le seguenti metodologie:
 - (i) **Quotazioni di Borsa.** Si osserva al riguardo che, qualora le società interessate dall'operazione di fusione abbiano azioni quotate in mercati mobiliari regolamentati, dottrina e prassi professionale suggeriscono di tenere conto dei risultati desumibili dalle quotazioni di Borsa delle rispettive azioni, mediate per periodi di tempo congrui. Nel caso di specie si ritiene che le quotazioni di Borsa risultino particolarmente significative, tenuto conto degli elevati livelli di capitalizzazione e di liquidità di Tim e Telecom Italia, dell'estesa copertura da parte della ricerca azionaria e della

presenza di un diffuso azionariato tra gli investitori istituzionali internazionali;

- (ii) **Somma delle Parti.** In base a tale metodo, il valore di una società viene determinato come somma dei valori delle singole attività della stessa (intese come entità economiche valorizzabili autonomamente) rettificata per tenere conto della posizione finanziaria esistente in capo alla società stessa e degli interessi di terzi.

Ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio, i valori dei capitali economici di Telecom Italia e di Tim sono stati calcolati sia tenendo conto della distribuzione di dividendi ad aprile 2005 (ipotizzati pari a quelli distribuiti nell'esercizio 2004) sia prescindendo da tale effetto. L'ipotesi di considerare la distribuzione dei dividendi si giustifica alla luce della tempistica della Fusione che prevede che il concambio abbia luogo successivamente al pagamento del dividendo.

- E. Nei paragrafi che seguono si illustrano i metodi ed i principi adottati nella valutazione delle Società Partecipanti alla Fusione sia dal punto di vista teorico sia in termini di principali risultati.

2.2.2 Metodo delle Quotazioni di Borsa

- A. Il metodo delle Quotazioni di Borsa stima il valore del capitale in funzione delle quotazioni di Borsa rilevate in un periodo significativo, che si conclude in una data prossima a quella di elaborazione della stima.

L'applicazione del metodo delle Quotazioni di Borsa si è basata sui prezzi di Telecom Italia e Tim osservati su vari periodi temporali antecedenti sia all'annuncio dell'Operazione (3 dicembre 2004) sia all'inizio dei *rumors* (settimana del 16 -19 novembre 2004), al fine di evidenziare il valore delle società espresso dalle quotazioni di mercato, depurato degli effetti relativi al possibile annuncio dell'Operazione.

Quale periodo maggiormente significativo si è ritenuto il periodo antecedente all'inizio dei *rumors*. Successivamente all'inizio di tale periodo, infatti, l'osservazione sia dei prezzi di mercato che dei volumi di contrattazione evidenzia un andamento anomalo e discontinuo rispetto ai trend storici. A titolo esemplificativo sono di seguito presentate analisi sugli andamenti di Borsa, facendo riferimento alla data del 16 novembre 2004. E' tuttavia opportuno evidenziare che, fermo quanto appena evidenziato, gli scostamenti di tali valori rispetto a quelli della data di annuncio dell'Operazione sono comunque non rilevanti.

B. Sulla base dei dati di mercato al 16 novembre 2004 (giorno precedente alla data di inizio dei rumors), si evidenzia che:

- a) entrambe le Società Partecipanti alla Fusione hanno un'elevata capitalizzazione di borsa e un flottante significativo e ampiamente diffuso;
- b) come illustrato nella tabella che segue: **(i)** quotidianamente vengono scambiati volumi elevati dei titoli ordinari Tim e Telecom Italia (mediamente viene scambiato circa l'1% del flottante); e **(ii)** nel corso dei dodici mesi precedenti la data di inizio rumors sull'Operazione:
 - sono stati effettuati scambi di azioni ordinarie Tim per circa il 389,5% del capitale sociale rappresentato da detta categoria di azioni (escluse le azioni detenute da Telecom Italia), per un controvalore di circa 65 miliardi di Euro;
 - sono stati effettuati scambi di azioni Telecom Italia per circa il 201% del capitale sociale (non considerando la quota detenuta da Olimpia S.p.A.), per un controvalore di circa 43 miliardi di Euro;

Tim (azioni ordinarie)	Volumi medi giornalieri ('000)	Volumi cumulati ('000)	Media capitale scambiato (%) (*)	Capitale scambiato cumulato (%) (*)
Prezzi				
16/11/2004	65.758	65.758	1,8%	1,8%
Media 1 mese	52.095	1.146.096	1,4%	31,1%
Media 2 mesi	50.586	2.175.181	1,4%	59,0%
Media 3 mesi	48.796	3.220.504	1,3%	87,4%
Media 6 mesi	47.803	6.310.041	1,3%	171,2%
Media 12 mesi	56.285	14.352.550	1,5%	389,5%

Telecom Italia (azioni ordinarie)	Volumi medi giornalieri ('000)	Volumi cumulati ('000)	Media capitale scambiato (%) (*)	Capitale scambiato cumulato (%) (*)
Prezzi				
16/11/2004	85.138	85.138	1,0%	1,0%
Media 1 mese	71.326	1.569.170	0,8%	18,5%
Media 2 mesi	65.538	2.818.153	0,8%	33,3%
Media 3 mesi	59.735	3.918.770	0,7%	46,3%
Media 6 mesi	58.305	7.696.208	0,7%	90,9%
Media 12 mesi	66.690	17.005.946	0,8%	201,0%

(*) Sul numero totale azioni detenute dal mercato

Fonte: Datastream

- c) entrambe le Società rappresentano una quota rilevante sulla capitalizzazione totale del Mibtel e del S&PMIB. Al 16 novembre 2004, secondo i dati forniti da Borsa Italiana S.p.A.:

- Telecom Italia rappresenta il 5,3% del Mibtel ed il 8,9% del S&PMIB; e
- Tim rappresenta 7,4% del Mibtel e il 6,6% del S&PMIB;

d) il flottante di Telecom Italia e Tim risulta significativamente frazionato tra investitori istituzionali italiani ed esteri ed investitori *retail* italiani.

C. Al fine di mitigare le fluttuazioni di breve periodo che tipicamente caratterizzano i mercati finanziari, si è proceduto – secondo la migliore prassi valutativa – ad estendere l’analisi delle quotazioni ai dati medi espressi dal mercato in intervalli temporali relativamente ampi.

Pertanto, si è proceduto, tra l'altro, all’analisi delle medie storiche ponderate per i volumi su un arco temporale esteso fino ai 12 mesi precedenti. Tali medie sono state calcolate sia escludendo che tenendo conto dell’impatto della distribuzione del dividendo.

D. Dall’analisi degli andamenti storici si sono identificate le medie a 1, 2, 3, 6 e 12 mesi come quelle che, come illustrato nella tabella che segue, rientrano all’interno di un corridoio di valutazioni costanti.

<u>Prezzi di mercato</u> (azioni ordinarie)	Valori di Borsa Non Rettificati per Dividendo		Rapporto (X)*	Valori di Borsa Rettificati per Dividendo		Rapporto (X)*
	TI (€)	Tim (€)		TI (€)	Tim (€)	
	Medie ponderate					
16/11/2004	2,82	4,81	1,71	2,71	4,55	1,68
Media 1 mese	2,70	4,68	1,73	2,59	4,42	1,71
Media 2 mesi	2,63	4,56	1,73	2,52	4,30	1,70
Media 3 mesi	2,58	4,50	1,74	2,48	4,25	1,71
Media 6 mesi	2,55	4,51	1,77	2,45	4,25	1,74
Media 12 mesi	2,54	4,52	1,78	2,44	4,27	1,75

Fonte: Datastream

* eventuali differenze dovute ad arrotondamenti

<u>Prezzi di mercato</u> (azioni risparmio)	Valori di Borsa Non Rettificati per Dividendo		Rapporto (X)*	Valori di Borsa Rettificati per Dividendo		Rapporto (X)*
	TI (€)	Tim (€)		TI (€)	Tim (€)	
	Medie ponderate					
16/11/2004	2,05	4,78	2,33	1,94	4,51	2,33

Media 1 mese	2,01	4,62	2,30	1,89	4,35	2,30
Media 2 mesi	1,95	4,53	2,32	1,84	4,26	2,32
Media 3 mesi	1,92	4,48	2,34	1,80	4,22	2,34
Media 6 mesi	1,86	4,45	2,39	1,75	4,18	2,39
Media 12 mesi	1,84	4,45	2,42	1,72	4,18	2,43

Fonte: Datastream

2.2.3 Metodo Somma delle Parti

- A.** In base al metodo della Somma delle Parti, il valore di Telecom Italia e di Tim viene determinato come somma dei valori delle singole attività di ciascuna società, considerate come entità economiche valorizzabili autonomamente. Tale somma viene opportunamente rettificata per tenere conto della posizione finanziaria e degli interessi di terzi per ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione.
- B.** Riguardo alla valorizzazione delle singole attività, è stata utilizzata principalmente la metodologia del *discounted cash flows* (“DCF”), applicandola alle maggiori attività di Tim e Telecom Italia: i servizi nel mercato italiano di telefonia cellulare e fissa, e le maggiori partecipate internazionali.

Per le rimanenti attività di Telecom Italia e Tim si è fatto riferimento a metodologie di valutazione basate sul valore di borsa, ove disponibile e ritenuto appropriato o, per attività minori o non consolidate, il valore di libro o stime di analisti finanziari pubblicate in rapporti di ricerca azionaria.

Le attività di Telecom Italia, cui sono state applicate le metodologie di cui sopra, possono essere sintetizzate di seguito:

- attività di telefonia fissa appartenenti alla divisione Wireline;
- divisione Mobile (Tim, attività domestiche e internazionali);
- divisione Internet Media (TI Media S.p.A.);
- divisione Latin America (partecipazioni in Entel Chile ed Entel Bolivia);
- divisione IT market (Finsiel S.p.A.);
- gruppo Olivetti Tecnost;
- altre attività e partecipazioni.

La metodologia DCF è stata applicata attualizzando i flussi di cassa operativi al lordo di qualsiasi componente di natura finanziaria (*Free Cash Flows* o “FCF”). Secondo tale metodologia il valore di un’azienda è pari alla somma delle seguenti componenti:

- flussi di cassa operativi che l'azienda sarà in grado di generare in futuro, scontati ad un tasso rappresentativo del costo medio ponderato del capitale;
- posizione finanziaria netta e interessi di terzi, che nel caso di specie sono stati presi in considerazione con riferimento i dati stimati al 31 dicembre 2004.

La metodologia DCF è stata applicata nella logica di determinazione del valore fondamentale per l'investitore finanziario e riflette le ipotesi e gli approcci metodologici seguenti:

- il costo medio ponderato del capitale (*Weighted Average Cost of Capital* o "WACC") è calcolato su una struttura target del capitale dell'attività oggetto di valutazione e con i *benchmark* di mercato rilevanti;
- i tassi di crescita utilizzati ai fini delle proiezioni finanziarie oltre l'orizzonte del *business plan* di Telecom Italia e Tim, ove considerate, e ai fini del calcolo del valore terminale riflettono prospettive di crescita coerenti con i *benchmark* di mercato rilevanti.

- C. Nell'applicazione della metodologia del DCF si è fatto riferimento ai flussi di cassa per le principali attività come risultanti dall'aggiornamento, per il periodo 2004-2007, dei piani economico-finanziari approvati e comunicati al mercato a Marzo 2004, elaborato dal management in continuità con gli obiettivi strategici, gestionali e finanziari del Gruppo. Sono infatti confermate sia la crescita media annua organica (cioè a parità di cambio e perimetro) dell'EBITDA (CAGR 2003-2006 >5.5%) sia la Posizione Finanziaria Netta al 31.12.2004 (inferiore a 30 miliardi di euro).

Quanto alle attività di telefonia fissa, in un mercato che mantiene prospettive di crescita superiore al 2% medio annuo, è confermata una crescita media annua organica dell'EBITDA >2% principalmente grazie al mantenimento della base clienti, perseguito attraverso l'arricchimento del portafoglio delle offerte e dei prodotti e grazie alla crescita del *Broadband* nazionale ed internazionale (Francia e Germania), spinta anche dal lancio di nuovi servizi VAS e contenuti innovativi.

Per quanto riguarda le attività di telefonia mobile si confermano le principali linee di crescita del business nazionale: sviluppo e differenziazione dell'offerta, sviluppo dei servizi a valore

aggiunto VAS (MMS e VAS interattivi), centralità del cliente, presidio dello scenario tecnologico (EDGE/UMTS e servizi combinazionali), incremento del ricavo medio per cliente (ARPU). La crescita del business internazionale, dove è stato deciso il disimpegno dal mercato venezuelano, continua ad essere trainata dal Brasile, dove si prevede una forte crescita della base clienti ed il mantenimento della seconda posizione nel mercato a livello nazionale, continuando a perseguire il rafforzamento del Customer Care, lo sviluppo/posizionamento del brand, l'innovazione dell'offerta ed il miglioramento della copertura. Tutto ciò permette di confermare sostanzialmente, per le attività di telefonia mobile nel suo complesso, trend di crescita organica media annua dell'EBITDA double digit e livelli di redditività lorda sul mercato domestico superiori al 53%, in linea con quanto comunicato.

- D. L'aggiornamento, per il periodo 2004-2007, dei piani economico-finanziari approvati e comunicati al mercato a Marzo 2004, elaborato dal management di Telecom Italia in continuità con gli obiettivi strategici, gestionali e finanziari del Gruppo, ha costituito la base per la determinazione dei flussi di cassa operativi del periodo di previsione considerato nonché del valore residuo al termine dei periodi considerati dagli *Advisor* nella valutazione. (“**Valore Terminale**”).

Ai fini della stima del Valore Terminale, la dottrina e la prassi professionale prevalente propongono due alternative:

- quella del valore corrispondente alla capitalizzazione del flusso di cassa operativo normalizzato (ovvero del valore attuale dei flussi di cassa operativi previsti per il periodo successivo all'orizzonte temporale di proiezione esplicita), stimabile come segue:

$$VT = \frac{FCFn}{(WACC - g)}$$

dove:

VT = Valore Terminale;
FCFn = flusso di cassa operativo normalizzato;
g = tasso di crescita perpetua ipotizzato;
WACC = costo medio ponderato del capitale;

oppure,

- quella del valore determinato sulla base di un multiplo del margine operativo lordo nell'ultimo anno del periodo di proiezione considerato.

Trattandosi di flussi di cassa destinati alla remunerazione di tutti i soggetti che apportano capitale, in termini di attualizzazione occorre utilizzare un tasso rappresentativo del costo di tutte le risorse finanziarie utilizzate dalla società. Tale tasso è individuabile nel WACC, calcolato su una struttura target del capitale dell'attività oggetto di valutazione e con i *benchmark* di mercato rilevanti ed è definito come segue:

$$\text{WACC} = K_d (1 - t) \frac{D}{D + E} + K_e \frac{E}{D + E}$$

dove:

K_d = costo del capitale di debito;
 K_e = costo del capitale di rischio;
 D = capitale di debito;
 E = capitale di rischio;
 t = aliquota fiscale.

In particolare, il costo del capitale di rischio viene stimato nella prassi prevalente sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), definito dalla seguente formula:

$$K_e = R_f + \text{Beta} \times (R_m - R_f)$$

dove:

R_f = tasso di rendimento per investimenti privi di rischio;
 Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato azionario di riferimento;
 R_m = rendimento complessivo del mercato azionario di riferimento;
 $(R_m - R_f)$ = premio di rendimento richiesto dal mercato azionario di riferimento rispetto ad investimenti privi di rischio.

Il principio alla base di tale metodologia è fondato sull'ipotesi che, in un mercato liquido ed efficiente, gli investitori determinano il tasso di rendimento richiesto considerando esclusivamente il grado di rischio sistematico (o di mercato) dell'investimento, espresso dalla relazione tra variazione del prezzo dell'azione e

variazione del mercato azionario (fattore Beta). Il grado di rischio specifico dell'investimento (l'azione) non è invece tenuto in considerazione, poiché può essere eliminato dall'investitore tramite un'opportuna politica di diversificazione degli investimenti.

- E. Alla luce di quanto precede, nel caso di specie, si è fatto riferimento ai flussi di cassa operativi per le singole attività come risultanti dall'aggiornamento dei piani economico-finanziari elaborati dal *management*. Alcuni *Advisor* hanno poi proceduto ad estendere proiezioni finanziarie oltre l'orizzonte temporale dei piani economico-finanziari delle società. I tassi di crescita utilizzati ai fini di tali proiezioni finanziarie e ai fini del calcolo del Valore Terminale, calcolato utilizzando un tasso di crescita perpetua del FCF normalizzato, riflettono prospettive di crescita coerenti con i *benchmark* di mercato rilevanti. Sebbene gli *Advisor* abbiano adottato applicazioni differenti della stessa metodologia, il Consiglio di Amministrazione di TIM ha preso atto che gli *Advisor*, alla luce dei criteri adottati, pervengono a conclusioni simili e coerenti tra loro.

Anche per quanto riguarda il WACC, si è fatto riferimento alla costruzione di WACC differenti per le singole attività. In particolare, per il tasso *Risk Free*, si è utilizzato il tasso di rendimento "normale" su investimenti privi di rischio nel mercato di riferimento della *business unit* considerata, mentre il fattore Beta è stato calcolato sulla base dei più opportuni riferimenti di mercato, tenuto conto della struttura finanziaria target delle attività oggetto di valutazione e dei *benchmark* di mercato rilevanti. Con riguardo al premio di rendimento richiesto dal mercato azionario, ci si è attenuti alla più recente prassi valutativa e a stime di analisti finanziari pubblicate in rapporti di ricerca economica e azionaria.

Nell'ambito della valorizzazione di Telecom Italia e Tim, alla somma dei valori delle attività, calcolati con i criteri sopra indicati, sono state dedotte la posizione finanziaria netta stimata al 31 dicembre 2004 e la valorizzazione degli interessi di terzi, facendo principalmente riferimento, a seconda dei casi, al valore libro o di mercato, in considerazione del loro limitato peso all'interno della valutazione complessiva delle due società.

Ai fini della ripartizione delle valutazioni per azione dei capitali economici tra azioni ordinarie e azioni di risparmio è stato preso in considerazione lo sconto medio implicito nelle medie a 1, 2, 3, 6 e 12 mesi degli andamenti di mercato delle azioni di risparmio

relativamente alle azioni ordinarie Telecom Italia e Tim. È infatti principio generalmente condiviso che altre modalità di ripartizione del valore del capitale tra azioni ordinarie e azioni di risparmio introdurrebbero elementi di discrezionalità nella valutazione, non supportati da elementi oggettivi. Tuttavia, per quanto riguarda Tim, sulla base dell'evidenza dell'andamento dello sconto medio storico tra ordinarie e risparmio di cui sopra, nello svolgimento delle analisi per la determinazione del valore per azione risparmio, si è deciso di ipotizzare uno sconto pari allo 0% rispetto al valore dell'azione ordinaria Tim. Si sottolinea che l'intervallo considerato non altera la sostanza economica dei privilegi delle azioni di risparmio.

- F. Con riferimento al metodo Somma delle Parti, previa attenta analisi delle valutazioni espresse dagli *Advisor*, il Consiglio di Amministrazione di Tim ha individuato i seguenti *range* di valori per azione ordinaria e per azione di risparmio.

METODO SOMMA DELLE PARTI						
Euro	Valori per azione Non Rettificati per Dividendo			Valori per azione Rettificati per Dividendo		
	Telecom Italia	Tim	Rapporto (X)	Telecom Italia	Tim	Rapporto (X)
Valore per azione ordinaria	2,97-3,28	5,26-5,50	1,68-1,77	2,86-3,17	5,1-5,25	1,65-1,75
Valore per azione risparmio	2,18-2,41	5,26-5,50	2,29-2,41	2,06-2,29	4,99-5,24	2,29-2,42

I risultati ottenuti con l'applicazione del metodo Somma delle Parti confermano i valori relativi evidenziati dal metodo delle Quotazioni di Borsa.

- G. Nella determinazione del Rapporto di Cambio, si è altresì proceduto ad un'analisi degli effetti ragionevolmente prevedibili del possibile esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti di risparmio Tim, ritenendo che, anche sulla base dei corsi azionari del periodo rilevante già intercorso, l'esito di tali recessi non sarà tale da rendere necessaria una modifica del Rapporto di Cambio; e ciò in quanto è ragionevolmente prevedibile che il prezzo di recesso risulti inferiore al valore attribuito alle azioni Tim ai fini della Fusione, sulla base dei criteri di valutazione impiegati.

3. Conclusioni

3.1 Determinazione del Rapporto di Cambio

3.1.1 Tenuto conto delle valutazioni fornite dagli *Advisor*, il Consiglio di Amministrazione ha definito e condiviso i valori relativi delle Società Partecipanti alla Fusione ai fini del Rapporto di Cambio.

3.1.2 Si riassumono qui di seguito i rapporti di cambio sia per le azioni ordinarie, sia per le azioni di risparmio, desunti dall'applicazione dei metodi sopra illustrati:

METODOLOGIE (AZIONI ORDINARIE)	RAPPORTO DI CAMBIO NON RETTIFICATO PER DIVIDENDO (X)	RAPPORTO DI CAMBIO RETTIFICATO PER DIVIDENDO (X)
Metodo delle Quotazioni di Borsa - 16 novembre 2004	1,71	1,68
Medie Ponderate:		
- Media 1 Mese	1,73	1,71
- Media 2 Mesi	1,73	1,70
- Media 3 Mesi	1,74	1,71
- Media 6 Mesi	1,77	1,74
- Media 12 Mesi	1,78	1,75
Metodo Somma delle Parti	1,68-1,77	1,65-1,75
METODOLOGIE (AZIONI RISPARMIO)	RAPPORTO DI CAMBIO NON RETTIFICATO PER DIVIDENDO (X)	RAPPORTO DI CAMBIO RETTIFICATO PER DIVIDENDO (X)
Metodo delle Quotazioni di Borsa - 16 novembre 2004	2,33	2,33
Medie Ponderate:		
- Media 1 Mese	2,30	2,30
- Media 2 Mesi	2,32	2,32
- Media 3 Mesi	2,34	2,34
- Media 6 Mesi	2,39	2,39
- Media 12 Mesi	2,42	2,43
Metodo Somma delle Parti	2,29-2,41	2,29-2,42

3.1.3 Tali conclusioni sono state confrontate con quelle che, a sua volta, ha raggiunto il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia, tenuto conto delle indicazioni fornite da JP Morgan, MCC, Mediobanca e Goldman Sachs quali propri *Advisors* finanziari. All'esito di tale processo valutativo e del confronto tra le valutazioni effettuate, è stato determinato il Rapporto di Cambio qui di seguito indicato.

3.2 Rapporto di Cambio

3.2.1 Sulla base delle valutazioni delle Società Partecipanti alla Fusione sopra

descritte, è stato fissato il seguente Rapporto di Cambio, che determina il numero di azioni di nuova emissione al servizio della Fusione:

- n. 1,73 azioni ordinarie di Telecom Italia del valore nominale di 0,55 Euro per ogni azione ordinaria Tim del valore nominale di 0,06 Euro;
- n. 2,36 azioni di risparmio di Telecom Italia del valore nominale di 0,55 Euro per ogni azione di risparmio Tim del valore nominale di 0,06 Euro.

3.2.2 Non è previsto alcun congruaggio in denaro.

4. **Modalità di assegnazione delle azioni della Società Risultante dalla Fusione e data di godimento delle stesse**

4.1 **Modalità di effettuazione del concambio**

4.1.1 In sede di esecuzione della Fusione, le azioni ordinarie e di risparmio Tim possedute da Telecom Italia e le azioni ordinarie proprie possedute da Tim saranno annullate senza concambio, mentre si procederà all'emissione di un numero di nuove azioni ordinarie e di nuove azioni di risparmio Telecom Italia a favore dei soci di Tim diversi da Telecom Italia, a servizio del concambio.

Telecom Italia procederà a servire il concambio mediante aumento del proprio capitale sociale sino a un massimo di Euro 1.420.690.865,55, mediante emissione di massime n. 2.291.344.587 nuove azioni ordinarie e massime n. 291.729.714 nuove azioni di risparmio Telecom Italia, tutte del valore nominale di Euro 0,55 ciascuna. L'importo dell'aumento di capitale massimo di Telecom Italia al servizio del concambio è calcolato senza tenere conto delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio Tim possedute da Telecom Italia all'esito dell'Offerta e delle azioni proprie detenute da Tim, che non saranno concambiate in sede di Fusione.

Come più oltre precisato, la misura dell'aumento è stata determinata includendo anche la percentuale di nuove azioni da emettere in dipendenza dell'esercizio delle *stock option* rispettivamente già assegnate da Telecom Italia e da Tim a dipendenti propri e di altre società del Gruppo (cioè su base c.d. *fully diluted*).

4.1.2 Le azioni di nuova emissione destinate al concambio saranno assegnate agli aventi diritto, per il tramite dei rispettivi intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.A., alla data di efficacia dell'Operazione. Le azioni Telecom Italia e Tim non dematerializzate potranno essere concambiate esclusivamente previa consegna delle stesse a un

intermediario autorizzato per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione.

Nell'ambito delle modalità di assegnazione delle azioni Telecom Italia, la Società Incorporante ha comunicato che sarà messo a disposizione degli azionisti terzi di Tim, per il tramite degli intermediari autorizzati, un servizio per consentire di arrotondare all'unità immediatamente inferiore o superiore il numero di azioni di nuova emissione spettanti in applicazione dei rapporti di cambio, ai prezzi di mercato e senza aggravio di spese, bolli o commissioni.

4.2 Data di efficacia della Fusione

4.2.1 Ai sensi degli articoli 2504-*bis*, comma 3, e 2501-*ter*, comma 1, n. 5 del codice civile, le azioni di nuova emissione della Società Risultante dalla Fusione avranno godimento regolare.

4.2.2 Ai sensi dell'articolo 2504-*bis*, comma 2, del codice civile, gli effetti della Fusione, fatti salvi quelli a cui si riferisce l'articolo 2501-*ter*, nn. 5 e 6, del codice civile, decorreranno dall'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione, ovvero dalla data successiva prevista nell'atto di fusione.

Conseguentemente, da tale data la Società Incorporante assumerà le attività, i diritti e gli obblighi della Società Incorporanda.

5. Data di imputazione delle operazioni al bilancio dell'incorporante

5.1.1 In relazione alla facoltà riconosciuta dal combinato disposto degli articoli 2504-*bis*, comma 3 e 2501-*ter*, comma 1, n. 6, del codice civile, nonché dall'articolo 172, comma 9 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 ed in conformità a quanto disposto dal punto 6 del Progetto di Fusione, le operazioni della Società Incorporanda saranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche ai fini delle imposte sui redditi, a far data dal 1° gennaio dell'anno in cui l'Operazione avrà efficacia e quindi - secondo la tempistica prospettata - dal 1° gennaio 2005.

6. Riflessi tributari italiani dell'Operazione sul bilancio della Società Incorporante

6.1. Imposte dirette: regime delle società partecipanti alla Fusione

6.1.1 Ai fini delle imposte sui redditi, l'operazione di fusione ai sensi dell'art. 172, comma 1, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, è fiscalmente neutra e, quindi, non

costituisce realizzo né distribuzione delle plusvalenze e minusvalenze dei beni delle società fuse o incorporate, comprese quelle relative alle rimanenze e il valore di avviamento. Per quel che più specificatamente attiene alla posizione della Società Incorporante, si evidenzia che le differenze di fusione non concorreranno a formare il reddito imponibile e non assumeranno in alcun modo rilevanza fiscale. Le riserve in sospensione di imposta iscritte nell'ultimo bilancio della Società Incorporanda ed ancora esistenti alla data di efficacia giuridica della Fusione verranno trattate in ossequio alle specifiche disposizioni dell'art. 172, comma 5, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, provvedendosi, se del caso, alla loro ricostituzione.

- 6.1.2** Dalla data in cui avrà effetto la Fusione, Telecom Italia subentrerà negli obblighi e nei diritti di Tim relativamente alle imposte sui redditi. Peraltro, poiché è prevista la retroattività contabile e fiscale dell'Operazione al 1° gennaio dell'anno in cui l'Operazione stessa avrà avuto efficacia, non sussisterà un autonomo periodo d'imposta fra la data di chiusura dell'ultimo esercizio della Società Incorporanda e la data di effetto della Fusione.
- 6.1.3** Per quanto concerne infine il regime tributario dello Scorporo realizzato da Tim prima della Fusione mediante conferimento in Tim Italia del Complesso Aziendale, si ribadisce che lo Scorporo costituisce un'operazione "neutra" dal punto di vista fiscale, e come tale non darà luogo né alla formazione di plusvalenze imponibili, né all'emersione di minusvalenze deducibili.

6.2. Regime fiscale italiano per i soci

- 6.2.1** Ai sensi dell'art. 172, comma 3, del D.P.R. 26 dicembre 1986, n. 917, il concambio delle azioni della Società Incorporanda con quelle della Società Incorporante non costituisce né realizzo, né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze, né conseguimento di ricavi, comportando una mera sostituzione - nel portafoglio dell'azionista - dei titoli della Società Incorporanda con quelli della Società Incorporante. Pertanto, il costo delle azioni detenute nella Società Incorporanda si trasferirà sulle azioni ricevute a seguito del concambio.

Gli effetti fiscali della Fusione negli altri paesi andranno verificati da ciascun azionista alla luce della specifica disciplina dello Stato di residenza.

6.3. Regime delle imposte indirette

- 6.3.1** L'atto di fusione è soggetto ad imposta di registro nella misura fissa di € 129,11, ai sensi dell'art. 4, lettera b), della parte prima della Tariffa allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

7. Previsioni sulla composizione dell'azionariato della Società Risultante dalla Fusione

7.1 Azionariato Tim

7.1.1 Per quanto concerne la Società Incorporanda, alla data del 23 gennaio 2005, prima dell'esito dell'Offerta, gli azionisti che detengono una partecipazione superiore al 2% del capitale rappresentato dalle azioni ordinarie, sulla base delle risultanze del libro soci integrate dalle comunicazioni pervenute e dalle informazioni a disposizione, sono:

Azionisti	Numero di azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale ordinario
Telecom Italia S.p.A.	4.734.081.519	55,07%

7.2 Azionariato Telecom Italia

7.2.1 Per quanto concerne la Società Incorporante, alla data del 23 gennaio 2005 gli azionisti che detengono una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie, sulla base delle risultanze del libro soci integrate dalle comunicazioni pervenute e dalle informazioni a disposizione, sono:

Azionisti	Numero di azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale ordinario
Olimpia S.p.A.	1.751.765.823	16,96
Brandes Investment Partners LLC (*)	372.896.243	3,61
Hopa S.p.A. (**)	361.364.703	3,50
Assicurazioni Generali S.p.A. (***)	288.964.287	2,80
Banca d'Italia (****)	231.499.817	2,24

* Comunicazione ai sensi dell'art. 121, comma 3, del Regolamento CONSOB

** Azioni possedute attraverso la controllata Holinvest S.p.A.

*** L'elenco delle società attraverso le quali sono possedute le azioni è disponibile sul sito <http://www.consob.it>

**** Azioni possedute anche attraverso il Fondo Pensione complementare per i dipendenti della banca

7.3 Effetti della Fusione sull'azionariato

7.3.1 La composizione dell'azionariato della Società Risultante dalla Fusione sarà influenzata da una serie di variabili e, in particolare, dalle conversioni delle obbligazioni emesse nell'ambito del prestito denominato "Telecom Italia (già Olivetti) 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso" e dall'esercizio delle *stock option* Telecom Italia e Tim. Per quanto concerne in particolare le obbligazioni testè menzionate, si segnala che, per quanto consta alla Società Incorporanda, alla data del 21 gennaio 2005, sono pervenute richieste di conversione per ulteriori 463.187.994 azioni Telecom Italia, rispetto al capitale attestato presso il Registro delle Imprese.

La seguente tabella sintetizza la composizione prevedibile dell'azionariato di Telecom Italia, con riguardo alle partecipazioni che superino la soglia del 2% del capitale ordinario, assumendo che non si verifichino conversioni di obbligazioni (oltre a quelle derivanti dalle richieste pervenute, per quanto consta alla Società Incorporanda, entro il 21 gennaio 2005, non ancora riflesse nel capitale di Telecom Italia attestato presso il Registro delle Imprese, ma considerate ai fini di questa analisi) e non siano esercitate *stock option*.

La tabella si basa esclusivamente sulle informazioni derivate dal libro soci di Telecom Italia ovvero rese pubbliche dagli azionisti ai sensi dell'art 120 del TUF.

Azionisti	Numero di azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale ordinario
Olimpia S.p.A.	1.751.765.823	13,46
Brandes Investment Partners LLC	372.896.243	2,87
Hopa S.p.A.	361.364.703	2,78
Assicurazioni Generali S.p.A.	288.964.287	2,22

Si segnala inoltre che, in data 21 dicembre 2004, Olimpia S.p.A. ha comunicato l'avvenuta approvazione, da parte dell'assemblea straordinaria, di un aumento del capitale sociale per Euro 2 miliardi, riservato agli azionisti, i cui proventi saranno destinati all'acquisto di

azioni Telecom Italia. In data 23 gennaio 2005, Olimpia S.p.A ha ulteriormente reso noto di aver concluso due contratti di acquisto a termine, rispettivamente di azioni ordinarie Telecom Italia ed obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Telecom Italia, la cui esecuzione – condizionata alla sottoscrizione del predetto aumento di capitale – dovrebbe comportare un esborso di circa Euro 1 miliardo. Olimpia S.p.A. ha altresì precisato, in pari data, che risultano già essere nella disponibilità delle controparti contrattuali azioni e obbligazioni convertibili in azioni, equivalenti a circa 310 milioni di azioni ordinarie Telecom Italia.

In esito alla Fusione, è prevedibile che nessun soggetto eserciterà il controllo sulla Società Risultante dalla Fusione.

8. **Effetti della fusione sui patti parasociali (art. 122 D.lg. n. 58/1998) aventi ad oggetto le azioni delle società partecipanti alla fusione**

Gli aderenti ai patti parasociali rilevanti ai sensi dell'articolo 122 del TUF per le Società Partecipanti alla Fusione non hanno effettuato alcuna comunicazione in merito a eventuali effetti determinati dalla Fusione sui patti citati.

9. **Modifiche statutarie**

9.1 **Statuto di Telecom Italia e modifiche derivanti dalla Fusione**

9.1.1 In dipendenza della Fusione, Telecom Italia provvederà a modificare l'articolo dello statuto riguardante il capitale sociale al fine di tener conto dell'aumento di capitale necessario alla emissione delle nuove azioni ordinarie e di risparmio da assegnare in concambio ai possessori di azioni ordinarie e di risparmio Tim, sulla base delle modalità di assegnazione descritte al precedente paragrafo 4.1.

In particolare, la misura massima dell'aumento del capitale sociale di Telecom Italia a servizio del concambio,

- ✓ alla luce della misura massima del capitale sociale della Società Incorporanda, quale ad oggi suscettibile di essere aumentato anche a seguito dell'esercizio delle *stock option* assegnate e ancora efficaci, nonché
- ✓ sulla base dei rapporti indicati nel precedente paragrafo 3.2, sarà pari a massimi Euro 1.420.690.865,55, mediante emissione di massime n. 2.291.344.587 nuove azioni ordinarie e massime n. 291.729.714 nuove azioni di risparmio Telecom Italia, tutte del valore nominale di Euro 0,55 ciascuna. L'importo dell'aumento di capitale massimo di Telecom Italia al servizio del concambio è calcolato senza tenere conto delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio Tim possedute da

Telecom Italia all'esito dell'Offerta e delle azioni proprie detenute da Tim, che non saranno concambiate in sede di Fusione.

Sono state infine previste le necessarie modifiche volte a garantire il subentro della Società Risultante dalla Fusione nei rapporti relativi ai piani di *stock option* della Società Incorporanda, nella misura in cui ancora efficaci.

La Società Incorporante subentrerà infatti anche nelle posizioni soggettive relative ai piani di *stock option* di Tim e, pertanto, adotterà corrispondenti aumenti di capitale per l'emissione di un numero di azioni ordinarie di compendio aggiornato in conformità al rapporto di cambio previsto dalla Fusione.

In considerazione di ciò, il titolare di *stock option* Tim manterrà il diritto di sottoscrivere, all'atto dell'esercizio dell'opzione e per il prezzo già determinato, non il numero originario di azioni ordinarie di Tim, ma il maggior numero di azioni ordinarie di Telecom Italia, quale società risultante dalla Fusione, stabilito in base al Rapporto di Cambio di 1 a 1,73. Il prezzo unitario di sottoscrizione delle azioni ordinarie rivenienti dall'esercizio delle opzioni risulterà di conseguenza modificato per ciascun piano, dividendo il prezzo originario per 1,73.

Più precisamente, allo scopo Telecom Italia delibererà un aumento di capitale, diviso nelle seguenti *tranche*, tutte scindibili:

- a) *tranche* per massimi Euro 11.705.656,05 al servizio dell'esercizio delle opzioni già assegnate da Tim nell'ambito dei "Piani di Stock Option 2000-2002", da eseguire entro il 31 dicembre 2008, mediante emissione di massime n. 21.283.011 azioni da nominali Euro 0,55 cadauna della Società Incorporante, che verranno offerte in sottoscrizione ai titolari delle predette opzioni in ragione del Rapporto di Cambio previsto per gli azionisti di Tim nell'ambito della Fusione, al prezzo di Euro 6,42 per ogni opzione posseduta (vale a dire Euro 3,710983 per ciascuna azione di nuova emissione);
- b) *tranche* per massimi Euro 1.132.285 al servizio dell'esercizio delle opzioni già assegnate da Tim nell'ambito dei "Piani di Stock Option 2001-2003", da eseguire entro il 31 dicembre 2005, mediante emissione di massime n. 2.058.700 azioni da nominali Euro 0,55 cadauna della Società Incorporante, che verranno offerte in sottoscrizione ai titolari delle predette opzioni in ragione del Rapporto di Cambio previsto per gli azionisti di Tim nell'ambito della Fusione, al prezzo di Euro 8,671 per ogni opzione posseduta (vale a dire Euro 5,012139 per ciascuna azione di nuova emissione);

- c) *tranche* per massimi Euro 474.798,50 al servizio dell'esercizio delle opzioni già assegnate da Tim nell'ambito del "Piani integrativi 2001-2003", da eseguire entro il 31 dicembre 2005, mediante emissione di massime n. 863.270 azioni da nominali Euro 0,55 cadauna della Società Incorporante, che verranno offerte in sottoscrizione ai titolari delle predette opzioni in ragione del Rapporto di Cambio previsto per gli azionisti di Tim nell'ambito della Fusione, al prezzo di Euro 7,526 per ogni opzione posseduta (vale a dire Euro 4,350289 per ciascuna azione di nuova emissione);
- d) *tranche* per massimi Euro 22.150.920 al servizio dell'esercizio delle opzioni già assegnate da Tim nell'ambito del "Piani di Stock Option 2002-2003", da eseguire entro il 31 dicembre 2008, mediante emissione di massime n. 40.274.400 azioni da nominali Euro 0,55 cadauna della Società Incorporante, che verranno offerte in sottoscrizione ai titolari delle predette opzioni in ragione del Rapporto di Cambio previsto per gli azionisti di Tim nell'ambito della Fusione, al prezzo di Euro 5,67 per ogni opzione posseduta (vale a dire Euro 3,277457 per ciascuna azione di nuova emissione);
- e) *tranche* per massimi Euro 3.192.173,05 al servizio dell'esercizio delle opzioni già assegnate da Tim nell'ambito del "Piani di Stock Option 2003-2005", da eseguire mediante emissione di complessive massime n. 5.803.951 azioni da nominali Euro 0,55 entro il 31 dicembre 2008, limitatamente al primo lotto, entro il 31 dicembre 2009, limitatamente al secondo lotto, entro il 31 dicembre 2010, limitatamente al primo lotto. Tali azioni verranno offerte in sottoscrizione ai titolari delle predette opzioni in ragione del Rapporto di Cambio previsto per gli azionisti di Tim nell'ambito della Fusione, al prezzo di Euro 5,07 per ogni opzione posseduta (vale a dire Euro 2,930636 per ciascuna azione di nuova emissione).

Le modifiche statutarie illustrate diverranno efficaci dalla data di decorrenza degli effetti della Fusione, ai sensi dell'art. 2504-bis del codice civile e secondo quanto previsto dal progetto di fusione.

10. **Valutazione sulla ricorrenza del diritto di recesso (artt. 2437, 2437-quinquies e 2497-quater del codice civile) per gli azionisti Tim**

10.1 **Valutazione in relazione all'art. 2437-quinquies del codice civile**

10.1.1 Tanto le azioni ordinarie che le azioni di risparmio della Società Incorporante sono - e rimarranno all'esito della Fusione - quotate, fra l'altro, presso il Mercato Telematico gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.

Non ricorrono pertanto i presupposti di legge per l'esercizio da parte degli azionisti Tim del diritto di recesso previsto dall'art. 2437-*quinquies* del codice civile.

10.2 Valutazioni in relazione all'art. 2437 del codice civile

10.2.1 Come già evidenziato, sia l'oggetto sociale di Telecom Italia che quello di Tim prevedono lo svolgimento di attività di telecomunicazione. Pertanto, l'attuazione della Fusione non determinerà né in capo a Telecom Italia, né in capo a Tim alcun significativo cambiamento dell'attività esercitata dalle due società né del rischio di impresa ad esse associato.

Ne consegue che non sarà necessario procedere ad alcun adeguamento della clausola dello statuto di Telecom Italia, quale Società Incorporante nell'ambito della Fusione, contenente la descrizione dell'oggetto sociale e che, per tale profilo, l'Operazione non darà luogo al sorgere del presupposto per l'attribuzione del diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437, comma 1, lettera a), del codice civile.

10.2.2 Per effetto della Fusione, gli azionisti di risparmio Tim riceveranno, in sede di concambio, azioni di risparmio Telecom Italia che attribuiscono un privilegio ridotto rispetto alle azioni Tim annullate (si v. quanto illustrato nel precedente paragrafo 1.4.7). La Fusione sarà pertanto sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Speciale degli azionisti di risparmio Tim, ai sensi dell'articolo 146, comma 1, lettera b), del TUF.

Inoltre, in considerazione di quanto indicato al precedente paragrafo 1.4.7 in relazione alla diversa entità del privilegio spettante alle azioni di risparmio Telecom Italia che verranno assegnate in concambio agli attuali portatori di azioni di risparmio Tim, a coloro tra tali portatori che non abbiano concorso all'assunzione della delibera dell'Assemblea Speciale spetterà, come detto, il diritto di recedere dalla Società ai sensi dell'articolo 2437, comma 1, lettera g) del codice civile, realizzandosi per effetto del concambio una modificazione dei loro diritti di partecipazione.

10.2.3 L'esercizio del diritto di recesso spettante ai possessori di azioni di risparmio Tim sarà regolato dagli articoli 2437-*bis* e seguenti del codice civile. A tale riguardo, si fa presente in particolare che, ai sensi del primo comma del predetto articolo 2437-*bis*, i possessori di azioni di risparmio Tim che non abbiano concorso all'adozione della delibera dell'Assemblea Speciale potranno esercitare il diritto di recesso entro 15 giorni dalla data

del deposito della delibera di Fusione, che presuppone l'approvazione dell'Assemblea Speciale, presso il Registro delle Imprese. Di tale deposito si darà notizia ai sensi delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari. Si fa presente, inoltre, che, ai sensi dell'articolo 2437-bis, comma 2, del codice civile le azioni per le quali è esercitato il diritto di recesso non potranno essere cedute.

10.2.4 Telecom Italia, in coerenza con l'interesse all'acquisto della totalità delle azioni di risparmio Tim, già manifestato con il lancio dell'Offerta ha rappresentato la propria intenzione di addivenire all'acquisto delle azioni di risparmio Tim oggetto dell'eventuale esercizio di diritti di recesso, esercitando le proprie prerogative in conformità alla disciplina applicabile.

10.3 Valutazioni in relazione all'art. 2497-quater del codice civile

10.3.1 Per effetto della Fusione, in via teorica si determinerebbe la cessazione dell'attività di direzione e coordinamento da parte di Telecom Italia. Trattandosi tuttavia di società quotate in mercati regolamentati non ricorrono i presupposti di legge per l'esercizio da parte degli azionisti Tim del diritto di recesso previsto dall'art. 2497-quater del TUF.

TELECOM ITALIA MOBILE S.p.A.

IV. Situazione patrimoniale di Telecom Italia S.p.A. al 30 settembre 2004, ai sensi dell'art. 2501-*quater* del codice civile.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]



**SITUAZIONE PATRIMONIALE DI TELECOM ITALIA S.p.A.
AL 30 SETTEMBRE 2004**

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	30.9.2004	31.12.2003
(euro)		
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
IMMOBILIZZAZIONI		
- IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
Costi di impianto e ampliamento	14.380.062	23.008.099
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.172.266.452	882.699.375
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	781.832	850.025
Avviamento	944.333	1.144.583
Immobilizzazioni in corso e acconti	390.789.143	477.639.011
Altre	156.981.657	99.238.269
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.736.143.480	1.484.579.362
- IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
Terreni e fabbricati	1.126.560.324	1.108.851.118
Impianti e macchinario	9.386.824.709	10.050.719.281
Attrezzature industriali e commerciali	12.837.708	10.048.945
Altri beni	43.960.946	48.846.328
Immobilizzazioni in corso e acconti	487.972.759	626.257.125
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	11.058.156.447	11.842.722.798
- IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
Partecipazioni in		
imprese controllate	32.452.610.762	34.188.394.538
imprese collegate	354.385.465	450.394.506
altre imprese	203.989.644	220.159.093
Totale partecipazioni	33.010.985.870	34.858.948.137
Versamenti in conto partecipazioni	1.518.944.440	136.237.932
Crediti		
verso imprese controllate	71.380.205	2.890.502
verso imprese collegate	43.005.257	95.535
verso altri	18.193.207	68.613.790
Totale crediti	24.729.299	71.599.827
Azioni proprie (per un valore nominale complessivo al 30/9/2004 di euro 700 migliaia)	2.298.156	2.298.156
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	34.750.319.499	35.276.499.693
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	47.544.619.426	48.603.801.862
ATTIVO CIRCOLANTE		
- RIMANENZE		
Lavori in corso su ordinazione	32.885.410	23.341.218
Prodotti finiti e merci		
merci	107.297.779	85.194.154
TOTALE RIMANENZE	140.183.188	88.535.372
- CREDITI		
(*)		
Verso clienti	3.422.563.556	3.703.449.847
Verso imprese controllate	1.921.885.667	3.075.289.042
Verso imprese collegate	103.405.375	96.774.507
Crediti tributari	44.826.048	1.362.329.226
Imposte anticipate	2.055.138.575	2.229.915.964
Verso altri		
Stato ed altri Enti Pubblici per contributi e sovvenzioni	25.889.157	30.748.076
diversi	597.277.286	807.653.267
Totale crediti verso altri	0,00	838.401.344
TOTALE CREDITI	8.960.941.398	12.308.159.930
- ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
Partecipazioni in imprese controllate	166.933.854	166.190.144
Altre partecipazioni	8.800	21.314
Altri titoli	7.495.610	16.178.765
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	174.438.265	182.390.223
- DISPONIBILITA' LIQUIDE		
Depositi bancari e postali	775.813.849	204.634.612
Assegni	40.255	47.595
Denaro e valori in cassa	602.480	568.855
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	776.456.584	205.251.062
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	10.062.019.434	12.782.336.589
RATEI E RISCONTI		
Disaggi di emissione ed altri oneri simili su prestiti	115.444.954	110.621.576
Ratei e altri risconti	431.590.754	453.189.766
TOTALE RATEI E RISCONTI	547.035.708	563.811.342
TOTALE ATTIVO	58.143.674.568	61.949.948.783

(*) Importi esigibili entro i 12 mesi successivi

(**) Importi esigibili oltre i 12 mesi successivi

PASSIVO	30.9.2004		31.12.2003	
(euro)				
PATRIMONIO NETTO				
- CAPITALE SOCIALE	8.857.834.072		8.853.990.645	
- RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	98.943.353		88.376.636	
- RISERVE DI RIVALUTAZIONE ex lege 30.12.1991, n. 413	1.128.827		-	
- RISERVA LEGALE	1.834.686.976		1.834.686.976	
- RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	2.298.156		2.298.156	
- ALTRE RISERVE				
. Riserva ex lege 488/1992	142.365.063		118.677.664	
. Riserva ex art. 13 DLgs. 124/93	185.808		185.808	
. Riserva ex art. 74 D.P.R. 917/86	5.749.710		5.749.710	
. Fondo contributi in conto capitale	507.837.032		498.701.503	
. Riserve diverse	119.012.282		119.012.282	
. Riserva avanzo di fusione	2.188.528.994		2.188.528.994	
TOTALE ALTRE RISERVE	2.963.778.869		2.930.855.961	
- RISULTATI PORTATI A NUOVO	881.028.354		-	
- UTILE DEL PERIODO	893.615.508		2.645.902.665	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	15.533.314.135		16.356.111.039	
FONDI PER RISCHI E ONERI				
Per imposte, anche differite	130.864.595		119.410.092	
Altri	628.284.150		657.917.133	
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	759.148.745		777.327.225	
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.035.429.431		972.412.757	
DEBITI				
	(**)		(**)	
Obbligazioni	12.660.489.054	12.660.489.054	8.264.982.800	9.764.982.800
Obbligazioni convertibili	2.827.903.552	2.827.903.552	2.829.005.585	4.159.569.459
Debiti verso banche	298.617.539	887.379.907	286.787.391	1.191.093.982
Debiti verso altri finanziatori	373.449.579	665.308.152	462.538.177	781.884.860
Acconti		28.603.390		22.723.406
Debiti verso fornitori		1.390.027.240		1.929.794.121
Debiti verso imprese controllate	12.979.857.370	18.002.784.906	9.071.133.778	20.543.520.078
Debiti verso imprese collegate	764	95.687.867		84.770.489
Debiti tributari		624.095.506		379.080.287
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	466.543.787	574.589.514	466.543.787	626.768.912
Altri debiti	441.373	1.362.979.312	441.373	1.911.283.963
TOTALE DEBITI	29.607.303.018	39.119.848.400	21.381.432.892	41.395.472.357
RATEI E RISCOINTI		1.695.933.856		2.448.625.405
TOTALE PASSIVO		58.143.674.568		61.949.948.783

(**) Importi esigibili oltre i 12 mesi successivi

CONTI D'ORDINE	30.9.2004	31.12.2003
(euro)		
GARANZIE PERSONALI PRESTATE		
Fidejussioni		
a favore di imprese controllate	24.522.456.332	29.654.575.978
a favore di imprese collegate	145.542.631	106.450.253
a favore di altri	127.191.366	153.080.279
TOTALE GARANZIE PERSONALI PRESTATE	24.795.190.330	29.914.106.510
GARANZIE REALI PRESTATE	-	-
IMPEGNI DI ACQUISTO E DI VENDITA	107.383.303	159.844.096
ALTRI	13.943.138	18.549.141
TOTALE CONTI D'ORDINE	24.916.516.771	30.092.499.746

CONTO ECONOMICO	1.1. - 30.9.2004	1.1. - 30.9.2003
(euro)		
VALORE DELLA PRODUZIONE		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	11.793.168.540	11.872.225.646
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	9.544.192	5.649.798
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	55.642.562	40.360.158
Altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	2.665.810	7.660.921
altri	128.242.247	151.542.073
Totale altri ricavi e proventi	130.908.057	159.202.994
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	11.989.263.350	12.077.438.595
COSTI DELLA PRODUZIONE		
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	339.488.147	242.372.638
Per servizi	3.825.376.273	3.844.030.870
Per godimento di beni di terzi	444.939.708	532.718.016
Per il personale		
salari e stipendi	1.258.785.266	1.303.137.889
oneri sociali	401.739.890	415.688.926
trattamento di fine rapporto	98.373.573	101.848.910
altri costi	29.979.083	32.154.514
Totale costi per il personale	1.788.877.812	1.852.830.238
Ammortamenti e svalutazioni		
ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	426.637.083	417.130.877
ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	1.576.640.939	1.691.810.675
svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	58.378.971	115.092.771
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.061.656.992	2.224.034.323
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(42.103.624)	(29.418.263)
Accantonamenti per rischi	24.928.671	12.311.997
Oneri diversi di gestione		
minusvalenze da alienazioni	15.938.426	9.578.329
contributi per l'esercizio di attività di TLC	17.359.591	16.003.662
altri costi	256.713.934	203.702.172
Totale oneri diversi di gestione	290.011.951	229.284.162
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(8.733.176.930)	(8.908.163.982)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	3.256.087.420	3.169.274.614
PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
Proventi da partecipazioni		
dividendi da imprese controllate	9.804.136	597.929.458
dividendi da imprese collegate		
dividendi da altre imprese	2.321.999	3.128.449
altri proventi da partecipazioni	4.338.123	79.216.380
Totale proventi da partecipazioni	16.464.258	680.274.287
Altri proventi finanziari		
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
imprese controllate	2.784.382	2.563.024
imprese collegate	1.577.459	4.843.697
altri	5.355.241	5.531.002
Totale da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	9.717.082	12.937.723
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
proventi diversi dai precedenti	240.725	1.642.385
interessi e commissioni da imprese controllate	23.781.608	22.562.732
interessi e commissioni da imprese collegate	47.631	355.307
interessi e commissioni da altri e proventi vari	120.750.355	40.267.853
Totale proventi diversi dai precedenti	144.579.594	63.185.891
Totale altri proventi finanziari	154.537.401	77.765.999
Interessi e altri oneri finanziari		
interessi e commissioni a imprese controllate	566.296.197	657.199.262
interessi e commissioni a imprese collegate	166.660	254.211
interessi e commissioni ad altri e oneri vari	881.004.217	1.384.820.146
Totale interessi e altri oneri finanziari	(1.447.467.074)	(2.042.273.619)
Utili e perdite su cambi	(426.521)	4.896.816
TOTALE PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(1.276.891.936)	(1.279.336.516)
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
Rivalutazioni		
di partecipazioni	60.810.259	66.902.385
Totale rivalutazioni	60.810.259	66.902.385
Svalutazioni		
di partecipazioni	55.409.287	303.812.941
di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
partecipazioni	84.337	156.338
Totale svalutazioni	(55.493.624)	(303.969.279)
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	5.316.635	(237.066.894)
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
Proventi		
plusvalenze da alienazioni	10.522.928	32.969.363
eliminazione interferenze fiscali	932.387	-
altri	32.144.743	956.589.661
Totale proventi	43.600.059	989.559.025
Oneri		
minusvalenze da alienazioni		387.804.138
imposte relative ad esercizi precedenti	1.271.238	4.697.879
accantonamenti e svalutazioni relative a partecipazioni	112.415.547	146.139.000
altri	250.654.885	725.744.374
Totale oneri	(364.341.671)	(1.264.385.392)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	(320.741.612)	(274.826.367)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.663.770.508	1.378.044.836
Imposte sul reddito del periodo, correnti, differte e anticipate	(770.155.000)	634.081.000
UTILE DEL PERIODO	893.615.508	2.012.125.836

NOTE ILLUSTRATIVE

PREMESSA

La Situazione Patrimoniale al 30 settembre 2004 è stata redatta in ottemperanza alle norme del codice civile in materia di bilancio di esercizio modificate a seguito dell'introduzione della riforma del diritto societario ai sensi del D. Lgs. del 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modificazioni.

I criteri di valutazione adottati per la presente Situazione Patrimoniale sono omogenei, tenuto conto degli adattamenti richiesti dalla natura delle rilevazioni periodiche, a quelli utilizzati in sede di bilancio annuale ad eccezione del criterio d'imputazione delle imposte sul reddito del periodo (cfr. criterio di valutazione dei "fondi per rischi e oneri") e dei dividendi (cf. criteri di valutazione dei ricavi).

Nel corso del periodo non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del codice civile.

Ad integrazione della Situazione Patrimoniale viene presentato il rendiconto finanziario riportato nell'allegato n. 6.

Tutte le cifre sono espresse, salvo diversa indicazione, in migliaia di euro.

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e sono sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione.

A fronte delle immobilizzazioni immateriali il cui valore risulti durevolmente inferiore al costo storico, già rettificato dagli ammortamenti complessivamente stanziati, sono effettuate le opportune svalutazioni ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 3, cod.civ.. L'originario valore di iscrizione viene ripristinato nei periodi successivi se vengono meno le ragioni della svalutazione.

In particolare, le immobilizzazioni immateriali si riferiscono alle seguenti voci:

"Costi di impianto ed ampliamento": sono ammortizzati su base quinquennale a partire dal momento nel quale inizia il processo di utilizzazione economica.

"Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno": sono ammortizzati - in funzione della vita utile prevista - su base quinquennale (i brevetti industriali) o su base triennale (il software), a partire dal momento nel quale inizia il processo di utilizzazione economica.

"Concessioni, licenze, marchi e diritti simili": si riferiscono principalmente ai diritti per l'utilizzo dei satelliti e sono ammortizzati in relazione alla durata dei contratti stipulati.

"Avviamento": è relativo all'acquisizione dei rami d'azienda "servizi amministrativi" da Holding Media e Comunicazioni, TIM, Finsiel e Telecom Italia Media e viene ammortizzato in 5 anni.

"Altre": si riferiscono integralmente ad adattamenti in stabili di terzi il cui ammortamento è calcolato in base al periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo di locazione, a partire dal momento del loro sostenimento o dell'effettiva utilizzazione economica.

I *"costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità"* sono imputati direttamente a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, sistematicamente ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, e comprendono le rivalutazioni monetarie di legge.

A fronte dei cespiti il cui valore risulti durevolmente inferiore al costo storico, già rettificato dagli ammortamenti complessivamente stanziati, sono effettuate le opportune svalutazioni ai sensi dell'art.

2426, comma 1, n. 3, cod.civ.. L'originario valore di iscrizione viene ripristinato nei periodi successivi se vengono meno le ragioni della svalutazione.

Le immobilizzazioni materiali in corso sono iscritte per l'importo dei costi diretti sostenuti (materiali utilizzati per gli impianti, prestazioni di terzi, spese varie, spese interne di progettazione, nonché manodopera interna). Il valore delle immobilizzazioni materiali non è comprensivo delle spese sostenute per mantenerle in efficienza onde garantirne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originaria né di quelle sostenute per porre riparo a guasti e rotture; tali spese di manutenzione sono infatti imputate a conto economico nel periodo in cui sono sostenute.

La quota di ammortamento del periodo è stata determinata tenendo conto delle stime di vita degli impianti.

Gli ammortamenti complessivamente stanziati sulle immobilizzazioni materiali sono stati rivalutati, nei casi previsti, ai sensi delle citate leggi speciali.

La dismissione o la cessione dei cespiti è riconosciuta eliminando dallo stato patrimoniale il costo ed il fondo ammortamento e riconoscendo la relativa plusvalenza o minusvalenza nel conto economico.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte, se aventi carattere di investimento durevole, tra le immobilizzazioni finanziarie o, se acquistate per il successivo smobilizzo, tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Per le partecipazioni dell'attivo immobilizzato e del circolante il metodo di determinazione dei flussi di costo è quello della "media ponderata per movimento".

Il costo di acquisizione è aumentato delle rivalutazioni di legge, di quella volontaria operata su alcune partecipazioni in sede di formazione del bilancio al 31 dicembre 1981 nonché del disavanzo da annullamento, attribuito alle azioni TIM ed emerso a seguito della fusione per incorporazione di Telecom Italia S.p.A. in Olivetti S.p.A., quale differenza tra il valore di carico delle azioni dell'incorporata annullate e la corrispondente quota di patrimonio netto.

Il valore di carico delle partecipazioni, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, è allineato all'eventuale minor valore desumibile da ragionevoli aspettative di utilità e di recuperabilità nei periodi futuri.

In presenza di perdite durevoli il valore di iscrizione di dette partecipazioni è rettificato mediante apposite svalutazioni; le perdite di valore eccedenti i corrispondenti valori di carico sono iscritte tra i "fondi per rischi e oneri".

Le partecipazioni dell'attivo circolante sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato; quest'ultimo valore è rappresentato dai prezzi di fine periodo rilevati sui mercati telematici della Borsa Italiana e del NASDAQ.

Il costo delle partecipazioni espresse in valuta estera è convertito ai cambi storici di acquisizione o di sottoscrizione o a quello inferiore alla data di chiusura del periodo se la riduzione debba giudicarsi durevole.

Le svalutazioni di partecipazioni (sia delle immobilizzazioni finanziarie, sia dell'attivo circolante) non sono mantenute nei successivi periodi qualora vengano meno i presupposti che le hanno determinate.

Altri titoli (diversi dalle partecipazioni) che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono valutati al minore tra il costo e il valore di mercato determinato in base alle quotazioni di borsa di fine periodo; ove nei periodi successivi vengano meno le ragioni della svalutazione, il valore di carico è adeguato al valore di mercato fino a concorrenza del costo originario.

Rimanenze

Le rimanenze – costituite da beni destinati alla vendita nonché da scorte di materiali tecnici e da parti di ricambio da utilizzare per l'attività d'esercizio e manutenzione – sono valutate al minore fra il costo di acquisto, calcolato con il metodo della media ponderata, e il valore di realizzo.

Il valore di carico dei beni di magazzino è ridotto, mediante apposite svalutazioni, per i materiali interessati da fenomeni di obsolescenza.

Fra le rimanenze sono inclusi i lavori per conto terzi in corso di esecuzione a fine periodo, valutati con il criterio del "costo" determinato in base al metodo della commessa completata.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, basato su un'analisi a fine periodo e classificati fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante. Comprendono - per quanto attiene ai servizi di telecomunicazioni - i corrispettivi dei servizi resi alla clientela, già fatturati o ancora da fatturare, nonché le fatture per la vendita di prodotti telefonici e telematici.

I debiti sono iscritti al valore nominale.

Transazioni in valuta estera

Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono contabilizzate al cambio in essere alla data della transazione ed adeguate al cambio alla data di chiusura del periodo, tenendo in considerazione i contratti derivati di copertura. Le differenze positive o negative non realizzate che originano dall'adeguamento di dette partite ai cambi di fine periodo sono imputate a conto economico e l'eventuale utile netto su cambi viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Cartolarizzazione

I crediti ceduti nel quadro dell'operazione di cartolarizzazione avviata nel 2001 sono stornati dallo stato patrimoniale in contropartita del corrispettivo della cessione: la componente pagata a pronti costituisce un incasso non più ripetibile (*pro-soluto*), mentre la componente differita viene iscritta alla voce *Crediti verso altri (di natura finanziaria)* dell'attivo circolante. Tale voce patrimoniale è indicata al netto del relativo fondo svalutazione calcolato sulla base del valore di presunto realizzo; le variazioni del fondo sono imputate alla voce *Oneri finanziari* del conto economico. La differenza tra il valore contabile dei crediti ceduti ed il corrispettivo della cessione è imputata per la parte commerciale tra gli *oneri diversi di gestione*, e per la parte finanziaria tra *gli interessi e altri oneri finanziari* del conto economico. I costi e gli oneri relativi all'avvio e alla realizzazione del programma di cartolarizzazione (arrangement, underwriting, legali, rating, audit, ecc.) sono stati, nella loro totalità, imputati dalla Società incorporata direttamente al conto economico dell'esercizio 2001 alla voce *Costi per servizi*.

Ratei e risconti

Sono determinati in base al principio della competenza. I *"disaggi di emissione ed altri oneri similari su prestiti"* sono imputati a conto economico, nel periodo di durata del prestito, per una quota commisurata all'ammontare degli interessi di competenza.

Fondi per rischi e oneri

"Per imposte, anche differite"

Accoglie: i) le imposte sul reddito del periodo determinate sulla base della miglior stima possibile in relazione alle informazioni disponibili e sulla ragionevole previsione dell'andamento dell'esercizio fino alla fine del periodo d'imposta; ii) gli importi accantonati a fronte di presunti oneri fiscali (comprese eventuali sanzioni ed interessi moratori) su posizioni non ancora definite o in contestazione; iii) le imposte differite determinate in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito alle attività e passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alle stesse attività e passività ai fini fiscali. Le

imposte differite, ove ne ricorrano i presupposti, vengono compensate con le imposte anticipate iscritte nella voce "Imposte anticipate" dell'attivo dello stato patrimoniale.

Le imposte differite su riserve e fondi in sospensione di imposta sono rilevate quando si prevede che tali riserve saranno distribuite o comunque utilizzate e la distribuzione o l'utilizzo delle stesse darà luogo a oneri fiscali.

"Altri": riguardano principalmente stanziamenti per rischi ed oneri destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli impegni assunti e degli elementi a disposizione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

E' determinato in base al disposto delle leggi vigenti (in particolare della legge 29 maggio 1982, n. 297, che ne prevede la rivalutazione obbligatoria fissa e variabile) e del contratto collettivo di lavoro. Il fondo è adeguato al fabbisogno maturato a fine periodo a favore del personale in forza a tale data ed è al netto delle anticipazioni corrisposte.

Debiti verso soci per finanziamenti

Sono considerati "soci" i soggetti che detengono direttamente almeno il 2% del capitale sociale a fine periodo. Si segnala che al 30 settembre 2004 i soci detentori di una quota di almeno il 2% del capitale sociale di Telecom Italia non hanno erogato finanziamenti alla società.

Oneri previdenziali ai sensi della legge n. 58/1992

In merito all'onere in carico a Telecom Italia relativo all'obbligo - statuito dalla legge n. 58/1992 - di garantire un'unica posizione previdenziale presso il "Fondo per le pensioni al personale addetto ai pubblici servizi di telefonia" (confluito il 1° gennaio 2000 nell' "Assicurazione Generale Obbligatoria") per tutti i dipendenti in servizio alla data del 20 febbraio 1992 nelle società Stet, Sip, Italcable e Telespazio, nonché per quelli transitati dall'Amministrazione Pubblica all'Iritel, si ricorda che l'art. 66, 1° comma, del D.L. n. 331/1993, convertito con legge n. 427/1993, ha stabilito che gli importi spettanti al Fondo vanno iscritti a bilancio e sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi negli stessi esercizi in cui vengono corrisposte le quindici annualità costanti posticipate previste per l'assolvimento di detto obbligo.

La determinazione dell'ammontare dell'onere, da effettuarsi da parte dell'INPS, è allo stato attuale ancora oggetto di stima, in relazione sia alla sussistenza di problemi interpretativi e applicativi della normativa previdenziale di non indifferente incidenza, sia alla mancanza di alcuni elementi certi in possesso dei soli Istituti previdenziali (al 30 settembre 2004 è stato notificato circa il 97% delle posizioni la cui riunificazione comporta oneri per Telecom Italia).

Circa i problemi di applicazione e di interpretazione della norma, è ancora in atto con l'INPS un contenzioso concernente l'esclusione dalle previsioni ex lege 58/1992 di tutti i dipendenti (tranne quelli ex Iritel) che avevano già presentato domanda di ricongiunzione ai sensi della legge n. 29/1979 prima del 20 febbraio 1992, ancorché tale domanda non fosse stata evasa dall'Istituto. Per il menzionato personale, Telecom Italia ritiene che rimanga salva l'applicazione dei criteri e quindi il pagamento del relativo onere in base alla legge n. 29/1979.

Allo stato dei fatti, le parti si sono accordate affinché le divergenze interpretative trovino soluzione mediante giudizi-pilota per il definitivo accertamento in merito alla corretta interpretazione della normativa di riferimento. Nelle more di tale accertamento, Telecom Italia si è impegnata a pagare con riserva le somme richieste dall'INPS secondo i criteri dallo stesso fissati, salvo successivo

conguaglio nell'ipotesi in cui la magistratura dovesse accogliere in via definitiva l'interpretazione aziendale.

Tutto ciò premesso, l'onere in linea capitale stimato da Telecom Italia potrebbe variare, a seconda delle contrapposte interpretazioni e sulla base di valutazioni che tengono conto di tutti i dipendenti interessati (al netto delle quote attribuite a società del Gruppo in quanto riferite al personale ad esse trasferito) da euro 954 milioni (parziale applicazione delle legge n. 29/1979) a euro 1.275 milioni (integrale applicazione della legge n. 58/1992), di cui euro 568 milioni già versati. In entrambi i casi, l'onere dovrebbe avere un'incidenza senz'altro compatibile con i risultati economici degli esercizi futuri, considerando che - ai sensi del 3° comma dell'art. 5 della legge n. 58/1992 - i versamenti di quanto richiesto dall'INPS vengono effettuati in quindici annualità costanti posticipate (comprehensive di interessi al tasso annuo del 5%) a decorrere dalla notifica degli oneri da parte dell'INPS.

Gli importi residui degli oneri ex lege n. 58/1992, da versare in quindici annualità in base alle posizioni notificate a tutto 30 settembre 2004 dall'Istituto e secondo la sua interpretazione, sono pari (al netto delle quote attribuite a società del Gruppo in quanto riferite al personale ad esse trasferito) a euro 946 milioni, di cui euro 691 milioni per la quota capitale ed euro 255 milioni per gli interessi di dilazione.

Si segnala inoltre che, nel consuntivo al 30 settembre 2004 di Telecom Italia, sono compresi euro 530 milioni di debiti residui verso l'INPS (al netto delle quote attribuite a società del Gruppo in quanto riferite al personale ad esse trasferito) relativi alla stima afferente il personale ex ASST che l'apposita Commissione Ministeriale, costituita ex lege n. 58/1992, aveva effettuato in sede di valutazione del patrimonio conferito dall'Amministrazione P.T. all'Iritel e da quest'ultima, pertanto, iscritti nel bilancio al 31 dicembre 1993. Tale quota dell'onere non confluirà pertanto a conto economico negli esercizi futuri, essendo già stata considerata nella citata valutazione.

L'onere gravante sul conto economico (voce "oneri straordinari") dei primi nove mesi del 2004 ammonta a euro 123 milioni, comprensivi degli interessi di dilazione; tale importo tiene conto del pagamento degli oneri in oggetto effettuato da Telecom Italia anche per conto di altre società del Gruppo alle quali è stato trasferito il personale interessato alla ricongiunzione previdenziale ex lege 58/1992. Il recupero dalle stesse società degli importi versati all'INPS è iscritto nel conto economico alla voce "proventi straordinari" e ammonta ad euro 2 milioni.

Contributi

I contributi, sia in conto esercizio (imputati direttamente a conto economico) sia in conto capitale o impianti, sono iscritti nel periodo in cui è acquisita la documentazione probatoria della erogazione dei contributi stessi, oppure in quello di sostenimento dei relativi costi qualora la certezza dell'erogazione sia basata su procedure consolidate.

I contributi in conto capitale e impianti sono iscritti tra i "risconti passivi" e gradualmente imputati a conto economico in ragione del processo di ammortamento dei cespiti cui si riferiscono.

Ricavi e costi

Sono iscritti in base al principio della competenza economica. I ricavi relativi ai servizi di telecomunicazioni sono esposti al lordo delle quote spettanti agli operatori terzi che sono iscritte, per un pari importo, tra i costi della produzione.

I contributi per nuovi allacciamenti e traslochi sono acquisiti a conto economico al momento delle prestazioni.

Come di consueto non hanno concorso alla formazione del risultato dei primi nove mesi del 2004 i dividendi da imprese controllate derivanti da utili dell'esercizio in corso, che vengono rilevati a fine anno secondo il principio della maturazione.

I dividendi da imprese collegate e da altre imprese sono, invece, imputati a conto economico secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate, il relativo diritto di credito.

Beni in leasing

I beni strumentali, oggetto di leasing finanziario, sono rilevati in conformità con l'impostazione contabile coerente con l'attuale interpretazione legislativa in materia, che prevede l'imputazione dei canoni di leasing tra i costi dell'esercizio.

Conti d'ordine

Le "*garanzie prestate*" sono iscritte per l'importo del debito residuo o di altra obbligazione garantita; quelle in valuta sono esposte ai cambi correnti alla fine del periodo.

Gli "*impegni di acquisto e di vendita*", non rientranti nel normale "ciclo operativo", sono determinati sulla base dei contratti in essere alla fine del periodo per la parte non ancora eseguita.

Contratti derivati

Gli strumenti derivati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di cambio.

Per gli strumenti finanziari di gestione del rischio di interesse, i differenziali di interesse sono imputati a conto economico, tra i "proventi/oneri finanziari", secondo il criterio della competenza.

Per gli strumenti finanziari di gestione del rischio di cambio, il costo (o "componente finanziaria", calcolata come differenza tra il cambio a pronti alla data di stipula del contratto e il cambio a termine) viene imputato a conto economico, tra i "proventi/oneri finanziari", secondo il criterio della competenza.

I premi relativi agli strumenti finanziari di tipo opzionale sono iscritti tra gli "altri debiti" ovvero tra i "crediti verso altri" e, in caso di esercizio, costituiscono un componente accessorio del valore di acquisto o di vendita degli strumenti sottostanti; se l'opzione non è esercitata il premio è imputato a conto economico tra i proventi finanziari (oneri finanziari).

In tale ambito si procede alla valutazione degli strumenti finanziari derivati coerentemente con la valutazione delle relative attività e passività correlate, con riferimento a ciascuna operazione, rilevando a conto economico gli eventuali oneri netti.

Gli strumenti derivati di tipo opzionale in essere alla fine del periodo sono valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato alla data di bilancio.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

euro 1.736.144 migliaia

(euro 1.484.579 migliaia al 31.12.2003)

In sintesi le variazioni intervenute nel periodo sono state le seguenti:

(migliaia di euro)	1.1. – 30.9.2004
- investimenti	688.179
- ammortamenti	(426.637)
- radiazioni e altri movimenti	(9.977)
Totale	251.565

Nel dettaglio, la composizione e le variazioni del periodo sono le seguenti:

(migliaia di euro)	31.12.2003				Totale
	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Fondi di ammortamento	
Costi di impianto e di ampliamento	152.755			(129.747)	23.008
Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	4.102.823			(3.220.124)	882.699
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	92.506			(91.656)	850
Avviamento	1.335			(190)	1.145
Immobilizzazioni in corso e acconti	477.639				477.639
Altre (*)	416.695			(317.457)	99.238
Totale	5.243.753	-	-	(3.759.174)	1.484.579

(*) di cui:

Adattamenti su immobili di terzi	416.294			(317.056)	99.238
----------------------------------	---------	--	--	-----------	--------

Variazioni del periodo					
(migliaia di euro)	Investimenti	Riclassifiche	Alienazioni/ Radiazioni/ altri movimenti	Ammorta- menti	Totale
Costi di impianto ed ampliamento				(8.628)	(8.628)
Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		688.640		(399.072)	289.568
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili				(68)	(68)
Avviamento				(201)	(201)
Immobilitazioni in corso e acconti	688.179	(767.997)	(7.032)		(86.850)
Altre (*)		80.528	(4.116)	(18.668)	57.744
Totale	688.179	1.171	(11.148)	(426.637)	251.565

(*) così composte:

<i>Adattamenti su immobili di terzi</i>	-	80.528	(4.116)	(18.668)	57.744
---	---	--------	---------	----------	--------

(a) Così dettagliati:

	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Fondi di ammortamento	Valore netto
<i>Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno</i>	(156.118)			156.118	0
<i>Immobilitazioni in corso e acconti</i>	(7.032)				(7.032)
<i>Altre</i>	(89.738)			85.622	(4.116)
TOTALE	(252.888)			241.740	(11.148)

30.9.2004

(migliaia di euro)	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Fondi di ammortamento	Totale
Costi di impianto e di ampliamento	152.755			(138.375)	14.380
Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	4.635.345			(3.463.078)	1.172.267
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	92.506			(91.724)	782
Avviamento	1.335			(391)	944
Immobilitazioni in corso e acconti	390.789			0	390.789
Altre (*)	407.485			(250.503)	156.982
Totale	5.680.215	-	-	(3.944.071)	1.736.144

(*) di cui:

<i>Adattamenti su immobili di terzi</i>	407.084	-	-	(250.102)	156.982
---	---------	---	---	-----------	---------

In particolare si segnala che:

I "costi di impianto ed ampliamento" sono costituiti da commissioni di garanzia connesse alle operazioni di aumento di capitale sociale.

I "diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" sono costituiti quasi integralmente da software applicativo.

Le "immobilizzazioni immateriali in corso e acconti" sono costituite principalmente da progetti software relativi ad applicativi di rete e programmi gestionali. Si segnala che tutte le acquisizioni di immobilizzazioni immateriali sono gestite tramite appositi ordini di lavoro e contabilizzate nella voce oggetto del presente commento. Le riclassifiche sono rappresentative dei beni entrati in esercizio nel periodo.

Le "Altre" immobilizzazioni immateriali si riferiscono ad adattamenti in stabili di terzi rappresentativi dei costi sostenuti a fronte delle esigenze operative della Società nei locali in affitto.

Immobilizzazioni materiali

euro 11.058.157 migliaia

(euro 11.842.723 migliaia al 31.12.2003)

In sintesi le variazioni intervenute nel periodo sono state le seguenti:

(migliaia di euro)	1.1. – 30.9.2004
- investimenti	805.534
- dismissioni e altri movimenti	(13.459)
- ammortamenti	(1.576.641)
Totale	(784.566)

Nel dettaglio, la consistenza e le variazioni intervenute nel periodo risultano le seguenti:

(migliaia di euro)	31.12.2003				Totale
	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Fondi di ammortamento	
Terreni e fabbricati					
. civili	21.281	792		(1.189)	20.884
. industriali	1.899.071	392.275	(4.827)	(1.200.552)	1.085.967
	1.920.352	393.067	(4.827)	(1.201.741)	1.106.851
Impianti e macchinario	46.662.097	730.392	(727.730)	(36.614.040)	10.050.719
Attrezzature industriali e commerciali	767.876	2.693		(760.520)	10.049
Altri beni	554.248	4.251		(509.652)	48.847
Immobilizzazioni in corso e acconti	626.257				626.257
Totale	50.530.830	1.130.403	(732.557)	(39.085.953)	11.842.723

Variazioni del periodo						
(migliaia di euro)	Investimenti	Riclassifiche	Alienazioni/ Radiazioni/ Altri movimenti	Svalutazioni/ Ripristini di valore	Ammortamenti	Totale
(a)						
Terreni e fabbricati						
. civili		66	(382)		(111)	(427)
. industriali		80.414	(2.607)		(57.671)	20.136
	0	80.480	(2.989)	0	(57.782)	19.709
Impianti e macchinario		846.772	(15.892)		(1.494.774)	(663.894)
Attrezzature industriali e commerciali		8.331	(64)		(5.478)	2.789
Altri beni		12.675	1.046		(18.607)	(4.886)
Immobilizzazioni in corso e acconti	805.534	(949.429)	5.611			(138.284)
Totale "Immobilizzazioni materiali"	805.534	(1.171)	(12.288)	0	(1.576.641)	(784.566)

(a) Così suddivisi:

	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Fondi di ammortamento	Valore netto
Terreni e fabbricati					
. civili	(458)			76	(382)
. industriali	(3.704)	(1.250)	55	2.292	(2.607)
	(4.162)	(1.250)	55	2.368	(2.989)
Impianti e macchinario	(184.625)	(2.973)		171.706	(15.892)
Attrezzature industriali e commerciali	(239.300)			239.236	(64)
Altri beni	(3.479)	(14)		4.539	1.046
Immobilizzazioni in corso e acconti	5.611				5.611
TOTALE	(425.955)	(4.237)	55	417.849	(12.288)

30.9.2004

(migliaia di euro)	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Fondi di ammortamento	Totale
Terreni e fabbricati					
. civili	20.889	792		(1.224)	20.457
. industriali	1.975.661	391.025	(4.772)	(1.255.811)	1.106.103
	1.996.550	391.817	(4.772)	(1.257.035)	1.126.560
Impianti e macchinario	47.324.244	727.419	(727.730)	(37.937.108)	9.386.825
Attrezzature industriali e commerciali	536.907	2.693		(526.762)	12.838
Altri beni	563.444	4.237		(523.720)	43.961
Immobilizzazioni in corso e acconti	487.973				487.973
Totale "Immobilizzazioni materiali"	50.909.118	1.126.166	(732.502)	(40.244.625)	11.058.157

Tutte le acquisizioni di immobilizzazioni materiali sono gestite tramite appositi ordini di lavoro e contabilizzate fra le "immobilizzazioni in corso e acconti". Le riclassifiche sono rappresentative dei cespiti entrati in esercizio nel periodo.

Il fondo di ammortamento al 30.9.2004 è congruo in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali, desumibili dalle stime di vita degli impianti costituenti la rete nazionale di telecomunicazioni. Gli ammortamenti sono stati calcolati applicando le aliquote utilizzate nel precedente esercizio. L'incidenza dei fondi di ammortamento sul valore delle immobilizzazioni materiali, al netto delle svalutazioni, è passata dal 76,7% del 31.12.2003 al 78,4% del 30.9.2004.

Facendo seguito al contratto sottoscritto il 16 gennaio 2004 da Telecom Italia e Fintecna S.p.A. contenente opzioni reciproche per l'acquisto e la vendita (put / call) di sette unità immobiliari di proprietà di Fintecna S.p.A., ad un prezzo complessivo pari a euro 72.000 migliaia, Telecom Italia nel mese di aprile 2004 ha esercitato il diritto di opzione e il 22 giugno 2004 ha stipulato l'atto di acquisto delle sette unità immobiliari citate per l'importo contrattualmente pattuito.

Si segnala infine che, in applicazione delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modifiche (Riforma del Diritto Societario) nonché dei principi emanati in materia dall'Organismo Italiano di Contabilità, si è proceduto ad eliminare, con contropartita proventi straordinari, le interferenze fiscali relative ad accantonamenti per ammortamenti anticipati (euro 932 migliaia) effettuati in esercizi precedenti dalla società incorporante Olivetti, in applicazione di norme tributarie; il correlato fondo imposte differite è stato contabilizzato con contropartita oneri straordinari (imposte relative ad esercizi precedenti).

Beni acquisiti tramite contratti di leasing finanziario

La Società utilizza cespiti acquisiti tramite le cosiddette operazioni di vendita e retrolocazione finanziaria nonché tramite contratti di leasing finanziario che contabilizza secondo il metodo patrimoniale con l'imputazione dei canoni di leasing tra i costi dell'esercizio (costi per godimento di beni di terzi). Le eventuali plusvalenze derivanti dalla vendita di beni nell'ambito delle operazioni di vendita o retrolocazione finanziaria vengono riconosciute immediatamente a conto economico. L'adozione della metodologia finanziaria per la contabilizzazione dei contratti di cui trattasi avrebbe comportato l'iscrizione a conto economico degli interessi sul capitale finanziato e delle quote di ammortamento sul valore dei beni acquisiti in leasing, oltre all'evidenziazione dei beni stessi nell'attivo e del residuo debito nel passivo dello stato patrimoniale. Inoltre tale metodologia avrebbe comportato altresì il differimento, per quote costanti, lungo la durata del contratto di locazione finanziaria delle plusvalenze derivanti dalle operazioni di vendita e retrolocazione finanziaria.

Gli effetti di tale metodologia di contabilizzazione sono evidenziati nella tabella che segue:

EFFETTI SULLO STATO PATRIMONIALE AL 30.9.2004		(milioni di euro)
a) Contratti in corso		
Beni in leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente, al netto delle svalutazioni pari ad euro 27 milioni e degli ammortamenti complessivi pari a euro 201 milioni		1.434
Beni acquisiti in leasing finanziario nel periodo 1.1 - 30.9.2004 (+)		-
Beni in leasing finanziario riscattati nel periodo 1.1. - 30.9.2004 (-)		-
Quote di ammortamento di competenza del periodo 1.1. - 30.9.2004 (-)		(65)
Svalutazioni/ripristini di valore su beni in leasing finanziario nel periodo 1.1. - 30.9.2004 (+/-)		-
Beni in leasing finanziario al 30.9.2004, al netto delle svalutazioni pari ad euro 27 milioni e degli ammortamenti complessivi pari a euro 266 milioni		1.369
b) Beni riscattati nel periodo 1.1. - 30.9.2004		
Maggior valore complessivo dei beni riscattati, determinato secondo la metodologia finanziaria, rispetto al loro valore netto contabile		-
c) Risconti attivi al 30.9.2004		
d) Passività		
Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario al 31.12.2003 (di cui scadenti nei 12 mesi successivi euro 62 milioni, scadenti oltre i dodici mesi successivi ma entro i 60 mesi successivi euro 277 milioni ed euro 1.369 milioni scadenti oltre i 60 mesi successivi)		1.708
Debiti impliciti sorti nel periodo 1.1. - 30.9.2004 (+)		1
Rimborso delle quote capitale e riscatti nel periodo 1.1. - 30.9.2004 (-)		(43)
Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario al 30.9.2004 (di cui scadenti nei 12 mesi successivi euro 67 milioni, scadenti oltre i 12 mesi successivi ma entro i 60 mesi successivi euro 292 milioni e euro 1.307 milioni scadenti oltre i 60 mesi successivi)		1.666
e) Effetto complessivo lordo al 30.9.2004 (a+b+c-d)		(297)
f) Effetto fiscale		(76)
g) Effetto sul Patrimonio netto al 30.9.2004 delle operazioni di leasing rilevate con il metodo finanziario (e-f)		(221)

EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO DEL PERIODO 1.1. - 30.9.2004		(milioni di euro)
Storno di canoni su operazioni di leasing finanziario		(143)
Rilevazione degli oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario		100
Rilevazione di:		
- quote di ammortamento:		
. su contratti in essere		65
. su beni riscattati		-
- svalutazioni/ripristini di valore su beni in leasing finanziario		
Effetto sul risultato prima delle imposte		(22)
Rilevazione dell'effetto fiscale		(8)
Effetto sul risultato del periodo 1.1. - 30.9.2004 delle operazioni di leasing rilevate con il metodo finanziario		(14)

Si segnala che l'adozione della metodologia finanziaria, relativamente alle operazioni di vendita e retrolocazione finanziaria, avrebbe comportato, al 30 settembre 2004, una riduzione del patrimonio netto pari ad euro 226 milioni ed una riduzione del risultato dei primi nove mesi del 2004 pari ad euro 15 milioni.

Immobilizzazioni finanziarie

(euro 35.276.500 migliaia al 31.12.2003)

euro 34.750.319 migliaia

Sono così costituite:

(migliaia di euro)	30.9.2004	31.12.2003
Partecipazioni in:		
• imprese controllate	32.452.611	34.188.395
• imprese collegate	354.385	450.394
• altre imprese	203.989	220.159
	33.010.985	34.858.948
Versamenti in conto partecipazioni	1.518.945	136.238
Crediti:		
• verso imprese controllate	71.380	67.098
• verso imprese collegate	43.005	54.490
• verso altri	103.706	157.428
	218.091	279.016
Azioni proprie	2.298	2.298
Totale	34.750.319	35.276.500

Partecipazioni

euro 33.010.985 migliaia

Nell'allegato prospetto n. 1 sono riportati i movimenti avvenuti nel periodo per ciascuna partecipazione e i corrispondenti valori ad inizio e fine periodo.

In sintesi, le partecipazioni in imprese controllate, collegate e in altre imprese sono diminuite, rispetto al 31.12.2003, di euro 1.847.963 migliaia essenzialmente a seguito della distribuzione di riserve da Telecom Italia International.

Le variazioni sono di seguito illustrate:

(migliaia di euro)	
Variazioni in aumento:	
• Sottoscrizioni, ricostituzione di capitale e copertura perdite di:	
Latin American Nautilus (40.801), Sky Italia (9.315), Edotel (1.459), Consorzio S.I.A.R.C (1), IM.SER (126), EUROFLY SERVICES (1.334), Consorzio ABI LAB (1), Consorzio DISTRETTO AUDIOVISIVO e dell'ICT (5)	63.042
• Acquisizione definitiva a capitale di versamenti in conto partecipazioni relativi a IT Telecom (110.440), Sky Italia (43.780), Edotel (1.200), Netesi (435)	155.855
• Ripristini di valore di Olivetti Tecnost (60.000) e Edotel (46)	60.046
Totale variazioni in aumento	(A) 278.943

Variazioni in diminuzione:

• Alienazioni/riduzione di azioni/quote di: Sky Italia (87.859), Siosistemi (1.600), Pirelli Real Estate (15.199), TILAB GP (9)		(104.667)
• Distribuzione di riserve di: Telecom Italia International (1.800.000), Tiglio I (47.985), Olivetti Gestioni Ivrea (4.849)		(1.852.834)
• Svalutazioni per perdite di valore incidenti sul conto economico di: Telecom Italia Media (112.416), IT Telecom (25.659), Latin American Nautilus (7.093), LI.SIT. (4.338), PAR.FIN (256), Netesi (79), TILAB SA (48), TILAB GP (12),		(149.901)
• Svalutazioni per perdite di valore coperte dal fondo oneri su partecipate di: IM.SER (168), Consorzio S.I.A.R.C. (1), Consorzio CO.TIM (2), Consorzio CI.MARK (3), Consorzio di BIOINGEGNERIA ED INFORMATICA MEDICA (15).		(189)
• Svalutazioni per perdite di valore coperte dal fondo svalutazione crediti di Sky Italia (19.315)		(19.315)
Totale variazioni in diminuzione	(B)	(2.126.906)
Variazione netta dell'esercizio	(A-B)	(1.847.963)

In particolare si segnala che:

- in data 20 febbraio 2004 le Assemblee di Olivetti International S.A. e Telecom Italia Finance hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Olivetti International S.A. in Telecom Italia Finance. A seguito di tale operazione, Telecom Italia Finance ha emesso n. 30.000.000 di nuove azioni nei confronti di Telecom Italia (azionista unico di Olivetti International S.A.) in cambio delle azioni della società incorporata. Gli effetti contabili della fusione decorrono dal 1° gennaio 2004;
- in data 28 settembre 2004 Telecom Italia ha ceduto al gruppo NewsCorp la propria partecipazione, pari al 19,9% del capitale, detenuta in Sky Italia. Il corrispettivo della transazione è stato di euro 88 milioni. L'operazione ha determinato una plusvalenza, rispetto ai valori di carico al 30 giugno 2004, di euro 31,4 milioni, che consente di sterilizzare gli effetti delle svalutazioni realizzate nel primo semestre dell'anno, rendendo per Telecom Italia sostanzialmente neutrali gli impatti economici dell'operazione;
- nell'ambito della seconda fase del Progetto Tiglio (che prevede di portare a termine il processo di valorizzazione degli asset immobiliari detenuti da Tiglio I e Tiglio II tramite il conferimento a fondi immobiliari oppure mediante la realizzazione di singole operazioni di cessione), la società collegata Tiglio I ha apportato: i) a "TECLA – FONDO UFFICI" 65 unità immobiliari per un valore di mercato complessivo pari a circa euro 926 milioni, al quale è stato applicato uno sconto del 15%, in virtù del loro trasferimento in blocco, oltre ad un apporto di euro 25 milioni in contanti; ii) a "CLOE FONDO UFFICI" 39 unità immobiliari per un valore di mercato pari a euro 877 milioni, al quale è stato applicato uno sconto del 15%, in virtù del loro trasferimento in blocco.
Per quanto riguarda "TECLA – FONDO UFFICI", il cui collocamento si è concluso il 1° marzo 2004, l'offerta totale da collocare, al netto di un indebitamento pari al 60% del valore conferito, è risultata pari a euro 288 milioni, dei quali il 10% - a titolo volontario - è stato mantenuto da Tiglio I, il 2% sottoscritto da Pirelli & C Real Estate Sgr S.p.A. in qualità di gestore, mentre il rimanente 88% è stato interamente collocato sul mercato.
Per "CLOE – FONDO UFFICI", collocato sul mercato in data 29 giugno 2004, l'offerta pari ad euro 298 milioni, è stata sottoscritta per il 5% da Pirelli & C Real Estate Sgr S.p.A. in qualità di gestore, mentre il rimanente 95% è stato interamente collocato ad investitori italiani per circa il 70% ed esteri per circa il 30%.
Conseguentemente a tali operazioni, nei mesi di giugno e settembre 2004 la società Tiglio I ha proceduto alla distribuzione di cassa (riserva da sovrapprezzo azioni) per un importo pari ad euro 47.985 migliaia;

- al fine di realizzare il riequilibrio della posizione finanziaria di Telecom Italia Finance, con trasferimento di liquidità disponibile presso Telecom Italia International, nel mese di settembre 2004 si è proceduto alle seguenti operazioni:
 - acquisto, da parte di Telecom Italia del 40% della partecipazione in Edotel detenuto da TIM per un valore di euro 1.939 migliaia. Dopo tale operazione la quota di possesso di Telecom Italia in Edotel è passata dal 60% al 100%;
 - distribuzione della riserva sovrapprezzo azioni di Telecom Italia International, a favore di Telecom Italia per euro 1.800.000 migliaia;
 - versamento in c/capitale per euro 1.500.000 migliaia da parte di Telecom Italia a favore di Edotel.

Nel mese di ottobre 2004 Telecom Italia ha sottoscritto l'aumento di capitale di Telecom Italia Finance tramite conferimento della partecipazione in Edotel;

- alcune partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte ad un valore superiore alle corrispondenti quote di patrimonio netto, detratti i dividendi e dopo aver operato le rettifiche richieste dai principi di redazione del bilancio consolidato. Dette partecipazioni sono mantenute al valore di carico poiché sussistono favorevoli prospettive economiche e si è in presenza di maggiori valori insiti nelle attività delle partecipate stesse. In particolare, relativamente alla partecipazione in TIM, si ricorda che il maggior valore di carico, rispetto alla quota di patrimonio netto e al valore di borsa, deriva dall'allocazione del disavanzo derivante dalla fusione Olivetti – Telecom Italia. Peraltro, tenuto conto dell'attuale posizionamento strategico del business, nonché delle sue possibilità di ulteriore sviluppo, ed in coerenza con la valutazione effettuata da un consulente esterno, si ritiene che tale valore sia in linea con l'effettivo valore della partecipazione.

Dal raffronto fra i prezzi di mercato delle azioni quotate al 30.9.2004 e i corrispondenti valori di libro emerge una differenza negativa di euro 6.841.328 migliaia (di cui euro 6.745.794 migliaia ascrivibili alla partecipazione detenuta in TIM); per ulteriori dettagli si fa rimando allo specifico prospetto n. 2 riportato in allegato.

Versamenti in conto partecipazioni

euro 1.518.945 migliaia

Aumentano di euro 1.382.706 migliaia, rispetto al 31.12.2003, e sono al netto dei relativi fondi svalutazione, euro 38.539 migliaia.

L'aumento rispetto al 31.12.2003 è imputabile al citato versamento effettuato ad Edotel (euro 1.500.000 migliaia). Comprendono inoltre i versamenti erogati a Telegono (8.840 migliaia), a EPIClink (euro 7.209 migliaia) e Loquendo (euro 2.896 migliaia).

Crediti

euro 218.091 migliaia

Diminuiscono, rispetto al 31.12.2003, di euro 60.925 migliaia e risultano così articolati:

(migliaia di euro)	31.12.2003	Variazioni del periodo			30.9.2004
		Erogazioni	Rimborsi	Altre cause	
Verso imprese controllate	67.098	4.197	-	85	71.380
Verso imprese collegate	54.490	1.269	(3.914)	(8.840)	43.005
Verso altri	157.428	11.539	(65.261)	-	103.706
Totale	279.016	17.005	(69.175)	(8.755)	218.091

Verso imprese controllate euro 71.380 migliaia
Sono relativi principalmente all'erogazione di finanziamenti a Stet Hellas per l'acquisizione della licenza UMTS (euro 60.000 migliaia) e a Mediterranean Nautilus (euro 11.380 migliaia) a copertura di fabbisogni finanziari.

Verso imprese collegate euro 43.005 migliaia
Sono relativi all'erogazione di finanziamenti principalmente alle società Aree Urbane (euro 31.616 migliaia), Telegono (euro 6.400 migliaia), Tiglio II (euro 2.601 migliaia per acquisizioni di immobili) e Mirror International Holding (euro 2.252 migliaia).

Verso altri euro 103.706 migliaia
Riguardano principalmente:

- i crediti verso il personale (euro 48.255 migliaia), per l'ammontare residuo dei prestiti concessi;
- l'anticipo di imposta sul trattamento di fine rapporto (euro 51.195 migliaia), disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996, rivalutato secondo i criteri di legge;
- depositi cauzionali per euro 3.917 migliaia.

Azioni proprie euro 2.298 migliaia
Rimangono immutate rispetto al 31.12.2003. Ammontano a n. 1.272.014 azioni ordinarie originariamente possedute dall'incorporante Olivetti.

* * *

Relativamente ai crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie, l'indicazione della quota scadente entro ed oltre i cinque esercizi è evidenziata in allegato nel prospetto n. 3.

Attivo circolante

Rimanenze

euro 140.183 migliaia

(euro 88.535 migliaia al 31.12.2003)

Aumentano, rispetto al 31.12.2003, di euro 51.648 migliaia a seguito principalmente delle maggiori giacenze connesse alla commercializzazione dei cordless Aladino e dei videotelefoni.

Sono costituite dai "lavori in corso su ordinazione" (euro 32.885 migliaia) e da "merci" (euro 107.298 migliaia).

Crediti

euro 8.960.942 migliaia

(euro 12.306.160 migliaia al 31.12.2003)

Diminuiscono di euro 3.345.218 migliaia rispetto al 31.12.2003 e la relativa consistenza, nonché le variazioni intervenute nel periodo sono così analizzabili:

(migliaia di euro)	31.12.2003	Variazioni del periodo				30.9.2004
		Utilizzo f.do sval. Crediti	Accanto-namento f.do sval. crediti	Altre cause	Totale variazioni	
Verso clienti	4.021.325			(264.298)	(264.298)	3.757.027
. svalutazione crediti clienti	(317.875)	41.792	(58.379)		(16.587)	(334.462)
Totale clienti	3.703.450	41.792	(58.379)	(264.298)	(280.885)	3.422.565
Verso imprese controllate	3.078.742			(1.153.404)	(1.153.404)	1.925.338
. svalutazione crediti imprese controllate	(3.453)					(3.453)
Totale imprese controllate	3.075.289			(1.153.404)	(1.153.404)	1.921.885
. di cui finanziari	823.919			302.751	302.751	1.126.670
Verso imprese collegate	123.574			(20.168)	(20.168)	103.406
. svalutazione crediti imprese collegate	(26.800)			26.800	26.800	-
Totale imprese collegate	96.774			6.632	6.632	103.406
. di cui finanziari	13.718			(11.361)	(11.361)	2.357
Crediti tributari	1.362.329			(1.317.503)	(1.317.503)	44.826
Imposte anticipate	3.229.916			(384.822)	(384.822)	2.845.094
Verso altri	838.402	18.230		(233.466)	(215.236)	623.166
. Stato ed altri Enti Pubblici per contributi e sovvenzioni	30.748			(4.859)	(4.859)	25.889
. diversi	860.176			(227.924)	(227.924)	632.252
. svalutazione crediti	(52.522)	18.230		(683)	17.547	(34.975)
Totale	12.306.160	60.022	(58.379)	(3.346.861)	(3.345.218)	8.960.942

Verso clienti

euro 3.422.565 migliaia

Diminuiscono di euro 280.885 migliaia rispetto al 31 dicembre 2003 e sono esposti al netto delle relative svalutazioni (euro 334.462 migliaia, di cui euro 58.379 migliaia stanziati nel periodo).

La voce comprende euro 567.194 migliaia relativi a crediti verso altri gestori di telefonia fissa e mobile.

Per quanto concerne le operazioni di smobilizzo di crediti commerciali si evidenzia che:

- Cartolarizzazione

Nel periodo è proseguito il programma di cartolarizzazione dei crediti commerciali generati dai servizi resi alla clientela di Telecom Italia Wireline avviato nell'esercizio 2001.

L'ammontare complessivo dei crediti commerciali ceduti nei primi nove mesi del 2004 nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, è stato pari a euro 6.586 milioni ed ha riguardato crediti generati da Telecom Italia nei confronti della clientela consumer e microbusiness. Al 30 settembre 2004 i crediti ceduti ammontano a euro 811.066 migliaia (euro 874.368 migliaia al 31 dicembre 2003), dei quali euro 682.000 migliaia non ancora scaduti.

L'operazione di cartolarizzazione ha comportato un miglioramento dell'indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2004 di euro 789.566 migliaia (euro 851.302 migliaia al 31 dicembre 2003). Inoltre Telecom Italia ha iscritto un debito di natura finanziaria a breve termine (euro 209.814 migliaia) relativo ai finanziamenti erogati da TI Securitisation Vehicle S.r.l., derivanti dalle eccedenze di liquidità generate nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

- Factoring

Nei primi nove mesi del 2004, sono state effettuate operazioni di cessione a primarie società di factoring di crediti commerciali, con clausola *pro soluto*, per un importo complessivo di euro 92.839 migliaia (euro 379.271 migliaia al 31 dicembre 2003). Le operazioni di factoring realizzate da Telecom Italia hanno comportato complessivamente un impatto positivo sull'indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2004 pari a euro 136.378 migliaia (euro 334.909 migliaia al 31 dicembre 2003).

Verso imprese controllate

euro 1.921.885 migliaia

Si riferiscono a partite di natura commerciale, finanziaria e varia; diminuiscono, rispetto al 31.12.2003, di euro 1.153.404 migliaia a seguito principalmente dell'incasso dei dividendi da imprese controllate accertati per maturazione al 31.12.2003.

I crediti finanziari, pari a euro 1.126.670 migliaia, riguardano rapporti di conto corrente regolati a tassi di mercato ed intrattenuti per l'espletamento del servizio di tesoreria e finanziamenti; comprendono principalmente crediti verso *Olivetti Tecnost (euro 48.106 migliaia)*, *Telecom Italia Media (euro 256.071 migliaia)*, *IT Telecom (euro 284.251 migliaia)* e *Finsiel (euro 23.632 migliaia)*. I crediti commerciali (euro 551.595 migliaia) sono relativi a servizi di tlc erogati principalmente a *Telecom Italia Sparkle (euro 77.105 migliaia)*, *TIM (euro 188.844 migliaia)*, *IT Telecom (euro 89.420 migliaia)*, *Telecom Italia Media (euro 31.808 migliaia)*, *Path.Net (euro 49.083 migliaia)*, *Telecom Italia Learning Services (euro 27.637 migliaia)* e a management fee verso *Telecom Italia International (euro 23.104 migliaia)*. Le partite di natura varia (euro 243.620 migliaia) si riferiscono principalmente alle posizioni creditorie connesse alla procedura IVA di Gruppo, in particolare nei confronti di *TIM (euro 211.812 migliaia)* e *Telecom Italia Sparkle (euro 25.751 migliaia)*.

Verso imprese collegate

euro 103.406 migliaia

Si riferiscono a partite di natura finanziaria, commerciale e varia; aumentano, rispetto al 31.12.2003, di euro 6.632 migliaia.

I crediti finanziari sono pari a euro 2.357 migliaia. I crediti commerciali (euro 84.883 migliaia) sono relativi in particolare a posizioni creditorie verso *Teleleasing (euro 30.787 migliaia)* per vendita di prodotti e servizi di TLC e a *LI.SIT (euro 40.814 migliaia)* per la fornitura di carte sanitarie alla Regione Lombardia. Le partite di natura varia (euro 16.166 migliaia) comprendono principalmente i rapporti con *Tiglio I (euro 7.035 migliaia)* e *LI.SIT. (euro 9.131 migliaia)*.

Nel periodo in esame, il fondo svalutazione crediti è stato completamente azzerato a seguito della rinuncia ai crediti vantati dal Gruppo Telecom Italia nei confronti di Sky Italia, ceduta in data 28 settembre 2004.

Crediti tributari

euro 44.826 migliaia

Diminuiscono di euro 1.317.503 migliaia, rispetto al 31.12.2003, a seguito principalmente della cessione di crediti IRPEG, euro 1.103.000 migliaia, a TIM per l'utilizzo in sede di acconto IRES 2004.

Comprendono in particolare:

- ✓ il credito per IVA, euro 11.991 migliaia;
- ✓ il credito per imposte dirette, euro 20.311 migliaia;
- ✓ il credito per altre imposte e tasse, euro 12.524 migliaia.

Imposte anticipate

euro 2.845.094 migliaia

Diminuiscono di euro 384.822 migliaia, rispetto al 31.12.2003, per la compensazione con il fondo imposte.

Verso altri

euro 623.166 migliaia

Riguardano principalmente: le posizioni creditorie (al netto del relativo fondo svalutazione) verso TI Securitisation Vehicle S.r.l. per le quote differite relative alle operazioni di smobilizzo di crediti commerciali (euro 241.213 migliaia); gli incassi dalla clientela in corso di accredito da parte del sistema bancario e postale (euro 129.524 migliaia); le partite relative alla gestione del personale (euro 52.349 migliaia); i crediti verso il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, l'Unione Europea e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca a fronte di contributi a valere su progetti di ricerca e formazione (euro 25.889 migliaia); anticipi a fornitori (euro 20.599 migliaia).

L'informativa prevista dall'art. 2427, n.6 del codice civile relativa all'ammontare dei crediti ripartiti per area geografica è riportata in allegato nel prospetto n. 5.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
(euro 182.390 migliaia al 31.12.2003)

euro 174.439 migliaia

La consistenza e le variazioni intervenute nel periodo sono così analizzabili:

(migliaia di euro)	31.12.2003	Variazioni del periodo				30.9.2004
		Acquisizioni	Alienazioni /rimborsi	Svalutazioni/ ripristini di valore	Totale variazioni	
Partecipazioni in imprese controllate	166.190	-	-	744	744	166.934
Partecipazioni in altre imprese	21	-	-	(12)	(12)	9
Altri titoli	16.179	-	(8.599)	(84)	(8.683)	7.496
Totale	182.390	-	(8.599)	648	(7.951)	174.439

Le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" sono pari a euro 174.439 migliaia e si riferiscono principalmente a:

- euro 166.899 migliaia relativi a n. 38.192.000 azioni ordinarie TIM ed euro 35 migliaia relative a n. 164.997 azioni di risparmio Telecom Italia Media acquistate per il successivo smobilizzo;
- C.C.T e B.T.P. per complessivi euro 7.496 migliaia.

Per ulteriori dettagli si fa rimando allo specifico prospetto n. 2 riportato in allegato.

Disponibilità liquide

(euro 205.251 migliaia al 31.12.2003)

euro 776.457 migliaia

Aumentano di euro 571.206 migliaia a seguito principalmente dell'incremento delle disponibilità su conti correnti bancari italiani ed esteri.

La voce è così composta:

(migliaia di euro)	31.12.2003	30.9.2004
Depositi bancari e postali	204.635	775.814
Assegni	47	40
Denaro e valori in cassa	569	603
Totale	205.251	776.457

Ratei e risconti

(euro 563.811 migliaia al 31.12.2003)

euro 547.036 migliaia

Si riducono di euro 16.775 migliaia, rispetto al 31.12.2003, e sono così costituiti:

(migliaia di euro)	31.12.2003	30.9.2004
Disaggi di emissione ed altri oneri simili su prestiti	110.622	115.445
Ratei attivi		
. finanziari	20.423	43.008
. vari	275	1.030
	20.698	44.038
Altri risconti attivi		
. commerciali	90.299	91.012
. finanziari	325.261	286.046
. vari	16.931	10.495
	432.491	387.553
Ratei e altri risconti attivi	453.189	431.591
Totale	563.811	547.036

Disaggi di emissione ed altri oneri simili su prestiti

euro 115.445 migliaia

I "Disaggi di emissione ed altri oneri simili su prestiti" si riferiscono a costi accessori su finanziamenti (euro 74.179 migliaia) e a costi relativi all'emissione di prestiti obbligazionari (euro 41.266 migliaia).

Ratei e altri risconti

euro 431.591 migliaia

I ratei attivi di natura finanziaria comprendono principalmente euro 33.802 migliaia di proventi da contratti finanziari derivati, euro 3.497 migliaia di proventi finanziari diversi, euro 2.809 migliaia di proventi su finanziamenti a lungo termine erogati a controllate, nonché euro 1.531 migliaia relativi alla quota finanziata dallo Stato, fino al 1991, ai sensi della legge n. 67/1988, equivalente a tre punti percentuali del costo dei finanziamenti sostitutivi di quelli assegnati alla Società, tramite la Cassa Depositi e Prestiti, dalla legge n. 887/1984.

Gli altri risconti attivi sono prevalentemente attinenti a: canoni per affitto immobili (euro 35.824 migliaia); oneri finanziari (euro 284.310 migliaia) relativi alle quote di competenza dei futuri esercizi del premio di rimborso sui prestiti obbligazionari convertibili; fees su facilities (euro 10.495 migliaia); premi assicurativi (euro 13.248 migliaia); canoni di noleggio e manutenzione (euro 7.691 migliaia).

L'analisi dei crediti e dei ratei attivi distinti per scadenza e natura è riportata in allegato nel prospetto n. 3.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO**Patrimonio netto***(euro 16.356.111 migliaia al 31.12.2003)***euro 15.533.314 migliaia**

E' così composto:

(migliaia di euro)	31.12.2003	30.9.2004
Capitale sociale	8.853.991	8.857.834
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	88.377	98.943
Riserve di rivalutazione ex lege 30.12.1991, n.413	-	1.129
Riserva legale	1.834.687	1.834.687
Riserva per azioni proprie in portafoglio	2.298	2.298
Altre riserve		
. Riserva ex lege n. 488/92	118.678	142.365
. Riserva ex art. 13 DLgs. 124/93	185	185
. Riserva ex art. 74 D.P.R. 917/86	5.750	5.750
. Fondo contributi in conto capitale	498.701	507.937
. Riserve diverse	119.012	119.012
. Riserva avanzo di fusione	2.188.529	2.188.529
Risultati portati a nuovo	-	881.029
Utile dell'esercizio	2.645.903	-
	<u>16.356.111</u>	<u>14.639.698</u>
Utile del periodo		893.616
Totale	16.356.111	15.533.314

Capitale sociale

Il capitale sociale al 30.9.2004 ammonta a euro 8.857.834 migliaia ed è costituito da n. 10.309.231.790 azioni ordinarie e da n. 5.795.921.069 azioni di risparmio, tutte del valore nominale di euro 0,55 ciascuna.

Aumenta di euro 3.843 migliaia rispetto al 31.12.2003 per i seguenti movimenti:

- conversione di n. 1.182.574 obbligazioni del prestito "Telecom Italia 1,5% 2001 – 2010 convertibile con premio al rimborso" con l'emissione di n. 557.554 nuove azioni, per un valore nominale di euro 306 migliaia;
- esercizio di n. 1.948.120 stock options riservate a dipendenti della società con l'emissione di n. 6.430.493 nuove azioni per un valore nominale di euro 3.537 migliaia.

Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva da sovrapprezzo azioni è pari, al 30.9.2004, ad euro 98.943 migliaia con un aumento rispetto al 31.12.2003 di euro 10.566 migliaia. La variazione è dovuta al sovrapprezzo relativo ai già citati aumenti di capitale.

Riserva da rivalutazione ex lege 30.12.1991, n. 413

Tale riserva da rivalutazione, pari a euro 1.129 migliaia, consegue alla ricostituzione effettuata al 30 giugno 2004, come da delibera dell'Assemblea degli azionisti del 6 maggio 2004, dopo che era stata azzerata al 31.12.2003, a seguito dell'integrale utilizzo per la copertura della perdita dell'esercizio 2002 della società incorporante Olivetti.

Riserva legale

La Riserva legale è pari, al 30.9.2004, ad euro 1.834.687 migliaia e risulta invariata rispetto al 31.12.2003.

Riserva per azioni proprie in portafoglio

Tale riserva al 30.9.2004 ammonta a euro 2.298 migliaia e resta invariata rispetto al 31.12.2003.

Altre riserve

Le Altre riserve ammontano, al 30.9.2004, complessivamente a euro 2.963.778 migliaia, con un incremento rispetto al 31.12.2003 di euro 32.923 migliaia. Sono di seguito analizzate le diverse componenti.

Riserva ex lege n. 488/1992: tale riserva, euro 142.365 migliaia si incrementa di euro 23.687 migliaia rispetto al 31.12.2003 per la destinazione di una parte dell'utile 2003, come da delibera dell'Assemblea degli azionisti del 6 maggio 2004, al fine dell'ottenimento delle agevolazioni previste dalla legge 488/92 per progetti di investimento nel Mezzogiorno.

Riserva ex art. 13, D.Lgs. n. 124/1993: tale riserva, euro 185 migliaia al 30.9.2004, rimane immutata rispetto al 31.12.2003;

Riserva ex art. 74 del DPR n. 917/1986: tale riserva, euro 5.750 migliaia al 30.9.2004, rimane immutata rispetto al 31.12.2003;

Fondo contributi in conto capitale: è pari, al 30.9.2004, ad euro 507.937 migliaia e si incrementa, rispetto al 31.12.2003, di euro 9.236 migliaia per il trasferimento dai "fondi per rischi e oneri" della quota di contributi resasi disponibile nel corso del periodo;

Riserve diverse: tali riserve ammontano al 30.9.2004 a euro 119.012 migliaia e rimangono immutate rispetto al 31.12.2003;

Riserva avanzo di fusione: è pari, al 30.9.2004, ad euro 2.188.529 migliaia e rimane immutata rispetto al 31.12.2003.

Risultati portati a nuovo

La voce si riferisce all'utile dell'esercizio 2003 portato a nuovo, euro 881.029 migliaia, come da delibera dell'Assemblea degli azionisti del 6 maggio 2004.

A completamento dell'informativa sul patrimonio netto si forniscono di seguito i seguenti prospetti:

- prospetto riportante le riserve sottoposte a vincoli di natura civilistica ed in base al regime applicabile ai fini delle imposte sui redditi in caso di distribuzione;
- prospetto ex art. 2427, n. 7 - bis, riportante le voci di patrimonio netto distinte in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi;
- prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto intervenute nell'esercizio precedente e nei primi nove mesi del 2004.

Riserve del patrimonio netto - Vincoli civilistici e regime fiscale ai fini delle imposte sui redditi

	Importi non soggetti a vincoli civilistici	Importi soggetti a vincoli civilistici	30 settembre 2004	Ammontare delle riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società	Ammontare delle altre riserve di utili	Ammontare delle riserve che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci
(migliaia di euro)	(a)	(b)	(c)=(a+b)	(d)	(e)	(f)
Riserve ed utili portati a nuovo						
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	98.943	-	98.943	-	-	98.943
Riserva legale	63.120	1.771.567	1.834.687	1.834.687	-	20
Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	2.298	2.298	-	2.298	-
Riserva avanzo di fusione	2.188.529	-	2.188.529	-	-	2.188.529
Riserva ex lege 488/1992	-	142.365	142.365	-	122.090	20.275
Riserva ex art. 13 D. Lgs. 124/93	185	-	185	185	-	-
Riserva ex art. 74 D.P.R. 917/86	5.750	-	5.750	5.750	-	-
Riserva contributi in capitale	507.937	-	507.937	507.937	-	-
Riserva di rivalutazione ex lege n.413/91	1.129	-	1.129	1.129	-	-
Riserve diverse	104.632	14.380	119.012	-	643	118.369
Utili portati a nuovo	881.029	-	881.029	-	881.029	-
Totale riserve ed utili portati a nuovo	3.851.254	1.930.610	5.781.864	2.349.668	1.006.060	2426.136

L'ammontare delle **riserve distribuibili** senza oneri fiscali a carico della Società è pari a euro 3.273.153 migliaia.

Prospetto ex art. 2427, n. 7 bis del codice civile

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nel tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni (*)
(migliaia di euro)				Totale	Totale
Capitale	8.857.834			0	10.961
Riserve di capitale:					
Riserva da soprapprezzo delle azioni	98.943	A, B, C	98.943	3.700.751	
Riserva legale	1.834.687	A, B, C	63.120	920.810	
Riserva ex lege n. 488/92	20.275	A, B	20.275		
Riserva ex art. 13 Dlgs.124/93	185	A, B, C	185		
Riserva ex art. 74 D.P.R. 917/86	5.750	A, B, C	5.750		
Fondo contributi in conto capitale	507.937	A, B, C	507.937		
Riserve diverse	118.369	A, B, C	118.369	28.816	
Riserva avanzo di fusione	2.188.529	A, B, C	2.188.529		
Riserve di utili:					
Riserva di rivalutazione ex lege n. 413/91	1.129	A, B, C	1.129	1.129	
Riserva per azioni proprie in portafoglio	2.298	-	0		
Riserva ex lege n. 488/92	122.090	A, B	122.090		
Riserve diverse	643	A, B, C	643		
Utili portati a nuovo	881.029	A, B, C	881.029		
Totale	14.639.698		4.007.999	4.651.505	10.961
Quota non distribubile (1)			156.745		
Residua quota distribubile			3.851.254		

Legenda:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

(*) Le utilizzazioni non comprendono le ridassifiche tra le singole poste del patrimonio netto.

(1) Rappresenta l'ammontare della quota non distribubile per effetto della riserva ex lege 488/1922 (euro 142.365 migliaia) e della parte destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati ex art. 2426, n. 5 (euro 14.380 migliaia).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Capitale sociale	Aumento di capitale in attesa di iscrizione nel Registro delle Imprese	Riserva da soprapp. delle azioni	Riserva da soprap. delle azioni su aumenti capitale in attesa di iscriz. nel Reg. delle imprese	Riserva rivalutaz. ex lege n. 413/91	Riserva Legale	Riserva per azioni proprie in portafoglio	Riserva ex lege n. 488/92	Riserva ex art. 13 D.P.R. n. 391/86	Riserva ex art. 74 D.P.R. n. 391/86	Riserva straordinaria	Fondo contributi in conto capitale	Riserve diverse	Riserva avanzo di fusione	Utili (perdite) portati a nuovo	Risultato dell'esercizio	Utile del periodo	Totale
8.845.240	200	3.765.365	127	1.129	920.810	2.298				1.888.261		147.828					9.031.365
															6.239.983		0
					20		118.673	185	5.750		485.821		4.633.630	239.930			0
					1.834.667												4.622.689
																	0
13.457		7.170															20.627
6.055		16.932															22.647
																	0
200																	12.880
8.853.891	0	88.377	0	0	1.834.687	2.298	118.678	185	5.750	0	499.701	149.012	2.186.529	0	2.645.903	0	16.356.111
																	0
																	0
306		875															1.181
3.537		9.691															13.228
		0															0
																	0
8.857.834	0	98.943	0	1.129	1.834.687	2.298	142.365	185	5.750	0	507.937	149.012	2.186.529	881.029	2.645.903	893.616	15.533.394

(migliaia di euro)

AI 1.1.2003

Destinazione del risultato dell'esercizio 2002
 - Copertura perdite dell'esercizio (come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 26 maggio 2003)
 Altre variazioni:
 - Copertura perdite portate a nuovo (come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 26 maggio 2003)
 - Movimenti connessi alla fusione Olivetti - Telecom Italia
 - Riclassifica avanzo di fusione
 - Conversione n. 389/131 obbligazioni del prestito "Telecom Italia 1,5% 2001-2004 convertibile con premio al rimborso" e n. 19.623.810 obbligazioni del prestito "Telecom Italia 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso"
 - Esercizio stock options
 - Trasferimento dei "Fondi per rischi e oneri" della quota di contributi versati disponibile nell'esercizio
 - Altri movimenti
 Utile dell'esercizio 2003

AI 31.12.2003

Destinazione del risultato dell'esercizio (come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 6 maggio 2004):
 - Attribuzione dividendi (€ 0,1041 per azione ordinaria, € 0,1191 per azione di risparmio)
 - Altre destinazioni
 Altre variazioni:
 - Conversione n. 1.182.574 obbligazioni del prestito "Telecom Italia 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso"
 - Esercizio stock options
 - Esercizio warrant Azioni Ordinarie Telecom Italia ex Olivetti 1999-2004
 - Trasferimento dei "Fondi per rischi e oneri" della quota di contributi versati disponibile nel periodo Risultato del periodo 1.1. - 30.9.2004

AI 30.9.2004

Per quanto concerne le variazioni potenziali future di capitale si segnala che al 30.9.2004 risultavano ancora in circolazione:

- n. 2.388.870.888 obbligazioni del prestito "Telecom Italia 1,5% 2001 – 2010 convertibile con premio al rimborso" (già noto come "Olivetti 1,5% 2001 – 2010 convertibile con premio al rimborso"), di cui n. 116.204 obbligazioni a fronte delle quali alla data del 30.9.2004 era già stata richiesta la conversione in azioni, con conseguente riduzione della quantità di obbligazioni ancora convertibili in contropartita a un debito verso futuri azionisti (in data 14 ottobre 2004 sono state emesse le corrispondenti n. 54.791 azioni ordinarie, per un valore nominale di euro 30 migliaia, oltre ad un sovrapprezzo di euro 86 migliaia).
Tali obbligazioni consentivano originariamente la conversione in azioni Olivetti, nel rapporto di una azione Olivetti per ogni obbligazione convertita.
In esito alla fusione per incorporazione di Telecom Italia S.p.A. in Olivetti S.p.A., a seguito del processo di redistribuzione del capitale della società incorporante e alla luce del rapporto di assegnazione sopra indicato, tali obbligazioni consentono ora la conversione in azioni Telecom Italia, nella misura di n. 0,471553 azioni ordinarie Telecom Italia per ogni obbligazione convertita.
A fronte delle suddette obbligazioni ancora convertibili, potranno quindi essere emesse, oltre alle suddette n.54.791 azioni, ulteriori massime n.1.126.424.442 azioni ordinarie Telecom Italia, per un valore nominale complessivo di euro 619.533 migliaia, oltre ad un sovrapprezzo di euro 1.769.221 migliaia.
- n. 800.000 opzioni del "Piano di Stock Option 2002-2004" ex Olivetti.
Tali opzioni erano originariamente valide per sottoscrivere altrettante azioni Olivetti ad un prezzo che, dopo la rettifica per gli aumenti di capitale a pagamento effettuati da Olivetti nel 2001, era pari ad euro 3,308 per ogni opzione esercitata.
Successivamente alla fusione per incorporazione di Telecom Italia S.p.A. in Olivetti S.p.A., a seguito della redistribuzione del capitale e in base al rapporto di assegnazione sopra indicato, tali opzioni sono ora valide per sottoscrivere n. 0,471553 azioni ordinarie Telecom Italia ciascuna, al prezzo di circa euro 7,015 per azione.
A fronte delle suddette opzioni ancora esercitabili, tenendo conto delle quantità massime di azioni sottoscrivibili da parte di ciascun assegnatario, potranno quindi essere emesse massime n. 377.241 nuove azioni ordinarie Telecom Italia, per un valore nominale complessivo di euro 207 migliaia, oltre ad un sovrapprezzo di euro 2.439 migliaia.
- n. 5.490.000 opzioni del "Piano Triennale di Stock Option Febbraio 2002-Dicembre 2004" ex Olivetti.
Tali opzioni erano originariamente valide per sottoscrivere altrettante azioni Olivetti ad un prezzo che, dopo la rettifica per gli aumenti di capitale a pagamento effettuati da Olivetti nel 2001, era pari ad euro 2,515 per ogni opzione esercitata.
Successivamente alla fusione per incorporazione di Telecom Italia S.p.A. in Olivetti S.p.A., a seguito della redistribuzione del capitale e in base al rapporto di assegnazione sopra indicato, tali opzioni sono ora valide per sottoscrivere n. 0,471553 azioni ordinarie Telecom Italia ciascuna, al prezzo di circa euro 5,333 per azione.
A fronte delle suddette opzioni ancora esercitabili, tenendo conto delle quantità massime di azioni sottoscrivibili da parte di ciascun assegnatario, potranno quindi essere emesse massime n. 2.604.518 nuove azioni ordinarie Telecom Italia, per un valore nominale complessivo di euro 1.432 migliaia, oltre ad un sovrapprezzo di euro 12.459 migliaia.

- n. 3.147.309,291 opzioni del "Piano di Stock Option 1999" ex Telecom Italia, al netto di 11.196,439 opzioni delle quali alla data del 30.9.2004 era già stato richiesto l'esercizio (nell'ottobre 2004 sono state emesse le corrispondenti 36.958 azioni, per un valore nominale di euro 20 migliaia, oltre ad un sovrapprezzo di euro 56 migliaia).
Tali opzioni erano originariamente valide per sottoscrivere altrettante azioni ordinarie della società incorporata Telecom Italia al prezzo di euro 6,79 per ogni opzione esercitata.
Successivamente alla fusione per incorporazione di Telecom Italia S.p.A. in Olivetti S.p.A., a seguito del processo di redistribuzione del capitale e alla luce del rapporto di assegnazione di n. 3,300871 nuove azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A. (già Olivetti S.p.A.) per ogni vecchia azione ordinaria Telecom Italia, tali opzioni sono ora valide per sottoscrivere n. 3,300871 azioni ordinarie Telecom Italia ciascuna, al prezzo di circa euro 2,057 per azione.
A fronte delle suddette opzioni ancora esercitabili, tenendo conto delle quantità massime di azioni sottoscrivibili da parte di ciascun assegnatario, potranno quindi essere emesse, oltre alle suddette n.36.958 azioni, ulteriori massime n. 10.388.791 nuove azioni ordinarie Telecom Italia, per un valore nominale complessivo di euro 5.714 migliaia, oltre ad un sovrapprezzo di euro 15.656 migliaia.
- n. 10.699.996 opzioni del "Piano di Stock Option 2000" ex Telecom Italia.
Tali opzioni erano originariamente valide per sottoscrivere altrettante azioni ordinarie della società incorporata Telecom Italia al prezzo di euro 13,815 per ogni opzione esercitata.
Successivamente alla fusione per incorporazione di Telecom Italia S.p.A. in Olivetti S.p.A., a seguito del processo di redistribuzione del capitale e in base al rapporto di assegnazione sopra indicato, tali opzioni sono ora valide per sottoscrivere n. 3,300871 azioni ordinarie Telecom Italia ciascuna, al prezzo di circa euro 4,185 per azione.
A fronte delle suddette opzioni ancora esercitabili, tenendo conto delle quantità massime di azioni sottoscrivibili da parte di ciascun assegnatario, potranno quindi essere emesse massime n. 35.319.216 nuove azioni ordinarie Telecom Italia, per un valore nominale complessivo di euro 19.426 migliaia, oltre ad un sovrapprezzo di euro 128.394 migliaia.
- n. 32.080.000 opzioni del "Piano di Stock Option 2001" ex Telecom Italia.
Tali opzioni erano originariamente valide per sottoscrivere altrettante azioni ordinarie della società incorporata Telecom Italia al prezzo di euro 10,488 per ogni opzione esercitata.
Successivamente alla fusione per incorporazione di Telecom Italia S.p.A. in Olivetti S.p.A., a seguito del processo di redistribuzione del capitale e in base al rapporto di assegnazione sopra indicato, tali opzioni sono ora valide per sottoscrivere n. 3,300871 azioni ordinarie Telecom Italia ciascuna, al prezzo di circa euro 3,177 per azione.
A fronte delle suddette opzioni ancora esercitabili, tenendo conto delle quantità massime di azioni sottoscrivibili da parte di ciascun assegnatario, potranno quindi essere emesse massime n. 105.891.314 nuove azioni ordinarie Telecom Italia, per un valore nominale complessivo di euro 58.240 migliaia, oltre ad un sovrapprezzo di euro 278.213 migliaia.
- n. 11.250.000 opzioni del "Piano di Stock Option 2002 Top" ex Telecom Italia.
Tali opzioni erano originariamente valide per sottoscrivere altrettante azioni ordinarie della società incorporata Telecom Italia al prezzo di euro 9,203 per ogni opzione esercitata.
Successivamente alla fusione per incorporazione di Telecom Italia S.p.A. in Olivetti S.p.A., a seguito del processo di redistribuzione del capitale e in base al rapporto di assegnazione sopra indicato, tali opzioni sono ora valide per sottoscrivere n. 3,300871 azioni ordinarie Telecom Italia ciascuna, al prezzo di circa euro 2,788 per azione.
A fronte delle suddette opzioni ancora esercitabili, tenendo conto delle quantità massime di azioni sottoscrivibili per ogni lotto da parte di ciascun assegnatario, potranno quindi essere

emesse massime n. 37.134.780 nuove azioni ordinarie Telecom Italia, per un valore nominale complessivo di euro 20.424 migliaia, oltre ad un sovrapprezzo di euro 83.110 migliaia.

- n. 24.283.200 opzioni del "Piano di Stock Option 2002" ex Telecom Italia.
Tali opzioni erano originariamente valide per sottoscrivere altrettante azioni ordinarie della società incorporata Telecom Italia ai seguenti prezzi per ogni opzione posseduta: n. 23.243.200 opzioni al prezzo di euro 9,665, n. 840.000 opzioni al prezzo di euro 7,952 e n. 200.000 opzioni al prezzo di euro 7,721.
Successivamente alla fusione per incorporazione di Telecom Italia S.p.A. in Olivetti S.p.A., a seguito del processo di redistribuzione del capitale e in base al rapporto di assegnazione sopra indicato, tali opzioni sono ora valide per sottoscrivere n. 3,300871 azioni ordinarie Telecom Italia cadauna, al prezzo rispettivamente di circa euro 2,928, circa euro 2,409 e circa euro 2,339 per azione.
A fronte delle suddette opzioni ancora esercitabili, tenendo conto delle quantità massime di azioni sottoscrivibili da parte di ciascun assegnatario e dei differenti prezzi di sottoscrizione, potranno quindi essere emesse massime n. 80.155.261 azioni ordinarie Telecom Italia di nuova emissione, per un valore nominale complessivo di euro 44.085 migliaia, oltre ad un sovrapprezzo complessivo di euro 188.783 migliaia.

L'assemblea del 6 maggio 2004 ha inoltre conferito agli Amministratori la facoltà (a tutt'oggi non esercitata), per un periodo massimo di cinque anni decorrente dal 6 maggio 2004, di aumentare a pagamento in una o più volte il capitale sociale per un importo massimo complessivo euro di 880.000.000, mediante emissione di massime n. 1.600.000.000 azioni ordinarie, alternativamente in tutto o in parte

- (i) da offrire in opzione ai soci e ai portatori di obbligazioni convertibili, oppure
- (ii) da offrire in sottoscrizione a dipendenti di Telecom Italia S.p.A. o di società dalla medesima controllate, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, codice civile, e dell'art. 134, secondo comma, del decreto legislativo n. 58/1998.

Le delibere di aumento di capitale assunte dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della facoltà come sopra attribuita fisseranno il prezzo di sottoscrizione (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) nonché apposito termine per la sottoscrizione delle azioni; potranno anche prevedere che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulti aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

Fondi per rischi e oneri**euro 759.149 migliaia***(euro 777.327 migliaia al 31.12.2003)*

Diminuiscono di euro 18.178 migliaia, rispetto al 31.12.2003. La loro composizione e le relative variazioni sono così sintetizzabili:

(migliaia di euro)	31.12.2003	Variazioni del periodo					30.9.2004
		Accantonamenti	Utilizzi	Assorbim. a c/e	Riclassifiche /Altre	Totale variazioni	
Per imposte, anche differite	119.410	800.155	(26.549)	-	(762.151)	11.455	130.865
Altri	657.917	38.742	(51.771)	(1.140)	(15.464)	(29.633)	628.284
Fondo vertenze passive	113.489	24.929	(22.362)	-	-	2.567	116.056
Fondo contributi in conto capitale	88.876	-	-	-	(9.236)	(9.236)	79.640
Fondo oneri su partecipate	10.264	11.313	(250)	-	-	11.063	21.327
Fondo per ristrutturazione aziendale	121.144	-	(4.729)	-	-	(4.729)	116.415
Fondo rischi contrattuali e diversi	324.144	2.500	(24.430)	(1.140)	(6.228)	(29.298)	294.846
Totale	777.327	838.897	(78.320)	(1.140)	(777.615)	(18.178)	759.149

Per imposte, anche differite

Ammonta ad euro 130.865 migliaia ed aumenta di euro 11.455 migliaia, rispetto al 31.12.2003. L'accantonamento è relativo alle imposte sul reddito del periodo; la riclassifica si riferisce alla compensazione del fondo imposte con i crediti per imposte.

Altri

Sono pari a euro 628.284 migliaia e diminuiscono di euro 29.633 migliaia rispetto al 31.12.2003.

In particolare si segnala che:

- ✓ l'accantonamento al fondo oneri su partecipate, euro 11.313 migliaia, è dovuto principalmente alle perdite di valore eccedenti i valori di carico di Telecom Italia Learning Services, euro 10.036 migliaia, e Trainet, euro 1.000 migliaia;
- ✓ le movimentazioni del fondo rischi contrattuali e diversi riguardano principalmente gli utilizzi, euro 24.430 migliaia, e le riclassifiche/altre cause, euro 6.228 migliaia.

Gli utilizzi si riferiscono principalmente agli oneri sostenuti sia a seguito della controversia con OP Computers, euro 5.907 migliaia, sia a fronte di garanzie prestate da Telecom Italia in relazione alla cessione di Telespazio (euro 5.867 migliaia).

Le riclassifiche riguardano essenzialmente i trasferimenti, al fondo svalutazione crediti verso imprese collegate, per complessivi euro 5.328 migliaia, a fronte della rinuncia ai crediti vantati dal Gruppo Telecom Italia nei confronti di Sky Italia.

Trattamento di fine rapporto di lavoro**euro 1.035.429 migliaia***(euro 972.413 migliaia al 31.12.2003)*

Aumenta, rispetto al 31.12.2003, di euro 63.016 migliaia; la relativa consistenza e le variazioni intervenute nel periodo sono così analizzabili:

(migliaia di euro)

Consistenza al 31.12.2003 972.413

Movimenti del periodo:

- Accantonamenti a conto economico a fronte sia degli importi maturati a favore del personale nel periodo, sia della rivalutazione (fissa e variabile in relazione all'andamento del costo della vita) prevista dalla legge n. 297/1982	98.373
- Utilizzi per:	
• Indennità corrisposte al personale posto in quiescenza o dimessosi nel corso del periodo	(8.234)
• Anticipi	(7.285)
• Previdenza integrativa (Telemaco)	(13.045)
• Imposta sostitutiva su rivalutazione TFR	(3.067)
- Trasferimenti a/da Società controllate e altri movimenti	(3.726)

Consistenza al 30.9.2004 1.035.429

Debiti

euro 39.119.848 migliaia

(euro 41.395.472 migliaia al 31.12.2003)

Diminuiscono di euro 2.275.624 migliaia, rispetto al 31.12.2003, e sono costi analizzabili:

(migliaia di euro)	30.9.2004			31.12.2003		
	Finanziari	Commerciali e vari	Totale	Finanziari	Commerciali e vari	Totale
Obbligazioni	12.660.489	-	12.660.489	9.764.983	-	9.764.983
Obbligazioni convertibili	2.827.904	-	2.827.904	4.159.570	-	4.159.570
Debiti verso banche	887.380	-	887.380	1.191.094	-	1.191.094
Debiti verso altri finanziatori	665.308	-	665.308	781.885	-	781.885
Accounti	-	28.603	28.603	-	22.273	22.273
Debiti verso fornitori	-	1.390.028	1.390.028	-	1.929.794	1.929.794
Debiti verso imprese controllate	16.874.656	1.128.128	18.002.784	19.303.264	1.240.256	20.543.520
Debiti verso imprese collegate	419	95.269	95.688	1.027	83.744	84.771
Debiti tributari	70	624.025	624.095	23.430	355.650	379.080
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	574.590	574.590	626.769	-	626.769
Altri debiti	6.035	1.356.944	1.362.979	62.245	1.849.038	1.911.283
Totale	33.922.261	5.197.587	39.119.848	35.287.498	6.107.974	41.395.472

Obbligazioni

euro 12.660.489 migliaia

Sono costi costituite:

- euro 6.898.572 migliaia relativi ai bond emessi nell'ambito del "Global Note Program" costi suddivisi:
 - prestito obbligazionario di euro 2.500.000 migliaia emesso il 1° febbraio 2002 suddiviso in due tranche da euro 1.250.000 migliaia cadauna, a tasso fisso, rispettivamente con scadenza 1° febbraio 2007 e 1° febbraio 2012;
 - prestito obbligazionario di euro 3.000.000 migliaia emesso il 29 gennaio 2004 suddiviso in tre tranche: la prima di euro 1.000.000 migliaia, con scadenza 29 ottobre 2007; la seconda di euro 750.000 migliaia, con scadenza 28 gennaio 2011; la terza di euro 1.250.000 migliaia, con scadenza 29 gennaio 2019;
 - prestito obbligazionario di euro 110.000 migliaia emesso l'8 aprile 2004 con scadenza 30 marzo 2009;
 - prestito obbligazionario di 850 milioni di sterline (per un controvalore di euro 1.288.572 migliaia) emesso il 24 giugno 2004 con scadenza 24 giugno 2019;

- euro 211.917 migliaia relativi al prestito obbligazionario 2002 – 2022 riservato in sottoscrizione al personale in servizio e in quiescenza delle società direttamente e indirettamente controllate da Telecom Italia con sede in Italia; le obbligazioni, del valore nominale di euro 50 cadauna, emesse alla pari e di durata ventennale, non sono quotate e sono negoziabili alla pari esclusivamente con Telecom Italia. Gli interessi semestrali pagabili posticipatamente il 1° gennaio e il 1° luglio di ogni anno, sono indicizzati al tasso Euribor a 6 mesi;
- euro 2.500.000 migliaia di obbligazioni sottoscritte originariamente dalla controllata Olivetti Finance N.V. (incorporata in Telecom Italia Finance con decorrenza 01/06/2004) 2002-2012 a tasso fisso (emesse il 26 giugno 2002);
- euro 1.400.000 migliaia di obbligazioni sottoscritte originariamente dalla controllata Olivetti Finance N.V. (incorporata in Telecom Italia Finance con decorrenza 01/06/2004) 2002-2012 a tasso fisso (emesse il 23 dicembre 2002);
- euro 1.500.000 migliaia di obbligazioni sottoscritte dalla controllata Telecom Italia Finance 2001-2011 a tasso fisso (emesse il 31 maggio 2001);
- euro 150.000 migliaia di obbligazioni sottoscritte dalla controllata Telecom Italia Finance 2001-2011 a tasso fisso (emesse il 28 dicembre 2001).

Obbligazioni convertibili

euro 2.827.904 migliaia

Sono costi analizzabili:

	31.12.2003	Variazioni del periodo	30.9.2004
<i>(migliaia di euro)</i>			
Prestito obbligazionario Telecom Italia 1,5% 2001-2004 convertibile con premio al rimborso			
. Valore nominale residuo	1.266.268	(1.266.268)	-
. premio al rimborso	64.296	(64.296)	-
Totale	1.330.564	(1.330.564)	-
Prestito obbligazionario Telecom Italia 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso			
. Valore nominale residuo	2.389.802	(931)	2.388.871
. premio al rimborso	439.204	(171)	439.033
Totale	2.829.006	(1.102)	2.827.904
TOTALE	4.159.570	(1.331.666)	2.827.904

Si segnala che il Prestito obbligazionario Telecom Italia 1,5% 2001 – 2004 convertibile con premio al rimborso, è stato rimborsato integralmente in data 1.1.2004.

Debiti verso banche

euro 887.380 migliaia

Diminuiscono di euro 303.714 migliaia, rispetto al 31.12.2003, e sono costituiti da debiti a medio e lungo termine per euro 518.046 migliaia e da debiti a breve termine per euro 369.334 migliaia, relativi a scoperti su conti correnti bancari.

Debiti verso altri finanziatori

euro 665.308 migliaia

Diminuiscono di euro 116.577 migliaia, rispetto al 31.12.2003, e sono costituiti da finanziamenti a medio/lungo termine, euro 455.430 migliaia e a breve termine, euro 209.878 migliaia.

Quelli a medio/lungo termine sono afferibili principalmente ai debiti per operazioni finanziarie derivate (euro 239.351 migliaia) effettuate con istituti diversi a copertura di finanziamenti erogati da imprese controllate; ai prestiti erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti (euro 176.218 migliaia), nonché dal Fondo per l'innovazione tecnologica (euro 34.459 migliaia).

I finanziamenti a breve termine sono relativi quasi interamente ai finanziamenti erogati da TI Securitisation Vehicle S.r.l. (euro 209.814 migliaia), derivanti dalle eccedenze di liquidità generate nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

Debiti verso fornitori

euro 1.390.028 migliaia

Diminuiscono di euro 539.766 migliaia rispetto al 31.12.2003. Includono partite debitorie nei confronti di altri gestori di telecomunicazioni per euro 287.027 migliaia.

Debiti verso imprese controllate

euro 18.002.784 migliaia

Diminuiscono di euro 2.540.736 migliaia, rispetto al 31.12.2003, e si riferiscono a partite di natura finanziaria, commerciale e varia. Le partite finanziarie (euro 16.874.656 migliaia) sono relative a rapporti di conto corrente intrattenuti nell'ambito del servizio di tesoreria regolati a tassi di mercato e soprattutto a finanziamenti, principalmente nei confronti di *Telecom Italia Finance* (euro 12.979.857 migliaia), *Telecom Italia Capital* (euro 3.223.467 migliaia), *TIM* (euro 498.684 migliaia) e *Telecom Italia Sparkle* (euro 59.806 migliaia). Le posizioni di natura commerciale (euro 1.085.364 migliaia) riguardano in particolare i debiti nei confronti di *TIM* (euro 168.691 migliaia), *Telecom Italia Sparkle* (euro 240.457 migliaia), e *Telecom Italia Media* (euro 31.801 migliaia) per quote di servizi di tlc fatturati da Telecom Italia alla clientela, e verso *IT Telecom* (euro 553.674 migliaia) per rapporti di fornitura. Le partite di natura varia (euro 42.764 migliaia) si riferiscono principalmente ai debiti per decimi da versare, in particolare verso *Path.Net* (euro 18.074 migliaia), e a debiti vari verso *IT Telecom* (euro 9.324 migliaia) e *Telecom Italia Sparkle* (euro 6.681 migliaia).

Debiti verso imprese collegate

euro 95.688 migliaia

Aumentano di euro 10.917 migliaia, rispetto al 31.12.2003 e si riferiscono a partite di natura finanziaria e commerciale. Le partite finanziarie (euro 419 migliaia), relative a rapporti di conto corrente intrattenuti nell'ambito del servizio di tesoreria e regolati a tassi di mercato, comprendono principalmente i debiti nei confronti del *Consorzio Telcal* (euro 405 migliaia). I debiti commerciali (euro 95.269 migliaia) riguardano in particolare i rapporti di fornitura con *Italtel* (euro 68.461 migliaia) e *Siemens Informatica* (euro 15.329 migliaia) e canoni di affitto verso *Tiglio II* (euro 4.712 migliaia).

Debiti tributari

euro 624.095 migliaia

Aumentano di euro 245.015 migliaia, rispetto al 31.12.2003, e comprendono:

- ✓ il debito per IVA, euro 574.701 migliaia;
- ✓ il debito verso l'Erario per le trattenute operate quale sostituto d'imposta, euro 28.475 migliaia;
- ✓ debiti per altre imposte e tributi locali, euro 20.850 migliaia.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

euro 574.590 migliaia

Diminuiscono di euro 52.179 migliaia, rispetto al 31.12.2003, e comprendono le competenze degli Enti previdenziali ed assistenziali connesse alla gestione del personale. In particolare sono iscritti euro 529.869 migliaia relativi alla posizione debitoria verso l'INPS corrispondente alla stima dell'onere di ricongiunzione ex lege n. 58/92, per cui si rimanda ai criteri di valutazione.

Altri debiti

euro 1.362.979 migliaia

Diminuiscono di euro 548.304 migliaia, rispetto al 31.12.2003, e comprendono, in particolare, posizioni debitorie relative a:

- ✓ rapporti con i clienti per euro 757.586 migliaia, comprensivi, tra l'altro, dei versamenti degli abbonati in conto conversazioni e dei canoni di abbonamento addebitati anticipatamente;
- ✓ gestione del personale per euro 445.094 migliaia.

Ratei e risconti

euro 1.695.934 migliaia

(euro 2.448.626 migliaia al 31.12.2003)

Diminuiscono di euro 752.692 migliaia, rispetto al 31.12.2003, e sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	31.12.2003	30.9.2004
Ratei passivi		
. commerciali	89	8.082
. finanziari	1.828.233	844.356
. vari	-	19
	1.828.322	852.457
Risconti passivi		
. commerciali	504.084	738.189
. finanziari	3.880	3.695
. vari	112.340	101.593
. di cui contributi in conto capitale (quote indisponibili)	110.532	97.376
	620.304	843.477
Totale	2.448.626	1.695.934

I ratei passivi commerciali comprendono principalmente le quote relative a canoni di leasing.

I ratei passivi di natura finanziaria riguardano, principalmente, interessi su finanziamenti a lungo termine da società controllate (euro 328.540 migliaia) interamente relativi a Telecom Italia Finance, interessi su prestiti obbligazionari (euro 424.072 migliaia), nonché interessi per operazioni finanziarie derivate (euro 68.661 migliaia).

I risconti passivi comprendono, principalmente, i canoni di abbonamento, di noleggio e di manutenzione di apparecchi telefonici (euro 602.713 migliaia); i canoni di interconnessione e affitto circuiti verso Telecom Italia Sparkle e TIM; le quote indisponibili dei contributi in conto capitale acquisiti successivamente al 31 dicembre 1992, nonché partite di natura finanziaria prevalentemente connesse ai prestiti al personale.

* * *

L'analisi dei debiti e dei ratei passivi distinti per scadenza e natura è riportata in allegato nel prospetto n.4.

L'informativa prevista dall'art. 2427, n.6 del codice civile relativa all'ammontare dei debiti per area geografica è riportata nell'allegato n. 5.

- 39 -

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine ammontano, al 30 settembre 2004, a euro 24.916.517 migliaia e sono così analizzabili:

Garanzie personali prestate

euro 24.795.190 migliaia

Si riferiscono a fidejussioni (al netto di euro 1.328.533 migliaia di controgaranzie), di cui euro 24.522.456 migliaia prestate nell'interesse di imprese controllate, euro 145.543 migliaia prestate nell'interesse di imprese collegate ed euro 127.191 migliaia a favore di terzi. Le garanzie sono state prestate principalmente a fronte di prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia Finance (nell'ambito del Global Medium Term Note Program) per euro 19.973.351 migliaia, da Telecom Italia Capital per euro 4.271.094 migliaia, nonché a fronte di altre operazioni finanziarie a medio/lungo termine e di contratti di fornitura e per licenze di telefonia rilasciate all'estero.

Impegni di acquisto e di vendita

euro 107.384 migliaia

La voce è costituita da impegni di acquisto per euro 101.249 migliaia e impegni di vendita per euro 6.135 migliaia.

Tra gli impegni di acquisto si segnalano in particolare i canoni di leasing finanziario di competenza degli esercizi futuri, aumentati dei valori di riscatto (euro 56.268 migliaia).

Gli impegni di vendita sono relativi alla vendita, alla scadenza del contratto (15 settembre 2009), della partecipazione in LI.SIT. a Lombardia Informatica per euro 1.573 migliaia, nonché all'impegno a vendere l'80,1% della partecipazione in Atesia per euro 4.562 migliaia (operazione perfezionata in data 12 novembre 2004).

Altri

euro 13.943 migliaia

Si riferiscono in particolare a beni di terzi in comodato, in deposito a custodia e a titoli di terzi a cauzione.

Inoltre:

- la società ha rilasciato lettere di patronage per complessivi euro 967.257 migliaia, principalmente a favore di imprese controllate e collegate a fronte di polizze assicurative, linee di credito e fidi;
- i beni presso terzi in comodato, deposito a custodia o per motivi simili ammontano a euro 212.453 migliaia, e si riferiscono principalmente alle apparecchiature noleggiate alla clientela;
- le garanzie altrui prestate per obbligazioni dell'azienda ammontano ad euro 530.876 migliaia a garanzia del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali di natura non finanziaria;
- le azioni di dipendenti e azionisti depositate al 30.9.2004 presso Telecom Italia, e quindi in subdeposito presso la Monte Titoli S.p.A., sono pari a euro 66.243 migliaia, mentre quelle in attesa di assegnazione e in corso di sostituzione sono di euro 67 migliaia;
- si segnala che al 30.9.2004 il fondo spese per la tutela degli azionisti di risparmio, costituito con delibera dell'Assemblea degli azionisti di risparmio del 21 giugno 1999, ammonta a euro 2.087 migliaia;
- il valore complessivo al 30.9.2004 degli impegni per canoni di locazione su immobili per contratti di durata compresa tra 9 e 21 anni è pari a euro 4.089.641 migliaia.

DETTAGLIO DEI CONTRATTI DERIVATI

Le operazioni in prodotti derivati in essere al 30 settembre 2004 comprendono cross currency & interest rate swap (per convertire in euro alcuni finanziamenti contratti in sterline, in dollari e in yen) ed interest rate swap (per convertire a tasso fisso alcuni finanziamenti originariamente a tasso variabile e al fine di convertire l'indicizzazione di debiti legati a parametri domestici al tasso euribor semestrale). La tabella che segue riporta il valore nozionale dei derivati in essere al 30.09.2004 a copertura dell'indebitamento a medio lungo termine.

DESCRIZIONE	Valore Nozionale in euro milioni
Operazioni di IRS variabile contro fisso perfezionate da Telecom Italia S.p.A.	6
Operazioni di IRS variabile contro variabile perfezionate da Telecom Italia S.p.A.	197
Operazioni di CCIRS perfezionate da Telecom Italia S.p.A. (*)	5.193
TOTALE	5.396

*La struttura di protezione è condizionata per euro 345 milioni al mantenimento "in bonis" di Telecom Italia S.p.A..

- Le operazioni di IRS variabile contro fisso (4,68%) perfezionate da Telecom Italia S.p.A. per un nozionale di euro 6 milioni si riferiscono a transazioni su finanziamenti BEI a tasso variabile;
- le operazioni di IRS variabile contro variabile perfezionate da Telecom Italia S.p.A. per un nozionale di euro 197 milioni sono transazioni relative a finanziamenti indicizzati a parametri domestici (Rendint, Rolint, Robot) con trasformazione in euribor semestrale;
- le operazioni di CCIRS perfezionate da Telecom Italia S.p.A. e ammontanti a euro 5.193 milioni si riferiscono:
 - per *euro 3.409 milioni* al prestito infragruppo a tasso variabile in USD ricevuto dalla controllata Telecom Italia Capital S.A. a seguito delle obbligazioni emesse nell'ottobre 2003 per un ammontare complessivo di USD 4.000 milioni, con trasformazione dello stesso in :
 - ✓ tasso variabile trimestrale euro per euro 851 milioni con scadenza novembre 2008;
 - ✓ tasso fisso euro semestrale medio del 5,04% con scadenza novembre 2013 per euro 1.709 milioni, di cui euro 470 milioni con due operazioni distinte e concatenate;
 - ✓ tasso fisso euro semestrale del 5,99% con scadenza novembre 2033 per euro 849 milioni.
 Inoltre si segnala che a fronte dell'emissione obbligazionaria a tasso fisso da USD 4.000 milioni (euro 3.223 milioni al cambio euro/USD del 30.09.04), Telecom Italia Capital S.A. ha stipulato contratti di IRS trasformando la cedola a tasso fisso semestrale del 4% su USD 1.000 milioni con scadenza novembre 2008, del 5,25% su USD 2.000 milioni con scadenza novembre 2013, del 6,38% su USD 1.000 milioni con scadenza novembre 2033 in tasso variabile trimestrale in USD;
 - per *euro 174 milioni*, con riferimento al finanziamento di tipo "Dual Currency" con capitale nozionale di yen 20 miliardi e con interessi a tasso fisso in USD del 5% + 0,45% di step-up con scadenza ottobre 2029 ricevuto originariamente da Olivetti International Finance N.V., adesso in capo a Telecom Italia Finance S.A., al perfezionamento a cura di:
 - ✓ Telecom Italia S.p.A. di un'operazione di CCIRS in cui Telecom Italia S.p.A., a fronte del prestito infragruppo in yen, riceve libor yen semestrale e paga euribor

semestrale. Tale struttura di protezione è condizionata al mantenimento in bonis di Telecom Italia S.p.A.;

- ✓ Telecom Italia S.p.A. di un'operazione di IRS con la trasformazione del tasso variabile semestrale euro in tasso fisso del 6,13% fino a ottobre 2004 e successivamente in tasso fisso annuale del 6,68% (oppure a scelta della controparte in tasso variabile semestrale euro) fino alla scadenza;
- per *euro 171 milioni* con riferimento al prestito obbligazionario 2002/2032 di yen 20 miliardi con cedola a tasso fisso del 3,55% con scadenza maggio 2032 emesso originariamente da Olivetti Finance N.V. al perfezionamento da parte di:
 - ✓ Telecom Italia S.p.A. di un contratto di CCIRS, a fronte di un finanziamento infragruppo in yen a tasso variabile, in cui Telecom Italia S.p.A. riceve libor yen semestrale e paga euribor semestrale. Tale struttura di protezione è condizionata al mantenimento in bonis di Telecom Italia S.p.A.;
- per *euro 150 milioni* a CCIRS legati ad un finanziamento BEI in USD con trasformazione in tasso variabile euro;
- per *euro 1.289 milioni*, a fronte del prestito obbligazionario 2004/2019 a tasso fisso annuale del 6.375% in GBP, con scadenza giugno 2019 alla stipula di CCIRS con scadenza triennale con trasformazione in euribor semestrale.

Si rileva infine che al 30 settembre 2004 erano in essere operazioni in cambi per esigenze di tesoreria effettuate da Telecom Italia S.p.A. per un nozionale di euro 180 milioni.

Coerentemente con i principi contabili enunciati, il risultato, eventualmente negativo, delle valutazioni di mercato dei contratti derivati dettagliati in precedenza, è stato iscritto a conto economico tra gli oneri finanziari.

CONTO ECONOMICO**VALORE DELLA PRODUZIONE****euro 11.989.264 migliaia***(euro 12.077.438 migliaia nei primi nove mesi del 2003)*

Comprende le seguenti voci:

*Ricavi delle vendite e delle prestazioni**euro 11.793.169 migliaia*

Si riducono di euro 79.057 migliaia rispetto ai primi nove mesi del 2003 e sono esposti al lordo delle quote da versare agli altri operatori (euro 2.250.267 migliaia), ricomprese nei "costi per servizi".

La ripartizione dei ricavi per categorie di attività prevista dall'art. 2427, n. 10 del codice civile è riportata nel prospetto che segue, mentre la ripartizione dei ricavi per area geografica, anch'essa prevista dallo stesso art. del codice civile, è riportata nell'allegato n. 5:

Ripartizione per *categorie di attività*

(migliaia di euro)	1.1. – 30.9.2004	1.1. – 30.9.2003	Variazioni
Vendite:			
- vendite di prodotti telefonici	372.985	241.923	131.062
- altre vendite	192	193	(1)
	373.177	242.116	131.061
Prestazioni:			
- Traffico	4.882.953	5.148.313	(265.360)
- Canoni di abbonamento (di cui)	5.948.010	5.896.528	51.482
<i>per affitto circuiti a gestori di TLC</i>	<i>834.171</i>	<i>863.992</i>	<i>(29.821)</i>
- Contributi	255.202	210.776	44.426
- Proventi vari	333.827	374.493	(40.666)
	11.419.992	11.630.110	(210.118)
Totale	11.793.169	11.872.226	(79.057)

I ricavi da traffico sono così articolati:

(migliaia di euro)	1.1. – 30.9.2004	1.1. – 30.9.2003	Variazioni
• Traffico retail:			
- fonia	3.437.352	3.550.296	(112.944)
- internet (on – line dial up e adsl)	390.507	351.254	39.253
- VAS e dati	505.004	713.114	(208.110)
	4.332.863	4.614.664	(281.801)
• Traffico wholesale nazionale	550.090	533.649	16.441
Totale	4.882.953	5.148.313	(265.360)

I ricavi da canoni di abbonamento sono così articolati:

(migliaia di euro)	1.1. – 30.9.2004	1.1. – 30.9.2003	Variazioni
• Canoni retail:			
- fonia	3.711.161	3.769.575	(58.414)
- Adsl	264.754	164.827	99.927
- VAS e dati	1.137.840	1.098.134	39.706
	5.113.755	5.032.536	81.219
• Canoni wholesale nazionale	834.255	863.992	(29.737)
Totale	5.948.010	5.896.528	51.482

I ricavi da contributi di attivazione sono così articolati:

(migliaia di euro)	1.1. – 30.9.2004	1.1. – 30.9.2003	Variazioni
• Contributi retail:			
- fonia	113.116	96.412	16.704
- Adsl	49.265	6.699	42.566
- VAS e dati	34.737	23.931	10.806
	197.118	127.042	70.076
• Contributi wholesale nazionale	58.084	83.734	(25.650)
Totale	255.202	210.776	44.426

I ricavi delle vendite (euro 373.177 migliaia) aumentano di euro 131.061 migliaia rispetto ai primi nove mesi del 2003 principalmente a seguito delle maggiori vendite di apparecchi cordless (in particolare Aladino) e di prodotti web services.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni verso imprese controllate e collegate ammontano a euro 946.300 migliaia. In particolare sono relativi a:

- < TIM (euro 453.567 migliaia) - compensi per interconnessione mobile-fisso e canoni per fitto circuiti;
- < Telecom Italia Media (euro 118.208 migliaia) – servizi tlc;
- < Teleleasing (euro 95.790 migliaia) - vendite di prodotti e servizi tlc;
- < Path.Net (euro 84.712 migliaia) - servizi e infrastrutture tlc dedicate alla Pubblica Amministrazione;
- < Telecom Italia Sparkle (euro 45.225 migliaia) – servizi tlc;
- < LI.SIT. (euro 29.001 migliaia) – fornitura di carte sanitarie alla Regione Lombardia;
- < IT Telecom (euro 26.834 migliaia) – servizi tlc.

Variazioni dei lavori in corso su ordinazione euro 9.544 migliaia

Tale voce rappresenta il saldo fra gli incrementi per i nuovi lavori (in particolare per LI.SIT. relativamente alle carte sanitarie della Regione Lombardia) e le diminuzioni a fronte delle commesse ultimate.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni euro 55.643 migliaia

Sono costituiti dai costi di manodopera sociale capitalizzati e aumentano di euro 15.283 migliaia rispetto ai primi nove mesi del 2003.

Altri ricavi e proventi

euro 130.908 migliaia

Si riducono di euro 28.294 migliaia rispetto ai primi nove mesi del 2003 ed includono le seguenti partite:

(migliaia di euro)	1.1. – 30.9.2004	1.1. – 30.9.2003	Variazioni
Contributi in conto esercizio	2.666	7.661	(4.995)
Plusvalenze da realizzo di beni dismessi dal processo produttivo	3.541	3.161	380
Rimborsi di spese per personale distaccato presso società	16.683	21.044	(4.361)
Quota dei contributi in conto capitale acquisita a conto economico	14.783	18.044	(3.261)
Indennità di ritardato pagamento	50.734	58.954	(8.220)
Risarcimenti, rimborsi, recuperi e altri proventi	42.501	50.338	(7.837)
Totale	130.908	159.202	(28.294)

Gli altri ricavi e proventi verso imprese controllate e collegate ammontano a euro 46.818 migliaia. Riguardano i recuperi di costi per personale distaccato e prestazioni varie principalmente di:

- < TIM (euro 14.412 migliaia);
- < Telecom Italia Sparkle (euro 10.221 migliaia);
- < IT Telecom (euro 9.433 migliaia);
- < Finsiel (euro 3.227 migliaia).

COSTI DELLA PRODUZIONE

euro 8.733.176 migliaia

(euro 8.908.163 migliaia nei primi nove mesi del 2003)

Comprendono le seguenti voci:

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

euro 339.488 migliaia

Aumentano di euro 97.116 migliaia rispetto ai primi nove mesi del 2003 (euro 242.372 migliaia) principalmente per i maggiori acquisti di prodotti telefonici da rivendere alla clientela.

Comprendono principalmente "costi per acquisti di prodotti telefonici da rivendere alla clientela", euro 171.741 migliaia, "costi per acquisti di materiali a magazzino", euro 122.402 migliaia, "costi per acquisti di materiali per la gestione di assets aziendali", euro 24.643 migliaia e "costi per acquisti di materiali di consumo", euro 17.751 migliaia.

Nella voce sono compresi euro 29.939 migliaia di costi sostenuti verso imprese controllate e collegate, in particolare verso IT Telecom (euro 12.029 migliaia), Teleleasing (euro 7.329 migliaia), TIM (euro 1.750 migliaia), Olivetti Tecnost (euro 2.947 migliaia).

Costi per servizi

euro 3.825.376 migliaia

Diminuiscono di euro 18.655 migliaia rispetto ai primi nove mesi del 2003 e sono così costituiti:

(migliaia di euro)	1.1. – 30.9.2004	1.1. – 30.9.2003	Variazioni
Pubblicità e promozione	107.816	100.492	7.324
Spese di vendita	204.263	187.882	16.381
Spese manutenzione	225.543	164.851	60.692
Consulenze e prestazioni professionali	114.989	112.734	2.255
Consumi energetici e acqua	119.151	121.660	(2.509)
Spese spedizione bollette	32.531	32.313	218
Costi per interconnessione	26.213	26.640	(427)
Assicurazioni	20.399	17.657	2.742
Quote da versare ad altri operatori	2.250.267	2.337.705	(87.438)
Spese di distribuzione e logistica	36.167	33.699	2.468
Prestazioni e servizi vari	688.037	708.398	(20.361)
Totale	3.825.376	3.844.031	(18.655)

I costi per servizi comprendono euro 1.622.607 migliaia relativi a rapporti con imprese controllate e collegate. Riguardano in particolare:

- < *TIM (euro 746.494 migliaia) - quote da versare per servizi di tlc e costi per interconnessione;*
- < *IT Telecom (euro 253.834 migliaia) - prestazioni professionali, spese di manutenzione e spese di vendita;*
- < *Telecom Italia Sparkle (euro 276.745 migliaia) - quote da versare per servizi di tlc e costi per interconnessione;*
- < *Telecom Italia Media (euro 136.594 migliaia) - quote da versare per servizi di tlc e spese di vendita;*
- < *Telenergia (euro 97.139 migliaia) - acquisto di servizi energetici;*
- < *Atesia (euro 13.213 migliaia) - costi di outsourcing di attività di call center e assistenza.*

Costi per godimento di beni di terzi euro 444.940 migliaia

Si riducono di euro 87.778 migliaia rispetto ai primi nove mesi del 2003 principalmente per il venir meno dei costi per acquisto di capacità satellitare a seguito del subentro diretto di Telespazio nei rapporti con i consorzi satellitari.

Sono così composti:

(migliaia di euro)	1.1. – 30.9.2004	1.1. – 30.9.2003	Variazioni
Canoni di affitto	347.206	333.343	13.863
Canoni di noleggio	80.458	186.725	(106.267)
Canoni di leasing	13.870	11.091	2.779
Altri	3.406	1.559	1.847
Totale	444.940	532.718	(87.778)

La voce comprende euro 191.284 migliaia relativi a rapporti con imprese controllate e collegate, in particolare nei confronti di Tiglio I (euro 45.310 migliaia) e Tiglio II (euro 18.685 migliaia) per affitti immobiliari, Telecom Italia Sparkle (euro 58.063 migliaia) per affitto circuiti, IT Telecom (euro 20.739 migliaia) per noleggio hardware e software, Teleleasing (euro 3.928 migliaia) per canoni di noleggio e leasing.

Per il personale euro 1.788.878 migliaia

Si riducono di euro 63.952 migliaia rispetto ai primi nove mesi del 2003 e sono costituiti da "salari e stipendi" (euro 1.258.785 migliaia), "oneri sociali" (euro 401.740 migliaia), "trattamento di fine rapporto" (euro 98.374 migliaia) e da "altri costi" (euro 29.979 migliaia). La voce include euro 16.683 migliaia di costi per personale distaccato presso altre società del Gruppo e da queste rimborsati; i proventi riferiti a detti rimborsi sono iscritti alla voce "Altri ricavi e proventi".

La ripartizione per categoria della consistenza media del personale nei primi nove mesi del 2004 è la seguente:

	1.1. – 30.9.2004	1.1. – 30.9.2003
Dirigenti	904	927
Quadri	1.975	1.884
Impiegati	47.144	46.297
Operai	234	4.310
Totale	50.257	53.418

Ammortamenti e svalutazioni euro 2.061.657 migliaia

La voce è così composta:

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali euro 426.637 migliaia

Aumentano di euro 9.506 migliaia rispetto ai primi nove mesi del 2003 e sono così composti:

(migliaia di euro)	1.1. – 30.9.2004	1.1. – 30.9.2003	Variazioni
Costi di impianto e di ampliamento	8.628	20.794	(12.166)
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	399.072	374.848	24.224
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	68	7.480	(7.412)
Avviamento	201	120	81
Altre	18.668	13.889	4.779
Totale	426.637	417.131	9.506

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali euro 1.576.641 migliaia

Diminuiscono di euro 115.170 migliaia rispetto ai primi nove mesi del 2003 e sono costi composti:

(migliaia di euro)	1.1. – 30.9.2004	1.1. – 30.9.2003	Variazioni
Terreni e fabbricati	57.782	60.296	(2.514)
Impianti e macchinario	1.494.774	1.589.182	(94.408)
Attrezzature industriali e commerciali	5.478	8.559	(3.081)
Altri beni	18.607	33.774	(15.167)
	1.576.641	1.691.811	(115.170)

Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante euro 58.379 migliaia

Costituisce l'adeguamento del fondo svalutazione crediti verso clienti.

Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci - euro 42.104 migliaia

La variazione è rappresentativa degli acquisti di beni destinati alla vendita e alla manutenzione non consumati e tiene conto delle svalutazioni effettuate per obsolescenza e ridotta utilizzabilità dei materiali. Il valore si riferisce prevalentemente alle giacenze connesse alla commercializzazione dei cordless Aladino e dei videotelefoni.

Accantonamenti per rischi euro 24.929 migliaia

Riguardano gli stanziamenti al "Fondo vertenze passive" effettuati a fronte degli oneri connessi al presumibile esito di controversie con terzi.

Oneri diversi di gestione euro 290.012 migliaia

Aumentano di euro 60.729 migliaia rispetto ai primi nove mesi del 2003 e comprendono:

Minusvalenze da alienazioni euro 15.938 migliaia

Sono relative essenzialmente ad alienazioni di immobilizzazioni materiali.

Contributi per l'esercizio di attività di TLC euro 17.360 migliaia

La voce comprende principalmente il contributo per l'attribuzione di numerazioni (euro 6.575 migliaia) e quello per l'utilizzo delle frequenze radio (euro 6.487 migliaia) previsti dal DM 5 febbraio 1998, nonché il contributo per il funzionamento dell'Authority (euro 3.983 migliaia).

Altri costi euro 256.714 migliaia
Aumentano di euro 53.012 migliaia rispetto ai primi nove mesi del 2003 e sono così composti:

(migliaia di euro)	1.1. – 30.9.2004	1.1. – 30.9.2003	Variazioni
• Altre imposte e tasse del periodo, relative principalmente all'Imposta Comunale sugli Immobili, tributi locali, imposta di bollo e registro, tasse per automezzi, imposte di fabbricazione e consumo energia elettrica, tasse di concessione governativa	69.323	74.500	(5.177)
• quote e contributi associativi	12.667	13.263	(596)
• perdite per transazioni	63.549	17.979	45.570
• minusvalenze da cessione di crediti	59.231	41.957	17.274
• altri oneri, essenzialmente riferibili ad indennizzi riconosciuti alla clientela per ritardati collegamenti o traslochi, a risarcimenti danni a terzi per installazione e manutenzione di linee	51.944	56.003	(4.059)
Totale	256.714	203.702	53.012

PROVENTI E ONERI FINANZIARI - euro 1.276.892 migliaia
(- euro 1.279.337 migliaia nei primi nove mesi del 2003)

Il saldo, negativo di euro 1.276.892 migliaia è così costituito:

(migliaia di euro)		1.1. – 30.9.2004	1.1. – 30.9.2003	Variazioni
Proventi da partecipazioni	(A)	16.464	680.274	(663.810)
Altri proventi finanziari	(B)	154.538	77.766	76.772
Interessi e altri oneri finanziari	(C)	1.447.467	2.042.273	(594.806)
Utili e perdite su cambi	(D)	(427)	4.896	(5.323)
Totale	(A+B-C+D)	(1.276.892)	(1.279.337)	2.445

I *proventi da partecipazioni* si riferiscono a:

(migliaia di euro)	1.1. – 30.9.2004	1.1. – 30.9.2003	Variazioni
Dividendi da imprese controllate e da altre imprese	12.126	601.058	(588.932)
Altri proventi da partecipazioni:	4.338	79.216	(74.878)
Totale	16.464	680.274	(663.810)

I dividendi da imprese controllate e da altre imprese sono relativi principalmente ad *azioni TIM del circolante (euro 9.804 migliaia)*. Si riducono di euro 588.932 migliaia rispetto ai primi nove mesi del 2003 a seguito dell'incasso, nel periodo a confronto, sia dei dividendi ante fusione dall'incorporata Telecom Italia (euro 511.245 migliaia), sia di riserve dalla controllata TIM (euro 80.770 migliaia).

Gli altri proventi da partecipazioni si riferiscono al *recupero del sovrapprezzo dalla società LI.SIT.* e si riducono di euro 74.878 migliaia per il venir meno dei crediti d'imposta sui dividendi a seguito della riforma fiscale introdotta dal D.Lgs. n. 344/2003.

Gli altri proventi finanziari sono così articolati:

(migliaia di euro)	1.1. – 30.9.2004		Totale	1.1. – 30.9.2003		Variazioni
	Iscritti nelle immobilizzazioni	Iscritti nell'attivo circolante				
Interessi e commissioni						
• crediti verso						
. imprese controllate	2.784	23.782	26.566	25.126	1.440	
. imprese collegate	1.578	48	1.626	5.199	(3.573)	
. altri	5.355		5.355	8.837	(3.482)	
• titoli	-	241	241	1.642	(1.401)	
• c/c bancari e postali	-	15.752	15.752	10.981	(4.771)	
	9.717	39.823	49.540	51.785	(2.245)	
Proventi da contratti finanziari derivati			88.885	14.661	74.224	
Altri			16.113	11.320	4.793	
			154.538	77.766	76.772	

Gli altri proventi finanziari comprendono euro 28.218 migliaia di interessi e commissioni su crediti verso imprese controllate e collegate quasi del tutto afferenti agli interessi attivi maturati sui c/c intrattenuti per espletamento del servizio di tesoreria, principalmente verso:

- < Olivetti Tecnost (euro 9.017 migliaia);
- < IT Telecom (euro 5.909 migliaia);
- < Stet Hellas (euro 2.560 migliaia) per i crediti immobilizzati descritti nell'apposita voce;
- < Telecom Italia Finance (euro 2.039 migliaia, commissioni finanziarie);
- < TIM (euro 1.326 migliaia).

Gli interessi ed altri oneri finanziari sono così composti:

(migliaia di euro)	1.1. – 30.9.2004		Totale	1.1. – 30.9.2003		Variazioni
	Su debiti a m/l termine	Su debiti a breve termine				
Interessi e commissioni a imprese						
Controllate	424.495	141.801	566.296	657.199	(90.903)	
Interessi e commissioni a imprese						
Collegate	-	167	167	254	(87)	
Interessi e commissioni ad altri ed oneri vari						
• su debiti verso banche	14.191	6.569	20.760	90.060	(69.300)	
• su prestiti obbligazionari	596.799	-	596.799	1.093.328	(496.529)	
• su debiti verso altri finanziatori	8.315	11.013	19.328	24.366	(5.038)	
• su altre partite						
- Quota di competenza dei disaggi di emissione e oneri simili su prestiti	-	41.942	41.942	45.852	(3.910)	
- Accantonamento fondo svalutaz. crediti per "Deferred Purchasing Price"	-	9.755	9.755	19.993	(10.238)	
- Oneri da contratti finanz. derivati	-	153.886	153.886	44.008	109.878	
- Altri oneri finanziari	14.417	24.117	38.534	67.213	(28.679)	
Totale	1.058.217	389.250	1.447.467	2.042.273	(594.806)	

Si segnala che gli interessi su prestiti obbligazionari (euro 596.799 migliaia) comprendono interessi da Telecom Italia Finance (euro 296.483 migliaia) in relazione ai prestiti obbligazionari da queste sottoscritti e descritti nell'apposita voce.

Gli interessi e altri oneri finanziari comprendono euro 566.293 migliaia di interessi e commissioni su debiti verso imprese controllate e collegate principalmente verso:

< Telecom Italia Finance (euro 430.440 migliaia), Olivetti Holding B.V. (euro 43.273 migliaia), Telecom Italia Capital (euro 55.389 migliaia) e TIM (euro 29.693 migliaia) – trattasi in particolare degli interessi passivi maturati sui c/c intrattenuti per espletamento del servizio di tesoreria.

Gli utili e perdite su cambi sono così composti:

(migliaia di euro)	1.1. – 30.9.2004	1.1. – 30.9.2003	Variazioni
Utili su cambi			
. da realizzo	1.966	11.441	(9.475)
. da adeguamento	3693	6.520	(2.827)
Totale (A)	5.659	17.961	(12.302)
Perdite su cambi			
. da realizzo	2.661	3.013	(352)
. da adeguamento	3.425	10.052	(6.627)
Totale (B)	6.086	13.065	(6.979)
Totale (A-B)	(427)	4.896	(5323)

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

euro 5.317 migliaia

(- euro 237.067 migliaia nei primi nove mesi del 2003)

La voce è costituita da rivalutazioni (euro 60.810 migliaia), da svalutazioni di partecipazioni (euro 55.409 migliaia) e da svalutazioni di titoli del circolante che non costituiscono partecipazioni (euro 84 migliaia).

Le rivalutazioni sono relative essenzialmente al ripristino di valore della partecipazione in Olivetti Tecnost (euro 60.000 migliaia) effettuato a seguito del venir meno delle ragioni che avevano determinato le svalutazioni operate in esercizi precedenti.

Le svalutazioni di partecipazioni riguardano le seguenti società:

(migliaia di euro)	1.1. – 30.9.2004		Totale	1.1. – 30.9.2003	Variazioni	
	Svalutazioni riferite al valore di bilancio	Svalutazioni iscritte al Fondo oneri su partecipate				
Iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie						
. Netesi	79	-	79	1.950	(1.871)	
. EPIClink	3.729	-	3.729	-	3.729	
. Latin American Nautilus	7.093	-	7.093	12.506	(5.413)	
. TILAB S.A.	48	277	325	7.062	(6.737)	
. IT Telecom	25.659	-	25.659	101.227	(75.568)	
. Sky Italia	-	-	-	64.248	(64.248)	
. Telecom Italia Learning Services	2.521	10.036	12.557	32.631	(20.074)	
. Olivetti Tecnost	-	-	-	16.571	(16.571)	
. Olivetti International	-	-	-	33.200	(33.200)	
. Trainet	-	1.000	1.000	900	100	
. Olivetti Finance	-	-	-	3.611	(3.611)	
. Telecom Italia America Latina	-	-	-	1.533	(1.533)	
. Edotel	-	-	-	6.759	(6.759)	
. Loquendo	329	-	329	-	329	
. Siosistemi	-	-	-	1.405	(1.405)	
. LI.SIT	4.338	-	4.338	-	4.338	
. PAR.FIN	255	-	255	-	255	
. Altre	12	-	12	8.022	(8.010)	
	(A)	44.063	11.313	55.376	291.625	(236.249)
Iscritte nelle "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni"						
. TIM	-	-	-	12.031	(12.031)	
. Telecom Italia Media	20	-	20	33	(13)	
. Portal Software	13	-	13	-	13	
. Biesse	-	-	-	121	(121)	
. Altre	-	-	-	3	(3)	
	(B)	33	-	33	12.188	(12.155)
Totale	(A + B)	44.096	11.313	55.409	303.813	(248.404)

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**- euro 320.742 migliaia***(- euro 274.826 migliaia nei primi nove mesi del 2003)*

Il saldo è così costituito:

(migliaia di euro)	1.1. – 30.9.2004	1.1. – 30.9.2003	Variazioni
Proventi			
. plusvalenze da alienazioni	10.523	32.969	(22.446)
. eliminazione interferenze fiscali	932	-	932
. assorbimento debito e fondo rischi per contributo ex legge 448/1998	-	921.872	(921.872)
. recuperi per legge 58/1992 e rifusione danni	7.725	4.709	3.016
. altri	24.420	30.009	(5.589)
	(A)	43.600	989.559
			(945.959)
Oneri			
. oneri di ricongiunzione ex lege 58/1992	123.075	122.490	585
. minusvalenza da alienazione Nuova Seat Pagine Gialle	-	347.703	(347.703)
. minusvalenze da alienazioni cessione immobili	-	40.096	(40.096)
. accantonamenti e svalutazioni relative a partecipazioni	112.416	146.139	(33.723)
. oneri ed accantonamenti al fondo di ristrutturazione aziendale (esodi, mobilità territoriale, CIGS)	59.572	75.645	(16.073)
. sopravvenienza schede telefoniche	-	56.434	(56.434)
. oneri operazione di fusione Olivetti/Telecom Italia e vendita Nuova Seat	-	173.037	(173.037)
. oneri transazione Pagine Italia	-	55.000	(55.000)
. radiazione partite creditorie anni precedenti	-	182.992	(182.992)
. oneri per danni da terzi	14.142	13.022	1.120
. oneri ed accantonamenti per operazioni societarie	6.348	6.000	348
. imposte relative ad esercizi precedenti	1.271	4.698	(3.427)
. altri	47.518	41.129	6.389
	(B)	364.342	1.264.385
			(900.043)
Totale	(A-B)	(320.742)	(274.826)
			(45.916)

I proventi straordinari, pari a euro 43.600 migliaia comprendono:

- le plusvalenze (euro 10.523 migliaia) realizzate principalmente a seguito della cessione di azioni Pirelli Real Estate (euro 9.044 migliaia) e della cessione del ramo d'azienda "Document Management" (euro 1.000 migliaia);
- l'eliminazione delle interferenze fiscali pregresse (euro 932 migliaia), prevista dal D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modifiche recante la Riforma del Diritto Societario, a seguito di accantonamenti per ammortamenti anticipati, effettuati in esercizi precedenti dalla società incorporante Olivetti, in applicazione di norme tributarie;
- i recuperi da società del Gruppo per gli oneri di ricongiunzione relativi alla legge 58/1992 (euro 1.540 migliaia) e da terzi per rifusione danni (euro 6.185 migliaia);
- altre sopravvenienze attive (euro 24.420 migliaia).

La riduzione, euro 945.959 migliaia, rispetto ai primi nove mesi del 2003 è principalmente attribuibile alla sopravvenienza attiva (euro 921.872 migliaia) consuntivata nel 2003 per il venir meno del

contributo per l'esercizio di attività di telecomunicazioni e alle minori plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali e finanziarie.

Gli oneri straordinari, pari a euro 364.342 migliaia, comprendono:

- gli oneri ex lege 58/1992 (euro 123.075 migliaia) per la ricongiunzione all'ex "Fondo Previdenza Telefonici" (FPT), confluito, ai sensi della legge finanziaria 2000, nel "Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti";
- lo stanziamento sulla partecipazione in Telecom Italia Media (euro 112.416 migliaia);
- gli oneri (euro 59.572 migliaia) per ristrutturazione aziendale relativi ad esodi e mobilità del personale;
- gli oneri per danni provocati al patrimonio aziendale a seguito di eventi naturali o da terzi (euro 14.142 migliaia);
- gli oneri (euro 3.848 migliaia) a seguito delle garanzie connesse ad operazioni societarie e gli accantonamenti connessi alla cessione del ramo d'azienda "Document Management" (euro 2.500 migliaia);
- imposte relative ad esercizi precedenti (euro 1.271 migliaia);
- altre sopravvenienze passive (euro 47.518 migliaia).

La riduzione, euro 900.043 migliaia, rispetto ai primi nove mesi del 2003 deriva essenzialmente dalla rilevazione, nel 2003, delle seguenti principali partite:

- minusvalenza relativa alla cessione di Nuova Seat Pagine Gialle (euro 347.703 migliaia);
- oneri connessi alle operazioni di fusione Olivetti - Telecom Italia e di vendita della società Nuova Seat Pagine Gialle (euro 173.037 migliaia);
- sopravvenienze passive relative sia ad eliminazione di partite creditorie di anni precedenti (euro 182.992 migliaia), sia all'adeguamento delle stime del valore delle schede telefoniche prepagate (euro 56.434 migliaia);
- svalutazioni delle partecipazioni in EPIClink (euro 105.991 migliaia) e Loquendo (euro 10.148 migliaia) e accantonamenti per garanzie prestate in occasione delle cessioni dei consorzi satellitari (euro 30.000 migliaia);
- oneri relativi alla transazione con Pagine Italia (euro 55.000 migliaia).

Imposte sul reddito del periodo, correnti, differite e anticipate euro 770.155 migliaia

Le imposte sul reddito del periodo, pari a euro 770.155 migliaia, sono costituite da imposte correnti e sono state determinate sulla base della miglior stima possibile in relazione alle informazioni disponibili e sulla ragionevole previsione dell'andamento dell'esercizio fino alla fine del periodo d'imposta.

Aumentano di euro 1.404.236 migliaia rispetto allo stesso periodo del 2003 che, come già detto, aveva beneficiato delle imposte differite attive (euro 1.286.000 migliaia) divenute recuperabili grazie all'operazione di fusione Olivetti/Telecom Italia.

I prospetti che seguono - contraddistinti dal n. 1 al n. 6 - fanno parte integrante della Situazione patrimoniale.

ALLEGATI

PARTECIPAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE E VERSAMENTI IN CONTO PARTECIPAZIONI

PROSPETTO N. 1

(migliaia di euro)	31.12.2003			Variazioni del periodo					30.9.2004					
	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore a bilancio	Acquisizioni/Sottoscrizioni	Riclassifiche	Alienazioni (1)	Svalutaz./Ripristini di valore(+)	Ricostituzioni di capitale	Totale	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore totale
Partecipazioni in imprese controllate														
ATESA	3.707	-	-	3.707	-	(380)	-	-	-	(380)	3.327	-	-	3.327
Conosco Energia Gruppo Telecom Italia	5	-	-	5	-	-	-	-	-	-	5	-	-	5
DOMUS ACCADEMY	2.400	-	-	2.400	-	-	-	-	-	-	2.400	-	-	2.400
EDOTEL	9.056	-	(6.914)	2.142	1.459	1.200	-	46	2.705	4.847	-	-	-	4.847
EMSA SERVIZI	5.000	-	-	5.000	-	-	-	-	-	5.000	-	-	-	5.000
EPIClink	450	-	(450)	-	-	-	-	-	-	450	-	(450)	-	-
FINSIEL	364.680	-	(115.000)	249.680	-	-	-	-	-	364.680	-	(115.000)	-	249.680
I.T. TELECOM	171.521	-	(114.871)	56.650	-	110.440	-	(25.659)	84.781	167.090	-	(25.659)	-	141.431
INTELCOM SAN MARINO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IRIDIUM ITALIA (in liquidazione)	775	-	(775)	-	-	-	-	-	-	775	-	(775)	-	-
LATIN AMERICAN NAUTLUS S.A.	5.241	-	(3.268)	1.973	40.801	-	-	(7.093)	33.708	46.042	-	(10.361)	-	35.681
LOGUENDO	7.820	-	(7.820)	-	-	-	-	-	-	7.820	-	(7.820)	-	-
MED-1 Submarine Cable	5	-	-	5	-	-	-	-	-	5	-	-	-	5
MEDITERRANEAN NAUTLUS S.A.	14.352	-	-	14.352	-	-	-	-	-	14.352	-	-	-	14.352
NETESI	14.745	-	(14.745)	-	-	435	-	(79)	356	435	-	(79)	-	356
OFFCONSULTING (ex OLIVETTI FINANZIARIA)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INDUSTRIALE	78.940	-	(43.831)	35.109	-	-	-	-	-	78.940	-	(43.831)	-	35.109
OLIVETTI GESTIONI NIREA (ex THEM4)	7.516	-	-	7.516	-	-	(4.849)	-	(4.849)	2.667	-	-	-	2.667
OLIVETTI INTERNATIONAL	442.740	-	(162.177)	280.563	-	(260.563)	-	-	(260.563)	-	-	-	-	-
OLIVETTI MULTISERVICES	41.042	-	(639)	40.403	-	-	-	-	-	41.042	-	(639)	-	40.403
OLIVETTI TECHNOT	78.000	-	(27.749)	50.251	-	-	-	60.000	60.000	110.251	-	-	-	110.251
PATHNET	25.820	-	-	25.820	-	-	-	-	-	25.820	-	-	-	25.820
SAHAT	34.743	11.616	-	46.359	-	-	-	-	-	34.743	11.616	-	-	46.359
TECHNO SERVIZI MOBILE	53	-	-	53	-	-	-	-	-	53	-	-	-	53
TELECOM ITALIA AMERICA LATINA	13.220	-	(13.220)	-	-	-	-	-	-	13.220	-	(13.220)	-	-
TELECOM ITALIA AUDIT (ex IN TELAUDIT)	1.750	-	-	1.750	-	-	-	-	-	1.750	-	-	-	1.750
TELECOMITALIA CAPITAL SA	2.388	-	-	2.388	-	-	-	-	-	2.388	-	-	-	2.388
TELECOMITALIA DEUTSCHLAND HOLDING	243.201	-	-	243.201	-	-	-	-	-	243.201	-	-	-	243.201
TELECOM ITALIA INTERNATIONAL	7.851.463	-	(3.545.848)	4.305.615	-	-	(1.800.000)	-	(1.800.000)	4.829.735	-	(2.124.120)	-	2.505.615
TELECOMITALIA LEARNING SERVICES	1.560	-	(1.560)	-	-	-	-	-	-	1.560	-	(1.560)	-	-
TELECOM ITALIA MEDIA	1.974.913	-	(1.227.787)	747.126	-	-	-	(112.416)	(112.416)	1.974.913	-	(1.340.203)	-	634.710
TELECOM ITALIA MOBILE	27.182.687	84.144	-	27.266.831	-	-	-	-	-	27.182.687	84.144	-	-	27.266.831
TELECOM TAC CENTER	110	-	-	110	-	380	-	-	380	490	-	-	-	490
TELENERGIA	40	-	-	40	-	-	-	-	-	40	-	-	-	40
TELSY	14.512	-	-	14.512	-	-	-	-	-	14.512	-	-	-	14.512
TI FINANCE	607.507	38.057	(645.564)	-	280.563	-	-	-	280.563	888.070	38.057	(645.564)	-	280.563
TI LAB GENERAL PARTNER	33	-	(12)	21	-	-	(9)	(12)	(21)	-	-	-	-	-
TI LAB SA	131	-	(83)	48	-	-	-	(48)	(48)	131	-	(131)	-	-
TI SPARKLE	784.765	-	-	784.765	-	-	-	-	-	784.765	-	-	-	784.765
TRAINET (in liquidazione)	674	-	(674)	-	-	-	-	-	-	674	-	(674)	-	-
	39.987.565	133.817	(5.932.987)	34.188.395	42.260	112.075	(1.804.858)	(85.261)	-	(1.735.784)	36.648.880	133.817	(4.330.086)	32.452.611
(1)														
Costo	4.849	114.871	15.960	33	6.868	3.221.727								
Svalutazioni	-	(114.871)	(15.960)	(24)	(6.868)	(1.421.727)								
	4.849	-	-	9	-	1.800.000								

(migliaia di euro)	31.12.2003				Variazioni del periodo					30.9.2004				
	Costo	Rivalu- tazioni	Svaluta- zioni	Valore a bilancio	Acquisi- zioni/Sotto- scrizioni	Riclassifiche	Aliena- zioni (1)	Svalutaz.(.) /Ripristini di valore(+)	Ricosti- tuzioni di capitale	Totale	Costo	Rivalu- tazioni	Svaluta- zioni	Valore totale
Partecipazioni in imprese collegate														
AREE URBANE	5.589	-	-	5.589	-	-	-	-	-	-	5.589	-	-	5.589
ASSICOM INSURANCE BROKERS	20	-	-	20	-	-	-	-	-	-	20	-	-	20
CARTESIA	50	-	-	50	-	-	-	-	-	-	50	-	-	50
Convezio AR S (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Convezio DREAM FACTORY	89	-	(89)	-	-	-	-	-	-	-	89	-	(89)	-
Convezio ED (in liquidazione)	16	-	-	16	-	-	-	-	-	-	16	-	-	16
Convezio LABORATORIO DELLA CONOSCENZA	14	-	(4)	10	-	-	-	-	-	-	14	-	(4)	10
Convezio NAVIGATE CONSORTIUM	300	-	-	300	-	-	-	-	-	-	300	-	-	300
Convezio S.I.A.R.C. (in liquidazione)	1	-	-	1	1	(1)	-	-	-	-	1	-	-	1
Convezio TELCAL	211	-	-	211	-	-	-	-	-	-	211	-	-	211
Convezio TELMED (in liquidazione)	10	-	-	10	-	-	-	-	-	-	10	-	-	10
EUROFLY SERVICE	-	-	-	-	-	2.035	-	-	2.035	-	2.312	-	(277)	2.035
IMSER	399	-	-	399	-	(168)	-	126	(42)	-	357	-	-	357
INVA	206	-	(45)	161	-	-	-	-	-	-	206	-	(45)	161
LI.SIT.	37.400	-	(3.256)	34.142	-	-	-	(4.338)	-	(4.338)	37.400	-	(7.596)	29.804
LOCALPORT	145	-	(145)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MIRROR INTERNATIONAL HOLDING	124.689	-	(70.000)	54.689	-	-	-	-	-	-	124.689	-	(70.000)	54.689
NORDCOM	29.045	-	(26.902)	2.143	-	-	-	-	-	-	29.045	-	(26.902)	2.143
OCN TRADING (in liquidazione)	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1
SIEMENS INFORMATICA	2.417	1.424	-	3.841	-	-	-	-	-	-	2.417	1.424	-	3.841
SINDIA INFORMATICA (in fallimento)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SISSEMI	3.305	-	(1.705)	1.600	-	-	(1.600)	-	(1.600)	-	-	-	-	-
SITEBA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SKY ITALIA (ex. Stream)	282.368	-	(238.279)	44.079	19.315	24.465	(87.859)	-	(44.079)	-	-	-	-	-
SOFORA TELECOMUNICACIONES S.A.	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1
TELEBOS	3.375	-	-	3.375	-	-	-	-	-	-	3.375	-	-	3.375
TELESONO	413	-	-	413	-	-	-	-	-	-	413	-	-	413
TIOUDI	227.273	-	-	227.273	-	-	(47.985)	-	(47.985)	-	179.288	-	-	179.288
TIOUDI	72.070	-	-	72.070	-	-	-	-	-	-	72.070	-	-	72.070
VOICEMAN INTERNATIONAL (in liquidazione)	3.801	-	(3.801)	-	-	-	-	-	-	-	3.801	-	(3.801)	-
	793.198	1.424	(344.226)	450.394	19.316	26.331	(137.444)	(4.338)	126	(96.009)	461.675	1.424	(108.714)	354.385
(1)														
	SISSEMI	LOCALPORT	C. onv. S.I.A.R.C.	IMSER	TIOUDI	Sky Italia								
Costo	3.305	145	1	168	47.985	345.453								
Svalutazioni	(1.705)	(145)	(1)	(168)	-	(257.594)								
	1.600	-	-	-	47.985	87.859								

(migliaia di euro)	31.12.2003				Variazioni del periodo					30.9.2004				
	Costo	Rivalu- tazioni	Svaluta- zioni	Valore a bilancio	Acquisi- zioni/Sotto- scrizioni	Riclassifiche	Aliena- zioni (1)	Svalutaz.(Ripristini di valore(+)	Ricost- tuzioni di capitale	Totale	Costo	Rivalu- tazioni	Svaluta- zioni	Valore totale
Partecipazioni in altre imprese														
ANCITEL	93	-	-	93	-	-	-	-	-	-	93	-	-	93
AZIENDA SERVIZIO GAS	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1
BIOINDUSTRY PARK DEL CANAVESE	52	-	-	52	-	-	-	-	-	-	52	-	-	52
CAF ITALIA 2000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CERMI LAQUILA	266	-	-	266	-	-	-	-	-	-	266	-	-	266
CONSORTIUM	19.527	-	-	19.527	-	-	-	-	-	-	19.527	-	-	19.527
Concorso ABI LAB	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-	1	-	-	1
Concorso C.I. IMARK	3	-	-	3	-	(3)	-	-	(3)	-	-	-	-	-
Concorso CASI (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Concorso CEFRIEL	36	-	-	36	-	-	-	-	-	-	36	-	-	36
Concorso CIES	26	-	-	26	-	-	-	-	-	-	26	-	-	26
Concorso CO.TIM (in liquidazione)	4	-	(2)	2	-	-	(2)	-	(2)	-	-	-	-	-
Concorso COREP	10	-	-	10	-	-	-	-	-	-	10	-	-	10
Concorso CRATI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Concorso BIODIVERSITA' INFORMATICA MEDICA	15	-	-	15	-	(15)	-	-	(15)	-	-	-	-	-
Concorso DISTRETTO AUDIOVISIVO E SKIRICT	-	-	-	-	5	-	-	-	5	-	5	-	-	5
Concorso DISTRETTO TECNOLOGICO CANAVESE	117	-	-	117	-	-	-	-	-	-	117	-	-	117
Concorso ELIS	3	-	-	3	-	-	-	-	-	-	3	-	-	3
Concorso ENERGIA FERRA DISTRICT	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	2	-	-	2
Concorso G.E.S.E.C.E.D.I.	73	-	-	73	-	-	-	-	-	-	73	-	-	73
Concorso MULTIMEDIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Concorso Nazionale Impalaggi - CONAI	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1
Concorso NETTUNO	41	-	-	41	-	-	-	-	-	-	41	-	-	41
Concorso QUALITAL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Concorso TECHNAPOLI	206	-	-	206	-	-	-	-	-	-	206	-	-	206
Concorso TECNEVIN (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Concorso TOPIC	100	-	-	100	-	-	-	-	-	-	100	-	-	100
DIOMEDIA (in liquidazione)	6	-	-	6	-	-	-	-	-	-	6	-	-	6
EDINDUSTRIA	44	-	(6)	38	-	-	-	-	-	-	44	-	(6)	38
EMITTENTI TITOLI	424	-	-	424	-	-	-	-	-	-	424	-	-	424
EUROFLY SERVICE	978	-	(277)	701	1.334	(2.035)	-	-	(701)	-	-	-	-	-
FIN - PRIV.	15.375	-	-	15.375	-	-	-	-	-	-	15.375	-	-	15.375
FRATELLI ALINARI	2.974	-	(2.273)	701	-	-	-	-	-	-	2.974	-	(2.273)	701
FUNIVE DEL PICCOLO S. BERNARDO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IDROENERGIA	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1
IMSERBO	59	-	-	59	-	-	-	-	-	-	59	-	-	59
INSULA	248	-	-	248	-	-	-	-	-	-	248	-	-	248
IST. ENCICLOPEDIA ITALIANA & TRECCANI	5.256	-	(1.424)	3.832	-	-	-	-	-	-	5.256	-	(1.424)	3.832
ISTUD	6	-	-	6	-	-	-	-	-	-	6	-	-	6
ITALTEL CERM PALERMO	217	-	(24)	193	-	-	-	-	-	-	217	-	(24)	193
ITALTEL CERM S. MARIA CAPUA VETERE	255	-	(63)	192	-	-	-	-	-	-	255	-	(63)	192
MCC	36.018	-	-	36.018	-	-	-	-	-	-	36.018	-	-	36.018
MEDIOBANCA	113.119	-	-	113.119	-	-	-	-	-	-	113.119	-	-	113.119
MX	10	-	-	10	-	-	-	-	-	-	10	-	-	10
MONTEROSA	20	-	-	20	-	-	-	-	-	-	20	-	-	20
PAR. FN. (in fallimento)	256	-	-	256	-	-	-	(256)	(256)	-	256	-	(256)	-
PLA	6	-	-	6	-	-	-	-	-	-	6	-	-	6
PRELLIRE	15.199	-	-	15.199	-	-	(15.199)	-	(15.199)	-	-	-	-	-
SA.G.I.T.	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1
SA	11.278	-	-	11.278	-	-	-	-	-	-	11.278	-	-	11.278
SODETEL	4	-	-	4	-	-	-	-	-	-	4	-	-	4
TELEFOTO ADRIATICO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UBME	1.898	-	-	1.898	-	-	-	-	-	-	1.898	-	-	1.898
Totale Partecipazioni	41.004.991	135.241	(6.281.284)	34.858.948	62.916	(2.055)	(15.199)	(256)	-	(16.170)	208.035	-	(4.046)	203.989
(1)		Concorso BIODIVERSITA' INFORMATICA	Concorso C.I. IMARK	Concorso CO.TIM (in liquidazione)	PRELLIRE									
Costo	15	3	4	15.199										
Svalutazioni	(15)	(3)	(4)	-										
	-	-	-	15.199										
Versamenti in conto partecipazioni														
(migliaia di euro)	31.12.2003				Variazioni del periodo					30.9.2004				
	Costo	Rivalu- tazioni	Svaluta- zioni	Valore a bilancio	Acquisi- zioni/Sotto- scrizioni	Riclassifiche	Aliena- zioni (1)	Svalutaz.(Ripristini di valore(+)	Ricost- tuzioni di capitale	Totale	Costo	Rivalu- tazioni	Svaluta- zioni	Valore totale
EVOTEL	720	-	-	720	1.500.480	(1.200)	-	-	-	1.499.280	1.500.000	-	-	1.500.000
EPICink	14.029	-	(3.091)	10.938	-	-	-	(3.729)	(3.729)	14.029	-	(6.820)	7.209	
IT TELECOM	110.440	-	-	110.440	-	(110.440)	-	-	(110.440)	-	-	-	-	
LOCALPORT	-	-	-	-	61	(61)	-	-	-	-	-	-	-	
LOGIENDO	3.270	-	(46)	3.224	-	-	-	(328)	(328)	3.270	-	(374)	2.896	
NETESI	1.650	-	(1.215)	435	-	(435)	-	-	(435)	-	-	-	-	
SKY ITALIA (ex Stream)	7.960	-	-	7.960	35.820	(43.780)	-	-	(7.960)	-	-	-	-	
TELECOMITALIA LEARNING SERVICES	31.344	-	(28.823)	2.521	-	-	(2.521)	-	(2.521)	31.344	-	(31.344)	-	
TELEFONO	-	-	-	-	8.840	-	-	-	-	8.840	-	-	-	8.840
Totale versamenti in conto partecipazioni	169.413	-	(33.175)	136.238	1.536.361	(147.076)	-	(6.578)	-	1.382.707	1.557.483	-	(38.538)	1.518.945
(1)		LOCALPORT												
Costo	61													
Svalutazioni	(61)													

PROSPETTO N. 2

RAFFRONTO FRA I VALORI DI LIBRO DELLE AZIONI QUOTATE ED I PREZZI DI MERCATO AL 30.9.2004

	Possesso n° azioni	Valori di borsa		Valori di libro		Differenza	
		Unitario euro	Complessivo migliaia di euro (A)	Unitario euro	Complessivo migliaia di euro (B)	Unitario euro	Complessivo migliaia di euro (A-B)
Immobilizzazioni finanziarie							
MEDIOBANCA	14.118.350	10,77	152.055	8,01	113.119	2,76	38.936
TELECOM ITALIA MOBILE - azioni ordinarie	4.695.889.519	4,37	20.521.037	5,81	27.266.631	(1,44)	(6.745.794)
TELECOM ITALIA MEDIA - azioni ordinarie	1.859.629.225	0,27	500.240	0,34	634.710	(0,07)	(134.470)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni							
TELECOM ITALIA MOBILE - azioni ordinarie	38.192.000	4,37	166.899	4,35	166.135	0,02	764
TELECOM ITALIA MEDIA - azioni di risparmio	164.997	0,21	35	0,21	35	-	-
PORTAL SOFTWARE INC.	4.000	2,20	9	2,20	9	-	-

PROSPETTO N. 3

CREDITI E RATEI ATTIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA
(migliaia di euro)

	30.9.2004				31.12.2003			
	Importi scadenti				Importi scadenti			
	entro i 12 mesi successivi	oltre i 12 mesi succ. ma entro i 60 mesi succ.	oltre i 60 mesi successivi	Totale	entro i 12 mesi successivi	oltre i 12 mesi succ. ma entro i 60 mesi succ.	oltre i 60 mesi successivi	Totale
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie								
.. verso controllate		71.380		71.380	2.891	64.207		67.098
.. verso collegate	6.536	2.252	34.217	43.005	95	17.363	37.031	54.489
.. verso altri								
... verso clienti				0	269	67		336
... verso il personale	5.757	30.271	12.227	48.255	14.981	23.255	9.249	47.485
... depositi cauzionali	3.543	3	371	3.917	262	3.110	12.566	15.938
... deposito vincolato a favore di Getronics	0	0	0	0	32.067			32.067
... altri	8.893	42.641		51.534	21.035	40.568		61.603
	<u>24.729</u>	<u>146.547</u>	<u>46.815</u>	<u>218.091</u>	<u>71.600</u>	<u>148.570</u>	<u>58.846</u>	<u>279.016</u>
Crediti del circolante								
Altri crediti finanziari								
.. verso imprese controllate	1.126.670			1.126.670	823.919			823.919
.. verso imprese collegate	2.357			2.357	13.718			13.718
.. verso altri	246.352			246.352	366.594			366.594
	<u>1.375.379</u>			<u>1.375.379</u>	<u>1.204.231</u>			<u>1.204.231</u>
Crediti commerciali								
.. verso clienti	3.422.565			3.422.565	3.703.450			3.703.450
.. verso imprese controllate	551.595			551.595	679.507			679.507
.. verso imprese collegate	84.883			84.883	70.955			70.955
.. verso altri	129.524			129.524	87.984			87.984
	<u>4.188.567</u>			<u>4.188.567</u>	<u>4.541.896</u>			<u>4.541.896</u>
Crediti vari								
.. verso imprese controllate	243.620			243.620	1.571.863			1.571.863
.. verso imprese collegate	16.166			16.166	12.101			12.101
.. crediti tributari	44.826			44.826	1.362.329			1.362.329
.. imposte anticipate	789.956	2.055.138		2.845.094	1.174.778	2.055.138		3.229.916
.. verso altri:								
... Stato ed altri enti pubblici per contr. e sovvenz.	25.889			25.889	30.748			30.748
... diversi	221.399			221.399	353.076			353.076
	<u>1.341.856</u>	<u>2.055.138</u>		<u>3.396.994</u>	<u>4.504.895</u>	<u>2.055.138</u>		<u>6.560.033</u>
Totale "Crediti del circolante"	<u>6.905.802</u>	<u>2.055.138</u>		<u>8.960.940</u>	<u>10.251.022</u>	<u>2.055.138</u>		<u>12.306.160</u>
Ratei attivi								
.. Finanziari	43.008			43.008	20.423			20.423
.. Commerciali					275			275
.. Vari	1.030			1.030				
	<u>44.038</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>44.038</u>	<u>20.698</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>20.698</u>

DEBITI E RATEI PASSIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA

PROSPETTO N. 4

(migliaia di euro)

	30.9.2004				31.12.2003			
	Importi scadenti			Totale	Importi scadenti			Totale
	entro i 12 mesi successivi	oltre i 12 mesi succ. ma entro i 60 mesi succ.	oltre i 60 mesi successivi		entro i 12 mesi successivi	oltre i 12 mesi succ. ma entro i 60 mesi succ.	oltre i 60 mesi successivi	
Debiti finanziari a medio/lungo termine								
. Obbligazioni		2.360.000	10.300.489	12.660.489	1.500.000	1.250.000	7.014.983	9.764.983
. Obbligazioni convertibili			2.827.904	2.827.904	1.330.564		2.829.006	4.159.570
. Debiti verso banche	219.429	297.681	936	518.046	393.819	286.508	279	680.606
. Debiti verso altri finanziatori	81.980	162.418	211.032	455.430	77.552	213.131	249.407	540.090
. Debiti verso imprese controllate		8.536.747	4.443.110	12.979.857	2.434.000	8.431.867	639.267	11.505.134
. Debiti tributari	70			70	23.430			23.430
	<u>301.479</u>	<u>11.356.846</u>	<u>17.783.471</u>	<u>29.441.796</u>	<u>5.759.365</u>	<u>10.181.506</u>	<u>10.732.942</u>	<u>26.673.813</u>
Debiti finanziari a breve								
. Debiti verso banche	369.334			369.334	510.488			510.488
. Debiti verso altri finanziatori	209.878			209.878	241.795			241.795
. Debiti verso imprese controllate	3.894.800			3.894.800	7.798.130			7.798.130
. Debiti verso imprese collegate	419			419	1.027			1.027
. Altri debiti	6.035			6.035	62.245			62.245
	<u>4.480.466</u>			<u>4.480.466</u>	<u>8.613.685</u>			<u>8.613.685</u>
Debiti commerciali								
. Debiti verso fornitori	1.390.028			1.390.028	1.929.794			1.929.794
. Debiti verso imprese controllate	1.085.364			1.085.364	1.148.987			1.148.987
. Debiti verso imprese collegate	95.269			95.269	59.405			59.405
	<u>2.570.661</u>			<u>2.570.661</u>	<u>3.138.186</u>			<u>3.138.186</u>
Debiti vari (1)								
. Debiti verso imprese controllate	42.763			42.763	91.269			91.269
. Debiti verso imprese collegate				0	24.339			24.339
. Debiti tributari	624.026			624.026	355.650			355.650
. Debiti verso istituti di previdenza e di sic. sociale	108.046	295.942	170.602	574.590	160.225	295.942	170.602	626.769
. Altri debiti	1.356.502	441		1.356.943	1.848.597	441		1.849.038
	<u>2.131.337</u>	<u>296.383</u>	<u>170.602</u>	<u>2.598.322</u>	<u>2.480.080</u>	<u>296.383</u>	<u>170.602</u>	<u>2.947.065</u>
Totale debiti (1)	<u>9.483.943</u>	<u>11.653.229</u>	<u>17.954.073</u>	<u>39.091.245</u>	<u>19.991.316</u>	<u>10.477.889</u>	<u>10.903.544</u>	<u>41.372.749</u>
Ratei passivi								
. Finanziari	763.336	81.020		844.356	1.763.589	64.644		1.828.233
. Commerciali	8.082			8.082	89			89
. Vari	19			19				
	<u>771.437</u>	<u>81.020</u>	<u>0</u>	<u>852.457</u>	<u>1.763.678</u>	<u>64.644</u>	<u>0</u>	<u>1.828.322</u>

(1) Non comprende la voce acconti.

PROSPETTO N. 5

CREDITI E DEBITI AL 30 SETTEMBRE 2004 PER AREA GEOGRAFICA (LOCALIZZAZIONE DEL CLIENTE/FORNITORE)
(migliaia di euro)

	Italia	Altri paesi Unione Europea	Resto d'Europa	Nord America	Centro e Sud America	Altre aree	TOTALE
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie							
. verso imprese controllate	-	71.380	-	-	-	-	71.380
. verso imprese collegate	40.753	2.252	-	-	-	-	43.005
. verso altri	103.706	-	-	-	-	-	103.706
Totale	144.459	73.632	-	-	-	-	218.091
Crediti del circolante (*)							
. verso clienti	3.333.996	79.524	399	2.558	5.174	914	3.422.565
. verso imprese controllate	1.909.838	10.578	15	-	202	1.252	1.921.885
. verso imprese collegate	103.083	-	243	-	80	-	103.406
. crediti tributari	44.419	-	-	-	407	-	44.826
. verso altri	620.407	35	-	-	2.722	-	623.164
	6.011.743	90.137	657	2.558	8.585	2.166	6.115.846
DEBITI							
. Obbligazioni	8.760.489	3.900.000	-	-	-	-	12.660.489
. Obbligazioni convertibili	2.827.904	-	-	-	-	-	2.827.904
. Debiti verso banche	721.967	165.413	-	-	-	-	887.380
. Debiti verso altri finanziatori	665.308	-	-	-	-	-	665.308
. Acconti	28.603	-	-	-	-	-	28.603
. Debiti verso fornitori	1.343.997	42.065	-	2.012	1.475	479	1.390.028
. Debiti verso imprese controllate	1.799.460	16.203.324	-	-	-	-	18.002.784
. Debiti verso imprese collegate	95.688	-	-	-	-	-	95.688
. Debiti tributari	624.074	-	-	-	22	-	624.096
. Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	574.584	-	-	-	6	-	574.590
. Altri debiti	1.362.978	-	-	-	-	-	1.362.978
Totale	18.805.052	20.310.802	0	2.012	1.503	479	39.119.848

RICAVI 1.1. - 30.9.2004 PER AREA GEOGRAFICA (LOCALIZZAZIONE DEL CLIENTE)

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	11.729.124	59.084	435	2.268	2.088	170	11.793.169
---	-------------------	---------------	------------	--------------	--------------	------------	-------------------

(*) Non include la voce "Imposte anticipate".

PROSPETTO N. 6

RENDICONTO FINANZIARIO

(migliaia di euro)	1.1 - 30.9 2004	1.1 - 30.9 2003
A. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO INIZIALE	(35.326.677)	(30.622.646)
Indebitamento finanziario netto iniziale dell'incorporata TILAB	-	(169.196)
B. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO INIZIALE RETTIFICATO	(35.326.677)	(30.791.842)
Risultato operativo del periodo	3.256.088	3.169.275
Ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	2.003.278	2.108.942
Investimenti materiali e immateriali (1)	(1.493.713)	(1.891.206)
Prezzo di realizzo immobilizzazioni immateriali e materiali	5.371	314.784
Variazione del capitale di esercizio operativo e altre variazioni	11.418	(4.759)
C. FREE CASH FLOW OPERATIVO	3.782.442	3.668.816
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie (1)	(1.616.407)	(6.491.593)
Prezzo di realizzo/valore di rimborso di altre immobilizzazioni	2.042.811	3.016.155
Variazione del capitale di esercizio non operativo e altre variazioni (2)	602.819	(3.842.192)
D.	1.029.223	(7.317.630)
E. FLUSSO NETTO DI CASSA ANTE DISTRIBUZIONE DI UTILI/RISERVE E CONFERIMENTO DEI SOCI	(C + D)	(3.648.814)
F. DISTRIBUZIONE DI UTILI/RISERVE	(1.740.058)	(793.524)
G. CONFERIMENTO DEI SOCI / RECESSI	14.410	1.579
H. VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(E + F + G)	(4.440.759)
I. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO FINALE	(A + H)	(35.232.601)

La variazione dell'indebitamento finanziario netto è così determinata:

(migliaia di euro)		
Incrementi (decrementi) di indebitamento finanziario a medio/lungo termine	8.263.303	(1.672.544)
Incrementi (decrementi) di indebitamento finanziario netto a breve termine	(11.349.320)	6.282.499
Totale	(3.086.017)	4.609.955

(1) Il fabbisogno complessivo per investimenti è così analizzabile

(migliaia di euro)		
Investimenti Industriali:	1.493.713	1.891.206
- immateriali	688.179	435.704
- materiali	805.534	1.455.502
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	1.616.407	6.491.593
FABBISOGNO PER INVESTIMENTI	3.110.120	8.382.799

(2) La voce è così analizzabile

(migliaia di euro)		
Saldo della gestione finanziaria	(1.293.356)	(1.959.579)
Incasso dividendi	1.322.519	438.000
Utilizzo fondo rischi per esercizio anticipato opzione put JP Morgan		(1.941.843)
Pagamento imposte sul reddito (3)	940.000	(90.000)
Partite straordinarie ed altre	(366.344)	(288.770)
VARIAZIONE CAPITALE DI ESERCIZIO NON OPERATIVO E ALTRE VARIAZIONI	602.819	(3.842.192)

(3) L'importo al 30 settembre 2004 risulta positivo a seguito dell'incasso di un credito d'imposta ceduto a TIM (euro 1.103.000 migliaia).

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

- V. **Situazione patrimoniale di Telecom Italia Mobile S.p.A. al 30 settembre 2004, ai sensi dell'art. 2501-*quater* del codice civile.**

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]



**SITUAZIONE PATRIMONIALE DI
TIM S.p.A.
AL 30 SETTEMBRE 2004**



STATO PATRIMONIALE	30.9.2004	31.12.2003	30.9.2003
(Migliaia di euro)			
ATTIVO			
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI			
- IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			
... Costi di impianto e di ampliamento	948	3.791	4.739
... Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-	-
... Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	547.898	527.835	356.914
... Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.330.012	2.189.858	2.220.351
... Avviamento	19.166	-	-
... Immobilizzazioni in corso e acconti	154.375	179.429	132.883
... Altre	56.942	43.251	31.832
	3.109.341	2.944.177	2.746.719
- IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
... Terreni e fabbricati	11.190	12.128	12.494
... Impianti e macchinario	1.598.564	1.428.098	1.390.298
... Attrezzature industriali e commerciali	26.415	23.391	18.446
... Altri beni	204.295	205.653	213.547
... Immobilizzazioni in corso e acconti	185.939	438.615	245.109
	2.025.414	2.107.885	1.885.892
- IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
... Partecipazioni in:			
... imprese controllate	4.262.737	3.964.877	3.689.276
... imprese collegate	41	1.469	1.495
... altre imprese	691	535	535
... titoli	4.263.378	3.966.881	3.691.306
... Versamenti in c/ partecipazioni	319.543	120.940	232.052
... Crediti	(*)	(*)	(*)
... verso altri	2.726	1.679	1.459
... Altri titoli	1.273	2.972	3.093
	4.606.307	4.106.475	3.943.596
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	9.741.062	9.160.547	8.576.207
ATTIVO CIRCOLANTE			
RIMANENZE			
... Prodotti finiti e merci: merci	38.075	20.288	36.906
- CREDITI	(*)	(*)	(*)
... verso clienti	1.058.487	1.082.551	947.254
... verso imprese controllate	41.258	32.037	35.155
... verso imprese collegate	1.852	234	10.654
... verso imprese controllanti	673.734	1.651.479	1.456.469
... crediti tributari	8.981	7.389	13.333
... imposte anticipate	482.488	609.009	1.141.598
... verso altri	992.537	1.038.520	714.818
... verso Stato ed altri Enti Pubblici per contributi e sovvenzioni	12.526	12.572	15.572
... diversi	340.298	484.475	384.588
	3.129.473	4.309.255	4.004.623
- ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI			
... Azioni proprie	3.939	3.913	3.666
(per un valore nominale complessivo di euro 53.870,10)	3.939	3.913	3.666
- DISPONIBILITA' LIQUIDE			
... Depositi bancari e postali	1.909	3.045	8.299
... Denaro e valori in cassa	455	312	282
	2.454	3.358	8.581
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	3.173.891	4.336.814	4.053.776
RATEI E RISCONTI	(*)	(*)	(*)
... Ratei e altri riscotti	2.645	43.760	40.827
	64.285	43.760	40.827
TOTALE ATTIVO	12.979.238	13.541.121	12.670.810



STATO PATRIMONIALE	30.9.2004	31.12.2003	30.9.2003
(Migliaia di euro)			
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO			
CAPITALE	513.964	513.964	513.964
RESERVE DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	9.529.626	9.529.626	9.529.626
RESERVE DI RIVALUTAZIONE	-	-	-
- ex legge 19.3.1983, n.72	-	-	-
- ex legge 30.12.1991, n.413	-	-	-
RISERVA LEGALE	103.942	103.942	103.942
RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	3.939	3.913	3.666
ALTRE RISERVE:			
- Fondo contributi in conto capitale (ex art. 55, D.P.R. n. 917/1986)	14.681	14.681	14.681
- Riserva straordinaria	86.242	113.278	113.805
- Riserva ex art. 14, legge n. 342/00	303.827	303.827	303.827
- Riserva per ammortamenti anticipati	150.000	-	-
- Riserva per avanzo di fusione	53.783	53.783	53.783
UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	668.533	485.870	486.117
UTILI (PERDITA) DEL PERIODO	2.142.811	2.321.624	1.846.360
	8.888.810	8.958.270	8.481.006
FONDI PER RISCHI E ONERI			
- Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.676	1.676	1.676
- Per imposte, anche differite	777.561	0	679.088
- Altri	526.412	656.127	699.804
	1.305.649	659.803	1.380.568
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	104.195	87.525	88.185
DEBITI	(*)	(*)	(*)
- Debiti verso banche	198	19	0
- Debiti verso altri finanziatori	-	1.637	22.746
- Debiti verso fornitori	1.626.258	1.888.242	1.334.023
- Debiti verso imprese controllate	2.689	655	4.362
- Debiti verso imprese collegate	3.369	3.536	2.728
- Debiti verso imprese controllanti	403.471	398.448	459.948
- Debiti tributari	68.090	845.732	107.206
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	11.709	19.917	11.171
- Altri debiti	1.283	666.692	762.365
	2.651.724	3.824.878	2.694.459
RATE E RISCOINTI	(**)	(**)	(**)
- Ratei e altri riscointi	6.139	12.244	26.559
	18.854	12.244	26.559
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	12.979.238	13.541.121	12.670.810

(*) Importi esigibili oltre l'anno successivo



CONTI D'ORDINE	30.9.2004	31.12.2003	30.9.2003
(Migliaia di euro)			
GARANZIE PERSONALI PRESTATE			
- Fidejussioni			
- A favore di imprese collegate	169.253	209.166	183.938
- A favore di imprese controllanti	-	-	-
- A favore di altre imprese	28.645	27.020	24.391
	<u>197.898</u>	<u>236.186</u>	<u>208.329</u>
- Altre			
- A favore di imprese controllate	355.249	425.828	5.388
- A favore di imprese collegate	456.780	453.167	-
- A favore di altre imprese	51.000	51.000	51.000
	<u>863.029</u>	<u>929.995</u>	<u>56.388</u>
	<u>1.060.927</u>	<u>1.166.181</u>	<u>264.717</u>
GARANZIE REALI PRESTATE			
- Per obbligazioni proprie, diverse da debiti	-	-	1.549
- Per debiti iscritti in bilancio	-	-	-
	<u>-</u>	<u>-</u>	<u>1.549</u>
IMPEGNI DI ACQUISTO E DI VENDITA			
	<u>987</u>	<u>6.189</u>	<u>9.417</u>
ALTRI	<u>-</u>	<u>-</u>	<u>2.261</u>
TOTALE	<u>1.061.914</u>	<u>1.172.370</u>	<u>277.934</u>



CONTO ECONOMICO	1.1/26.9.2004	1.1/26.9.2003	Esercizio 2003	
(Migliaia di euro)				
VALORE DELLA PRODUZIONE				
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.381.031	6.979.951		9.468.629
- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	26.956	-		-
- Altri ricavi e proventi				
- contributi in conto esercizio	203	28	28	
- altri	22.899	21.940	31.126	31.154
	<u>23.102</u>	<u>21.968</u>		<u>31.154</u>
	<u>7.430.228</u>	<u>7.001.919</u>		<u>9.499.783</u>
COSTI DELLA PRODUZIONE				
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	466.464	362.856		502.803
- Per servizi	2.111.115	2.061.264		2.819.662
- Per godimento di beni di terzi	371.087	403.774		569.185
- Per il personale				
- salari e stipendi	244.563	236.662	315.038	
- oneri sociali	76.609	73.658	96.806	
- trattamento di fine rapporto	16.195	15.236	20.903	
- altri costi	6.810	5.280	7.410	
	<u>344.227</u>	<u>330.846</u>	<u>441.306</u>	
- Ammortamenti e svalutazioni				
- ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	371.950	301.036	424.123	
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	481.648	486.045	658.869	
- svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	29.876	32.120	66.299	
	<u>863.474</u>	<u>820.101</u>	<u>1.149.281</u>	
- Valutazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(17.787)	(1.261)	15.357	
- Accantonamenti per rischi	-	-	-	
- Altri accantonamenti	2.738	11.004	14.851	
- Oneri diversi di gestione				
- rimuneratione	367	1.130	1.463	
- contributi per l'esercizio di attività di TLC	2.658	3.814	5.030	
- altri oneri diversi	26.036	19.032	27.846	
	<u>37.981</u>	<u>23.976</u>	<u>34.344</u>	
	<u>(4.229.299)</u>	<u>(4.032.690)</u>	<u>(6.636.800)</u>	
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	3.200.929	2.969.329	3.862.914	
PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
- Altri proventi finanziari				
- da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
- altri	194	246	343	
- da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	194	246	343	
- proventi diversi dai precedenti	4	77	102	
- Interessi e commissioni da imprese controllate	351	-	-	
- Interessi e commissioni da imprese collegate	-	-	2	
- Interessi e commissioni da controllanti	29.714	8.069	17.812	
- Interessi e commissioni da altri e proventi vari	955	2.302	2.346	
	<u>30.620</u>	<u>10.421</u>	<u>20.080</u>	
- Interessi e altri oneri finanziari				
- interessi e commissioni a controllate	-	1.623	1.623	
- interessi e commissioni a controllate	1.346	5.326	5.810	
- interessi e commissioni ad altri e oneri vari	4.477	7.172	10.558	
	<u>(161)</u>	<u>3.159</u>	<u>1.043</u>	
- Utili e perdite su cambi	(161)	3.159	1.043	
	<u>24.834</u>	<u>(218)</u>	<u>3.957</u>	
TOTALE PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	24.834	(218)	3.957	



CONTO ECONOMICO (segue)	1/1/03.9.2004	1/1/03.9.2003	Esercizio 2003
(Migliaia di euro)			
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
.. Rivalutazioni	31	-	-
.. di partecipazioni			
.. di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	<u>26</u>	<u>-</u>	<u>-</u>
.. Svalutazioni			
.. di partecipazioni	-	4.494	4.520
.. di titoli iscritti nell'immobilizzazioni) che non costituiscono partecipazioni	-	1.563	1.836
.. di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	<u>-</u>	<u>619</u>	<u>372</u>
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	<u>57</u>	<u>(6.675)</u>	<u>(6.728)</u>
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
.. Proventi			
.. eliminazione interferenze fiscali	241.702	-	-
.. altri	<u>9.438</u>	<u>622.885</u>	<u>646.610</u>
	251.141	622.885	646.610
.. Oneri			
.. imposte relative ad esercizi precedenti	(92.413)	(7.665)	(7.670)
.. accantonamenti e svalutazioni relative a partecipazioni	-	(479.000)	(616.000)
.. altri	<u>(8.737)</u>	<u>(18.290)</u>	<u>(29.110)</u>
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	<u>149.991</u>	<u>118.925</u>	<u>(6.179)</u>
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.376.811	3.081.360	3.851.624
.. Imposte sul reddito del periodo, correnti, differite e anticipate	<u>1.233.000</u>	<u>1.236.000</u>	<u>1.530.000</u>
UTILE DEL PERIODO	<u>2.142.811</u>	<u>1.845.360</u>	<u>2.321.624</u>



NOTE ILLUSTRATIVE

PREMESSA

La Situazione Patrimoniale di TIM S.p.A. al 30 settembre 2004 è stata redatta nel rispetto delle norme del codice civile in materia di bilancio di esercizio e delle modifiche e integrazioni introdotte con la riforma del diritto societario ai sensi del D. Lgs. del 17 gennaio 2003 n. 6 e successive modificazioni, dell'articolo 81 della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e del relativo allegato 3C-bis e successive integrazioni e modificazioni.

Al fine di esporre omogenei confronti sono state operate, quando necessario, coerenti riclassifiche dei dati relativi ai periodi precedenti.

Il rendiconto finanziario è presentato in calce alla presente Situazione Patrimoniale (Prospetto n. 5).

Tutte le cifre sono espresse in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

Criteria di valutazione

I criteri contabili adottati per la redazione della Situazione Patrimoniale al 30 settembre 2004, tenuto conto degli adattamenti richiesti dalla natura delle rilevazioni infrannuali, sono riportati di seguito e risultano omogenei a quelli utilizzati in sede di bilancio annuale, fatta eccezione per le imposte di competenza del periodo.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione.

Nel caso in cui non si preveda una piena recuperabilità degli investimenti, sono effettuate le necessarie svalutazioni, allineando il costo al valore d'uso o, in caso di alienazione, al valore realizzabile. Il minor valore non è mantenuto nei successivi bilanci qualora vengano meno i motivi delle svalutazioni.

In dettaglio vengono di seguito riportati i criteri di ammortamento applicati.

"Costi di impianto e ampliamento": sono ammortizzati in un periodo non superiore a cinque anni, dall'esercizio in cui sono stati sostenuti. In merito a quanto disposto dall'articolo 2426 punto 5 del codice civile, si segnala che l'ammontare delle riserve disponibili è superiore al valore residuo ammortizzabile dei costi in argomento.

"Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno": sono ammortizzati, in funzione della vita utile presunta, su base quinquennale o triennale (software), a partire dal momento in cui è stato sostenuto il costo.

"Concessioni, licenze, marchi e diritti simili": sono ammortizzati in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione.

"Avviamento": è relativo all'acquisizione del ramo d'azienda Information Technology da IT Telecom S.p.A. e viene ammortizzato in tre anni.

"Altre": riguardano migliorie su stabili di terzi e sono ammortizzate in cinque anni.



"Immobilizzazioni in corso": sono iscritte per l'importo diretto dei costi sostenuti per l'acquisto di beni, per prestazioni di terzi e per spese varie.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, sistematicamente ammortizzato in relazione alla loro residua possibilità di utilizzo, sulla base dei criteri di seguito indicati. Il costo, per i valori trasferiti da Telecom Italia in sede di scissione, è comprensivo delle rivalutazioni monetarie effettuate in base alle leggi speciali sui beni in essere al 31 dicembre 1981 (legge 2 dicembre 1975 n. 576 e legge 19 marzo 1983 n. 72), nonché della rivalutazione obbligatoria degli immobili (acquisiti entro il 31 dicembre 1990 ed esistenti nel patrimonio alla data del 31 dicembre 1991) disposta dalla legge 30 dicembre 1991 n. 413. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla vita utile residua dei cespiti.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le apparecchiature radiomobili di proprietà sociale o noleggiate alla clientela sono completamente ammortizzate nell'esercizio di acquisizione poiché di modesto costo unitario e di ridotta vita utile.

"Immobilizzazioni in corso": sono iscritte per l'importo diretto dei costi sostenuti per l'acquisto di beni, per prestazioni di terzi e per spese varie.

Immobilizzazioni finanziarie

"Partecipazioni": le partecipazioni aventi carattere di investimento durevole sono iscritte al costo di acquisizione o di sottoscrizione, con adozione del criterio del costo medio ponderato per movimento in caso di movimentazione. Per le società che presentano un andamento tale da far desumere una perdita durevole di valore, l'importo è rettificato – mediante apposite svalutazioni – fino a concorrenza del valore attribuibile alla partecipata. Le perdite di valore eccedenti i corrispondenti valori di carico sono iscritte tra i fondi per rischi ed oneri.

Le svalutazioni di partecipazioni non sono mantenute negli esercizi successivi qualora decadano i presupposti che le hanno determinate. Il costo delle partecipazioni in imprese estere è convertito in euro ai cambi storici di acquisizione o sottoscrizione.

"Altri titoli che non costituiscono partecipazioni": sono iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie - se destinati a permanere in portafoglio fino alla loro scadenza - al costo d'acquisto rettificato della quota di competenza relativa alla differenza tra il costo d'acquisto e il valore di rimborso.

Rimanenze

Le rimanenze di merci sono valutate al minore tra il valore di realizzo e il costo di acquisto determinato con il metodo del costo medio ponderato. Le rimanenze di merci eccedenti i prevedibili fabbisogni commerciali, di lenta movimentazione o interessate da fenomeni di obsolescenza, sono opportunamente svalutate in base al presumibile valore di realizzo.

**Crediti e Debiti**

I crediti delle immobilizzazioni finanziarie e dell'attivo circolante sono iscritti al valore di presumibile realizzo.

I debiti sono iscritti al valore nominale.

I crediti che la Società vanta nei confronti dei propri dealer sono oggetto di cessione "pro-soluto" (entro limiti prefissati) a società di factoring. Alla scadenza dei singoli crediti ceduti il factor corrisponde alla Società il valore nominale di tali crediti, al netto delle somme spettanti ai dealer, per le prestazioni dagli stessi rese. La Società non ha prestato garanzie a fronte di questa operazione.

Transazioni in valuta estera

Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono contabilizzate al cambio in essere alla data della transazione ed adeguate al cambio della data di chiusura del periodo, tenendo in considerazione i contratti derivati di copertura. Le differenze positive o negative non realizzate che originano dall'adeguamento di dette partite ai cambi di fine periodo sono imputate a conto economico e l'eventuale utile netto su cambi accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Azioni Proprie

Le azioni proprie sono iscritte nell'Attivo Circolante in quanto disponibili per la cessione e sono state acquistate sul mercato in attuazione delle delibere assembleari del 15 giugno 1999 e del 12 aprile 2000. Tali titoli vengono iscritti al minor valore tra il costo (calcolato come media ponderata per movimento) e il valore di mercato. Nel Passivo dello Stato Patrimoniale è stata iscritta una apposita riserva di Patrimonio Netto di importo pari al valore delle azioni iscritte nell'Attivo.

Ratei e risconti

Sono determinati in base alla competenza temporale dei costi e dei ricavi cui si riferiscono.

Fondi per rischi ed oneri

"Per imposte, anche differite": accoglie le imposte sul reddito del periodo determinate sulla base della miglior stima possibile in relazione alle informazioni disponibili e sulla ragionevole previsione dell'andamento dell'esercizio fino alla fine del periodo di imposta. Accoglie, inoltre, le imposte differite, al netto delle compensazioni effettuate con le imposte anticipate, laddove ne ricorrano i presupposti, derivanti dalle differenze temporanee tra il valore attribuito alle attività e passività secondo i criteri civilistici, ed il valore attribuito alle stesse attività e passività ai fini fiscali.

Le imposte anticipate eventualmente non compensabili con quelle differite sono iscritte alla voce "Imposte anticipate" dell'Attivo Circolante.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, qualora non vi sia la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile superiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.



Le imposte differite su riserve e fondi in sospensione d'imposta sono rilevate quando si prevede che saranno distribuite o comunque utilizzate e la distribuzione o l'utilizzo darà luogo a oneri fiscali.

"Altri": riguardano stanziamenti effettuati a copertura di oneri di esistenza certa o probabile dei quali, tuttavia, alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, iscritto al netto delle anticipazioni corrisposte, è determinato in base al disposto dell'articolo 2120 del codice civile, della legge 29 maggio 1982 n. 297, che ne prevede la rivalutazione obbligatoria, e del contratto collettivo di lavoro. Il fondo è adeguato al fabbisogno maturato a fine periodo a favore del personale in forza a tale data. Tra le Immobilizzazioni Finanziarie, alla voce "crediti verso altri", è iscritto il credito conseguente al versamento dell'anticipo di imposta sul trattamento di fine rapporto disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996 e successive modifiche ed integrazioni.

Ricavi e costi

Sono iscritti in bilancio in base al principio della competenza economica.

In particolare, i contributi di attivazione sono rilevati al momento della stipula del contratto, in quanto correlati ai costi di attivazione. In merito ai ricavi per i servizi da telecomunicazione, si segnala che i "ricavi da traffico" includono gli introiti fatturati dalla Società alla propria clientela e da riversare agli altri gestori della rete telefonica mobile e fissa, nazionali ed esteri.

Contributi

I contributi, in conto esercizio e in conto impianti, sono iscritti tra gli "Altri ricavi e proventi" nell'esercizio in cui è acquisita la documentazione probatoria dell'erogazione dei contributi stessi, oppure in quello di sostenimento dei relativi costi, qualora la certezza dell'erogazione sia basata su procedure consolidate.

Più in particolare, l'imputazione a conto economico dei contributi in conto impianti è effettuata in correlazione al piano di ammortamento dei cespiti ai quali si riferiscono, utilizzando la tecnica dei risconti passivi.

Beni in leasing

I beni strumentali in leasing sono riflessi in bilancio conformemente all'impostazione contabile prevista dall'attuale interpretazione legislativa in materia che prevede, per il soggetto utilizzatore dei beni, la contabilizzazione dei canoni di leasing tra i costi di esercizio.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione delle vigenti normative fiscali; nei periodi infrannuali, la relativa passività è iscritta nel "fondo per imposte, anche differite".



Le imposte differite sono determinate secondo quanto descritto nel paragrafo "Fondi per rischi e oneri".

Conti d'ordine

Le "garanzie personali prestate" sono iscritte per un importo pari alle obbligazioni garantite al netto delle eventuali controgaranzie ricevute a riduzione del rischio e della potenziale esposizione verso il soggetto garantito.

Gli "impegni di acquisto e di vendita" non rientranti nel normale ciclo operativo si riferiscono a contratti ad esecuzione differita per i quali, fin dalla stipula, sussistono obbligazioni della Società verso terzi e viceversa. Gli impegni sono valorizzati sulla base dei contratti in essere alla fine del periodo. In merito alle specifiche voci qui iscritte, si rileva che i beni ricevuti in leasing sono esposti per l'ammontare dei canoni a scadere negli esercizi futuri, aumentati del valore di riscatto.

L'informativa riguardante i rapporti con parti correlate e, in particolare, con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, è fornita a corredo delle principali voci patrimoniali ed economiche interessate. Tale informativa è considerata esaustiva con riguardo a quanto richiesto dall'articolo 2428 del Codice Civile, dalle comunicazioni Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997, n. 98015375 del 27 febbraio 1998, n. 2064231 del 30 settembre 2002 e dall'articolo 150 primo comma del D. Lgs. n. 58/1998.

Tutte le operazioni effettuate con dette imprese sono state concluse secondo le normali condizioni di mercato o specifiche disposizioni normative.



STATO PATRIMONIALE ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

euro 9.741.062 migliaia

(euro 9.160.547 migliaia al 31 dicembre 2003)

Aumentano di euro 580.515 migliaia rispetto al 31 dicembre 2003.

Immobilizzazioni immateriali

euro 3.109.341 migliaia

(euro 2.944.177 migliaia al 31 dicembre 2003)

Aumentano di euro 165.164 migliaia rispetto al 31 dicembre 2003 per effetto del valore degli investimenti del periodo (euro 295.412 migliaia) e del ripristino di valore della licenza UMTS (euro 241.702 migliaia) resi necessari a seguito delle modifiche normative introdotte dal decreto di riforma del diritto societario (D. Lgs. n. 6/2003), complessivamente superiori alle quote di ammortamento stanziare (euro 371.950 migliaia).

I prospetti di seguito riportati illustrano i movimenti intervenuti nella voce in oggetto nei primi nove mesi del 2004, nonché la composizione all'inizio e alla fine del periodo, con separata indicazione dei valori delle svalutazioni.

31.12.2003					
(migliaia di euro)	Costo		Fondo di Ammortamento		Totale
	Valore lordo	Svalutazione	Valore lordo	Svalutazione	
Costi di impianto e di ampliamento	34.348	(15.397)	(23.687)	8.527	3.791
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	27.940	(27.940)	(15.472)	15.472	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.950.092	(7.537)	(1.420.663)	5.943	527.835
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.441.070	(7.272)	(245.616)	1.676	2.189.858
Avviamento	2.061	(2.061)	(1.188)	1.188	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	179.691	(262)	-	-	179.429
Altre	243.196	(75.254)	(146.315)	21.637	43.264
Totale	4.878.398	(135.723)	(1.852.941)	54.443	2.944.177

Variazioni del periodo					
(migliaia di euro)	Investimenti	Riclassifiche	Alienazioni/ Radiazioni/ Altri movimenti	Ammortamenti	Totale
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	150.776	120.453	-	(251.166)	20.063
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	241.702	-	(101.548)	140.154
Avviamento	23.000	-	-	(3.834)	19.166
Immobilizzazioni in corso e acconti	106.212	(131.266)	-	-	(25.054)
Altre	15.424	10.813	-	(12.559)	13.678
Totale	295.412	241.702	-	(371.950)	165.164



30.9.2004					
(migliaia di euro)	Costo		Fondo di Ammortamento		Totale
	Valore lordo	Svalutazione	Valore lordo	Svalutazione	
Costi di impianto e di ampliamento	34.348	(15.397)	(26.530)	8.527	948
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	27.940	(27.940)	(15.472)	15.472	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.221.321	(7.537)	(1.671.829)	5.943	547.898
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.441.070	(7.272)	(105.462)	1.676	2.330.012
Avviamento	25.061	(2.061)	(5.022)	1.188	19.166
Immobilizzazioni in corso e acconti	154.637	(262)	-	-	154.375
Altre	269.433	(75.254)	(158.874)	21.637	56.942
Totale	5.173.810	(135.723)	(1.983.189)	54.443	3.109.341

La voce più rilevante delle *Immobilizzazioni Immateriali* è quella relativa alle “*Concessioni, licenze, marchi e diritti simili*” che comprende il valore della licenza UMTS, acquisita al termine dell'esercizio 2000 ed iscritta ad un costo di euro 2.417.018 migliaia, pari al valore di aggiudicazione in sede d'asta.

A partire dal mese di gennaio 2002 fu avviato il processo di ammortamento della licenza - benché l'esercizio commerciale della stessa abbia avuto inizio nell'anno 2004 - al fine di non pregiudicare il beneficio fiscale connesso alla deducibilità dello stesso.

A decorrere dal primo semestre 2004, in applicazione delle modifiche normative introdotte D. Lgs. n. 6/2003 che impongono la neutralizzazione delle interferenze fiscali eventualmente presenti in bilancio, e tenuto conto delle recenti indicazioni fornite dalle Istituzioni ed Autorità normative di riferimento, si è proceduto a ripristinare il valore della licenza UMTS per gli ammortamenti pregressi al 31 dicembre 2003 (euro 241.702 migliaia), con contropartita proventi straordinari.

E' stato inoltre contabilizzato il correlato Fondo imposte differite (euro 91.242 migliaia), con contropartita oneri straordinari.

L'ammortamento della licenza UMTS è determinato sulla base della residua durata di utilizzo della licenza, che si ritiene rappresenti, allo stato attuale, la durata economica del bene; il processo di ammortamento ha avuto inizio a partire dal mese di gennaio 2004 in considerazione del fatto che il servizio era già attivo ed utilizzato da un bacino di utenza sperimentale.



Si fornisce di seguito un prospetto riassuntivo sugli effetti del disinquinamento sul risultato dei primi nove mesi del 2004 e sul patrimonio netto al 30 settembre 2003.

	1.1 - 30.9 2004	1.1 - 30.9 2003	
(migliaia di euro)	Risultato del periodo	Risultato del periodo	Capitale e riserve
Importi prima del disinquinamento	1.992.351	1.846.360	6.634.646
Interferenze fiscali, al lordo delle imposte differite	241.702	93.055	120.851
Imposte differite correlate	(91.242)	(35.122)	(49.247)
Totale interferenze, al netto imposte differite	150.460	57.933	71.604
Importi dopo il disinquinamento	2.142.811	1.904.293	6.706.250

Gli investimenti del periodo, pari a euro 295.412 migliaia, sono per la maggior parte riferibili al software. Una loro parte, pari a euro 79 migliaia, deriva dall'acquisizione del ramo d'azienda relativo ai servizi innovativi basati sulle reti IP dalla società IT Telecom S.p.A. perfezionatosi in data 1° aprile 2004. Il valore di cessione è stato concordato tra le parti in euro 23 milioni, sulla base anche di una valutazione esterna effettuata dalla Milestone Advisory House S.p.A. di Milano; è stato iscritto da TIM nella voce *Avviamento* ed ammortizzato sulla base della vita utile residua, stimata in anni tre, con decorrenza 1° aprile 2004. Si ritiene che tale valore rifletta il fair value dell'attività immateriale al 30 settembre 2004.

Una quota degli investimenti dei primi nove mesi del 2004, pari a euro 66.473 migliaia, è relativa ad operazioni effettuate con parti correlate, principalmente IT Telecom S.p.A.



Immobilizzazioni materiali
(euro 2.107.895 migliaia al 31 dicembre 2003)

euro 2.025.414 migliaia

Diminuiscono di euro 82.481 migliaia, a seguito del minor valore degli investimenti del periodo (euro 409.986 migliaia) rispetto alle quote di ammortamento stanziare (euro 491.060 migliaia) ed al valore netto dei cespiti usciti dal patrimonio (euro 1.407 migliaia).

Il dettaglio dei movimenti intervenuti nel periodo, nonché la composizione all'inizio ed alla fine dello stesso, con separata indicazione dei valori delle svalutazioni e rivalutazioni, risultano dai prospetti di seguito riportati.

31.12.2003						
(migliaia di euro)	Costo			Fondo di Ammortamento		Totale
	Valore lordo	Svalutazione	Rivalutazione	Valore lordo	Svalutazione	
Terreni e fabbricati:						
- civili	601	-	13	-	-	614
- industriali	37.664	(9.682)	1.984	(20.064)	1.612	11.514
Totale terreni e fabbricati	38.265	(9.682)	1.997	(20.064)	1.612	12.128
Impianti e macchinario	5.570.951	(84.218)	344	(4.077.484)	18.505	1.428.098
Attrezzature industriali e commerciali	98.566	(5.131)	2	(71.699)	1.653	23.391
Altri beni	620.148	(6.710)	7	(410.017)	2.235	205.663
Immobilizzazioni in corso e acconti	440.531	(1.916)	-	-	-	438.615
Totale	6.768.461	(107.657)	2.350	(4.579.264)	24.005	2.107.895

Variazioni del periodo					
(migliaia di euro)	Investimenti	Riclassifiche	Alienazioni/ Radiazioni/ Altri movimenti	Ammortamenti	Totale
Terreni e fabbricati:					
- civili	-	-	-	-	-
- industriali	-	-	0	(938)	(938)
Totale terreni e fabbricati	-	-	0	(938)	(938)
Impianti e macchinario	258.825	335.031	(1.331)	(424.039)	168.486
Attrezzature industriali e commerciali	12.563	-	-	(9.539)	3.024
Altri beni	20.319	34.924	(76)	(56.544)	(1.377)
Immobilizzazioni in corso e acconti	118.279	(369.955)	-	-	(251.676)
Totale	409.986	-	(1.407)	(491.060)	(82.481)

30.9.2004						
(migliaia di euro)	Costo			Fondo di ammortamento		Totale
	Valore lordo	Svalutazione	Rivalutazione	Valore lordo	Svalutazione	
Terreni e fabbricati:						
- civili	601	-	13	-	-	614
- industriali	33.067	(7.068)	1.984	(17.407)	-	10.576
Totale terreni e fabbricati	33.668	(7.068)	1.997	(17.407)	-	11.190
Impianti e macchinario	5.914.422	(81.371)	344	(4.252.469)	15.658	1.596.584
Attrezzature industriali e commerciali	111.129	(5.131)	2	(81.238)	1.653	26.415
Altri beni	674.688	(6.710)	7	(465.934)	2.235	204.286
Immobilizzazioni in corso e acconti	188.855	(1.916)	-	-	-	186.939
Totale	6.922.762	(102.196)	2.350	(4.817.048)	19.546	2.025.414



Gli investimenti dei primi nove mesi dell'esercizio, pari a euro 409.986 migliaia, sono per la maggior parte riferibili ad impianti e macchinario di trasmissione. Una parte degli investimenti relativi alla voce "Altre immobilizzazioni materiali", e pari a euro 450 migliaia, derivano dall'operazione di cessione di ramo d'azienda tra IT Telecom, in qualità di cedente, e TIM in qualità di acquirente, commentata alla voce *Immobilizzazioni immateriali*.

Una quota degli investimenti del periodo, pari a euro 793 migliaia, si riferisce ad operazioni concluse con parti correlate, principalmente IT Telecom S.p.A.

Il dettaglio delle alienazioni/radiazioni/altri movimenti dei primi nove mesi del 2004 è riportato nella tabella seguente.

(migliaia di euro)	Costo			Fondo di Ammortamento		Valore netto
	Valore lordo	Svalutazione	Rivalutazione	Valore lordo	Svalutazione	
Terreni e fabbricati						
- civili	-	-	-	-	-	-
- industriali	4.597	(2.614)	-	(3.595)	1.612	0
Totale terreni e fabbricati	4.597	(2.614)	-	(3.595)	1.612	0
Impianti e macchinario	250.385	(2.847)	-	(249.054)	2.847	1.331
Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-	-	-	-
Altri beni	703	-	-	(627)	-	76
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
Totale	255.685	(5.461)	-	(253.276)	4.459	1.407

Si segnala che nel mese di marzo 2004 TIM ha conferito il ramo d'azienda operante nello sviluppo e nella manutenzione applicativa in ambiente SAP, alla Società Consortile Shared Service Center a r.l., acquisendo il 4,55% della società, collegata del Gruppo Telecom Italia. Le immobilizzazioni materiali oggetto di cessione, il cui valore netto ammonta a euro 15 migliaia, sono riferibili alla categoria "Altri beni".

**Immobilizzazioni finanziarie**

(euro 4.108.475 migliaia al 31 dicembre 2003)

euro 4.606.307 migliaia

Aumentano di euro 497.832 migliaia rispetto al 31 dicembre 2003 e sono così composte:

(migliaia di euro)	30.9.2004	31.12.2003
Partecipazioni in:		
* imprese controllate	4.262.737	3.964.877
* imprese collegate	41	1.469
* altre imprese	601	536
	4.263.379	3.966.882
Versamenti in conto partecipazioni	319.543	120.940
Crediti:		
* crediti verso altri	22.112	17.681
	341.655	138.621
Altri titoli	1.273	2.972
Totale	4.606.307	4.108.475

Partecipazioni
(euro 3.966.882 migliaia al 31 dicembre 2003)

euro 4.263.379 migliaia

Imprese controllate
(euro 3.964.877 migliaia al 31 dicembre 2003)

euro 4.262.737 migliaia

La voce si riferisce alla holding di partecipazioni TIM International N.V. L'incremento, pari a euro 297.860 migliaia, è riconducibile alla conversione in capitale sociale di parte dei versamenti per futuri aumenti di capitale eseguiti nei primi mesi del 2004 e della totalità di quelli contabilizzati al 31 dicembre 2003. Il valore di carico della controllata è stato pertanto incrementato fino a euro 8.364.737 migliaia, al lordo di svalutazioni effettuate nei precedenti esercizi per euro 4.102.000 migliaia.

Imprese collegate
(euro 1.469 migliaia al 31 dicembre 2003)

euro 41 migliaia

Diminuiscono di euro 1.428 migliaia rispetto al 31 dicembre 2003 a seguito della cessione a Telecom Italia S.p.A. della partecipazione detenuta nella società Edotel S.p.A. Tale cessione è avvenuta per un importo pari al valore di carico complessivo in bilancio (euro 1.939 migliaia).



Altre imprese euro 601 migliaia
(euro 536 migliaia al 31 dicembre 2003)

Aumentano di euro 65 migliaia rispetto al 31 dicembre 2003 a seguito dell'acquisizione della partecipazione nella *Società Consortile Shared Service Center a r.l.*, rientrante nell'operazione di conferimento di ramo d'azienda commentata alla voce *Immobilizzazioni Materiali*. L'importo corrisponde al valore del ramo d'azienda conferito e determinato dall'esperto nominato dal Tribunale di Milano.

Versamenti in conto partecipazioni euro 319.543 migliaia
(euro 120.940 al 31 dicembre 2003)

Aumentano di 198.603 migliaia di euro rispetto al termine del passato esercizio. Si tratta dei versamenti infruttiferi in conto futuro aumento di capitale erogati nel corso del periodo a favore di TIM International N.V. e non ancora convertiti in capitale. Tali versamenti sono finalizzati al sostenimento dello sviluppo del Gruppo TIM all'estero, principalmente nell'area sudamericana. I versamenti in conto partecipazioni risultanti al 31 dicembre 2003 e parte delle erogazioni effettuate in corso d'anno (euro 177.400 migliaia) sono stati convertiti, per euro 297.860 migliaia, in capitale sociale a seguito di quanto deliberato dall'assemblea degli Azionisti della controllata in data 29 aprile 2004.

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2003	Erogazioni	Rimborsi	Altre variazioni	Valore a al 30.9.2004
Imprese controllate					
TIM International N.V.	120.460	496.943	-	(297.860)	319.543
Imprese collegate					
Edotel S.p.A.	480	-	-	(480)	-
Totale	120.940	496.943	-	(298.340)	319.543

I prospetti di dettaglio delle movimentazioni intervenute nel periodo nella consistenza delle partecipazioni immobilizzate e dei versamenti in conto partecipazioni, nonché l'elenco delle partecipazioni detenute da TIM S.p.A., sono riportati in appendice alle presenti Note illustrative (Prospetto n. 1).

Crediti euro 22.112 migliaia
(euro 17.681 migliaia al 31 dicembre 2003)

Aumentano di euro 4.431 migliaia rispetto al 31 dicembre 2003 e si riferiscono:

- per euro 21.230 migliaia, ai prestiti concessi al personale dipendente;
- per euro 882 migliaia, al credito di imposta per acconti sul trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, rivalutato di euro 12 migliaia conformemente alle



disposizioni dalla Legge n. 662/1996 e successive modifiche ed integrazioni.
L'importo della rivalutazione è iscritto tra i proventi finanziari.

(migliaia di euro)	31.12.2003	Variazioni del periodo			30.9.2004
		Erogazioni	Rimborsi	Altre cause	
Verso altri	17.681	4.036	-	395	22.112
Totale	17.681	4.036	-	395	22.112

L'indicazione dei crediti scadenti entro e oltre i cinque anni è riportata in appendice alle presenti Note illustrative (Prospetto n. 2).

Titoli
(euro 2.972 migliaia al 31 dicembre 2003)

euro 1.273 migliaia

Diminuiscono di euro 1.699 migliaia rispetto al 31 dicembre 2003 e si riferiscono ad una quota di partecipazione nel fondo chiuso di investimento Saturn Venture Partners LLC. I titoli di stato iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2003 per euro 1.550 migliaia sono giunti a scadenza nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2004.



ATTIVO CIRCOLANTE **euro 3.173.891 migliaia**
(euro 4.336.814 migliaia al 31 dicembre 2003)

Rimanenze **euro 38.075 migliaia**
(euro 20.288 migliaia al 31 dicembre 2003)

Merci **euro 38.075 migliaia**
(euro 20.288 migliaia al 31 dicembre 2003)

Il valore del magazzino al termine del periodo è composto:

- per euro 36.933 migliaia, da apparati radiomobili e relativi accessori (al netto di una svalutazione di euro 448 migliaia);
- per euro 1.590 migliaia, da apparati acquisiti in seguito al perfezionarsi della cessione del ramo d'azienda da Wind S.p.A. a TIM che ha generato, nel corso del passato esercizio, l'acquisizione di asset relativi al "Core Network" ex Blu S.p.A., in parte non utilizzabili dalla Rete TIM e, conseguentemente, destinati alla rivendita.

Crediti **euro 3.129.473 migliaia**
(euro 4.309.255 migliaia al 31 dicembre 2003)

Diminuiscono di euro 1.179.782 migliaia rispetto al 31 dicembre 2003.

Nella tabella seguente vengono illustrati, per ciascuna categoria di credito, la composizione del saldo ad inizio e fine periodo e i movimenti intervenuti.

(migliaia di euro)	31.12.2003	Variazioni del periodo			30.09.2004
		Utilizzo f.do sval Crediti	Acantonamento f.do sval. Crediti	Altre cause	
Verso clienti	1.193.551	-	-	(4.064)	1.189.487
- svalutazione crediti	(111.000)	9.876	(29.876)	-	(131.000)
Totale clienti	1.082.551	9.876	(29.876)	(4.064)	1.058.487
Verso imprese controllate	32.037	-	-	9.221	41.258
Verso imprese collegate	11.387	-	-	(9.691)	1.696
- svalutazione crediti	(11.153)	11.109	-	-	(44)
Totale collegate	234	11.109	-	(9.691)	1.652
Verso imprese controllanti	1.651.479	-	-	(977.745)	673.734
Crediti tributari	7.389	-	-	1.592	8.981
Imposte anticipate	1.038.520	-	-	(45.983)	992.537
Verso altri					
Verso Stato ed altri Enti Pubblici per contributi e sovvenzioni	12.570	-	-	(44)	12.526
Diversi	484.475	-	-	(144.177)	340.298
Totale verso altri	497.045	-	-	(144.221)	352.824
Totale	4.309.255	20.985	(29.876)	(1.170.891)	3.129.473

I *crediti verso clienti*, al lordo del relativo fondo svalutazione, ammontano a euro 1.189.487 migliaia, con un decremento di euro 4.064 migliaia rispetto al 31 dicembre 2003.



Si segnala che a partire dal primo semestre 2004 i crediti commerciali ceduti a società di factoring e non ancora scaduti, sono iscritti nei *crediti verso altri*, coerentemente ai principi di classificazione di Gruppo; fino al 31 dicembre 2003 tali crediti erano classificati tra i *crediti verso clienti*. Al 30 settembre 2004, tale ammontare è pari a euro 146.808 migliaia. Si è provveduto ad operare coerente riclassificazione sul saldo al 30 settembre 2003 e al 31 dicembre 2003 (euro 178.875 migliaia ed euro 266.267 migliaia, rispettivamente), al fine di rendere omogenei i periodi a confronto.

Il fondo svalutazione crediti al 30 settembre 2004 ammonta a euro 131.000 migliaia, dopo un utilizzo di euro 9.876 migliaia ed un accantonamento per euro 29.876 migliaia.

I rapporti di credito derivanti da operazioni commerciali con parti correlate sono pari a euro 242.321 migliaia, principalmente Telecom Italia Sparkle S.p.A.

I *crediti verso imprese controllate* aumentano di euro 9.221 migliaia rispetto al 31 dicembre 2003 e sono in prevalenza di natura commerciale (euro 31.377 migliaia), in quanto principalmente connessi a ricavi da traffico.

I *crediti verso imprese collegate*, al lordo del relativo fondo svalutazione, ammontano a euro 1.696 migliaia, in diminuzione di euro 9.691 migliaia rispetto al 31 dicembre 2003. Nel corso dei primi mesi dell'anno, una quota pari a euro 11.109 migliaia del credito commerciale verso Is TIM (successivamente fusa con l'operatore mobile turco Aycell in TT&TIM, ora AVEA I.H.A.S.) - coperta dal fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2003 - è stata ceduta alla controllata TIM International N.V. a valore svalutato.

Il saldo netto dei crediti verso imprese collegate a fine periodo è costituito per euro 66 migliaia da partite finanziarie, per euro 141 migliaia da partite commerciali (anch'esse principalmente connesse a ricavi da traffico) e per euro 1.445 migliaia da partite varie.

I *crediti verso imprese controllanti* diminuiscono di euro 977.745 migliaia rispetto al 31 dicembre 2003 e comprendono il saldo del conto corrente di corrispondenza (euro 497.870 migliaia, in diminuzione di euro 942.591 migliaia), i crediti commerciali (euro 174.207 migliaia) e partite varie (euro 1.657 migliaia). Il conto corrente di corrispondenza rappresenta la quasi totalità delle disponibilità finanziarie di TIM S.p.A. al 30 settembre 2004.

Le *imposte anticipate* ammontano a euro 992.537 migliaia e sono esposte al netto di una compensazione con il Fondo imposte differite per euro 51.993 migliaia.

L'ammontare lordo delle imposte anticipate è principalmente riconducibile alle quote deducibili negli esercizi futuri delle svalutazioni, effettuate negli anni 2002 e 2003, del valore di carico della controllata TIM International N.V.



Il *crediti verso altri* sono dettagliati nella tabella seguente.

(migliaia di euro)	30.9.2004	31.12.2003	Variazioni
Verso Stato ed altri Enti Pubblici per contr. e sovv.	12.526	12.570	(44)
Rapporti con società di factoring	146.808	266.267	(119.459)
Incassi da factor in corso di accredito	59.803	107.332	(47.529)
Altri incassi in corso di accredito	803	2.415	(1.612)
Rapporti con il personale	5.549	3.961	1.588
Vari	127.335	104.500	22.835
Totale	352.824	497.045	(144.221)

Nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio, TIM ha realizzato cessioni di crediti commerciali tramite operazioni di factoring pro soluto entro limiti prefissati per euro 2.359 milioni.

I rapporti di credito intrattenuti con parti correlate sono pari a euro 137.220 migliaia e si riferiscono prevalentemente alla società Intesa Mediofactoring S.p.A.

Il dettaglio dei crediti, dei ratei e risconti attivi distinti per scadenza e natura è riportato in appendice alle presenti Note illustrative (Prospetto n. 2).

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni **euro 3.939 migliaia**
(euro 3.913 migliaia al 31 dicembre 2003)

Azioni proprie

Si riferiscono a n. 897.835 azioni ordinarie TIM acquistate nel corso dell'esercizio 2000 in conformità alle delibere assembleari del 15 giugno 1999 e 12 aprile 2000, per la successiva cessione ai dealer. Tali azioni, che residuano dalla scadenza dell'offerta, sono state oggetto di ripristino per adeguamento ai prezzi di mercato per euro 26 migliaia. Nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio non sono stati effettuati nuovi acquisti o cessioni di azioni.

Disponibilità liquide **euro 2.404 migliaia**
(euro 3.358 migliaia al 31 dicembre 2003)

Diminuiscono di euro 954 migliaia rispetto al 31 dicembre 2003 e si riferiscono, per euro 1.909 migliaia, a depositi bancari e postali (in diminuzione di euro 1.137 migliaia), e per euro 495 migliaia, a denaro e valori in cassa.

I rapporti con parti correlate, costituiti dai saldi attivi di conto corrente, sono pari ad euro 1.775 migliaia, principalmente riferiti a società del Gruppo Banca Intesa.

**RATEI E RISCONTI**

(euro 43.760 migliaia al 31 dicembre 2003)

euro 64.285 migliaia

Aumentano di euro 20.525 migliaia rispetto al 31 dicembre 2003.

I *ratei attivi* ammontano complessivamente a euro 5.100 migliaia (euro 1.858 migliaia al 31 dicembre 2003) e hanno prevalentemente natura finanziaria.

I rapporti intrattenuti con parti correlate sono pari a euro 5.064 migliaia, principalmente Telecom Italia S.p.A.

I *risconti attivi*, pari a euro 59.185 migliaia (euro 41.902 migliaia al 31 dicembre 2003), sono rappresentati per euro 22.651 migliaia dalla quota di competenza del mese di ottobre del canone per affitto circuiti addebitato da Telecom Italia S.p.A., per euro 21.464 migliaia dallo storno dei canoni anticipati di locazione immobili e relativi oneri condominiali e per euro 5.184 migliaia da spese di sponsorizzazione di competenza dell'ultimo trimestre dell'esercizio.

I rapporti intrattenuti con parti correlate sono pari a euro 25.799 migliaia, principalmente Telecom Italia S.p.A.



PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

euro 8.898.815 migliaia

(euro 8.956.270 migliaia al 31 dicembre 2003)

Diminuisce di euro 57.455 migliaia rispetto al 31 dicembre 2003.

La tabella seguente evidenzia le singole componenti il Patrimonio Netto e le relative movimentazioni.

PATRIMONIO NETTO (migliaia di euro)	Variazioni del periodo			Situazione al 30.9.2004
	Situazione al 31.12.2003	Riparto utile 2003	Altri movimenti	
Capitale sociale	513.964	-	-	513.964
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	5.525.626	-	-	5.525.626
Riserva legale	103.942	-	-	103.942
Riserva per azioni proprie in portafoglio	3.913	-	26	3.939
Altre riserve:				
Riserva ex articolo 14 Legge n. 342/2000	303.827	-	-	303.827
Riserva per ammortamenti anticipati	-	103.414	46.586	150.000
Riserva straordinaria	113.579	17.944	(45.281)	86.242
Fondo contributi in conto capitale	14.681	-	-	14.681
Avanzo di fusione	53.783	-	-	53.783
Utile portato a nuovo	1.331	-	(1.331)	-
Utile dell'esercizio	2.321.624	(2.321.624)	2.142.811	2.142.811
Totale patrimonio netto	8.956.270	(2.200.266)	2.142.811	8.898.815

Il *capitale sociale* non ha subito movimentazioni nel corso del periodo; ammonta a euro 513.964.432,74 ed è composto da n. 8.434.004.716 azioni ordinarie e da n. 132.069.163 azioni di risparmio, tutte del valore nominale di euro 0,06.

La *Riserva per azioni proprie in portafoglio* è aumentata di euro 26 migliaia rispetto al 31 dicembre 2003 per l'adeguamento del valore di carico delle azioni proprie iscritte nell'Attivo circolante. Corrispondentemente, la *riserva straordinaria* è diminuita di pari importo.

La *Riserva per ammortamenti anticipati* è stata costituita, ex art. 67 comma 3 del D.P.R. n. 917/1986 (testo antecedente le modifiche di cui al D. Lgs. n. 344/2003), con destinazione dell'utile 2003 per euro 103.414 migliaia, e con trasferimento dalla riserva straordinaria per euro 46.586 migliaia, come deliberato dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2003; a fine esercizio tale riserva verrà riclassificata a Riserva straordinaria, non essendone più necessaria, ai sensi del novellato art.109, comma 4 del riformato T.U.I.R., la separata iscrizione in bilancio, fermi restando comunque i complessivi vincoli di sospensione



d'imposta (meglio evidenziati in sede di commento della fiscalità latente nel patrimonio netto).

La *Riserva straordinaria*, oltre ai movimenti precedentemente descritti, aumenta di euro 17.944 migliaia quale differenza tra il dividendo massimo deliberato per l'esercizio 2003 ed il dividendo effettivamente distribuito a favore degli Azionisti. Tale differenza si è generata per effetto della mancata preventiva sottoscrizione integrale della parte suscettibile di esercizio degli aumenti di capitale e per il permanere delle azioni proprie in portafoglio. Aumenta inoltre di euro 1.331 migliaia per il trasferimento dell'utile portato a nuovo nell'esercizio 2002, come deliberato dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2003.

L'*utile portato a nuovo* è diminuito di euro 1.331 migliaia per il già indicato trasferimento alla *Riserva straordinaria*.

A completamento dell'informativa sulla consistenza e composizione del Patrimonio Netto, si fornisce di seguito il dettaglio della natura delle singole riserve di patrimonio, nonché l'evidenza delle quote delle stesse sottoposte a vincoli di natura civilistica.

(migliaia di euro)	Valore al 30.9.2004	Importi soggetti a vincolo	Importi non soggetti a vincolo
Riserve di capitale			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	5.525.626	-	5.525.626
Riserva legale	103.942	102.793	1.149
Avanzo di fusione	53.783	-	53.783
Totale riserve di capitale	5.683.351	102.793	5.580.558
Riserve di utili			
Riserva per azioni proprie in portafoglio	3.939	3.939	-
Riserva ex articolo 14 Legge n. 342/2000	303.827	444	303.383
Riserva straordinaria	86.242	79.515	6.727
Riserva per ammortamenti anticipati	150.000	-	150.000
Fondo contributi in conto capitale	14.681	-	14.681
Totale riserve di utili	558.689	83.898	474.791
Totale riserve di patrimonio netto	6.242.040	186.691	6.055.349

La *riserva da sovrapprezzo delle azioni* è distribuibile per l'intero ammontare poiché la riserva legale è di importo superiore alla quinta parte del capitale sociale.

La *riserva legale* è distribuibile per un importo pari a euro 1.149 migliaia, cioè per la quota che eccede il vincolo fissato dall'articolo 2430 del Codice Civile.

L'*avanzo di fusione*, generatosi nel corso dell'esercizio 2002 a seguito della fusione per incorporazione di Blu S.p.A. in TIM, corrisponde alla differenza tra il valore di libro



annullato della suddetta partecipazione ed il patrimonio netto della società incorporanda. E' distribuibile per l'intero ammontare.

La *riserva per azioni proprie in portafoglio* è completamente indisponibile, così come previsto dall'articolo 2357 ter del Codice Civile.

La *riserva ex articolo 14 della Legge n. 342/2000* e la *riserva straordinaria* risultano in parte non distribuibili (rispettivamente per euro 444 migliaia e per euro 78.567 migliaia), in quanto vincolate a garanzia del capitale dichiarato come propria fonte di copertura di specifici programmi d'investimento ex Legge n. 488/1992.

La riserva straordinaria è inoltre indisponibile alla distribuzione – ex articolo 2426 del Codice Civile – per una ulteriore quota pari al valore residuo dei costi di impianto e di ampliamento iscritti nell'Attivo di Stato Patrimoniale (euro 948 migliaia).

Si segnala infine che sono in corso programmi di investimento ex Legge n. 488/1992 per complessivi euro 139.500 migliaia relativamente ai quali è stata presentata domanda di accesso all'agevolazione; a fronte di tali programmi, qualora la Società dovesse risultare aggiudicataria delle agevolazioni in questione, si concretizzerà un obbligo di garanzia con mezzi propri per un importo totale di euro 103.015 migliaia, a fronte del quale sarà vincolata di pari importo la *riserva per ammortamenti anticipati*, come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio.

I vincoli di natura fiscale gravanti sul capitale sociale e sulle riserve al 30 settembre 2004 sono i seguenti:

(migliaia di euro)	Valore al 30.9.2004	Quota in sospensione d'imposta
Capitale sociale	513.964	100.347
Riserva ex articolo 14 Legge n. 342/2000	303.827	303.827
Riserva per ammortamenti anticipati	150.000	150.000
Fondo contributi in conto capitale	14.681	14.681
Totale riserve	468.508	468.508
Totale	982.472	568.855

La *riserva ex articolo 14 della Legge n. 342/2000*, costituita nell'esercizio 2001 in occasione del riallineamento ai maggiori valori di bilancio dei minori valori fiscali di determinati beni ammortizzabili, risulta tuttora in sospensione d'imposta. Per disposto di legge, la distribuzione comporterebbe tassazione in capo a TIM.

Il *fondo contributi in conto capitale* risulta in sospensione d'imposta per l'intero importo. Tale riserva fu attribuita pro quota a TIM nell'esercizio 1995 in occasione della scissione parziale di Telecom Italia a favore di TIM stessa.



Il *capitale sociale* è in sospensione d'imposta per un importo di euro 100.347 migliaia, per effetto dell'attribuzione di talune riserve di rivalutazione la cui origine in TIM è risalente alla predetta scissione.

Si segnala, infine, che ai sensi del nuovo art.109, comma 4, T.U.I.R., qualora a valle di una distribuzione di utili o riserve residuino riserve di patrimonio netto (diverse dalla riserva legale) per un ammontare inferiore a quello del citato riallineamento della licenza UMTS (pari a euro 150.460 migliaia, al netto del relativo fondo imposte differite), la differenza distribuita verrebbe assoggettata ad imposta. Analogamente, come già accennato, allo stesso regime di sospensione è ora sottoposto l'ammontare iscritto nella Riserva per ammortamenti anticipati, che a fine esercizio verrà riclassificata a Riserva straordinaria.

FONDI PER RISCHI ED ONERI **euro 1.305.649 migliaia**
(euro 659.803 migliaia al 31 dicembre 2003)

Aumentano di euro 645.846 migliaia rispetto al 31 dicembre 2003.

La loro composizione e le relative movimentazioni sono sintetizzate nella tabella seguente.

(migliaia di euro)	31.12.2003	Variazioni del periodo				Totale variazioni	30.9.2004
		Accantonamenti	Utilizzi	Assorbimento a conto economico	Riclassifiche/ Altre cause		
Per trattamento di quiescenza:							
Fondo indennità cessazione agenti	1.676	-	-	-	-	-	1.676
	1.676	-	-	-	-	-	1.676
Per imposte, anche differite:							
Fondo imposte	-	1.233.000	-	-	(550.826)	682.174	682.174
Fondo imposte differite	0	-	-	-	95.387	95.387	95.387
	0	1.233.000	-	-	(455.439)	777.561	777.561
Altri:							
Fondo rischi per adeguamento tecnologico	290.222	-	(131.205)	-	-	(131.205)	159.017
Fondo oneri da quadro regolatorio	114.191	3.675	-	-	-	3.675	117.866
Altri fondi per rischi ed oneri	253.714	2.345	(7.030)	-	500	(4.185)	249.529
	658.127	6.020	(138.235)	-	500	(131.715)	526.412
Totale	659.803	1.239.020	(138.235)	-	(454.939)	645.846	1.305.649

Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili *euro 1.676 migliaia*
(euro 1.676 migliaia al 31 dicembre 2003)

Non subisce variazioni nel periodo.

Fondi per imposte, anche differite *euro 777.561 migliaia*
(euro 0 migliaia al 31 dicembre 2003)

Aumentano di euro 777.561 migliaia rispetto al 31 dicembre 2003.

Il *fondo per imposte* accoglie lo stanziamento delle imposte di competenza dei primi nove mesi dell'esercizio, al netto delle compensazioni con i crediti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria per gli acconti versati nel periodo in esame, rappresentati all'interno della colonna *Altre cause*.



Le *passività per imposte differite* sono iscritte al netto di una compensazione con le imposte anticipate di euro 51.993 migliaia, già commentata alla voce *Crediti* delle presenti Note illustrative. L'importo lordo delle passività per imposte differite è principalmente riconducibile agli ammortamenti anticipati relativi all'anno 2003 effettuati ai soli fini fiscali (euro 55.875 migliaia) e al ripristino di valore della licenza UMTS per gli ammortamenti pregressi al 31 dicembre 2003 (euro 91.242 migliaia).

Altri fondi per rischi ed oneri
(euro 658.127 migliaia al 31 dicembre 2003)

euro 526.412 migliaia

Il *fondo rischi per adeguamento tecnologico*, pari a euro 159.017 migliaia, è stato utilizzato nel corso del periodo per euro 131.205 migliaia a copertura di ammortamenti relativi agli impianti con tecnologia analogica e di altri costi di gestione del servizio TACS, ad oneri non ricorrenti relativi a specifiche attività di riposizionamento della clientela sulle tecnologie di terza generazione, nonché agli oneri per l'upgrade degli apparati di rete preesistenti l'implementazione della piattaforma Edge.

Il *fondo oneri da quadro regolatorio* (euro 117.866 migliaia) accoglie le stime di probabili oneri futuri relativi alla generalità degli obblighi che TIM intrattiene con Enti e Autorità, regolati da specifiche normative di settore. Nel corso del periodo è stata accantonata una quota pari a euro 3.675 migliaia a fronte degli oneri per liberazione frequenze (banda 1800 MHz) per gli esercizi 2003 e, pro quota, 2004.

Gli *altri fondi per rischi ed oneri* comprendono, tra gli altri, il fondo rischi per garanzie, il fondo oneri connessi alla cessione BLU (fondo già costituito nel bilancio 2002), il fondo manifestazioni a premio e il fondo esodi agevolati. Gli utilizzi dei primi nove mesi dell'esercizio hanno principalmente riguardato il fondo manifestazioni a premio (euro 4.267 migliaia). Le variazioni per altre cause si riferiscono al *fondo ristrutturazione aziendale*, per la quota derivante dall'acquisizione del ramo d'azienda dalla società IT Telecom S.p.A. intervenuto nel periodo e già commentato alla voce *Immobilizzazioni Materiali*, i restanti euro 39 migliaia si riferiscono ad utilizzi del fondo rischi per vertenze passive con personale dipendente.



**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
DI LAVORO SUBORDINATO**

euro 104.196 migliaia

(euro 87.926 migliaia al 31 dicembre 2003)

Aumenta di euro 16.270 migliaia rispetto al 31 dicembre 2003 e, nel corso del periodo, ha subito le seguenti movimentazioni:

(migliaia di euro)	
Consistenza al 31.12.2003	87.926
Movimenti del periodo:	
- Accantonamenti a conto economico per importi maturati nel periodo a favore del personale e per la rivalutazione ex Legge n. 297/1982	16.195
- Utilizzi per:	
* indennità corrisposte al personale posto in quiescenza o dimessosi nel corso del periodo	(1.843)
* anticipi ex Legge n. 297/1982	(1.228)
* fondi pensione	(4.522)
* imposta di rivalutazione	(16)
Totale utilizzi	(7.609)
- Trasferimenti a/da altre società e altre variazioni	7.684
Consistenza al 30.9.2004	104.196



DEBITI

(euro 3.824.878 migliaia al 31 dicembre 2003)

euro 2.651.724 migliaia

Diminuiscono di euro 1.173.154 migliaia rispetto al 31 dicembre 2003 e sono composti come di seguito indicato.

(migliaia di euro)	30.9.2004			31.12.2003		
	Finanziari	Commerciali e vari	Totale	Finanziari	Commerciali e vari	Totale
Debiti verso banche	198	-	198	19	-	19
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-	1.637	-	1.637
Debiti verso fornitori	-	1.626.258	1.626.258	-	1.888.242	1.888.242
Debiti verso controllate	-	2.689	2.689	-	655	655
Debiti verso collegate	-	3.369	3.369	-	3.536	3.536
Debiti verso controllanti	-	403.471	403.471	-	398.448	398.448
Debiti tributari	-	68.090	68.090	25.271	820.461	845.732
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	11.709	11.709	-	19.917	19.917
Altri debiti	-	535.940	535.940	-	666.692	666.692
Totale	198	2.651.526	2.651.724	26.927	3.797.951	3.824.878

I *debiti verso banche* sono rappresentati dai saldi passivi dei depositi bancari.

Il debito a breve termine verso la società IBM ITALIA Servizi Finanziari S.p.A. a fronte della cessione di fatture passive, iscritto tra i *debiti verso altri finanziatori* al 31 dicembre 2003 per euro 1.637 migliaia, è stato estinto nel corso del primo semestre con il pagamento dell'ultima rata.

I *debiti verso fornitori* diminuiscono di euro 261.984 migliaia rispetto al 31 dicembre 2003. Una quota di essi, pari a euro 273.576 migliaia, si riferisce a rapporti di debito intrattenuti con parti correlate, tra le altre IT Telecom S.p.A., Telecom Italia Sparkle S.p.A. e Telemidia Applicazioni S.p.A.

I *debiti verso controllate* e i *debiti verso collegate* – rispettivamente in aumento di euro 2.034 migliaia ed in diminuzione di euro 167 migliaia rispetto al 31 dicembre 2003 - si riferiscono, principalmente, ai debiti sorti in relazione al traffico svolto da utenti TIM sulla rete delle società del Gruppo.

I *debiti verso controllanti* aumentano di euro 5.023 migliaia rispetto al 31 dicembre 2003. Le partite di natura varia, in aumento di euro 9.393 migliaia, ammontano a euro 217.972 migliaia e sono rappresentate in prevalenza dal debito Iva (rilevato in questa voce a seguito dell'utilizzo della procedura di liquidazione dell'Iva di Gruppo per euro 211.780 migliaia). Le partite commerciali ammontano a euro 185.499 migliaia e diminuiscono di euro 4.370 migliaia rispetto al 31 dicembre 2003.



I *debiti tributari* sono rappresentati in prevalenza dal debito per la tassa di concessione governativa sulle utenze radiomobili (euro 53.821 migliaia).

La composizione della voce *Altri debiti* è così riassumibile:

(migliaia di euro)	30.9.2004	31.12.2003	Variazioni
Rapporti con i clienti:			
anticipi su conversazioni	52.697	58.287	(5.590)
traffico prepagato	282.795	358.638	(75.843)
canoni già fatturati di competenza di periodi successivi	4.406	23.554	(19.148)
vari	45.569	45.121	448
Totale rapporti con i clienti	385.467	485.600	(100.133)
Rapporti con il personale	121.270	107.600	13.670
Azionisti per dividendi	6.698	5.481	1.217
Vari	22.505	68.011	(45.506)
Totale	535.940	666.692	(130.752)

I rapporti di debito intrattenuti con parti correlate ammontano a euro 1.072 migliaia, interamente IT Telecom S.p.A.

Il dettaglio dei debiti, ratei e risconti passivi distinti per scadenza e natura è riportato al termine delle presenti Note illustrative (Prospetto n. 3).

RATEI E RISCONTI

euro 18.854 migliaia

(euro 12.244 migliaia al 31 dicembre 2003)

Aumentano di euro 6.610 migliaia rispetto al 31 dicembre 2003.

I *ratei passivi* ammontano a euro 327 migliaia (euro 648 migliaia al 31 dicembre 2003) e si riferiscono quasi interamente a costi della produzione (euro 306 migliaia).

I ratei passivi generati da rapporti intrattenuti con parti correlate sono pari a euro 195 migliaia, interamente Telecom Italia S.p.A.

I *risconti passivi*, pari complessivamente a euro 18.527 migliaia (euro 11.596 migliaia al 31 dicembre 2003), sono rappresentati in prevalenza dai contributi in conto impianti di competenza dei periodi successivi (euro 6.467 migliaia) e dai canoni di abbonamento già incassati ma di competenza del mese di ottobre 2004 (euro 11.519 migliaia).



CONTI D'ORDINE

Ammontano complessivamente a euro 1.061.914 migliaia e sono così dettagliabili:

(migliaia di euro)	30.9.2004	31.12.2003
Garanzie personali prestate	1.060.927	1.166.181
Impegni di acquisto e di vendita	987	6.189
Totale	1.061.914	1.172.370

Le *garanzie personali prestate* sono pari a euro 1.060.927 migliaia e diminuiscono di euro 105.254 migliaia rispetto al valore del 31 dicembre 2003.

Al termine dello scorso esercizio, e a seguito delle attività di razionalizzazione della struttura delle garanzie all'interno del Gruppo Telecom Italia, TIM ha sottoscritto un Indemnity Agreement a favore di Telecom Italia S.p.A. e di Telecom Italia Finance S.A. a fronte delle garanzie rilasciate da TIM International N.V. nell'interesse delle proprie partecipate estere. Per il rinnovo o le rinegoziazioni di alcuni contratti di finanziamento intercorsi nei primi nove mesi del 2004, e che in precedenza rientravano nell'ambito del suddetto Indemnity Agreement, TIM ha assunto la veste di garante ultimo nei confronti della Capogruppo, sostituendosi in ciò alla controllata olandese.

Più nel dettaglio, le garanzie personali sono state rilasciate:

- per euro 355.249 migliaia, a favore di imprese controllate;
- per euro 626.033 migliaia, a favore di imprese collegate;
- per euro 28.645 migliaia, a favore di terzi, a fronte di manifestazioni a premio promosse da TIM S.p.A. e di contratti di locazione;
- per euro 51.000 migliaia, a fronte di una polizza fideiussoria rilasciata da RAS S.p.A. in data 9 dicembre 2002 controgarantita da TIM S.p.A. a favore dell'Amministrazione Finanziaria – Agenzia delle Entrate – Ufficio IVA di Napoli, in seguito alla presentazione da parte di Blu S.p.A., presso tali uffici, di una richiesta di rimborso per credito IVA.

Gli *impegni di acquisto e di vendita* ammontano a euro 987 migliaia, in diminuzione di euro 5.202 migliaia rispetto al termine del passato esercizio. Si riferiscono ai previsti versamenti futuri relativi alla gestione delle partecipazioni attualmente in portafoglio nel fondo chiuso d'investimento Saturn Venture Partners LLC.

Si segnala, inoltre, quanto segue:

- i titoli azionari di terzi in deposito presso la Società ammontano a euro 5.529 migliaia e si riferiscono ad azioni TIM valorizzate alla quotazione di mercato di fine periodo.
- l'ammontare dei crediti ceduti nell'ambito delle consuete operazioni di factoring, per i quali sono stati superati i limiti di affidamento prefissati dalla controparte, è di circa euro 38 milioni.



- nel corso dell'esercizio 2001 TIM ha rilasciato lettere di patronage nell'interesse delle proprie controllate, a favore di enti finanziatori e fornitori, essenzialmente per attività di investimento da realizzare nei prossimi esercizi. Tali lettere di patronage impegnano TIM a garantire il supporto finanziario alle partecipate indirette, qualora esse non siano in grado di fare fronte con le proprie risorse agli impegni.

In qualità di sponsor della facility erogata a favore di Digitel, TIM S.p.A. ha siglato:

- uno "Sponsor Contingent Capital Contribution Agreement". Al 30 settembre 2004 tale accordo prevede l'impegno di TIM S.p.A., tramite TIM International N.V., ad effettuare aumenti di capitale o prestiti subordinati in misura pari al deficit di ebitda eventualmente riscontrato in apposite rilevazioni semestrali rispetto ad un business plan parametrico nel caso di concomitante verificarsi di un predeterminato rapporto "debt/contributed equity";
- un "Performance Support Conditional Guarantee Agreement". Tale accordo prevede l'impegno di TIM S.p.A. a garantire il servizio del debito di Digitel nel caso in cui il deficit di ebitda sia rilevante (superiore al 20%);
- una garanzia a favore dei lender in caso di bankruptcy richiesta dai terzi, per un periodo di quattro anni dal closing, che cesserà dopo tale termine solamente se il rapporto debt/ebitda di Digitel sarà minore o uguale a 2,5 a 1.
L'impegno massimo complessivo di TIM è stimabile in USD 222 milioni, più eventuali interessi e spese accessorie (ridotto per le garanzie già prestate in relazione al Performance Support Conditional Guarantee); l'impegno diretto atteso di TIM S.p.A. è significativamente inferiore all'importo massimo teorico in considerazione del fatto che Digitel ha affidamenti su linee infragruppo per circa USD 115 milioni, che permettono di ridurre il rischio di bankruptcy e che esistono meccanismi che limitano l'intervento di TIM ai sensi dello Sponsor Contingent Capital Contribution Agreement. Data la difficoltà attuale nel determinare l'impegno non è stato iscritto un conto d'ordine;
- i beni aziendali presso terzi ammontano a euro 5.817 migliaia;
- la Società ha ricevuto da terzi garanzie personali per euro 176.263 migliaia e garanzie reali per euro 4.135 migliaia.

Si segnala infine, relativamente alle operazioni fuori bilancio, che alla data del 30 settembre 2004 risultano in essere tre contratti di currency forward per l'importo complessivo di USD 12.000 migliaia (euro 9.795 migliaia) con scadenza entro il 31 dicembre 2004.

Si segnala che è in corso una verifica fiscale avente per oggetto la Società incorporata BLU S.p.A. Al momento, non sono emersi rilievi significativi.



CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

euro 7.430.228 migliaia

(euro 7.001.919 migliaia nei primi nove mesi del 2003)

Comprende le seguenti voci:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

euro 7.381.031 migliaia

(euro 6.979.951 migliaia nei primi nove mesi del 2003)

Il dettaglio dei ricavi delle vendite e delle prestazioni è riportato nella tabella seguente.

(migliaia di euro)	1.1 - 30.9 2004	1.1 - 30.9 2003	Variazioni
Vendite			
Prodotti telefonici e accessori	351.204	267.967	83.237
Prestazioni			
Proventi del traffico			
- traffico uscente	3.201.256	3.182.064	19.192
- traffico entrante	1.688.253	1.670.428	17.825
- traffico roaming	532.918	485.973	46.945
Ricavi da Servizi a Valore Aggiunto	927.331	742.681	184.650
Canoni di abbonamento, manutenzione e noleggio	99.995	121.169	(21.174)
Contributi per nuove attivazioni e subentri	7.880	10.429	(2.549)
Ricariche prepagato	470.534	417.065	53.469
Altri ricavi			
- ricavi da altri gestori	10.272	12.239	(1.967)
- altri proventi vari	91.388	69.936	21.452
Totale prestazioni	7.029.827	6.711.984	317.843
Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.381.031	6.979.951	401.080



La ripartizione dei ricavi per aree geografiche è illustrata dalla seguente tabella.

(migliaia di euro)	1.1. - 30.9 2004	1.1. - 30.9 2003	Variazioni
Italia	6.647.385	6.288.626	358.759
Resto d'Europa	503.718	484.772	18.946
Nord America	24.608	22.820	1.788
Resto del mondo:			
Sud America	43.845	33.529	10.316
Africa	64.623	57.474	7.149
Asia	56.025	54.000	2.025
Oceania	40.827	38.730	2.097
Totale Resto del mondo	205.320	183.733	21.587
	7.381.031	6.979.951	401.080

Le componenti "Europa", "Nord America" e "Resto del mondo" sono relative, per la quasi totalità, ai proventi per il traffico proveniente da o diretto verso tali aree geografiche.

La crescita dei ricavi delle prestazioni (la cui incidenza sul totale dei ricavi è del 95,2%) è pari al 4,7%. Le principali fonti di ricavo si confermano quelle connesse al traffico ed ai Servizi a Valore Aggiunto, complessivamente pari all' 86% dei ricavi totali.

I proventi del traffico sono in crescita del 1,6% rispetto al corrispondente periodo del 2003, mentre i ricavi derivanti da Servizi a Valore Aggiunto si incrementano del 24,9%; le componenti più rilevanti sono i ricavi generati dagli Short Message Services (uscenti da e entranti verso Rete TIM).

I ricavi generatisi da operazioni con parti correlate sono pari a euro 856.994 migliaia, principalmente Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia Sparkle S.p.A.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni euro 26.095 migliaia
(euro - migliaia nei primi nove mesi del 2003)

A seguito della riorganizzazione delle attività svolte nel settore dell'Information Technology – imputabile, principalmente, alla già citata acquisizione di un ramo d'azienda dalla IT Telecom S.p.A. - a partire dall'esercizio in corso si è proceduto a capitalizzare quota delle attività di IT svolte internamente alla Società.



Altri ricavi e proventi
(euro 21.968 migliaia nei primi nove mesi del 2003)

euro 23.102 migliaia

(migliaia di euro)	1.1 - 30.9 2004	1.1 - 30.9 2003	Variazioni
Contributi in conto esercizio	203	28	175
Contributi in conto impianti	1.030	945	85
Altri:			
Rimborsi di costi	6.918	7.088	(170)
Indennità di mora	1.050	4.903	(3.853)
Utili da alienazione/trasferimento di attività materiali	1.483	703	780
Vari	12.418	8.301	4.117
Totale altri	21.869	20.995	874
Totale	23.102	21.968	1.134

I *contributi in conto esercizio* si riferiscono a progetti rientranti nell'ambito dei finanziamenti della Commissione Europea regolati dal "V Programma Quadro".

I *contributi in conto impianti* riflettono la quota di competenza del periodo per i contributi su progetti finanziati dalla Legge n. 488/1992 (euro 1.000 migliaia), Legge n. 341/1995 (euro 5 migliaia) e Patto Territoriale Ascoli Piceno (euro 25 migliaia).

I *rimborsi di costi* si riferiscono prevalentemente al rimborso degli oneri sostenuti nell'ambito della gestione del personale (euro 2.670 migliaia) ed a recuperi per garanzie su apparati radiomobili (euro 1.922 migliaia).

I ricavi generatisi da operazioni con parti correlate sono pari a euro 2.617 migliaia, principalmente AVEA I.H.A.S.

**COSTI DELLA PRODUZIONE****euro 4.229.299 migliaia**

(euro 4.032.590 migliaia nei primi nove mesi del 2003)

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
(euro 382.856 migliaia nei primi nove mesi del 2003)

euro 466.464 migliaia

Aumentano di euro 83.608 migliaia rispetto al periodo corrispondente del 2003 e si riferiscono, per la quasi totalità, ai costi di acquisizione degli apparati radiomobili e dei relativi accessori nonché, in misura marginale, alle forniture di beni necessari allo svolgimento dell'attività aziendale.

Per Servizi
(euro 2.061.244 migliaia nei primi nove mesi del 2003)

euro 2.171.115 migliaia

Aumentano di euro 109.871 migliaia rispetto ai primi nove mesi del 2003 e sono composti come segue:

(migliaia di euro)	1.1 - 30.9 2004	1.1 - 30.9 2003	Variazioni
Competenze altri gestori	1.176.761	1.119.522	57.239
Spese per servizi commerciali e pubblicitari	451.088	433.895	17.193
Prestazioni professionali e diverse	139.917	133.496	6.421
Servizi amministrativi e generali	105.248	89.891	15.357
Gestione immobili e impianti	95.455	90.755	4.700
Spese di informatica	55.916	50.819	5.097
Spese di manutenzione	47.329	41.342	5.987
Studi e ricerche	37.292	35.239	2.053
Spese correlate al personale	34.535	28.423	6.112
Spese per telecomunicazioni	27.574	37.862	(10.288)
Totale	2.171.115	2.061.244	109.871

Sono compresi euro 428.618 migliaia di costi per acquisizione di servizi da parti correlate, in particolare Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia Sparkle S.p.A.

Per Godimento Beni di Terzi
(euro 403.774 migliaia nei primi nove mesi del 2003)

euro 371.087 migliaia

Diminuiscono di euro 32.687 migliaia rispetto ai primi nove mesi del 2003.

Si tratta dei canoni di affitto, noleggio e locazione di competenza del periodo. Sono compresi, oltre agli affitti degli immobili (euro 140.904 migliaia), al noleggio di apparecchiature (euro 23.046 migliaia) ed ai canoni di leasing (euro 2.737 migliaia), i costi per affitto circuiti, connessi all'utilizzo dei collegamenti diretti e degli accessi alla rete fissa di Telecom Italia S.p.A. (euro 204.400 migliaia).



I costi sostenuti nei confronti di parti correlate ammontano a euro 230.078 migliaia e si riferiscono principalmente ai rapporti intrattenuti con Telecom Italia S.p.A.

Sono così composti:

(migliaia di euro)	1.1.- 30.09.2004	1.1.- 30.09.2003	Variazioni
Canoni di affitto	345.304	375.338	(30.034)
Canoni di noleggio	23.046	22.386	660
Canoni di leasing	2.737	6.050	(3.313)
Altri	-	-	-
Totale	371.087	403.774	(32.687)

Per il personale
(euro 330.846 migliaia nei primi nove mesi del 2003)

euro 344.227 migliaia

La composizione media equivalente retribuita del personale al 30 settembre 2004 è stata pari a 9.310 unità.

La ripartizione per categorie è la seguente:

(numero di unità medie equivalenti)	1.1 - 30.9 2004	1.1 - 30.9 2003	Variazioni
Dirigenti	230	223	7
Area quadri	563	446	117
Impiegati	8.501	8.508	(7)
Operai	16	20	(4)
Totale	9.310	9.197	113

Ammortamenti e svalutazioni
(euro 820.101 migliaia nei primi nove mesi del 2003)

euro 863.474 migliaia

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali
(euro 301.936 migliaia nei primi nove mesi del 2003)

euro 371.950 migliaia

Si rimanda al commento della voce *Immobilizzazioni Immateriali* per un maggior dettaglio delle voci componenti la posta in esame.



Ammortamento delle immobilizzazioni materiali euro 461.648 migliaia
(euro 486.045 migliaia nei primi nove mesi del 2003)

Si segnala che una quota degli ammortamenti dei primi nove mesi del 2004, relativa agli impianti utilizzati per servizi TACS e pari a euro 7.414 migliaia, è stata coperta tramite utilizzo del Fondo adeguamento tecnologico. Il fondo è stato altresì utilizzato per euro 21.998 migliaia a fronte degli ammortamenti residui registrati a seguito dell'uscita dal piano produttivo di parte degli apparati di rete non compatibile con la piattaforma Edge.

Per un maggior dettaglio delle voci componenti la posta in esame si rimanda al commento delle *Immobilizzazioni Materiali* delle presenti Note illustrative.

Gli ammortamenti economico – tecnici, sono stati determinati applicando le seguenti aliquote annue di riferimento per i cespiti di normale utilizzo a tecnologia stabile.

<u>CATEGORIE DI CESPITI RAGGRUPPATI IN FUNZIONE DELLE CORRISPONDENTI VOCI DELL'ATTIVO</u>	<u>(Aliquote%)</u>
Fabbricati	6 - 10
Impianti e macchinario	8 - 20
Attrezzature industriali e commerciali	25
Altri beni	12 - 25

Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide euro 29.876 migliaia
(euro 32.120 migliaia nei primi nove mesi del 2003)

Il valore è relativo agli stanziamenti al Fondo svalutazione crediti verso clienti ed è stato calcolato al fine di allineare l'importo dei crediti al presunto valore di realizzo.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - euro 17.787 migliaia
(- euro 1.261 migliaia nei primi nove mesi del 2003)

La variazione è relativa principalmente ad apparecchiature radiomobili e relativi accessori.

Altri accantonamenti euro 2.738 migliaia
(euro 11.054 migliaia nei primi nove mesi del 2003)

Si riferiscono alle somme accantonate al Fondo manifestazioni a premio (euro 1.163 migliaia) e al Fondo oneri da quadro regolatorio (euro 1.575 migliaia).

Relativamente al Fondo oneri da quadro regolatorio, si segnala che l'accantonamento complessivo operato nel periodo, a fronte degli oneri per liberazione frequenze, è pari a euro 3.675 migliaia di cui euro 1.575 migliaia relativi alla quota di competenza dei primi nove mesi del 2004, ed euro 2.100 migliaia quale quota di competenza dell'esercizio 2003, non stanziata nel relativo bilancio in quanto non stimabile alla data di redazione del medesimo. La quota di competenza 2003 è stata iscritta alla voce *Oneri straordinari* del conto economico.



Oneri diversi di gestione
(euro 23.976 migliaia nei primi nove mesi del 2003)

euro 27.981 migliaia

(migliaia di euro)	1.1 - 30.9 2004	1.1 - 30.9 2003	Variazioni
Perdite su alienazioni/radiazioni/trasferimenti cespiti	387	1.130	(743)
Contributi per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	2.558	3.814	(1.256)
<i>Altri oneri diversi:</i>			
Oneri Servizio Universale	8.766	9.273	(507)
Altre imposte e tasse dell'esercizio	7.965	5.420	2.545
Contributi associativi	2.169	1.636	533
Altri oneri	6.136	2.703	3.433
<i>Totale altri oneri diversi</i>	<i>25.036</i>	<i>19.032</i>	<i>6.004</i>
Totale	27.981	23.976	4.005

I contributi per l'esercizio di attività di telecomunicazioni, pari a euro 2.558 migliaia, comprendono la stima per i primi nove mesi del 2004, dell'onere relativo al contributo per il funzionamento dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (D.M. del 16 luglio 1999), nonché la quota di competenza dei contributi annui previsti dal D. Lgs. 1 agosto 2003 n. 259.

I costi derivanti da rapporti con parti correlate ammontano a euro 298 migliaia e si riferiscono principalmente alla società Telecom Italia S.p.A.

**PROVENTI E ONERI FINANZIARI****euro 24.834 migliaia**

(- euro 218 migliaia nei primi mesi del 2003)

Aumentano complessivamente di euro 25.052 migliaia rispetto ai primi nove mesi del 2003 e sono così composti:

(migliaia di euro)		1.1 - 30.9 2004	1.1 - 30.9 2003	Variazioni
Altri proventi finanziari	(A)	30.818	10.744	20.074
Interessi e altri oneri finanziari	(B)	(5.823)	(14.121)	8.298
Utili e perdite su cambi	(C)	(161)	3.159	(3.320)
Totale	(A+B+C)	24.834	(218)	25.052

Gli *altri proventi finanziari* possono essere così dettagliati:

(migliaia di euro)	1.1 - 30.9 2004			1.1 - 30.9 2003	Variazioni
	Iscritti nelle Immobilizzazioni	Iscritti nell'attivo circolante	Totale		
Da crediti verso altri	194	-	194	246	(52)
Da titoli che non costituiscono partecipazioni	4	-	4	77	(73)
<i>Proventi diversi dai precedenti</i>					
- interessi e commissioni da imprese controllanti	-	29.714	29.714	8.069	21.645
- interessi e commissioni da imprese controllate	-	351	351	-	351
- altri	-	555	555	2.352	(1.797)
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	-	<i>30.620</i>	<i>30.620</i>	<i>10.421</i>	<i>20.199</i>
Totale	198	30.620	30.818	10.744	20.074

I *proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni* sono relativi, per euro 194 migliaia, agli interessi attivi maturati sui prestiti concessi al personale dipendente.

I *proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni* si riferiscono agli interessi maturati sui Titoli di stato scaduti nel corso del periodo.

Gli *interessi e commissioni da controllanti* sono relativi agli interessi attivi maturati sul conto corrente intrattenuto con Telecom Italia S.p.A.



Gli *interessi e altri oneri finanziari* sono composti dalle seguenti voci:

(migliaia di euro)	1.1 - 30.9 2004			1.1 - 30.9 2003	Variazioni
	Su debiti a medio/lungo termine	Su debiti a breve termine	Totale		
Interessi e commissioni a imprese controllate	-	-	-	1.623	(1.623)
Interessi e commissioni a imprese controllanti	-	1.346	1.346	5.326	(3.980)
Interessi e commissioni a altri e oneri vari	-	4.477	4.477	7.172	(2.695)
Totale	-	5.823	5.823	14.121	(8.298)

Gli *interessi e commissioni ad altri e oneri vari* comprendono, tra gli altri, gli oneri connessi alla rateizzazione delle imposte e gli sconti per pagamenti pronta cassa.

Gli *utili su cambi* ammontano a euro 1.137 migliaia; le *perdite su cambi* a euro 1.298 migliaia. L'eventuale utile netto su cambi di valutazione sarà oggetto, nel bilancio d'esercizio 2004, di accantonamento in un'apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE **euro 57 migliaia**
(- euro 6.676 migliaia nei primi nove mesi del 2003)

Si riferiscono:

- per euro 26 migliaia, alla rivalutazione delle azioni proprie iscritte nell'attivo circolante;
- per euro 31 migliaia, al ripristino del valore di carico della partecipazione nella società collegata Edotel S.p.A.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI **euro 149.991 migliaia**
(euro 118.925 migliaia nei primi nove mesi del 2003)

I *proventi straordinari* sono pari a euro 251.141 migliaia (euro 622.885 migliaia nei primi nove mesi del 2003) e si riferiscono principalmente al provento connesso all'eliminazione delle interferenze fiscali (ammortamenti fiscali pregressi della Licenza UMTS), per euro 241.702 migliaia.

Gli *oneri straordinari* ammontano a euro 101.150 migliaia (euro 503.960 migliaia nei primi nove mesi del 2003).

La voce più rilevante è quella connessa alle *imposte relative ad esercizi precedenti*, complessivamente pari a euro 92.413 migliaia; è qui iscritto l'effetto dell'eliminazione delle interferenze fiscali (euro 91.242 migliaia) per l'annullamento degli ammortamenti pregressi della licenza UMTS.

Gli oneri straordinari ricomprendono, inoltre, euro 2.100 migliaia relativi all'accantonamento per l'esercizio 2003 al Fondo oneri da quadro regolatorio ed euro 750 migliaia per accantonamenti al Fondo esodi agevolati. Gli oneri per quote capitale e interessi connessi alla Legge n. 58/1992 ammontano a euro 914 migliaia.

I costi derivanti da rapporti con parti correlate ammontano a euro 1.522 migliaia, esclusivamente Telecom Italia S.p.A.



**IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO, CORRENTI,
DIFFERITE E ANTICIPATE**

euro 1.233.000 migliaia

(euro 1.235.000 migliaia nei primi nove mesi del 2003)

La voce accoglie il valore delle imposte sul reddito di competenza dei primi nove mesi del 2004, calcolate applicando all'utile ante imposte il tax rate di competenza del periodo.



ALTRE INFORMAZIONI

PROSPETTO N.1

PARTECIPAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
31.12.2003				
	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore a bilancio
Partecipazioni in imprese controllate				
TIM International N.V.	8.066.877	-	(4.102.000)	3.964.877
Totale imprese controllate	8.066.877	-	(4.102.000)	3.964.877
Partecipazioni in imprese collegate				
Iridium Italia S.p.A.	904	-	(904)	-
Edotel S.p.A.	6.038	-	(4.610)	1.428
Cons. Scuola Superiore Alta Formaz. Univ. Federico II	26	-	-	26
Consorzio Energia Gruppo Telecom Italia	5	-	-	5
Telenergia S.r.l.	10	-	-	10
Totale imprese collegate	6.983	-	(5.514)	1.469
Partecipazioni in altre imprese				
Telecom Italia Audit S.c.r.l.	500	-	-	500
Conai - Consorzio Nazionale Imballaggi	1	-	-	1
Consorzio Cefriel	33	-	-	33
Idroenergia s.c.r.l.	1	-	-	1
ABI Lab	1	-	-	1
Shared Service Center S.c.r.l.	-	-	-	-
Totale altre imprese	536	-	-	536
Versamenti in conto partecipazioni				
TIM International N.V.	120.460	-	-	120.460
Edotel S.p.A.	480	-	-	480
Totale versamenti in conto partecipazioni	120.940	-	-	120.940



	Variazioni del periodo				Totale variazioni capitale
	Acquisizioni/ Sottoscrizioni	Riclassifiche/ Alienazioni	Svalutazioni/ Ripristini di valore	Ricostituzioni di valore	
Partecipazioni in imprese controllate					
TIM International N.V.	-	297.860	-	-	297.860
Totale imprese controllate	-	297.860	-	-	297.860
Partecipazioni in imprese collegate					
Iridium Italia S.p.A.	-	-	-	-	-
Edotel S.p.A.	-	(1.459)	31	-	(1.428)
Cons. Scuola Superiore Alta Formaz. Univ. Federico II	-	-	-	-	-
Consorzio Energia Gruppo Telecom Italia	-	-	-	-	-
Telenergia S.r.l.	-	-	-	-	-
Totale imprese collegate	-	(1.459)	31	-	(1.428)
Partecipazioni in altre imprese					
Telecom Italia Audit S.c.r.l.	-	-	-	-	-
Conai - Consorzio Nazionale Imballaggi	-	-	-	-	-
Consorzio Cefriel	-	-	-	-	-
Idroenergia s.c.r.l.	-	-	-	-	-
ABI Lab	-	-	-	-	-
Shared Service Center S.c.r.l.	65	-	-	-	65
Totale altre imprese	65	-	-	-	65
Versamenti in conto partecipazioni					
TIM International N.V.	496.943	(297.860)	-	-	199.083
Edotel S.p.A.	-	(480)	-	-	(480)
Totale versamenti in conto partecipazioni	496.943	(298.340)	-	-	198.603
30.9.2004					
	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore a fine periodo	
Partecipazioni in imprese controllate					
TIM International N.V.	8.364.737	-	(4.102.000)	4.262.737	
Totale imprese controllate	8.364.737	-	(4.102.000)	4.262.737	
Partecipazioni in imprese collegate					
Iridium Italia S.p.A.	904	-	(904)	-	
Edotel S.p.A.	4.579	-	(4.579)	-	
Cons. Scuola Superiore Alta Formaz. Univ. Federico II	26	-	-	26	
Consorzio Energia Gruppo Telecom Italia	5	-	-	5	
Telenergia S.r.l.	10	-	-	10	
Totale imprese collegate	5.524	-	(5.483)	41	
Partecipazioni in altre imprese					
Telecom Italia Audit S.c.r.l.	500	-	-	500	
Conai - Consorzio Nazionale Imballaggi	1	-	-	1	
Consorzio Cefriel	33	-	-	33	
Idroenergia s.c.r.l.	1	-	-	1	
ABI Lab	1	-	-	1	
Shared Service Center S.c.r.l.	65	-	-	65	
Totale altre imprese	601	-	-	601	
Versamenti in conto partecipazioni					
TIM International N.V.	319.543	-	-	319.543	
Edotel S.p.A.	-	-	-	-	
Totale versamenti in conto partecipazioni	319.543	-	-	319.543	



PROSPETTO N.2

CREDITI, RATEI E RISCONTI ATTIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA								
(euro/migliaia)	30.9.2004				31.12.2003			
	Importi scadenti (*)				Importi scadenti (**)			
	entro l'anno successivo	dal 2° al 5° anno successivo	oltre il 5° anno successivo	Totale	entro l'anno successivo	dal 2° al 5° anno successivo	oltre il 5° anno successivo	Totale
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie								
Verso altri								
verso il personale	1.945	5.593	13.692	21.230	825	4.749	11.253	16.827
vari	781	101	-	882	854	-	-	854
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	2.726	5.694	13.692	22.112	1.679	4.749	11.253	17.681
Crediti del circolante								
Altri crediti finanziari								
verso imprese controllanti	497.870	-	-	497.870	1.440.461	-	-	1.440.461
verso imprese controllate	166	-	-	166	-	-	-	-
verso imprese collegate	66	-	-	66	66	-	-	66
	498.102	-	-	498.102	1.440.527	-	-	1.440.527
Crediti commerciali								
verso clienti	1.058.487	-	-	1.058.487	1.082.551	-	-	1.082.551
verso imprese controllanti	174.207	-	-	174.207	208.557	-	-	208.557
verso imprese controllate	31.377	-	-	31.377	22.457	-	-	22.457
verso imprese collegate	141	-	-	141	141	-	-	141
verso altri	803	-	-	803	2.415	-	-	2.415
	1.265.015	-	-	1.265.015	1.316.121	-	-	1.316.121
Crediti vari								
verso imprese controllanti	1.657	-	-	1.657	2.461	-	-	2.461
verso imprese controllate	9.715	-	-	9.715	9.580	-	-	9.580
verso imprese collegate	1.445	-	-	1.445	27	-	-	27
verso altri	871.051	246.920	235.568	1.353.539	931.530	609.009	-	1.540.539
	883.868	246.920	235.568	1.366.356	943.598	609.009	-	1.552.607
Totale crediti del circolante	2.646.985	246.920	235.568	3.129.473	3.700.246	609.009	-	4.309.255
Ratei e risconti attivi								
Ratei attivi								
finanziari	5.064	-	-	5.064	1.822	-	-	1.822
commerciali	36	-	-	36	36	-	-	36
Risconti attivi								
finanziari	-	-	-	-	295	-	-	295
commerciali	56.540	2.645	-	59.185	41.607	-	-	41.607
Totale ratei e risconti attivi	61.640	2.645	-	64.285	43.760	-	-	43.760

(*) I periodi successivi si intendono tutti riferiti alla data del 30.9.2004.

(**) I periodi successivi si intendono tutti riferiti alla data del 31.12.2003.



PROSPETTO N.3

DEBITI, RATEI E RISCONTI PASSIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA

(migliaia di euro)	30.9.2004				31.12.2003			
	Importi scadenti (*)			Totale	Importi scadenti (**)			Totale
	entro l'anno	dal 2° al 5° anno	oltre il 5° anno		entro l'anno	dal 2° al 5° anno	oltre il 5° anno	
	successivo	successivo	successivo	successivo	successivo	successivo	successivo	
Debiti finanziari a breve								
Debiti verso banche	198	-	-	198	19	-	-	19
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-	-	1.637	-	-	1.637
Debiti tributari	-	-	-	-	25.271	-	-	25.271
	198	-	-	198	26.927	-	-	26.927
Debiti commerciali								
Debiti verso fornitori	1.626.258	-	-	1.626.258	1.888.242	-	-	1.888.242
Debiti verso imprese controllate	2.601	-	-	2.601	567	-	-	567
Debiti verso imprese collegate	2.736	-	-	2.736	2.903	-	-	2.903
Debiti verso imprese controllanti	185.499	-	-	185.499	189.869	-	-	189.869
	1.817.094	-	-	1.817.094	2.081.581	-	-	2.081.581
Debiti vari								
Debiti verso imprese controllate	88	-	-	88	88	-	-	88
Debiti verso imprese collegate	633	-	-	633	633	-	-	633
Debiti verso imprese controllanti	217.972	-	-	217.972	208.579	-	-	208.579
Debiti tributari	68.090	-	-	68.090	820.461	-	-	820.461
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	10.426	1.200	83	11.709	18.642	1.196	79	19.917
Altri debiti	535.940	-	-	535.940	666.692	-	-	666.692
	833.149	1.200	83	834.432	1.715.095	1.196	79	1.716.370
Totale debiti	2.650.441	1.200	83	2.651.724	3.823.603	1.196	79	3.824.878
Ratei e risconti passivi								
Ratei passivi								
finanziari	21	-	-	21	212	-	-	212
commerciali	306	-	-	306	436	-	-	436
vari	-	-	-	-	-	-	-	-
Risconti passivi								
finanziari	541	-	-	541	513	-	-	513
commerciali	11.847	4.289	1.850	17.986	4.944	4.289	1.850	11.083
Totale ratei e risconti passivi	12.715	4.289	1.850	18.854	6.105	4.289	1.850	12.244

(*) I periodi successivi si intendono tutti riferiti alla data del 30.9.2004.

(**) I periodi successivi si intendono tutti riferiti alla data del 31.12.2003.



PROSPETTO N. 4

CREDITI, DEBITI E RICAVI PER AREA GEOGRAFICA

(migliaia di euro)

	Italia	Altri paesi Unione Europea	Resto d'Europa	Nord America	Centro e Sud America	Altre aree	TOTALE
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie							
. verso imprese controllate	-	-	-	-	-	-	-
. verso imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-
. verso altri	22.112	-	-	-	-	-	22.112
Totale	22.112	-	-	-	-	-	22.112
Crediti del circolante							
. verso clienti	1.090.728	41.306	16.120	16.261	14.362	10.710	1.189.487
. verso imprese controllate	-	26.098	-	-	15.160	-	41.258
. verso imprese collegate	233	-	1.463	-	-	-	1.696
. crediti tributari	8.981	-	-	-	-	-	8.981
. Imposte anticipate	992.537	-	-	-	-	-	992.537
. verso altri	352.824	-	-	-	-	-	352.824
	2.445.303	67.404	17.583	16.261	29.522	10.710	2.586.783
DEBITI							
. Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-
. Obbligazioni convertibili	-	-	-	-	-	-	-
. Debiti verso banche	198	-	-	-	-	-	198
. Debiti verso altri finanziatori	-	-	-	-	-	-	-
. Acconti	-	-	-	-	-	-	-
. Debiti verso fornitori	1.324.323	96.378	2.686	7.989	1.347	9.965	1.442.688
. Debiti verso imprese controllate	-	2.251	-	-	438	-	2.689
. Debiti verso imprese collegate	-	3.100	269	-	-	-	3.369
. Debiti tributari	68.090	-	-	-	-	-	68.090
. Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	11.709	-	-	-	-	-	11.709
. Altri debiti	535.940	-	-	-	-	-	535.940
Totale	1.940.260	101.729	2.955	7.989	1.785	9.965	2.064.683
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI							
	6.647.385	355.217	148.501	24.608	43.845	161.475	7.381.031


PROSPETTO N. 5

RENDICONTO FINANZIARIO		
(migliaia di euro)	1.1-30.9 2004	1.1-30.9 2003
	(a)	(b)
A. (Indebitamento finanziario)/disponibilità nette iniziali	1.418.350	(1.491.660)
Risultato operativo del periodo	3.200.929	2.969.329
Ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	833.598	787.981
Investimenti materiali e immateriali	(704.869)	(473.734)
Prezzo di realizzo immobilizzazioni materiali e immateriali	1.572	30.521
Variazione del capitale di esercizio operativo e altre variazioni	(293.147)	94.528
B. Free cash flow operativo	3.038.083	3.408.625
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	(504.860)	(235.049)
Prezzo di realizzo/valore di rimborso di altre immobilizzazioni	7.761	2.436
Variazione del capitale d'esercizio non operativo e altre variazioni	(1.254.258)	(198.831)
C.	(1.751.357)	(431.444)
D. Flusso netto di cassa ante distribuzione di utili/riserve e conferimento dei soci	(B+C)	1.286.726
E. Distribuzione di utili/riserve	(2.200.266)	(410.144)
F. Conferimento dei Soci	-	-
G. Variazione indebitamento finanziario netto	(D+E+F)	(913.540)
H. (Indebitamento finanziario)/disponibilità nette finali	(A+G)	504.810
	1.075.377	

Nota:

Il valore degli investimenti dei primi nove mesi del 2004 è esposto al netto degli effetti di acquisizioni/cessioni di rami d'azienda.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]